

La Gazzetta dello Sport



Clarks
ORIGINALS



Desert Boot Brandy Suede

info@asak.it - www.clarks.it



Ore 10.05,
al secondo
giro del GP
di Malesia,
Simoncelli
cade e viene
travolto
da Edwards
e Valentino.
Ore 10.45:
«E' morto»

l'Editoriale

IL DOLORE DI TUTTI

di **ANDREA MONTI**

I giovani eroi, anche nello sport, incontrano il loro destino nel fragore della battaglia: li accompagna il tuono dei motori, l'urlo della folla. Quando tutto si compie, il silenzio degli dei di Olimpia è il loro sudario. Non c'è parola di fronte al corpo esanime di Marco Simoncelli disteso sul campo di Sepang. Nulla che possa spiegare il vuoto che Sic lascia nel mondo del motociclismo, tra la gente, nella stanze di questo giornale che amava, e molto lo ha amato.

SEGUE A PAGINA 2

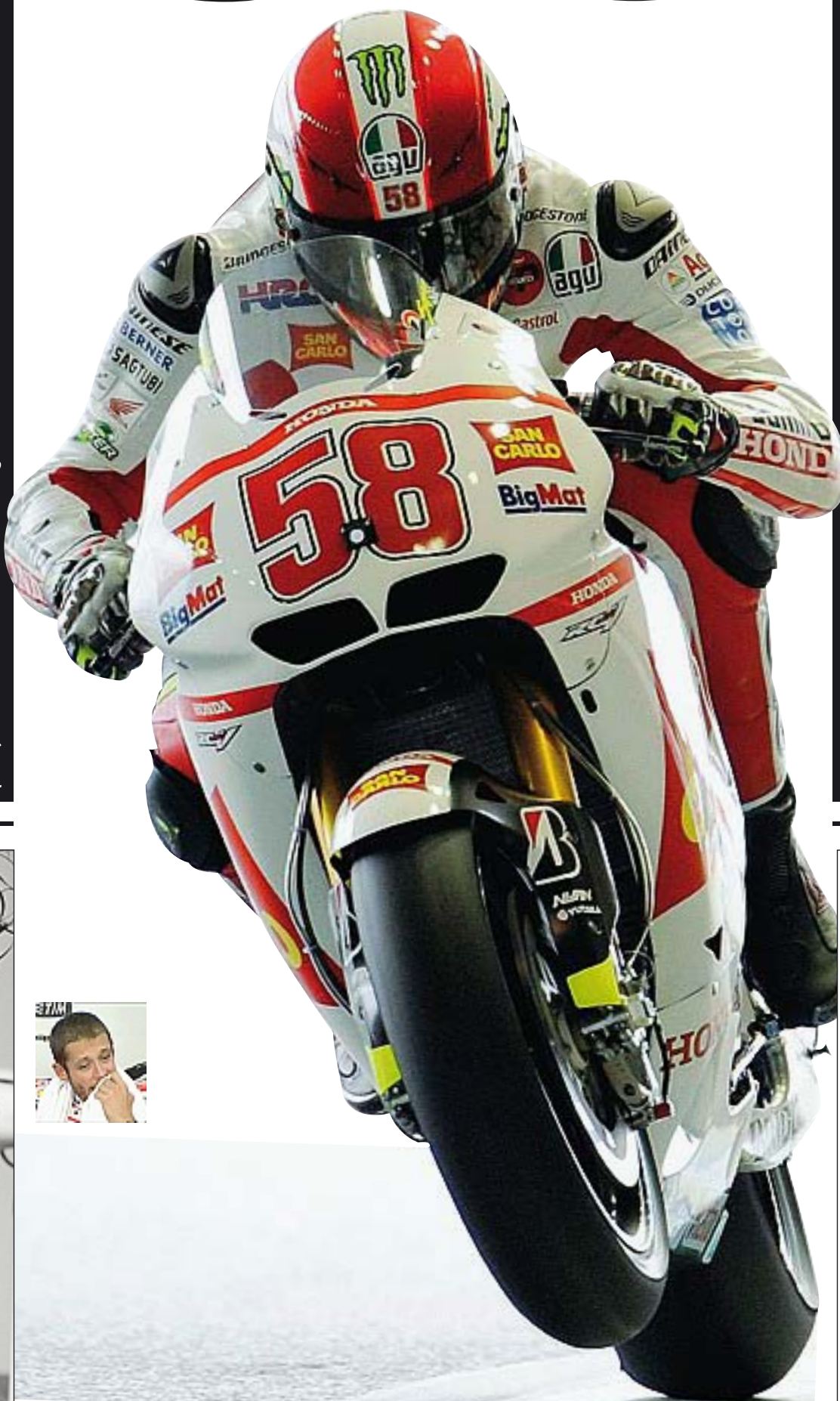
**IL ROMPI
PALLONE**
DI **GENE GNOCCHI**



Tutti avremmo voluto avere i tuoi riccioli...

1987  2011

SIC



IMPRESA A LECCE VINCE 4-3

**Milan, rimonta
pazzesca!
Tris Boateng**

Va sotto 3-0, poi il
ghanese si scatena

ALLE PAGINE 12-13-14-15-17



A SAN SIRO CHIEVO SCONFITTO (1-0)

**Segna Motta
L'Inter risorge
dalla zona B**

L'italo-brasiliano
scaccia i fantasmi

ALLE PAGINE 18-19-20



AL VERTICE DI NATALE: DOPPIETTA

**Comanda Udine
Lazio seconda**

ALLE PAGINE 22-23-24

○ Totò Di Natale, 34 anni, LAPRESSE

L'ARGENTINO DECISIVO COL PALERMO

**Lamela show
e la Roma va**

A PAGINA 26

○ Erik Lamela, 19 anni

EIDON

**RISULTATI, CLASSIFICHE E MOVIOLA
A PAG 29**

PREMIER UNITED TRAVOLTO 6-1

**Balo&Mancio
City stellare**

BOLDRINI, CONDO A PAG. 30-31

○ Mario Balotelli, 21 anni

ANSA



CHANEL



CHANEL

www.chanel.com

PRIMO PIANO

Addio 1987-2011

Sic

dallaPrima

di ANDREA MONTI

IL DOLORE DI TUTTI

Non c'è nulla da aggiungere all'immensa e muta dignità di quella scossa del capo con cui il padre ha annunciato che non ce l'avrebbe fatta. Alla disperazione della fidanzata che piange da sola, appoggiata al muro del pronto soccorso. Al dolore impietrito di Valentino Rossi che ha visto morire il **fratello minore**, l'allievo prediletto, di fronte o sotto le sue ruote. Un dramma personale nel dramma collettivo. Enorme, squassante.

La notizia della scomparsa di Marco Simoncelli ha percorso come un brivido l'intero mondo dello sport, a cominciare dal calcio e dalle sue curve. Ma non solo. C'è un paese intero che piange questo ragazzo entrato nelle case e nel cuore di tutti noi attraverso le interviste o la pubblicità, con la sua **mimica irresistibile**, la cascata di riccioli ramati da Medusa irridente, la battuta spericolata del romagnolo che non ama frenare.

La morte, in guerra e nello sport, non si pesa. Ogni croce resta con il suo carico irriducibile di dolore e di esempio. Ma quella di Sic ha il sapore omerico e acre delle tragedie che segnano la memoria di una generazione, come accadde per **Villeneuve** e Senna. Era meno celebrato e più giovane di loro. Appena 24 anni. Eppure era già un idolo. Mille volte rivedremo le immagini dello schianto e conteremo i fili invisibili che il destino ha intrecciato intorno a lui proprio sulla pista che lo aveva laureato campione della 250. Nel turbinio di corpi, di ruote e di rottami tornerà lo sbigottimento che comunica l'ultimo istante di un guerriero fragile, esposto, quasi inerme, a cavallo del suo destriero imbizzarrito. Lo stesso che abbiamo provato quando se ne sono andati Wouter Weylandt e Shoya Tomizawa. Perché il ciclismo e il motociclismo sono sport **affascinanti e crudeli** dove non esiste barriera, neppure la più sottile, fra l'atleta e la morte.

A giugno Marco Simoncelli era venuto a trovarci in Gazzetta. "Non ho ancora un fan club", aveva detto. Ora ne ha uno immenso, e tutto suo. Di lui colpivano gli occhi sorridenti, il brillio di una gioventù spavalda e carica di affetti. La famiglia, la fidanzata, i tanti che lo amavano: la Gazzetta si stringe a loro con immenso dolore. Non c'è consolazione. Ma resterà, il nostro Sic, nell'**olimpo** degli eroi sportivi. Tra quelli che non dimenticheremo mai.



ALLE 10.05
IL DRAMMA

Ecco, minuto per minuto, la cronaca della tragedia (gli orari sono quelli italiani)

10.01
Scatta il GP Malesia della MotoGP

10.05
Nel corso del secondo giro, Simoncelli viene investito dalle moto di Edwards e Rossi

10.45
Simoncelli muore

10.56
L'annuncio ufficiale viene dato dal direttore medico della gara Michele Macchiagodena

Shock

L'urto a 100 orari il casco vola via e Marco rimane immobile a terra

DAL NOSTRO INVIATO
FILIPPO FALSAPERLA
SEPANG (Malesia)

Un centimetro di traiettoria, un grado di inclinazione, in più o in meno ed entra in pista il destino. «Le gare sono pericolose», dice una regola inglese vecchia come le corse. Ma finché non ci sbatti contro ti sembra solo un cortese invito alla prudenza a cui non prestare troppo interesse. Marco Simoncelli ha incrociato il suo destino alle 16.05 (le 10.05 in Italia) 4 minuti dopo la partenza della MotoGP. Una gara con molte aspettative dopo il secondo posto una settimana prima in Australia, la sua migliore prestazione nella classe regina. Le prove erano andate a corrente alternata, ma Marco era convinto di poter far bene, forse di vincere, in mezzo al dominio Honda.

Alternative C'era stato tutto Marco Simoncelli in quei pochi minuti di corsa. Trasgressivo, perché al contrario di tutti gli altri, aveva scelto la gomma dura per la ruota posteriore della sua Honda ufficiale: poteva portarlo a finire alla grande la gara. Aggressivo, quando tra la fine del primo giro e l'inizio del secondo aveva messo in scena un duello rusticano con Alvaro Bautista per conquistare la quarta posizione dietro Stoner, Pedrosa e Dovizioso.

Scivolata Poi, alla curva 11, una destra lenta che segue la grande accelerazione del «tornantone» velocissimo in salita,



Tragedia Simoncelli muore travolto da Edwards e Valentino

Marco scivola ma la moto torna in pista. Fatale forse un colpo al collo
L'amico Rossi non riesce ad evitarlo

una piccola sbavatura. Una scivolata come ne succedono tante nelle gare, con la ruota anteriore che perde aderenza e la moto che va via verso l'esterno. Invece questa volta quei tasselli che compongono ogni azione si sono mischiati nel modo sbagliato. Il corpo di Marco è rimasto sotto la moto, forse con il piede destro incastrato nella pedana, e la Honda leggermen-

te sollevata da terra. Quando la gomma anteriore ha toccato nuovamente l'asfalto ha ricominciato a fare il suo lavoro e ha riportato pilota e moto verso il centro della pista. Con i piloti ancora tutti raggruppati...

Scarto Bautista e Hayden, che erano molto vicini a Simoncelli, sono riusciti a passare all'interno, Edwards e Rossi che se-

guivano qualche metro più indietro, se lo sono ritrovato davanti alle ruote. «Valentino — racconta il suo team manager Vitto Guareschi — ci ha detto che ha visto Marco perdere l'anteriore, poi finire davanti a lui senza poter fare nulla». L'impatto, anzi, il doppio impatto, è stato devastante. Dai filmati non si chiarisce esattamente la successione. Sicuramente Ed-



AVVISO A PAGAMENTO

Ciao Marco

Per noi sei stato non solo un grande pilota ma anche un compagno di avventura e soprattutto un amico.

Ci hai contagiato con la simpatia e la spontaneità con cui ti sei sempre mostrato a tutti, ci hai conquistato per l'entusiasmo e l'energia con i quali ti sei lanciato in ogni sfida, che fosse una gara o uno spot.

Marco, è stato un grande piacere e un onore conoscerti e averti avuto vicino.

Gli amici di Better



I soccorsi a Sepang ma è tutto inutile

Sopra, i commissari si precipitano in pista e mettono due sacchi gialli a protezione del corpo di Marco. A fianco, Sic viene spostato a bordo pista: gli vengono prestati i primi soccorsi, che purtroppo si riveleranno inutili

PP-LAPRESSE-ANSA



GP Malesia
Circuito di Sepang

CURVA 11

Qui è avvenuto l'incidente



L'impatto

La moto di Rossi passa sul corpo di Sic, l'unica parte non protetta è il collo

LAPRESSE

va anche Valentino che travolge l'amico: sul braccio o sul collo ha poca importanza, se non per lui che ha vissuto in diretta quel momento drammatico.

Brivido Quello che gela il sangue è stato vedere il casco di

saño, quando il giapponese Shoya Tomizawa era stato travolto da Redding e De Angelis. Una dinamica terribile e senza scampo: se un corpo viene travolto da 250 chili di massa tra moto-pilota, anche se la velocità è relativa (in quel punto in-

versava davanti al centro medico in cerca di qualcosa a cui aggrapparsi. Arrivava Paolo Simoncelli, il papà-ombra di Marco sullo scooter di un uomo Du-

cat: come sempre era andato a vedere la gara in pista. Bloccata fuori la fidanzata Kate, con

1 Lo scarto

La Honda perde l'equilibrio mentre arrivano Edwards e Rossi

ANSA DA TV

2 L'impatto

Edwards colpisce Sic (a terra spunta il casco); Rossi è più a destra

ANSA DA TV

3 Il groviglio

Anche Rossi passa sopra il corpo di Marco, steso sull'asfalto

ANSA DA TV

4 Senza vita

Simoncelli non ha più il casco in testa: nell'incidente è volato via

REUTERS

ma sul collo e altri traumi. Stanno tentando di rianimarlo, ma sarà difficile».

Notizia ufficiale No, sarà impossibile. Quando le lacrime di chi è dentro e fuori il centro medico hanno dato il verdetto, è arrivato l'annullamento della gara (e dei test di oggi) e poi la conferenza ufficiale. È Michele Macchiagodena, direttore medico della gara a dare l'annuncio ufficiale. A Misano era toccato a suo padre Claudio. «Alle 16.45 Marco Simoncelli è deceduto a causa di un incidente in cui ha riportato importanti lesioni alla schiena, al petto e al collo. I medici locali, con l'aiuto di quelli italiani della Clinica, hanno tentato in maniera impeccabile per 45 minuti di rianimarlo. Ma senza successo». La causa principale è difficile da individuare: «Probabilmente il colpo al collo, ma sarà l'autopsia a chiarire forse la situazione. Dalla gravità delle lesioni si può ipotizzare che tutti i traumi subiti siano stati potenzialmente letali».

Rientro Tutto il resto è burocrazia, ma ineluttabile. Per il rientro in Italia occorre effettuare l'autopsia, velocizzata dall'intervento dell'Ambasciata italiana. Marco potrebbe tornare a casa da mamma Rossella e dalla sorellina Martina questa sera con il volo Alitalia-Malaysia delle 23.45, accompagnato da papà Paolo. Dietro si lascerà la certezza che nel motomondiale nulla potrà essere come prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bolletta semplice, prezzi bloccati e zero vincoli di orario per la luce

con il pacchetto relax superSemplice puoi gestire senza pensieri il gas e la luce di casa grazie a:

- solo **3 voci di costo in bolletta**:
 - piccolo contributo fisso mensile di 5,99 euro per il gas e da 1,99 euro per la luce
 - corrispettivo su metricubi e chilowattora consumati
 - sconto sul corrispettivo a consumo del 20% per il gas e del 40% per la luce per i consumi annui che non eccedono quelli di un cliente tipo, pari a 1.000 Smc/anno e 2.700 kWh/anno
- **prezzi di gas e luce bloccati per due anni**, comprensivi di tutte le voci di costo a esclusione delle imposte
- **stesso prezzo della luce** sia di giorno sia di notte

E in più, sottoscrivendo relax superSemplice entro il 31 gennaio 2012, potrai avere fino al 31 marzo 2012 al prezzo di soli **5,5 euro al mese** la **manutenzione annuale programmata** della tua caldaia effettuata da un **tecnico specializzato** dei negozi **energy store eni**.



eni gas e luce la soluzione più semplice

visita i negozi **energy store eni**, chiamaci al **800 900 700** o vai su **eni.com**

All'avanguardia della tecnica



„Piccoli spazi richiedono grandi idee.”

Gary Chang. Architetto, Hong Kong.



Audi Q3. Progettata su nuove aspettative.

L'evoluzione cambia marcia e trasforma il concetto di SUV in un sinonimo di mobilità urbana e contemporanea. Grazie al suo design innovativo, Audi Q3 è atletica e sorprendentemente compatta e vi permetterà di muovervi nella città sentendovi sempre a vostro agio. Ma vivere la città vuol dire anche essere in ascolto del suo cuore pulsante. Ecco perché Audi Q3 può essere equipaggiata con Audi connect con sistema veicolare Bluetooth e sistema di navigazione plus con MMI e possibilità di connessione a Google Earth. www.audi.it

Venite a scoprire Audi Q3 negli Showroom Audi.

Audi Q3 è anche disponibile con Audi Complete Package a copertura della manutenzione ordinaria e straordinaria, in combinazione con Audi Extended Warranty.

Consumo di carburante circuito combinato (l/100km) da 5,2 a 7,7; emissioni CO₂ (g/km) da 137 a 179.

ve@ba

Audi raccomanda Castrol

Audi Credit finanzia la vostra Audi.

Addio Sic



PRIMO PIANO I CAMPIONI DELLA MOTO



Max Biaggi
«Non ci sono parole adatte in queste circostanze»



Marco Melandri
«Have a safe trip Sic. Buon viaggio Marco»



Giacomo Agostini
«È sempre dura quando succedono queste cose»

La generosità del papà Voleva donare gli organi

La moglie era d'accordo ma l'arresto cardiaco l'ha impedito
Edwards: «Non potevo evitarlo». Lorenzo: «Ci mancherai»

FILIPPO FALSAPERLA
GIOVANNI ZAMAGNI
SEPANG (Malesia)

Un paddock sotto shock, senza barriere di categoria o marca. Marco Simoncelli era un personaggio troppo bonario per non meritarsi l'affetto di tutti. Mai sentito tanto silenzio, mai viste tante lacrime. Con una figura che emerge su tutte Paolo Simoncelli, colonna granitica in mezzo alla tragedia. Incredibile quello che filtra dal Centro medico, quando ancora si è in bilico tra speranza e disperazione. Di una telefonata fatta alla moglie Rossella per chiederle l'approvazione ad autorizzare la donazione degli organi. Donazione poi non avvenuta perché Marco è arrivato al Centro già in arresto cardio-respiratorio.

Sorriso Nel pomeriggio va a salutarlo anche Carmelo Ezpeleta, capo della Dorna. Arriva nel garage di Gresini e lo abbraccia forte. Quindi il manager spagnolo prova a dire qualcosa. «Io di solito ho una risposta per tutte le vostre domande, ma questa volta sono davvero senza parole. Lo avevo visto sabato sera in albergo, che giocava a carte e ci siamo fatti una risata. Non si riesce a dire niente. Sei sulla griglia, vedi questi ragazzi, e dopo 10 minuti sei morto. Terribile. Tutti i piloti sono distrutti».

Silenzio Molte squadre hanno scelto il rispetto del silenzio nei propri comunicati stampa, compresa la Yamaha. Disperato Colin Edwards, suo malgra-



La disperazione di papà Paolo e della fidanzata Kate: hanno appena saputo che Marco non c'è più LAPRESSE-IPP DA TV-MILAGRO



do coinvolto nell'incidente: «Non l'ho visto, non potevamo vederlo: io e Valentino ce lo siamo trovati davanti alle ruote senza poter fare nulla». Da Twitter, Jorge Lorenzo, infortunato a casa, ha lanciato il suo grido: «Non so che cosa dire in un giorno così, soltanto che ci mancherai. Riposa in pace». Con lo stesso sistema Hayden



dà il suo saluto: «Qualche volta la vita ti lascia senza parole».

Dubbi Giampiero Sacchi era il responsabile Aprilia ai tempi della 250. «In questi momenti ti tornano in mente tanti ricordi: «Non so che cosa dire in un giorno così, soltanto che ci mancherai. Riposa in pace». Con lo stesso sistema Hayden

la se non, da credente, che doveva essere così. Quando succedono queste cose c'è sempre il partito di chi si chiede se ne valga la pena. Io ci ho pensato e nel rispetto di Marco voglio accettare questo dolore».

Tifoso Se Sacchi era il passato, Shuhei Nakamoto era il presente agonistico di Simoncelli. L'aveva voluto due anni fa, pilota ufficiale anche se esterno, l'aveva appena riconfermato anche per il 2012. «Non ci sono parole per descrivere questo momento — ha detto il vicepresidente Hrc dopo essere andato a dare l'ultimo saluto al pilota di cui era tifoso —. Marco era un ragazzo piacevole e un pilota dotato di grande talento. Qualche volta sono stato un po' duro con lui, per esempio a Brno dopo il suo primo podio. Gli dissi: "podio fortunato!" e lui si arrabbiò moltissimo... Ma io volevo solo motivarlo perché sapevo che avrebbe potuto fare ancora meglio».

Sfortuna Secondo Vittoriano Guareschi, team manager Ducati, si è trattato di una serie di circostanze negative: «Da quello che si vede, la Honda perde aderenza, ma quando la gomma anteriore, per la diminuzione della velocità, ritrova grip, chiude la traiettoria, andando a intersecarsi con quella di Edwards e Rossi, che lo stavano passando all'interno: pura casualità. L'elettronica, in questo caso, non ha nessuna colpa e anche le gomme al secondo giro avrebbero già dovuto essere in temperatura». Vitto, come tutti, non se ne fa una ragione.

«Era una sua caratteristica salvarsi da una caduta tenendo su la moto con il gomito e il ginocchio: mi ricordo che a Le Mans era riuscito a evitare una scivolata facendo quasi un tondo all'interno di un tornantino».

Incastrato Le immagini sembrano mostrare Marco incastrato con il piede destro sotto la carenatura, prima di essere centrato da Edwards e Rossi. Comunque sia stato, il destino non si cambia e Carlo Pernat, che da

«Non posso immaginare cosa stia vivendo la famiglia: spero che restino uniti»



CASEY STONER
Campione del mondo 2011

anni lavorava come consulente per la famiglia Simoncelli, ne traccia un ricordo carico di umanità. «Stavo bene con lui: era un ragazzo d'oro, solare, con valori veri ricevuti da una famiglia meravigliosa. Era simpatico a tutti e tutti gli volevano bene. Non rifiutava mai un autografo, era un bravo ragazzo, onesto, esuberante ma rispettoso».

Riflessivo Andrea Dovizioso è riflessivo anche nel momento del dolore. «Quello che provo lo tengo per me. Io sono considerato un pilota che ha una soglia del rischio più bassa, che ci pensa 10 volte prima di fare un sorpasso. Ma quello che è successo a Marco non è perché ha preso dei rischi, semplicemente è un qualcosa che può succedere. È un disastro che ti fa chiedere: perché? Che senso ha tutto questo? I miei pensieri e le mie preghiere sono per la sua famiglia e i suoi amici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CINTURINO ROTTO DOPO LA BOTTA MA E' NORMALE

(g.z.) Il casco che Marco Simoncelli ha perso nell'incidente è stato trattenuto dal personale dell'Irta. Solo Maurizio Vitali, ex pilota e responsabile in pista dei caschi AGV e Dainese, quello che indossava il pilota romagnolo, ha potuto analizzarlo: «Si vede un grosso segno lasciato da una gomma sulla parte destra. L'impatto è stato così violento che il cinturino si è rotto. È normale che avvenga in casi simili. Considerata la botta, il casco è a posto, non presenta anomalie. Purtroppo, l'angolo di impatto è stato decisivo, anche se la velocità non era molto elevata. Il mio pensiero va alla famiglia di Simoncelli».



IL TEAM DI NUOVO IN LUTTO 8 ANNI DOPO SUZUKA

Gresini rivive la sciagura di Kato «Non ha senso»

Il tecnico Deganello: «Mi sentivo suo zio, era un ragazzo solare e pieno di sogni. Come è potuto succedere a lui?»

DAL NOSTRO INVIATO
SEPANG

Il box del Team Gresini è un porto di mare, tra colleghi che vogliono portare il proprio affetto e i meccanici che in qualche modo devono lavorare per fare le casse che devono tornare in Europa. L'operazione più triste è mettere a posto le cose di Marco. I tecnici si occupano della moto (ha il telaio piegato dalle botte...), gli altri di svuota-



Fausto Gresini e, di spalle, Paolo Simoncelli LAPRESSE



re il suo stanzino: persino la piscinetta da terrazzo, quella dei bambini, che usava per rinfrescarsi dal caldo torrido malese. Fausto Gresini, proprietario del team, sembra più piccolo di quello che è, piegato da un peso che, a guardarlo da fuori, sembra insopportabile. Otto anni fa, a Suzuka, aveva vissuto le stesse sensazioni per Daijiro Kato, la speranza che stava per diventare un grande, proprio come Marco. Proprio come allora Gresini è distrutto. Non smette

di piangere. «In momenti come questi non riesci a capire più niente. Ti viene solo in mente se tutto questo abbia un senso. Invece dobbiamo fare qualcosa, perché Paolo (il papà, n.d.r.) vuole tornare a casa con Marco e stiamo cercando tutte le strade per accontentarlo».

Ricordo Accanto a Fausto, quel terribile giorno giapponese c'era Fabrizio Cecchini, capotecnico di Kato, oggi alla Moto2, ma sempre completamen-

te coinvolto nella squadra. «Non ci credo, non ci posso credere. Ancora oggi non mi sembra reale quello che era successo a Daijiro, figuriamoci adesso».

L'ombra del pilota Aligi Deganello era invece diventato l'ombra del Simoncelli pilota. Si erano trovati nel 2007, quando Marco era stato «retrocesso» dall'Aprilia sulla 250 satellite. Insieme avevano ricostruito l'orgoglio e la carriera. Insieme

avevano vinto il titolo nel 2008, proprio qui (maledetto destino...) e poi insieme erano saliti alla classe regina, non senza qualche dubbio per l'inesperienza di Aligi. Ma la coppia funzionava e Marco aveva lottato nelle scorse settimane per tenerlo anche l'anno prossimo, malgrado la Honda avesse altre idee.

Quasi uno zio Deganello gira intorno alla roba di Marco, le tute, il casco da mettere nelle casse, come un automa. «Come è potuto succedere proprio a lui, un ragazzo così solare, pieno di sogni? Mi sentivo suo zio, perché non potevo essergli padre, vista la presenza di Paolo. Mi sembra che da un momento all'altro torni al box, come al solito dopo aver fatto le sue cose, le interviste, il massaggio e invece a cena non ci sarà. Questo mi mancherà, il sentirlo al telefono, le partite a carte, la sua allegria».

f.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio Sic



PRIMO PIANO IL CORDOGLIO DEL CALCIO



Il Milan con il lutto al braccio

Il Milan, la squadra del cuore di Simoncelli, ha giocato a Lecce col lutto: Marco aveva già i biglietti per la partita di mercoledì col Parma ANSA



Lo striscione

Lo striscione degli interisti. Ieri sui campi 1° di silenzio per Marco PLP



Nella foto grande mamma Rossella. A fianco la solidarietà degli abitanti di Coriano, concittadini di Marco ANSA

La mamma agli amici «Non piangete per lui»

La sorella si è chiusa in camera e non ha voluto più parlare
Nella piazza principale di Coriano spuntano fiori e il suo 58

MAURIZIO BRUSCOLINI
CORIANO (Rimini)

La villetta dove Marco Simoncelli viveva con la famiglia, a Coriano, è subito fuori dal paese. È immersa nel verde e per arrivarci si deve percorrere una stradina con tanti alberi. Alle 11, pochi minuti prima che arrivi da Sepang la notizia ufficiale della morte del pilota, davanti alla casa ci sono già tanti parenti e amici, giunti per confortare mamma Rossella e Martina, la sorella di Marco, 14 anni che frequenta la terza media.

Forza d'animo Rossella ha una forza d'animo incredibile al punto che quando si sparge la notizia del decesso alcuni amici di Marco scoppiano a piangere a dirotto ed è lei a consolarli. Li abbraccia e con un filo di voce aggiunge che «Marco non avrebbe mai voluto vederli piangere».

Reazione «È una donna forte — spiega Piergiorgio Olivieri, amico di famiglia ed ex assessore al Turismo del comune di Coriano (che oggi è retto dal commissario prefettizio) — ci

Rimini È A 8 KM



INFOGRAFICA LA GAZZETTA DELLO SPORT

Il 19 novembre doveva tenersi in paese la festa in suo onore. Pronto pure un Fan Club

ho parlato prima ed è molto preoccupata per Martina, perché, subito dopo avere visto l'incidente, si è chiusa in camera sua e non ha voluto parlare più con nessuno».

L'incontro L'amico di famiglia è visibilmente turbato e con

gli occhi rossi gonfi di lacrime racconta l'ultima volta che ha parlato con Marco: «È stato pochi giorni prima che partisse per l'Australia, ci siamo accordati su quando organizzare la sua festa. Avevamo concordato che si sarebbe tenuta il 19 novembre. Il Comune, la Provincia e il Moto club Pasolini di Rimini si erano messi insieme per organizzare questo avvenimento in modo tale che coinvolgesse tutto il circondario e avevano anche deciso di fondare il Simoncelli Fan Club, Marco aveva dato anche il via libera per creare una Fondazione».

L'episodio Poi, mentre l'emozione gli incrina la voce, racconta dell'ultima volta che Marco ha partecipato ad una festa in paese: «La domenica prima di partire per l'Australia — dice — ha partecipato alla "Caratella" una sorta di corsa di "biroccini" giunta alla terza edizione che, anche grazie alla sua presenza e partecipazione, aveva portato in paese tanta ma proprio tanta gente».

Il Paese Coriano è in provincia di Rimini, dista otto chilometri da Riccione e in Romagna è conosciuto come il «Balcone

dell'Adriatico» perché è in collina e dalla piazza si può ammirare l'azzurro del mare. Ed è proprio in piazza che un gruppo di amici del pilota, a mezzogiorno, ha portato fiori e appeso tanti 58, il numero che ha accompagnato Simoncelli in tutta la sua carriera agonistica. «Marco ha iniziato a correre con le nostre minimoto — racconta Maurizio Pasini, lo zio di Mattia, pilota riminese che corre in Moto2 ed è titolare con il fratello Luca della Mini Project — aveva soltanto sette anni e insieme abbiamo vinto un titolo tricolore ed uno europeo e poi, quando è passato nel Mondiale, non si è mai dimenticato di noi. Veniva sempre in officina ed erano baci e abbracci anche se magari il gran premio non era andato troppo bene. Era un ragazzo fantastico, rispettoso e intelligente e aveva il dono della battuta che non cercava mai perché gli veniva spontanea».

Il ricordo Infine ieri sera alle ore 21, nella chiesa di Santa Maria Assunta, il parroco don Egidio ha officiato una funzione religiosa per Marco: c'era tutto il paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI UNCINI



Franco Uncini

responsabile sicurezza della MotoGP

«È stato un incidente analogo a quello che ho avuto io nel 1983. Anche a me volò via il casco. Il colpo al collo è arrivato dalla moto di Edwards ma si deve parlare di fatalità».

Dinamica

«La moto ha puntato all'interno e Marco è rimasto aggrappato ed è una cosa normale. La fatalità è che c'erano due piloti vicinissimi. Possiamo fare ben poco per questo tipo di incidenti. È il secondo che accade in due anni e non potevamo riuscire a evitarlo»

I PRECEDENTI UNA LUNGA SERIE DI LUTTI

Tomizawa morì investito come Marco

Un anno fa l'ultima tragedia Saarinen e Pasolini: nel '73 il doppio dramma a Monza



Tragedie su due ruote

Dall'alto: Tomizawa, a terra, viene travolto dalle moto di Redding e De Angelis e l'incidente in cui hanno perso la vita Pasolini e Saarinen IPP DA TV-BACCHI

MAURO CASADIO

Dagli Stati Uniti alla Malesia: in otto giorni il mondo degli sport motoristici è stato funestato da due morti. L'altra domenica Dan Wheldon nell'IndyCar a Las Vegas, ieri Marco Simoncelli nella MotoGP a Sepang. Ma se guardiamo all'ultimo decennio, sono le moto ad aver pagato il prezzo più alto.

Tomizawa Circa 13 mesi fa, il 5 settembre 2010 sulla pista di Misano, il 19enne giapponese della Moto2 Shoya Tomizawa muore in un incidente che ricorda molto da vicino quello di Simoncelli: la sua Suter scivola in curva e il pilota viene investito dalle due moto che lo seguono, quelle di De Angelis e Redding. In quel caso, sia la gara della Moto2 che quella successiva della MotoGP vengono portate a termine, innescando numerose polemiche. Una settimana prima della tragedia di Tomizawa, la velocità era costata la vita a Peter Lenz, tredici anni, morto cadendo sull'asfalto di Indianapolis, in una gara di contorno al Motomondiale.

Kato Nel 2003 la tragedia che ha sconvolto il circus, facendo prendere misure drastiche per rendere più sicure le vie di fuga. Il 6 aprile, a Suzuka, il 26enne giapponese Daijiro Kato — grande promessa della MotoGP e, caso del destino, pilota del Team Gresini come Simoncelli — si schianta al terzo giro. All'ingresso della chicane che porta al traguardo, la Honda si intravede mentre va a 190 all'ora e il pilota sbatte violentemente testa, collo e cassa toracica sul muro. Kato, in condizioni di arresto cardiaco e respiratorio, è rianimato sull'ambulanza. Viene quindi trasportato in elicottero all'ospedale di Yokkaichi, dove viene ricoverato in stato di coma profondo, senza attività cerebrale, con la lussazione della prima e seconda vertebra cervicale. Dopo due settimane, muore.

Pasolini e Saarinen È a Monza, però, che succede il più grave incidente nella storia del Motomondiale. Il 20 maggio 1973, durante il GP delle Nazioni (classe 250), il nostro Renzo Pasolini cade provocando un incidente in cui vengono coinvolti otto piloti: muoiono Pasolini e Jarno Saarinen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giapponese Daijiro Kato è morto il 20 aprile 2003 AP





AD&R

È consentito fare graffiti solo negli spazi autorizzati.

18+

La prima regola del gioco

I giochi con vincite in denaro sono riservati ai maggiorenni: rispetta anche tu questa regola.

La legge N.111, art.24, commi 19-22 del 15/07/2011 disciplina il divieto di partecipazione ai giochi con vincite in denaro per i minori.

Campagna informativa a tutela dei minori promossa da

moige
movimento genitori

LOTTOMATICA

aams
gioco legale e responsabile

Addio Sic



PRIMO PIANO TWIT TRISTI



Danilo Gallinari
«Sic uno di noi. Queste cose non vorresti che accadessero mai...»



Andrea Bargnani
«Sono senza parole, una tristezza infinita»



Jovanotti
«Ciao Marco. Grande campione. Persona strepitosa»

la carriera

Proprio a Sepang nel 2008 aveva vinto il titolo 250 In Australia l'ultima gioia



LA PRIMA VITTORIA

Re della pioggia a Jerez

Un commissario offre a Marco Simoncelli il tricolore: il primo trionfo con l'Aprilia 125 arriva sotto l'acqua di Jerez REUTERS



IL MONDIALE

Che gioia a Sepang

Marco taglia il traguardo da vincitore del GP Malesia 2008, nel giorno in cui si laurea campione della 250 REUTERS



SECONDO POSTO

Sul podio con Stoner e Dovì

Marco Simoncelli (a destra) brinda con Casey Stoner (a sin.) e Andrea Dovizioso dopo il 2° posto in Australia AP

PAOLO IANIERI

Lo conoscevano, lo riconoscevano tutti. Anche chi di moto sapeva poco o nulla. Colpa di quei capelli ricci esplosivi che non stavano mai a posto, colpa dell'«url» che lanciava in una pubblicità televisiva, della battuta pronta, della simpatia contagiosa. Non serviva tempo per «innamorarsi» di Marco Simoncelli: un'intervista, una comparsa come testimonial a qualche evento, un incontro casuale. Clone di Valentino Rossi? Macché, semplicemente Simoncelli. Perché, lo si incontrasse con la tuta da pilota o per strada, Marco era esattamente uguale: aperto, simpatico, coinvolgente, disponibile, onesto. Se aveva qualcosa da dire, non ci girava troppo intorno Marco. E com'era pronto a chiedere scusa, se credeva di avere ragione non si faceva intimorire.

Accuse Come quando, in aprile, il sabato dell'Estoril aveva ribadito a muso duro con il suo inglese romagnolo alle accuse di Jorge Lorenzo che lo incolpava di scorrettezze: «Ho letto che temi di duellare con me perché sarei troppo aggressivo. E hai fatto l'esempio di Valencia

A Lorenzo rispose a muso duro: «lo scorretto? Tu sei l'unico che hanno squalificato»

2010... Ma a Valencia hai sbagliato tu. Che, tra l'altro, sei l'unico a essere stato squalificato nel 2005 per comportamento scorretto. Sorry eh!». Erano le avvisaglie che lo avrebbero portato al periodo più difficile della sua ancor breve carriera in MotoGP, con le accuse di Lorenzo, Pedrosa, Barbera, Dovizioso ma anche Stoner (che iniziavano a temerlo), di andare un po' troppo oltre. E rinfocolate dall'incidente a Le Mans, quando esagerando la staccata stese Pedrosa e gli fratturò la clavicola. Alberto Puig, manager di Pedrosa, chiese la galera, qualche fanatico spedì minacce di morte e Marco si trovò ad affrontare la gara di Barcellona scortato dalla polizia. «Ma

Marco Simoncelli sorride, ospite dell'Era Glaciale IPP



perché qualcuno dovrebbe volermi uccidere»? la domanda stupita a papà Paolo e Fausto Gresini che lo avevano informato delle lettere minatorie.

Fisico Ma Marco non era scorretto. Irruente, aggressivo sì. Anche se a volte (con Barbera nel 2008 al Mugello ammise di aver tagliato la strada) aveva esagerato. La «colpa» era del fisicaccio che si portava dietro da quando, a 7 anni, aveva lasciato le minicross per le minimoto. «Sono sempre stato più alto e pesante degli altri. Non sono mai riuscito a passarli in rettilineo. Ho sempre dovuto inventarmi sorpassi in curva, magari in posti dove era difficile passare» raccontava a Sportweek prima del Mu-

gello, quando si era sottoposto a 7 ore di trucco e set fotografico per posare nelle vesti di angelo e diavolo e raccontare le sue due anime. Sin da piccolo aveva fatto della battaglia la sua dote migliore, incrociando le traiettorie con Andrea Dovizioso, negli anni il rivale numero uno. Campione italiano il Dovì nel 1997 e '98, replica di Marco le due stagioni successive a cementare una rivalità mai sfociata in amicizia. «Devo ammetterlo: gli anni delle minimoto sono stati forse i più belli. Volevo vincere a tutti i costi. E, credetemi, l'impegno che ci mettevo è lo stesso di adesso».

Famiglia A casa trova terreno fertile. Papà Paolo, che lo cresce nel mito di Gilles Villeneuve,

lo appoggia e lo segue sui campi di gara. Spesso ci sono mamma Rossella e la sorellina Martina, che gli disegna anche il casco. Una famiglia normale, semplice, felice. Alla quale nel 2006 si unisce Kate, la «morsa», conosciuta in vacanza sulla Riviera romagnola.

SuperSic Nel frattempo, Marco sta diventando personaggio: dopo l'Europeo 125 del 2002, dal 2003 è nel Mondiale. La prima vittoria (dopo la prima pole) arriva nel 2004 sotto il diluvio di Jerez e ancora in Spagna fa bis l'anno dopo. Nasce il soprannome SuperSic, dall'abbreviazione del cognome nelle grafiche tv. Nel 2006 passa alla 250, più adatta alla sua stazza. Nel box Gilera trova Rossano Brazzi, ca-

UN CAMPIONE PIENO DI IRONIA MARCO ERA SEMPRE PRONTO A SDRAMMATIZZARE. LO RICORDIAMO CON LE SUE BATTUTE PIÙ BELLE

«Ho rinnovato il contratto con la mia Kate»

«Le minacce? Alla fine mi hanno solo fischiato: sembravo l'bra contro l'Inter»

ALESSIA CRUCIANI

Un sorriso pronto per ogni occasione. C'erano i sorrisi per i momenti felici naturalmente, ma anche quelli ironici per rimbalzare le critiche. E poi quelli timidi e imbarazzati di quando gli facevi un complimento. Uno di quelli che forse Marco Simoncelli avrebbe sfo-

derato adesso sentendo con quanto amore il mondo dello sport, e non solo, sta piangendo la sua morte assurda.

Celebrità Era consapevole di essere famoso, ma lo considerava un privilegio da cui prendere solo l'aspetto migliore, il divertimento. «Tempo fa sono andato ad allenarmi su una pista da cross — raccontava quest'anno in Qatar —. All'ingresso il custode mi riconosce, sorride e inizia a tempestarmi di domande: "Ma lei è Simoncelli? Il pilota famoso? Quello che corre in MotoGP?". Rispondo tutto fiero: "Già, sono proprio io". E lui: "Trenta euro!". E a

chi gli chiedeva se con la fama le donne gli ronassero intorno come api sul miele, rispondeva: «Anche quest'anno ho rinnovato il contratto con la mia fidanzata Kate!».

Amore Eppure, da romagnolo doc, quando era ragazzino Marco tentò anche la strada del playboy. Con scarso successo. «Ho dato il mio primo bacio a 12 anni, in seconda media. Con un amico avevamo fatto una scommessa su chi avrebbe baciato meglio una nostra compagna di classe. Ho perso io!». Dopo una disastrosa vacanza in Estonia («C'erano tante ragazze "simpatiche" ma non ho

battuto chiodo») a fine 2006 firma il «contratto» con Kate, una bella ragazza di Bergamo, simpatica e discreta, a cui tutti si erano affezionati. «È vero che quando sei famoso le ragazze si fanno sotto — confidava —, ma io sto bene con Kate e non voglio rovinare tutto».

Famiglia Giovane, simpatico, ricco e famoso, a 24 anni Simoncelli aveva scelto di continuare a vivere con i suoi genitori a Coriano, vicino Rimini. Un bamboccione? No, figlio di genitori strepitosi. Papà Paolo e mamma Rossella, pur di farlo correre, arrivarono ad ipotecare casa e azienda (una piccola

impresa nel settore dei gelati) e, una volta arrivato al successo, sono stati loro a tenerlo sempre coi piedi per terra. Il figlio ha ricambiato il loro amore: «Un tempo facevo tanti riti scaramantici, ma era una perdita di tempo. Ho un solo portafortuna: la mia sorellina Martina. I miei genitori mi sono sempre stati vicini e so che ci saranno sempre. È bello avere una famiglia così». Dopo una super offerta dalla Ducati, rifiutata da Marco per correre con la più tradizionale Honda di Gresini, Paolo Simoncelli allargava le braccia e diceva ridendo: «Ecco che succede ad insegnare ai figli che nella vita i soldi

non sono tutto!».

Amici e rivali Atterrato nel mondo delle celebrità, Marco ha continuato a frequentare solo gli amici dell'infanzia. «Non saprei scegliere il migliore anche se di grandi amici ne ho solo 5 o 6 — raccontava una sera a cena —. Ma insieme formiamo una vera squadra. Non potrei mai tradirli». Leale fino in fondo anche coi rivali. Andrea Dovizioso è stato l'antagonista principale fin dai tempi delle minimoto. «Noi non finiremo mai come Biaggi e Rossi», assicurava Supersic. E per confermarlo raccontò: «Tempo fa mi stavo allenando nel cross quan-



Fiorello
«Non si riesce a non pensare a Marco»



Roberto Mancini
«Una morte sconvolgente, un brutto momento per tutti noi»



Francesco Totti
«Marco se n'è andato facendo ciò che amava»



Wesley Sneijder
«R.I.P Marco Simoncelli, terrible news»

L'ALBUM DEI RICORDI



identiKit
& CARRIERA

MARCO
SIMONCELLI

Nato il
22/1/1987
a
Coriano
(Rimini)



Morto il
23/10/2011
a Sepang
(Malesia)

Team
Aprilia 125
2002-2005
Gilera 250
2006-2009
**Honda
MotoGP**
2010-2011

1
Mondiale
vinto (2008
in 250)

151
GP disputati

14
GP vinti

31
Podi

1.255
Punti ottenuti

15 Pole
9 Giri veloci

Gazzetta.it

IL TRAGICO INCIDENTE
MA ANCHE VIDEO
PIENI DI ALLEGRIA

Non solo le immagini drammatiche di Sepang e la rubrica «A tutto gas», ma anche le lacrime di Rossi e soprattutto il Sic sorridente che ricordiamo. Lo potete vedere in camera in Malesia sognando il podio più alto nella MotoGP. E anche nelle video chat in Gazzetta, al Quirinale in mezzo agli studenti e a esortare i giovani a usare l'etilometro. Perché amava la vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Un giorno vado in una pista da cross e il custode mi dice: lei è il pilota famoso? Io sono fiero. E lui: 30 euro!»
MARCO SIMONCELLI

1. Marco bambino sulla minicross 2. A 8 anni sul podio dopo un trionfo in minimoto 3. Al liceo con i compagni di scuola 4. Una tradizionale partita a scopone con papà Paolo 5. Finge di tagliarsi una ciocca di capelli 6. Al rally di Monza MILAGRO-BOVE-ANDREOLI-PESCE

2012 la Honda cerca di imporgli i tecnici di Dovizioso, punta i piedi: «O loro o vado via». È una famiglia che unita cresce, cade, impara. In Spagna è al comando quando la pioggia lo tradisce, in Portogallo si accomoda in prima fila (2°), a Barcellona risponde ai fischi dei tifosi con una pole fantastica, a Brno finalmente centra il primo podio (3°), due domeniche fa a Phillip Island è 2°, primo umano dietro Stoner. L'ultimo saluto-messaggio via youtube ai tifosi lo fa giovedì, dal letto dell'hotel a Sepang. «Proverò a salire ancora sul podio, magari quello centrale, che è più carino, più alto. Così risulterà anche meglio dalla televisione, magari». Già, magari.

do mi si avvicina un tipo, mi fa un sacco di domande, mi presenta anche il figlio e poi, un attimo prima di andarsene, mi dice: "Comunque Dovizioso va più forte!"».

Stile e minacce Fin dalle minimoto («Gli anni più belli della mia carriera») Marco è sempre stato accusato di guida aggressiva, dopo l'incidente di Le Mans con Dani Pedrosa, si sono trasformate anche in assurde minacce di morte, arrivate dalla Spagna poco prima del GP di Catalogna a Barcellona. Paolo e Rossella sono terrorizzati e, per non spaventare il figlio, decidono di informare Marco solo pochi giorni prima di partire. Sono tutti insieme a tavola, Marco tiene in mano un tappo di sughero e Kate, in silenzio per la paura, lo osserva sbriciolarlo in mille pezzi. Il

pilota guarda tutti negli occhi e poi chiede: «Ma perché mi vogliono ammazzare?». A Montmelò Marco conquistò la sua prima pole position in MotoGP. La famiglia era al suo fianco. Erano felici ma non vedevano l'ora di andarsene. Arrivati in aeroporto, Marco cercava di mettersi alle spalle quella brutta esperienza: «Alla fine mi hanno solo fischio, sembravo l'Inter!».

Come Gilles All'ultimo GP d'Italia, al Mugello, il presidente della Ferrari Montezemolo elogiò Simoncelli: «Mi piace il suo stile, mi ricorda Gilles Villeneuve». Marco sorrise lusingato. Ma chi si sarebbe mai immaginato in quel momento che il destino aveva previsto per entrambi lo stesso tragico finale?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il ricordo

La nostra pace siglata con la maglietta iridata

FILIPPO FALSAPERLA

Il primo contatto era stato uno scontro per via delle colpe che gli attribuiamo sulla Gazzetta quando al Mugello vinse la prima gara in 250 dopo un pericolosissimo incrocio di linee con Hector Barbera. La «pace» era stata sancita da una battuta delle sue, firmata sulla maglietta che celebrava il Mondiale: «Anche se non siamo stati sempre d'accordo, grazie di tutto». Era così Marco, aperto ma puntiglioso. Non faceva passare niente, anche se ci metteva la pacatezza e il guizzo di intelligenza che gli veniva dalla sua cultura quasi contadina. L'ultimo episodio proprio alla vigilia di questo gran premio. Si doveva dare un voto alla sua stagione. «Fai tu che sei più bravo», la risposta con quella sua parlata un po' strascicata da romagnolo purosangue. «Anzi, che sei più abituato...».

Con la gente Se pensi a Simoncelli inevitabilmente, dopo i suoi capelli leonini, ti viene in mente il suo sorriso. E il piacere di stare in mezzo alla gente.

Che fosse felice o arrabbiato. Salutava sempre con un «high five» (un cinque alto) e un sorriso, che tu gli fossi amico o semplice cronista casualmente nel suo box. Era in pace con tutti, perché era in pace con la vita. Con una grande forza dentro, quella che gli veniva da una famiglia speciale, meglio dalla sua tribù. Tutti uniti nel sogno delle corse e di una vita di quelle che si vedono solo nei film o nelle pubblicità. Ma per loro era realmente così. Marco era cardine, ma senza i privilegi della «stella». «Anche mio figlio ogni tanto ha ancora bisogno di qualche bella raddrizzata e io gliela do», diceva papà Paolo. Però Marco era un ottimo figlio e sicuramente sarebbe stato un domani anche un ottimo padre. Lo si vedeva.

Senza grilli I piloti, si sa, soprattutto quelli di successo, hanno mille tentazioni. Lui no. Sempre mano nella mano con la sua Kate, tranquilla all'apparenza, ma talmente forte da tenerne a freno l'esuberanza. E forte nello stargli vicino oltre l'ultimo momento. La sua metà perfetta, per un viaggio perfetto. Ma senza lieto fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Simoncelli con Filippo Falsaperla dopo il dramma ai box di Sepang AFP

Mario Lega

«Addio Marco!
Sei tra gli eroi
del nostro sport»

Nella mia carriera ho dovuto assistere a diversi incidenti mortali. Nel '73, a Monza, perdemmo in un colpo solo due campioni come Jarno Saarinen e Renzo Pasolini, (quel giorno rischiai anch'io ma il destino mi fece un grandissimo regalo) e nel '75 al Mugello ci lasciarono Paolo Tordi e Otello Buscherini, due amici fraterni. In quegli anni il pericolo era palpabile. Con la tecnologia di oggi le corse sono più sicure. Ieri Marco aveva scelto gomme dure che lo avrebbero penalizzato nei primi giri, ci poteva stare anche una caduta, ma la dinamica è stata davvero ingenerosa con lui. Ora non c'è più, ha raggiunto gli altri piloti che hanno contribuito a rendere eroico il nostro sport, fatto di cavalieri audaci disposti a mettere in gioco la propria vita per dimostrare di essere i più veloci i più coraggiosi. Addio Marco!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dj Ringo

«Lo stuzzicavo:
"Ma allora
quando vinci?"»

Simoncelli conduceva ogni martedì un programma su Virgin Radio assieme a Ringo. Ecco il ricordo del dj.

Un guerriero se n'è andato durante la sua battaglia. Se ne va un amico. All'inizio ho pianto come un disperato ma poi ho pensato che era il suo lavoro e che lui sapeva che era pericoloso. Venerdì l'ho sfottuto, gli ho detto: sei arrivato terzo, poi secondo, dovresti arrivare primo ma non ce la farai mai. E lui mi ha risposto: ti faccio vedere io... Ero innamorato di lui, un ragazzo normale, che andava a trovare sempre la mamma, a casa loro era bellissimo. Era un ragazzo altissimo, che doveva combattere con il suo peso e la sua altezza, cercava di guidare la moto col suo fisico, guidava in modo divino e spero continui a guidarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco, ragazzo autentico, ci hai conquistato con il tuo sorriso,
la tua passione e la tua voglia di vincere.
Ti ricordiamo così.

Ciao Marco, uno di noi.

San Carlo Gruppo Alimentare S.p.A.

Addio Sic



PRIMO PIANO LE REAZIONI DELLA F.1



Luca di Montezemolo
«Per talento, velocità e grinta mi ricordava Gilles Villeneuve»



Stefano Domenicali
«Marco era un ragazzo solare, difficile esprimere il dolore»



Jenson Button
«Talvolta lo sport motoristico è crudele...Era un talentuoso»

Valentino distrutto: non si dà pace

Rossi in lacrime per l'amico: «Era come un fratello minore, duro in pista e dolce nella vita»

GIOVANNI ZAMAGNI
SEPANG (Malesia)

Se l'è ritrovato davanti alle ruote, senza poter fare nulla per evitarlo: Valentino Rossi, all'interno di Colin Edwards, non ha visto niente e soltanto dopo deve aver realizzato che la sua gomma anteriore aveva colpito l'amico Marco Simoncelli. Sul braccio? Sul collo? Sulla parte superiore del casco? Chissà, le immagini non chiariscono dove Vale abbia preso il Sic. «Valentino è convinto di averlo colpito molto in alto, perché l'aveva quasi evitato». L'unica testimonianza è quella di Maurizio Vitali, l'ex pilota, da sempre al fianco di Rossi come assistente per il casco e da qualche anno al seguito anche di Simoncelli. «Ma — aggiunge Vitali — se hai possibilità di scegliere conta, altrimenti dove lo hai colpito non conta nulla».

Distrutto Purtroppo è così. In questi casi, quando un pilota ti cade davanti alle ruote, l'impatto è sempre terribile, il rischio

Valentino pensa di averlo colpito molto in alto, perché lo aveva quasi evitato
MAURIZIO VITALI
ASSISTENTE DI ROSSI

inevitabile. Lo sa bene Valentino, che però è distrutto, non se ne fa una ragione: comunque sia andata, sa che un amico è morto davanti ai suoi occhi. «È rientrato ai box, poi, praticamente, non l'abbiamo più visto» è la testimonianza di Matteo Flamigni, il telemetrico di Vale fin dai tempi della Yamaha. Qualche immagine ritrae Rossi con le lacrime agli occhi: solo un momento, prima che Valentino torni nel suo spogliatoio, raccolga la sua roba e fili in albergo. Forse ha preso il primo aereo della notte per l'Italia, forse ha ritardato di un giorno. Anche questo, poco importa. Vale ha solo lasciato una frase su Twitter: «Il Sic per me era come un fratello minore, tanto duro in pista come dolce nella vita. Ancora non posso crederci, mi mancherà un sacco».

Cava Rossi e Simoncelli erano legati da vera amicizia. «Per me è un gran bravo ragazzo, gli voglio bene», aveva detto recentemente Valentino parlando del Sic. Un rapporto che si era costruito negli anni, per vicinanza geografica (abitavano a 30 km di distanza), per similitudine di carattere e per la voglia di divertirsi in moto. In particolare alla cava, dove i due facevano interminabili sfide, con l'obiettivo di allenarsi, ma, soprattutto, con la voglia di stare insieme. Erano talmente affini, che Simoncelli veniva accusato da qualcuno di voler imitare Rossi, ma il primo a sapere che non era affatto vero era proprio Valentino. «Lui è così, naturale, anche più "scemo" di me» ripeteva ridendo Rossi.



Scintille Tra i due, in pista, non sono mancate le scintille, come a Misano, quando SuperSic non aveva avuto alcun timore reverenziale nei confronti del blasonato campione e lo aveva infilato alla sua maniera, con uno di quei sorpassi assolutamente spettacolari. «In questo momen-

to le posso solo prendere, spero di essere presto nelle condizioni di ridargliele, perché sono grosso anch'io», aveva tuonato con il sorriso sulle labbra Valentino. Poi, però, le loro traiettorie non si sono più incrociate, fino alla maledetta curva 11 del circuito di Sepang. Come sempre, tutto è successo in una fra-



Valentino Rossi in lacrime: ha appena saputo della morte del suo collega e amico IPP DA TV

zione di secondo e Rossi non ha avuto nemmeno il tempo di accennare una reazione. Quindi il ritorno al box, probabilmente lungo e terribile, qualche attimo di speranza, fino alla terribile notizia datagli da Carmelo Ezpeleta, capo della Dorna. Poi solo lacrime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZANARDI RICORDA



Alex Zanardi
«Ho avuto modo di parlare due volte con Marco grazie alla comune amicizia col dottor Costa e avevo capito subito la simpatia che trasmetteva. Sono molto vicino alla sua famiglia e ai suoi amici, non ho le parole giuste per commentare una tragedia così grande e improvvisa»

CIV AL MUGELLO

Antonelli, baby di Cattolica gli dedica il titolo

(p.g.) La Federmoto italiana ha fatto partire regolarmente l'ultimo round del Civ un'ora dopo l'annuncio della morte di Marco Simoncelli. Assegnati i cinque titoli tricolori ma senza podi; annullata anche la premiazione finale dei campioni che era prevista in serata. Nessuna defezione tra i piloti. Nella 125 gara e titolo per Niccolò Antonelli (Aprilia), quindicenne di Cattolica, la città natale di Sic. «Volevo vincere a tutti i costi per dedicarla a Marco». L'anno prossimo Antonelli salirà nel Mondiale Moto3 con il team Gresini, la squadra di Simoncelli. Ma c'è anche chi è partito contro voglia come Danilo Petrucci (Ducati), 20 anni, neo campione della Stock 1000. «Prima di scendere in pista ho pianto e vomitato».

LE ALTRE CLASSI

Bradl e Terol: Mondiale rinviato

(g.z.) Bradl e Terol devono rimandare a Valencia la conquista dei Mondiali Moto2 e 125. Ecco i risultati:
Moto2 – Gara: 1. Luthi in 36'35"114; 2. Bradl a 0"187; 3. P. Espargaro a 7"465. Mondiale: 1. Bradl 274; 2. Marquez 251.
125 – Gara: 1. Viñales in 40'34"280; 2. Cortese a 0"354; 3. Zarco a 2"455. Mondiale: 1. Terol 282; 2. Zarco 262.

Lo dovevo immaginare che il mulino bianco era solo un sogno. Ma tu l'hai vissuto troppo poco. -
Ciao

Marco

Filippo.
- Milano, 23 ottobre 2011.

Ciao

Marco

conoscerti e raccontarti è stato un autentico piacere, oltre che un onore. Ma non è giusto che sia durato così poco. - Paolo.
- Milano, 23 ottobre 2011.

Ciao

Marco

Per noi sarai sempre un meraviglioso "Mago della moto". - Alessia Cruciani con Fabio e Simone De Rossi. - Milano, 23 ottobre 2011.

Patrizio Cantù è vicino a Paolo e alla famiglia per l'immane tragedia. - Ciao

Super Sic

hai tenuto aperto sino alla fine...
- Milano, 23 ottobre 2011.

Cari

Marco

e Paolo, non smetterò mai di pensarvi sorridenti insieme. - Marco Del Checcolo.
- Vedano al Lambro, 23 ottobre 2011.

Il presidente e amministratore delegato, i consiglieri di amministrazione, i dirigenti e tutti i dipendenti del Gruppo Piaggio, profondamente addolorati, si stringono commossi alla famiglia di

Marco Simoncelli

grande campione e straordinario sportivo, campione del mondo 2008 in sella alla Gilera 250. - Pontedera, 23 ottobre 2011.

Increduli e addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Marco Simoncelli

ci uniamo al dolore della famiglia, di Fausto Gresini e di tutto il suo affezionato team. - Una giovane vita spezzata che ricorderemo sempre con affetto e ammirazione. - Mirco Perelli e tutti gli amici di Agos Ducato.
- Milano, 24 ottobre 2011.

Marco Simoncelli

Vicini al dolore dei familiari salutiamo l'amico, il ragazzo generoso e il grande campione. - Associazione Nazionale Italiana Cantanti.
- Milano, 23 ottobre 2011.



SERIE A 8ª GIORNATA

Il Commento

di ANDREA SCHIANCHI

Due belle realtà e Milano ritrovata

A parte l'Udinese, splendida e solitaria lassù in vetta, e l'ottima Lazio che scavalca la Juve e s'installa al secondo posto, più che un campionato di Serie A pare un torneo di «Ciapa no»: l'obiettivo non è prendere, ma lasciare sul tavolo le carte più pesanti. L'esercizio di questa tattica, nei primi 7 turni, è stata democraticamente adottata da tutte le grandi: Milan, Juve, Napoli, Inter... **E tutte, oggi, si sentono ancora legittimate a sperare.** Gli esempi più evidenti di «Ciapa no» riguardano Juve e Napoli. Lunedì 3 ottobre i bianconeri si svegliarono in testa alla classifica con l'Udinese, e i partenopei stavano un gradino sotto. Dopo la sosta per le nazionali c'erano concrete possibilità di fuga e invece i motori si sono inceppati: la Juve, nelle ultime due partite, ha raccolto 2 punti; il Napoli soltanto uno. Verdeti che non sono bocciature, ma confermano che, da qui alla maturità (di squadra), la strada è ancora lunga. L'unica che continua con passo spedito e gioco brillante è appunto l'Udinese: mercoledì sera, al San Paolo, sosterrà l'esame per l'ammissione alle pretendenti allo scudetto. In un campionato tanto strano, e senza padroni, ci può scappare la sorpresa.

L'Inter riscopre quant'è bella e accogliente la propria casa (ha segnato a San Siro per la prima volta in questa stagione) e s'iscrive alla volata nonostante il traumatico inizio: è a 8 punti dalla vetta, ma ha un mega-organico e, se Ranieri riesce a ricucire le smagliature, non va esclusa dal lotto delle papabili. Sabato sera, Inter-Juve darà molte risposte: 1) i bianconeri riusciranno a sopperire attraverso il gioco alla penuria di qualità sulle fasce? 2) la difesa di Conte si darà una sistematina? 3) i nerazzurri, apparsi convalescenti contro il Chievo, avranno definitivamente smaltito i malanni di stagione? 4) la squadra di Ranieri avrà il pieno di benzina nelle gambe?

In attesa di sapere, il campionato del «Ciapa no» si fa stritolare dal Boa. La tripletta che Kevin Prince Boateng sbatte in faccia al Lecce, e a tutte le pretendenti allo scudetto, è un messaggio chiaro: **il Milan non abdica. Tutt'altro.** Sotto di tre gol all'intervallo, ci vogliono carattere, forza d'animo e tanta qualità per rimettere il treno sui binari. Poi si può discutere: qual è il vero Milan, quello del primo tempo (imbambolato e disattento) o quello della ripresa (devastante e incontinentabile)? Seguirà dibattito. L'impressione è che i rossoneri, a Lecce, dopo i primi orribili 45 minuti, siano usciti dallo spogliatoio con una sola idea in testa, senza tanti schemi, moduli o altre diavolerie: **adesso facciamo vedere a tutti chi siamo noi.** Loro sono i campioni d'Italia in carica, ancora per gioco e per organico i migliori in circolazione. Anche se per fare il bis bisogna incassare meno gol: mica sempre trovi il Lecce (con rispetto parlando) che ti consente la rimontona.



4' primo tempo 1-0
Giacomazzi di testa batte Abbiati GETTY IMAGES



30' primo tempo 2-0
Rigore generoso per il Lecce, Oddo raddoppia LAPRESSE



37' primo tempo 3-0
Grossmüller a segno su «assist» di Antonini LAPRESSE

RIBOALTO



4' secondo tempo 3-1
Boateng servito da Aquilani: gran tiro di sinistro e gol ARCIERI



10' secondo tempo 3-2
Boateng dalla distanza, palla dritta all'incrocio LAPRESSE



18' secondo tempo 3-3
Ancora Boateng: rimpallo e palla nell'angolino GETTY IMAGES

Incredibile a Lecce
Il Milan da 0-3 a 4-3

Primo tempo inguardabile dei rossoneri, poi entra Boateng e in 18' segna 3 gol. Yepes nel finale firma il sorpasso

DAL NOSTRO INVIATO
SEBASTIANO VERNAZZA
LECCE

Una piccola Istanbul, ma al contrario. Sotto di tre gol all'intervallo, il Milan ha ribaltato partita e risultato. Da 3-0 per il Lecce a 4-3 per i campioni d'Italia. Milan inguardabile nel primo atto, Milan che fa il Milan nella seconda parte. Risalita in quota, ad altitudine scudetto, ma dietro

la facciata del risultato gli spunti di riflessione sono tanti e non tutti positivi. Uomo copertina «Prince» Boateng. Escluso dall'undici titolare, il ghanese è entrato al 1' della ripresa e al 18' aveva già in saccoccia la tripletta, con record di 3 tiri e un gol nei primi 360 secondi. Sembrava di vedere un film di Tarantino, con lieve variazione di titolo: «Pulp Boa».

«Boa» noite Buonanotte in portoghese si dice «boa noite». Come è noto, negli ultimi tempi il

«Boa» del Milan si è concesso delle buone notti. Lo hanno visto divertirsi nella zona della movida milanese, corso Como e dintorni. «Prince» si dava da fare anche a Londra, quando giocava nel Tottenham. Massimiliano Allegri gli ha spedito dei messaggi e ieri lo ha mandato in panchina, ufficialmente per un acciaccio. La tripletta ha poi dimostrato che forse l'acciaccio, un'impresicata botta, mascherava l'ennesimo sms al ragazzo: «Amico, allenati come devi ed esci da certi giri». Sotto di tre, Allegri ha

scongelato il serpentone ghanese e il «Boa» l'ha ripagato con tre gol, uno più bello dell'altro. Il nostro preferito è il secondo, «cannella» senza appello nei paraggi dell'incrocio, ma anche il primo - altro raggio laser nel sette — e il terzo — rasoterra sull'angolino del primo palo - sono dipinti d'autore. Una verità l'ha detta Carlo Pellegatti, voce storica del Milan, davanti all'ascensore della tribuna stampa: «Gullit con le donne ci dava dentro come un matto e finché è stato Gullit, nessun problema. Tutti

La Riserva.



BIRRA MORETTI

CHI MASTICA CALCIO,
BEVE BIRRA MORETTI.



Fine primo tempo
Tassotti e Allegri perplessi TODAY

ONE



38' secondo tempo 3-4
Cross di Cassano, Yepes di testa GETTY

ad adularlo: "Bravo Ruud, fai quello che ti pare". Quando ha smesso di segnare, tutti a incolparlo per le sue notti in giro». Lo stesso vale per Boateng, al quale accreditano i più improbabili flirt. Finché giocherà così, Boateng avrà libertà di accoppiamento, ma ai primi cedimenti qualcuno dirà che è colpa delle Boa-nights.

Riflessioni Celebrato Boateng, il Milan farà bene a interrogarsi sull'imbarazzante primo tempo. Pronti via è arrivato un gol che se lo pigli tra i dilettanti, amen, li chiamano dilettanti apposta, ma qui no: Yepes che perde la marcatura di Giacomazzi, Abbiati che fa l'amletico («Esco o non esco?»). Il raddoppio del Lecce - il rigore dell'ex Oddo, felice ed esultante - è stato un gentile omaggio di Peruzzo. Non è certo che ci fosse l'angolo e di sicuro non c'era fallo su Corvia, ma Abbiati - sempre lui - è stato protagonista dell'ennesima pamera: in uscita alta ha abbrancato e perso il pallone, e l'attaccante l'ha poi fatto fesso con teatrale ca-



«Believe»
Nel cerchio, il tatuaggio che Boateng sfoggia sulla mano sinistra: c'è scritto «Believe», credici. Adesso suona come una premonizione della tripletta di Lecce ARCIERI

duta. Il 3-0 è un film dell'orrore perché il Milan non può subire un'azione così reiterata contro il Lecce, a prescindere del discorso fuorigioco sì o no. Più in generale il primo tempo milanista è stato agghiacciante per il tasso di intensità, prosimo allo zero.

Conclusioni La Serie A è scesa di livello, a Lecce partita semi-parrocchiale. Tutte e due le squadre sono transitate dentro la galleria degli orrori, chi prima (Milan) e chi dopo (Lecce).

elice

QUELLA FINALE COL LIVERPOOL DA 3-0 A 3-3

Finale di Champions 2005 a Atene: il Milan chiuse i primi 45' sul 3-0, poi nella ripresa subì 3 gol in 6': finale 3-3. Vinse il Liverpool ai rigori: 6-5.

E' bastato far entrare un giocatore con sovrumane capacità di tiro per capovolgere la clessidra. Paradosso dei paradossi, il gol della vittoria milanista l'ha imbucato di testa Mario Yepes, fin lì in corsa per la palma di peggiore, visti i suoi disastri difensivi. Lecce paralizzato dalla paura di vincere: può succedere, ma perdere dopo essere stati in vantaggio per 3-0 è un trauma da cui sarà dura riprendersi. Milan euforico per i tre punti e ci sta che lo sia, in Italia nessuno ha tanti giocatori così decisivi. Gente come Boa, Ibra, Cassano, Robinho e Pato basta e avanza per lo scudetto, è sufficiente che a rotazione ciascuno interpreti se stesso, specie contro squadre modeste. In Europa è diverso, non riemergere mai da un primo tempo come questo di Lecce. E la vera Istanbul — la resurrezione del Liverpool nella finale di Champions contro il Milan — sta lì a dimostrarlo, classica eccezione che conferma la regola. Morale: si consiglia di maneggiare con cautela la pazzesca vittoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Moviola

di FRANCESCO CENITI

Abbiati-Corvia: non era rigore Irregolare il 3-2

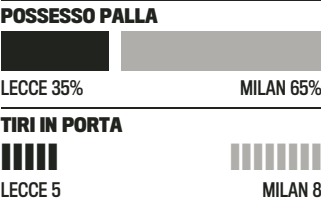
La scelta di Peruzzo (31 anni) era stata coraggiosa da parte di Braschi. L'arbitro di Schio, però, non ha convinto finendo per scontentare entrambe le squadre (che hanno validi motivi per lamentarsi). Due gli errori più evidenti: nel primo tempo concesso un rigore al Lecce per un presunto fallo di Abbiati su Corvia. In realtà, l'attaccante cade da solo ben prima che il portiere gli poggi una mano sulla gamba. Nella ripresa, poi, era da annullare il 3-2 di Boateng perché sul tiro del rossonero c'è Aquilani in fuorigioco attivo (si abbassa per far passare il pallone, disturbando Benassi). Per il resto, tante altre piccole imprecisioni. Dal replay, ad esempio, non sembra esserci l'angolo che porta al rigore del Lecce è assegnato proprio da Peruzzo (Ambrosini nel dopo gara ha però dato ragione all'arbitro). Così come è Oddo a correggere l'arbitro, confessando di aver deviato il tiro di Boateng. Da quell'angolo ha inizio la rimontata milanista... Ok, invece, il 3-0 del Lecce (è Antonini a servire Grossmuller) e il 3-4 di Yepes smarcato da Cassano che non è in fuorigioco.



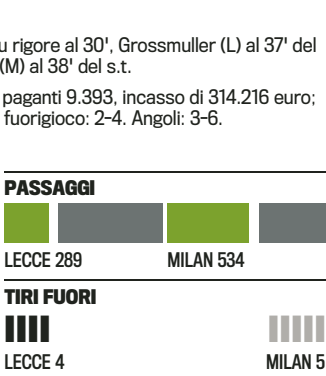
(4-3-1-2)
Benassi: Oddo, Tomovic, Esposito, Mesbah; Obodo, Strasser, Giacomazzi; Grossmuller (dal 14' s.t. Bertolacci); Cuadrado (dal 36' s.t. Ofere), Corvia (dal 27' s.t. Giandonato).
PANCHINA Gabrieli, Carrozzi, Pasquato, Olivera. **ALLENATORE** Di Francesco.
ESPULSI nessuno.
AMMONITI Esposito e Corvia gioco scorretto; Oddo per comportamento non regolamentare; Benassi per proteste.

GIUDIZIO PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI Giacomazzi (L) al 4', Oddo (L) su rigore al 30', Grossmuller (L) al 37' del p.t.; Boateng (M) al 4', al 10' e al 18', Yepes (M) al 38' del s.t.
ARBITRO Peruzzo di Schio. **NOTE** Spettatori paganti 9.393, incasso di 314.216 euro; abbonati 3.902, quota di 41.563,03 euro. In fuorigioco: 2-4. Angoli: 3-6. Recupero: p.t. 3', s.t.



(4-3-1-2)
Abbiati: Abate, Nesta, Yepes, Antonini; Ambrosini (dal 1' s.t. Aquilani), Van Bommel, Nocerino; Robinho (dal 1' s.t. Boateng); Ibrahimovic, Cassano (dal 44' s.t. El Shaarawy).
PANCHINA Roma, Mexes, Taiwo, Bonera.
ALLENATORE Allegri.
ESPULSI nessuno.
AMMONITI nessuno.



la giornata

Guida l'Udinese poi la Lazio scavalca la Juve

RISULTATI

FIorentina-Catania (sabato)	2-2
Juventus-Genoa (sabato)	2-2
Lecce-Milan	3-4
Cagliari-Napoli	0-0
Inter-Chievo	1-0
Parma-Atalanta	1-2
Roma-Palermo	1-0
Siena-Cesena	2-0
Udinese-Novara	3-0
Bologna-Lazio	0-2

CLASSIFICA

UDINESE	15	SIENA	9
LAZIO	14	GENOA	9
JUVENTUS	13	CHIEVO	9
CAGLIARI	12	PARMA	9
NAPOLI	11	ATALANTA*	8
ROMA	11	INTER	7
MILAN	11	NOVARA	5
PALERMO	10	BOLOGNA	4
CATANIA	10	LECCE	4
FIorentina	9	CESENA	2

* 6 punti di penalizzazione



Di Natale capocannoniere con 6 gol

9ª giornata

Domani
ore 20.45
JUVENTUS-FIORENTINA

Mercoledì

ore 20.45
ATALANTA-INTER
CESENA-CAGLIARI
CHIEVO-BOLOGNA
GENOA-ROMA
LAZIO-CATANIA
MILAN-PARMA
NAPOLI-UDINESE
NOVARA-SIENA

Giovedì

ore 20.45
PALERMO-LECCE

10ª giornata

Sabato
ore 18
CATANIA-NAPOLI
ROMA-MILAN
ore 20.45
INTER-JUVENTUS

Domenica

ore 12.30
SIENA-CHIEVO
ore 15
BOLOGNA-ATALANTA
FIorentina-Genoa
LECCE-NOVARA
PARMA-CESENA
UDINESE-PALERMO
ore 20.45
CAGLIARI-LAZIO

CON NIVEA FOR MEN LA TUA SPESA SI TINGE DI ROSA!

TRASFORMA LA TUA SPESA IN BUONI DE "LA GAZZETTA DELLO SPORT"

DAL 19 SETTEMBRE 2011 AL 20 NOVEMBRE 2011 RESTITUIAMO A TUTTI IL 100% DELL'IMPORTO SPESO PER L'ACQUISTO DI ALMENO 3 PRODOTTI NIVEA FOR MEN IN BUONI DE "LA GAZZETTA DELLO SPORT"! SCOPRI COME SU WWW.BARSPORT.COM

AD ESEMPIO:
10€ SPESI = 10€ BUONI
DE "LA GAZZETTA DELLO SPORT" DA SPENDERE IN EDICOLA

NIVEA FOR MEN

La Gazzetta dello Sport SportWeek
Tutto il rosa della vita

OPERAZIONE A PREMI VALIDA DAL 19/9/2011 AL 20/11/2011. I BUONI SONO UTILIZZABILI FINO AL 30/06/2012. REGOLAMENTO COMPLETO SU WWW.BARSPORT.COM

KEVIN PRINCE
BOATENG
24 anni
MILANMINUTI G.
47PASSAGGI
21TIRI PORTA
4CONTRASTI
4SPONDE
2FALLI
4

Boateng boom

E' tutta un'altra movida

«Mi sento importante»

Accusato di dolce vita, si alza dalla panchina e si scatena Galliani lo coccola: «Se gioca così, può fare ciò che vuole»

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSANDRA BOCCI
LECCE

Sei anni, 4 mesi e 28 giorni e parecchi successi più tardi il Milan trova il suo Steven Gerrard al contrario, una copia non conforme dell'uomo che lo gettò nella disperazione a Istanbul. La storia di quella finale surreale è nota, da 3-0 a 5-6. Dopo l'intervallo, il capitano del Liverpool rigirò la frittata con l'abilità di uno chef. La stessa cosa ha fatto ieri Kevin Prince Boateng. Uno che ha più o meno l'età che aveva Gerrard quel giorno, e lo stesso tiro fulminante, e una personalità che schiaccia i sassi. Gerrard era l'anima di quel Liverpool, Boateng può diventare l'anima del Milan.

Fiducia Certo Lecce-Milan non è una finale di Champions League, ma la partita che può dare la scintilla giusta e accendere il fuoco milanista ancora un po' sopito. E non esiste forse personaggio più focoso di questo ra-

gazzo dal carattere irascibile, ma con due piedi capaci di trasmettere passione. «Believe», ha tatuato il Boa sulla mano sinistra. Lui forse ci credeva anche quando i compagni non ci credevano più, ed è rimasto in panchina a covare la sua rabbia. Quando l'hanno fatto entrare è cominciata un'altra partita. Come quella volta con il Liverpool, ma stavolta il Milan era sul lato buono della luna.

Maturazione Le sue lune, quelle di Boa, sono mutevoli, e per questo a volte sembra apatico, o con la testa per conto suo. Ma Allegri sa bene quanto vale e non nasconde di aver voluto spiegare qualcosa al suo anomalo trequartista anche con l'esclusione di ieri. «E' un ragazzo di 24 anni, è stato attaccato sulla sua vita privata, ha reagito nel modo giusto e credo che questo episodio gli abbia fatto bene», ha detto l'allenatore. Anche Galliani in un certo senso lo assolve: «Troppe notti brave? Se poi entra e fa partite così per me può fare ciò che vuole».

Lui, Boateng, ha commentato in modo sobrio. «Avevo un po' male al ginocchio e sono rimasto in panchina. Se ero arrabbiato? Io non mi guardo mai indietro, sono felice di aver segnato tre gol e di essermi portato il pallone a casa, ma soprattutto sono felice della vittoria della squadra». Perché non era una finale, ma quel pallone che Prince si è portato a casa è pieno di cose: la dedica a suo figlio Jermaine, tre anni, tanti quanti i gol, la conferma di un ruolo-chiave nel Milan, l'idea della rimonta che prende corpo. «E' stata una partita incredibile, siamo più vicini alle prime, dobbiamo ancora recuperare ma sappiamo che siamo forti. Io gioco sempre al cento per cento e mi sento importante per questa squadra». Ci può giurare. Una tripletta partendo dalla panchina era riuscita soltanto a Pietro Anastasi nel 1975. Al Milan a nessuno. E quando uno riesce a fare cose impossibili, è il destino che manda a dire qualcosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

clie

E' DI MAZZOLA LA TRIPLETTA PIÙ VELOCE 3 GOL IN 120 SECONDI

In tutto lo scorso campionato Boateng aveva realizzato tre reti, ieri ne ha fatte tre tutte assieme. Il Boa è il secondo giocatore in Serie A che riesce nell'impresa di segnare una tripletta subentrando dalla panchina. Finora c'era riuscito solo Pietro Anastasi il 25 aprile 1975 in Juventus-Lazio 4-0: subentrato sull'1-0 al posto di Bettiga al 70' aveva segnato tre reti in 5': all'83', 87' e 88'. Il rossonero ci ha messo più tempo (14') ma a differenza dello juventino la sua tripletta è stata decisiva. E' di Valentino Mazzola il tris più veloce: 3 reti in 120", 29', 30' e 31' di Torino-Vicenza 6-0 del 2041947.

Kevin Prince Boateng, 24 anni, esulta con Alberto Aquilani, 27 L'ESPRESSO



FONDO DI CREDITO PER I NUOVI NATI. DIAMO FIDUCIA ALLA FAMIGLIA.

L'arrivo in famiglia di un figlio porta con sé nuove esigenze e nuove spese. Per aiutare a sostenerle è stato istituito il Fondo di Credito per i Nuovi Nati. Per i bambini nati o adottati negli anni 2009, 2010, 2011, i genitori potranno richiedere un prestito agevolato fino a **5.000 euro**. Perché chi inizia una nuova vita ha diritto a credere in un futuro più sereno.

www.fondonuovinati.it - numero verde 803.164



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Galliani euforico «Sogno Balotelli insieme a Ibra»

L'esultanza dell'a.d. del **Milan**: «Il primo tempo? Colpa del fuso orario delle 12.30»

DAI NOSTRI INVIATI
ALESSANDRA BOCCI
MARCO PASOTTO
LECCE

Un altro fuso orario. Adriano Galliani ci scherza su, ma non troppo, perché lo spavento è stato grande. «Un giorno o l'altro ci lascio la pelle...». E dopo aver esultato in modo inedito, usando le gambe dei suoi accompagnatori come fossero due bonghi sui quali sfogare ansie musicali, si rasserenò. «Ho una mia teoria, che può essere bizzarra. Chiederò alla Lega che alle 12.30 giochino le squadre impegnate in Champions il martedì e non il mercoledì. Nella notte tra mercoledì e giovedì i giocatori non dormono per l'adrenalina, dal giovedì ci si prepara dalle 8 del mattino e quindi non si dorme. I nostri ragazzi dormono poco o male praticamente da quattro notti. Boateng è entrato con un altro fuso orario, alle 13.30, e ha fatto gol. Questa è una battuta, ma la penso veramente così». Quindi va bene far tardi la sera e dormire al mattino. «È la nuo-



La strana esultanza di Adriano Galliani dopo il gol del 4-3: ne fanno le spese i vicini SKY

va teoria del Milan», dice l'amministratore delegato. L'umore è proprio migliorato.

Sogni E diventa ancora più buono vedendo i gol del derby di Manchester in tv. «Balotelli è una mia grande passione. Sforzerà nel matrimonio? E chi lo sa. Per ora è una passione e basta». Che non prevede divorzi da Ibrahimovic per essere soddisfatta. «Ibra sta benissimo qui e resterà di sicuro almeno

fino alla fine del contratto. Balotelli è un sogno, ma Ibra e Balotelli starebbero benissimo insieme. Si completano».

Pagelle Dai sogni agli incubi, e a quel primo tempo da angoscia, almeno per l'a.d. rossonero. «Un voto ad Allegri? Ne do due mezzi, la cui media fa 7. Può essere 5 e 9, oppure 4 e 10, o magari 3 e 11, chissà». Ma Allegri ha rimesso a posto i conti, grazie a Boateng. «Ha spaccato la partita. Ma poi ha giocato bene anche il resto della squadra», dice Galliani. Ma intanto la corsa continua, e gli incubi di un tempo non bruciano più. Sono passati anni, sono arrivati tanti successi, ma la finale di Istanbul è ancora un punto dolente per i tifosi del Milan. Stavolta però Galliani accetta la citazione senza ansie. «Abbiamo fatto quattro gol, anziché subirne tre». Non è scudetto, non è niente. Ma la corsa continua. E Galliani è troppo esperto per non sapere che certi uomini spaccano le partite, e certe partite segnano le stagioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI

5^a

rimonta nella storia della Serie A da uno svantaggio di 0-3. E' la 2^a volta che riesce ad una squadra in trasferta; l'unico altro precedente è del Perugia, 4-3 a Bari il 29 aprile 2001. In casa l'impresa è riuscita 2 volte al Torino e una al Genoa (l'anno scorso contro la Roma)

Massimiliano Allegri INFOPHOTO



IL TECNICO ROSSONERO

«Approccio no, ma io rifarei le stesse scelte»

Allegri: «Loro non potevano tenere quel ritmo per 90'»
Ibra: «Lui credeva nei 3 punti»

DAL NOSTRO INVIATO
LECCE

Quando capitano partite così, ci si fa tutti la stessa domanda: che cosa è successo nell'intervallo? In che modo una squadra sotto di tre gol trova in 15 minuti la forza d'animo - più che di gamba - per rimontare e andare addirittura a vincere? Lo racconta Ibrahimovic ed equivale a un enorme attestato di stima nei confronti del suo allenatore: «Tra il primo e il secondo tempo l'unico che ci credeva era Allegri. Noi ormai eravamo tutti a testa bassa. Lui ci ha detto praticamente uno per uno che cosa avremmo dovuto fare». Il concetto di base è suonato così: «State tranquilli. Questa partita possiamo ancora vincerla. E la vinceremo». Il tecnico ha preferito la strada dello stimolo a quella dei ceffoni, e ha avuto ragione.

Rimonta record Intanto la pseudo-tabella del tecnico («12 punti nelle prossime 4 gare per ritrovarci primi») ha iniziato a prender forma. In più Lecce era una trasferta tabù (ultimo successo nel 2002), e comunque i rossoneri fuori non vincevano da aprile a Brescia. Inoltre il Milan non era mai riuscito a rimontare, vincendo, tre gol di scarto. «L'approccio alla partita è stato tragico — analizza Allegri —, ma loro non potevano durare così 90', come noi non potevamo giocare così per 90'. Le scelte che ho fatto le rifarei, tante volte abbiamo giocato con le tre punte e siamo andati bene. Purtroppo quando non ti metti alla pari dell'avversario nella corsa, vai in difficoltà. Preoccupato? No, occorre vedere le cose in ottica positiva».

m. pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LECCE IL TECNICO

Di Francesco: «Mi girano le scatole...»

LECCE Il bellissimo sogno si è trasformato in un maledetto incubo. Eusebio Di Francesco non si dà pace. Peralto, per la sua panchina, potrebbero risultare decisive le partite contro Palermo e Novara, sempre che la famiglia Semeraro decida di supportare l'investimento per l'ingaggio di un altro allenatore. «Si fa fatica a parlare dopo aver sciupato un'occasione così grande — dice il tecnico del Lecce —. Nell'intervallo avevo spronato i giocatori a pensare che fossimo ancora sullo 0 0. Sarebbe stato importante non incassare reti in avvio di secondo tempo; invece, il Milan ne ha segnati 2 in 10 minuti. Boateng? Avevo chiesto al nostro centrale di metà campo di "giocare" più con lui. Al di là degli errori individuali, per salvarsi bisogna mordere l'avversario anche sul 3 0. Non abbiamo avuto un calo fisico. Non si può essere fenomeni per un tempo e poi...». Il primo gol di Boateng è nato da un calcio d'angolo non assegnato inizialmente dall'arbitro Peruzzo, al quale però Oddo ha ammesso di aver deviato il pallone. «Sono corretto, sempre a posto con la coscienza: era giusto segnalare che era corner per il Milan — spiega l'ex rossonero —. Il rigore? Ero tranquillo, ne ho battuti tanti. E ho esultato perché ora gioco per il Lecce: avrei mancato di rispetto verso i miei tifosi se avessi soffocato la gioia».

Giuseppe Calvi

800.400.300 www.volkswagen-veicolicommerciali.it

Tutta la qualità di Transporter oggi sta in un prezzo più piccolo.



Tuo da € 16.500.*

Da oggi, Volkswagen Transporter Furgone, oltre a una grande capacità di carico e a una versatilità in grado di adattarsi ad ogni esigenza, ti offre anche un risparmio in più. Infatti, fino al 31 ottobre, può essere tuo a partire da 16.500 euro. Scoprilò su volkswagen-veicolicommerciali.it



Veicoli Commerciali

*Offerta riferita a Transporter Furgone 2.0 TDI LIGHT - P.T.T. 2.600 Kg, 62 kW, 84 CV. Valida fino al 31/10/2011 presso i Concessionari aderenti all'iniziativa. Volkswagen Veicoli Commerciali raccomanda Castrol.



Scelgo lo straordinario
nel mio quotidiano.



Samsung GALAXY Tab

Smartly different.



Con i nuovi Galaxy Tab, sottili e leggeri, entri nel vivo dell'attualità. Puoi avere subito disponibili i contenuti precaricati, scelti per te: come Corriere della Sera e Gazzetta dello Sport Digital Edition, per sfogliare sul tuo Tab le notizie che ti interessano di più, in ogni momento, ovunque tu sia. Scopri tutte le applicazioni selezionate per te tra news, giochi, film e molto altro ancora su www.samsung.it/galaxytabfamily.



*L'anno di abbonamento decorre dalla sua attivazione che deve avvenire entro il 31.12.2011.

SERIE A 8ª GIORNATA

le Pagelle

di SEBASTIANO VERNAZZA

LECCE GROSSMULLER REGGE, OBODO TRAVOLTO

MILAN SVOLTA AQUILANI, ROBINHO NON SI VEDE

5

Blackout a ogni livello: fisico, mentale, tattico.

5

L'allenatore Di Francesco

Come si fa a dilapidare tre gol di vantaggio? Boateng fenomeno, però nessuno ne chiude i tiri. Di Francesco prova a gestire e viene travolto. Inspiegabile metamorfosi.

6,5

Giacomazzi il migliore

Suo il primo gol, al principio della grande illusione. Suo il patrimonio di forza ed esperienza su cui poggia il Lecce. Resiste più a lungo di tanti compagni.

6

Da 4 nel primo tempo, da 8 nel secondo. Media voto 6

6

L'allenatore Allegri

Sbaglia l'11 iniziale: Yepes fa rimpiangere Bonera; Robinho e Ambrosini fuori quadro. Si corregge e Boateng gli dimostra che per lui mezzanotte e mezzogiorno pari sono.

9

Boateng il migliore

Lezioni di tiro, da ogni angolazione. Ragazzi, prendete appunti e emulatelo al campetto. Il Boa non è un serpente, ma un tiratore splendente, che ridà la corrente (al Milan).



5

Benassi

Parate importanti su Nocerino e Boateng, poi la resa. Non benissimo sul terzo gol, non uscente sul quarto. Benassi a due volti, come tanti colleghi, milanisti inclusi.



5

Oddo

Tira il rigore con gelida potenza ed esulta, al diavolo le ipocrisie da ex. Nella ripresa è colto da buonismo: devolve l'angolo da cui il Boa 1, è lasco nelle marcature.



6

Tomovic

Che colpa ne ha lui se Boateng ci prende da ogni mattonella? Non è il centrale che deve uscire sul tiratore da fuori. Non concede quasi nulla a Ibra, suo uomo di riferimento.



6

Esposito

Vedere alla voce Tomovic. Qualche tifoso leccese impreca contro i due difensori centrali, ma a noi sembra che la mutazione del Lecce abbia altre cause.



5

Mesbah

Leone nel primo tempo: tiene lontano Abate, sale a sostenere Cuadrado&Co. Agnellino nella ripresa: sul suo lato appare Aquilani e lo stesso Abate si vede di più.



4,5

Obodo

Ammirato, sta a guardare Boateng: manca giusto che gli faccia un applauso. Mal posizionato, si fa sorvolare dal cross e lascia che Yepes butti dentro la palla dei 3 punti.



5

Abbiati

Sul primo gol non esce e vabbé. Sull'azione del rigore si fa sfuggire la palla, un po' perché Yepes lo disturba e molto perché l'ultimo Abbiati è prigioniero dell'insicurezza.



5,5

Abate

Primo tempo da dimenticare. Cuadrado non Balotelli lo costringe a restare basso, nel recinto. Nella ripresa tutto cambia e Abate migliora, ma non al punto di meritare 6.



6

Nesta

Quando infuria la tempesta, è l'unico a restare freddo, a non annegare. Ritornato il sereno, si mette comodo, perché il Lecce non è più in grado di intendere e di volere.



6

Yepes

Il giro del calcio in 90 minuti. A lungo nella lista dei cattivi. Appisolato sull'1 0; disturbatore di Abbiati sull'angolo da cui il rigore. Poi segna il gol vittoria e si riabilita.



5

Antonini

Come tanti compagni, mostra due facce. Primo tempo da incubo, culminato nell'«assist» a Grossmuller. Si riscatta, ma è un difensore e le colpe prevalgono.



4,5

Ambrosini

Parafrasando Blade Runner: c'è un tempo per vincere e uno per soffrire. «Ambro» col Milan ha vinto tutto, ma oggi soffre come una bestia, perché anni e affanni pesano.



5,5

Strasser

Esemplare per un tempo. Come disattivare Robinho e chiunque si presenti sulla verticale di metà campo. Poi scompare e il suo calo è una delle chiavi del crollo del Lecce.



6,5

Grossmuller

L'assist pro Giacomazzi e il gol del 3 0, ma le partite durano 90 minuti e Grossmuller esce perché dopo nemmeno un ora boccheggia a più non posso. Come mai?



6

Cuadrado

Cuadrado a tutto tondo. Nel primo spezzone è una delle chiavi, attaccante e difensore allo stesso tempo. A seguire finisce tra i dispersi e nessuno lo ritrova più (Ofere s.v.).



5,5

Corvia

Il furbetto del Salentino. Come procurarsi un rigore e gabbare il mondo giusto per un istante, perché le moviole sono implacabili e mostrano Corvia che si lascia cadere.



5,5

Bertolacci

Entra nel momento peggiore, quando il Lecce vaga nel deserto senza arte né parte. Non può essere questa partita a scalfirne l'immagine di giovane emergente.



6

Giandonato

Più o meno vale il discorso fatto per Bertolacci. È un ragazzo di scuola Juve e Di Francesco lo manda in trincea a battaglia quasi perduta. Si dà da fare, ma non incide.



5,5

Van Bommel

Per tutto il primo tempo sta a guardare Grossmuller e sbaglia una cifra di passaggi. Al giro di «Boa» altra musica: davanti alla difesa, dirige il traffico. Qual è il vero VBM?



6,5

Nocerino

Qualche idea e pericolosità al tiro. Gli dobbiamo delle scuse: con Napoli e Juve lo avevamo giudicato inadatto. Col Palermo e ieri ha fatto bene. Continui così a smentirci.



5

Robinho

Sulla trequarti, a far confusione. Strasser lo imbavaglia, Ibra e Cassano non lo assistono. Un tiro, respinto da Tomovic. Paga l'orrenda prestazione collettiva dei primi 45'.



5

Ibrahimovic

Malinconico, assorto nei suoi pensieri. Sbaglia un gol che sembra fatto: in scivolata, su assist di Cassano. Una sponda per Nocerino, poco altro. E' ricaduto nella depressione?



6,5

Cassano

Lo fischiano in quanto barese. Il voto non si riferisce al FantAntonio del primo tempo, ma a quello del secondo. L'appoggio per Boa 2, la palla per Ibra, l'assist per Yepes (El Shaarawy s.v.)



6,5

Aquilani

Sulla destra di un centrocampista a rombo. Senza strafare, mostra cose interessanti. Suo l'assist per Boa 1, suo il cambio di gioco da cui sgorga l'occasionissima fallita da Ibra.

TERNA ARBITRALE: PERUZZO 4,5 Ricapitolando: dubbio il corner da cui il rigore, inesistente il rigore medesimo e sul secondo Boa-gol c'è il sospetto di fuorigioco attivo di Aquilani. Bianchi 6; Iannello 4,5

SE SENTI MEGLIO,
VIVI MEGLIO.

A OTTOBRE GRATIS CONTROLLO DELL'UDITO
E PROVA PER 30 GIORNI DI UNA SOLUZIONE
PERSONALIZZATA, SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO.

“Chiama il numero verde e prenota un controllo gratuito nel centro Amplifon
più vicino a casa tua, tra i 450 presenti in Italia. Fai come me: vai da Amplifon!”

NUMERO GRATUITO
800 980 000

www.amplifon.it



Inter, gol ai fa

Quanto vale la prima rete a San Siro Con Motta via dalla zona B

Battuto un Chievo troppo timido: i nerazzurri sono sempre lenti, ma per 2 gare di fila Julio è imbattuto

Ecco il colpo di testa di Thiago Motta che salta più di tutti, batte il Chievo e regala all'Inter il primo gol e la prima vittoria in casa di questa stagione IPP





I NUMERI

2 le vittorie consecutive, entrambe per 1-0. Era già successo tra il 24 e il 27 settembre contro Bologna e Cska

0 le reti subite nelle ultime due partite; all'Inter non capitava dal Mondiale per club di dicembre, 3-0 al Seongnam e al Mazembe

Cristian Chivu, 30, tra i migliori
PIERANUNZI



ALBERTO CERRUTI MILANO

Il buio a San Siro è finito. Spenti i riflettori delle notti senza vittorie e senza gol contro Trabzonspor, Roma e Napoli, l'Inter rivede felicemente la luce del giorno contro il Chievo ritrovando il gol e i primi tre punti in casa. Per la serie «tutto è bene ciò che finisce bene», i nerazzurri incartano e portano ad Appiano Gentile un risultato importantissimo per dimenticare le due sconfitte consecutive che li avevano fatti precipitare al penultimo posto. Con un omaggio da non trascurare che farà felice Ranieri, perché il secondo 1-0, dopo quello di martedì a Lilla, regala per la prima volta quest'anno due partite ravvicinate senza gol al passivo, togliendo all'Inter lo scomodo record di squadra con la peggiore difesa.

Svolta Motta Invece del solito Pazzini, stavolta è Motta l'uomo della svolta che salta più in alto di tutti sul calcio d'angolo battuto da Sneijder e segna di testa un gol da grandissimo centravanti. È il 34' del primo tempo e l'incubo di un altro «zero» si allontana, ma invece di sbloccarsi l'Inter si incarta confermando i gravi limiti emersi fin qui, al di là delle colpe di Gasperini o dei meriti di Ranieri. Rivedendo a tratti il miglior Sneijder nel suo ruolo preferito di trequartista, non si capisce infatti come abbia potuto essere snaturato in posizione più arretrata al centro di un tridente di centrocampo. Ma siccome un uomo solo non basta per risolvere tutti i problemi, nemmeno l'applauditissimo olandese riesce a trasformare l'Inter, riportandola ai livelli del suo recente splendore.

Andamento lento Un po' per con-

vinzione e un po' per mancanza di alternative, visto che Alvarez come con Gasperini continua a essere titolare soltanto in tribuna, Ranieri conferma la stessa formazione di Lilla, con tanti saluti al turnover. E al di là del risultato positivo, i dubbi sulla tenuta della squadra rimangono gli stessi soprattutto in mezzo al campo. Mentre Chivu riconquista i tifosi di San Siro giocando una partita perfetta al centro della difesa al fianco di Lucio, tra Maicon e Nagatomo, il trio Zanetti-Motta-Cambiasso fatica a dare velocità al gioco. Splendido gol a parte, Motta gioca troppo da fermo, Zanetti torna a portare la palla senza accelerare mai, mentre Cambiasso defilato sulla sinistra si limita a controllare. L'unico in grado di accendere la luce è Sneijder, che procura il gol decisivo, prima con la splendida punizione miracolosamente deviata da Sorrentino e poi con il calcio d'angolo che trova Motta puntuale alla deviazione. Ma senza la precisione di Pazzini, soltanto Zarate sa approfittare in parte delle aperture dell'olandese, riuscendo almeno a impegnare il portiere.

Chievo timido Leone in casa, dove ha battuto il Napoli e fermato la Juventus, il Chievo sembra una pecorella in trasferta. Forse pensando di avere di fronte l'Inter che batteva tutti a San Siro, invece di quella che non aveva ancora fatto un gol nel suo stadio, la squadra di Di Carlo appare troppo timida, malgrado un modulo apparentemente offensivo, con Cruzado alle spalle di Pellissier e Paloschi, schierato a sorpresa. Soltanto Hetemaj fa una telefonata a Julio Cesar nel primo tempo. Ma il Chievo delude soprattutto nella ripresa, quando dovrebbe almeno cercare di risalire la corrente. Per la verità,

INTER
1



CHIEVO
0

(4-3-1-2)
Julio Cesar; Maicon, Lucio, Chivu, Nagatomo; J. Zanetti, T. Motta, Cambiasso; Sneijder (dal 21' s.t. Stankovic); Zarate (dal 45' s.t. Obi), Pazzini (dal 33' s.t. Castaignos).
PANCHINA Castellazzi, Cordoba, Jonathan, Milito.
ALLENATORE Ranieri.
ESPULSI nessuno.
AMMONITI Motta e Maicon per gioco scorretto.

GIUDIZIO 
PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE Motta al 34' p.t.
ARBITRO Celi, di Campobasso.
NOTE paganti 13.326, incasso di 466.410 euro; abbonati 34.732, quota di 1.187.200,00 euro. In fuorigioco 1-3. Angoli 9-4. Recupero: p.t. 0', s.t. 5'.

POSSESSO PALLA

INTER 55,2%

CHIEVO 44,8%

TIRI IN PORTA

INTER 7

CHIEVO 3

MOMENTI CHIAVE

PRIMO TEMPO
33' Sneijder con una punizione costringe Sorrentino a una grande deviazione.
 **GOL! 34'** Motta di testa devia il conseguente calcio d'angolo di Sneijder.
36' Pazzini calcia sopra la traversa da ottima posizione.
38' Zarate a colpo sicuro, Sorrentino si salva.

CONTRASTI VINTI

INTER 11

CHIEVO 18

TIRI FUORI

INTER 11

CHIEVO 4

SECONDO TEMPO
12' Maicon in corsa spara alto.
21' Maicon si ripete, sprecando un assist di Pazzini.
28' Maicon colpisce la traversa e sulla ribattuta Cambiasso calcia alto.
36' Castaignos spreca da pochi passi.
37' Moscardelli impegna Julio Cesar: angolo.

Momenti chiave



33' primo tempo
Sorrentino show su Sneijder
Con il risultato ancora fermo sullo 0-0, la prima grande occasione per l'Inter arriva con Sneijder, che su punizione costringe Sorrentino a una gran deviazione SCALI



28' secondo tempo
La traversa di Maicon
Nel secondo tempo è protagonista soprattutto Maicon, che dopo aver avuto due palloni per il raddoppio, galoppa sulla destra e colpisce la traversa FORTE



37' secondo tempo
Che occasione per Moscardelli
Nel finale di partita c'è lavoro anche per Julio Cesar, che toglie dalla porta un gran sinistro dal limite dell'area di Moscardelli. Brividi per l'Inter ANSA

ntasmi



Thiago, Wes, Chivu Ecco i talismani

Da quando Motta e Sneijder sono tornati e il romeno gioca al centro, l'Inter vince e non prende più gol

LUCA TAIDELLI
MILANO

Chiamateli pure talismani. Perché se un uomo non ti cambia la squadra, due (e mezzo) forse sì. Da quando Cristian Chivu è scalato al centro della difesa e sono rientrati Thiago Motta e Wesley Sneijder, l'Inter è tornata a vincere e a non subire reti. Allora chiamateli talismani. Ovvio che c'è dell'altro - e che per tornare all'antica *grandeur* i ne-razzurri di strada devono farne ancora tanta -, però l'italo brasiliano e l'olandese hanno caratteristiche uniche e grazie a loro Claudio Ranieri si sta avvicinando alla quadratura del cerchio.

Testa dura Fermo per un mese e mezzo a causa di uno stiramento accusato in Nazionale, Thiago Motta è riapparso a Lilla, piazzato davanti alla difesa come piaceva a Leonardo, sdoganando Cambiasso sulla sinistra. Motta non sarà un fulmine di guerra, ma ha senso della posizione, mestiere, cattiveria, piedi buoni, chili e centimetri. Quelli che - abbinati a uno stacco perfetto - ieri gli hanno permesso di mangiare in testa a Bradley e battere Sorrentino con un gran colpo di testa. Un gol che a San Siro mancava dal

22 maggio, per un totale di 331 minuti di sterilità. Una liberazione per lo stesso Thiago, che non ne poteva più di stare fuori («So quanto ha sofferto, si merita questa gioia» dirà Zanetti) e che ora non vuole più fermarsi. «Mi aspetta una lunga stagione che terminerà con l'Europeo - spiegava Motta giovedì -. Ma prima voglio vincere con l'Inter. E il destino è ancora tutto nelle nostre mani».

Ranieri: «Sneijder è un riferimento, tutti lo cercano. I compagni vedono in lui un leader»

Leader E pure nei piedi di Wesley Sneijder, che non a caso ha telecomandato sulla testa di Thiago il pallone decisivo. Anche lui è tornato a Lilla. Anche lui non è clonabile. Aspettando Coutinho e Forlan (che però non garantiscono la stessa copertura), è l'unico in rosa capace di muoversi tra le linee, verticalizzare il gioco, concludere. Ma soprattutto alzare il ritmo di una squadra con troppi cingolati, senza cambio di passo. Wes, che già in Francia aveva innescato il Pazzo-gol,

ieri non solo ha pennellato per Motta, ma pure messo lo stesso Pazzini davanti a Sorrentino, che prima aveva costretto a un miracolo su punizione. «Da quando sono arrivato ho capito che Sneijder è un punto di riferimento - ha detto ieri Ranieri -, anche in allenamento tutti lo cercano. E' un campione completo che legge il gioco. I compagni vedono in lui il leader dell'attacco».

Finalmente a casa Dietro invece inizia ad alzare il volume Cristian Chivu. Caso vuole che da quando ha rilanciato la sua personale polemica sul fatto che da esterno non si sente a casa, il romeno a sinistra non abbia più giocato. Non convocato a Catania per i dolori alle caviglie, l'uomo col caschetto nelle ultime due gare ha affiancato Lucio, dirigendo la retroguardia da veterano. «Cristian sta facendo benissimo da centrale - ha ammesso ieri Ranieri - e finché posso lo renderò felice. Ma se avrò bisogno di lui a sinistra, ci tornerà». Ranocchia e Samuel stanno riacquistando la condizione e nessuno li discute, ma la rapidità nei recuperi di Chivu per forza di cose se la scordano. Senza dimenticare che il romeno è anche molto tecnico e può avviare l'azione da dietro. Pure lui talismano e unico nel suo genere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le Pagelle

INTER NAGATOMO È ELETTRICO

di MATTEO DALLA VITE

6

Ritmi molto slow e occasioni anche belle disintegrate



6,5

Julio Cesar

Due sveglie, di cui una vera: la prima è di Hetemaj nel primo tempo, non irresistibile. La seconda è di Moscardelli verso il tramonto, ed è lì che merita gli applausi naturali di San Siro. Verace.



6,5

Thiago Motta

Fa finalmente «saltare» l'illibatezza di San Siro dopo 331' senza gol: salta al sesto piano rimpicciolendo Bradley, 1 0 netto e cattivo. Da ordine e chiede (anche con rudezza) disciplina. Spartitraffico.

6

L'allenatore Ranieri

Serviva fare gol a San Siro e vincere. Fatto. Il resto (rapidità, e killer instinct) si pensa che arriverà. Vedere Milito con zero minuti quando devi chiudere il match lascia un po' così...



6,5

Maicon

Inizio scaburto e affaticato, un po' ciondolone insomma. Poi, la riattivazione: traversa, galoppate scorticanti, due missili fuori ma pure un gol sbagliato da zona centrale. Allegro.



5,5

Cambiasso

Si fa aggredire e non aggredisce, per fortuna ha davanti Vacek che non edifica un gran match. La rapidità di pensiero non sempre salva, certo è che quando volano pericoli pre area, c'è. Rintanato.



6,5

Lucio

Si sgancia meno, e questo è un gran bene. Sta quindi più attento dietro e va benissimo. Annulla chi gli passa davanti, fa rincorse, chiusure e anestetizza le poche minacce. Regolare.



6

Zarate

A differenza del Pazzo vede lo specchio della porta in due occasioni: il secondo tiro, sporcato, viene smanacciato benissimo da Sorrentino. Anche largo a sinistra, poi si disattiva. Double face

Obi (s.v.)



7

Il migliore Sneijder

Pensa prima di tutti e prima di tutti crea: vede verticale, sfiora l'1 0 su punizione, fa l'assist a Motta, dà una palla vellutata a Pazzini che va solo infilata. Esce e l'Inter s'infeltrisce. Regale. (foto NEWPRESS)



7

Chivu

Ancora benissimo da centrale, evidentemente lo sfogo «Non sono un terzino» gli è servito: preciso, pulito, deciso, zero fronzoli e tanta sostanza buona e utile. Rinnovato.



5,5

Pazzini

Zucchero filato da Wes: mezzo pallonetto, fuori, gol sbagliato. Giornata di pochi palloni da trasformare e, quindi, di molte sponde. Per una volta può succedere di restare a secco di sorrisi. Devalizzato.



6,5

Nagatomo

Sempre acceso, fa il cosiddetto bandiera bandiera (tutto il campo) con scioltezza. Chiude, rimbalza, riparte ed è sponda per l'apertura del gioco verso sinistra. Elettrico.



6

Stankovic

Con lui la squadra sta meno su rispetto a quando c'è Sneijder. Però? Però da una sua legnata arriva quel che può essere un rigore non dato per braccio di Morero. Deki si sbatte sempre. Certezza.



6

Zanetti

Vigorosi recuperi, gli basta stare attento e (anche troppo) nella propria posizione davanti ad un Hetemaj vivo al 70%. Quando il Chievo agita la battaglia, mette l'elmetto. Presenzialista.



5

Castaignos

Il fatto è: palla profonda di Stankovic, lui nel mare libero dell'area, botta facile e da esultanza, Sorrentino. E stop. Sarebbe stato il 2 0, sarà per la prossima botta da gol. In bocca al lupo. Intimidito.

CHIEVO MORERO, BRACCIO DA RIGORE

5,5

Il veleno ci sarebbe anche, ma non è mai letale



6

Frey

Le discese di Nagatomo non gli danno mai particolare ansia, quando invece si allarga Zarate il duo interista lo preoccupa. Partita senza acuti ma con due buone chiusure. Sostanzioso.



6,5

Hetemaj

Solitamente è uno che non lascia né punti di riferimento né tracce: questa volta si dà e offre forza e viene fermato per un fuorigioco che non c'è. Va a tratti, è tipo che può fare certamente di più. Pulsante.



6

Morero

Partita quasi perfetta tranne che: a) quando Pazzini sfugge in occasione del pallonetto sbagliato; b) per quel braccio che si allarga su sassata di Stankovic, un colpo da rigore. Furbetto.



5,5

Cruzado

E' il vertice alto del rombo e dietro al duo Paloschi Pellissier: inizio croccante, bellino, assiste e fa da sponda, insomma è utile anche perché fa cose semplici. Da interno si affloscia. Fragile.



6,5

Cesar

Tosto e ruvido, né buono né cattivo ma sempre crudo, nel fare e nel disfare. Fra Pazzo e Zarate lascia poca ciccia, rispetto al partner difensivo non fa un errore. Cementificio.



5

Paloschi

Quando gli arriva il pallone da applausi (rinvio farlocco di Julio Cesar), lui fa un mezzo cross o un mezzo tiro, non si capisce bene. Ha voglia e stimoli, ma non si mette mai ad accendere i razzi. Bagnato.



5,5

Jokic

Dei quattro dietro è quello che lascia più spifferi. Perché? Soprattutto perché quando Maicon decide di pedalare, eccolo schiacciato. E, alla lunga, anche troppo. Spaventato.



5

Pellissier

Qualche spunto anche verso gli esterni, qualcosa di elettrico ma mai di elettrizzante: uno come lui che ha risolto mille partite può anche avere una giornata da poco in pagella. Irriconoscibile.



5

Vacek

Non è imberbe, ma a parte un cambio di campo non male mette insieme una partita che non ha mai cambi di marcia. Insuperabile. (Rigoni 6 C'è la sua forza nel pressing finale. Luce).



5

Thereau

Di Carlo lo infila da trequartista e lo fa anche scivolare sugli esterni: diciamo che anziché ricevere certezze vede caos e poche cose semplici. Insomma, un subentro no. Complicato.



6

Bradley

Ordinato: dove va Sneijder, lui ci deve essere. Il problema è che quando deve saltare (due volte) su T. Motta, in una è alto e nell'altra è gol. Non va male, ma manca nell'1 0. Mezzo controllore.



6

Moscardelli

Entra tardi, e la dimostrazione è che è un suo tiro smanacciato da Julio Cesar a diventare l'occasione più bella e forte e possibile del Chievo. Applausi per l'elastico su Nagatomo. Ispirato.

TERNA ARBITRALE: CELI 5,5 Il braccio di Morero su tiro di Stankovic è rigorissimo. Quel fuorigioco di Hetemaj, beh, non è fuorigioco, e lì lo inganna Barbirati. **Padovan 6; Barbirati 5,5.**

IN PANCHINA PER TUTTA LA PARTITA

Rabbia Milito, ma a Bergamo gioca

Pure Castaignos davanti a Diego. Zanetti: «Del Piero? Qui non sarebbe successo»

LUCA TAIDELLI
MILANO

Chivu va lungo con l'anti-doping, alcuni glissano, altri prendono uscite secondarie. E' un'Inter ermetica anche a parole. Di sicuro non parla Milito,

parecchio rabbiato dopo essersi scaldato a vuoto. Oltre a Pazzini e Zaratè, ieri infatti Ranieri gli ha preferito pure Castaignos. «Nessuna boccatura - va di estintore il tecnico -, Diego sarà titolare mercoledì a Bergamo».

Il capitano In zona mista invece si fermano solo Zanetti e Nagatomo. «Vittoria meritata, anche se sofferta - spiega Zanetti -. Ora la classifica è meno pesante. Maicon? Quando lui spinge mi devo fermare io. Ma ne vale la pena. La mia possibile panchina? Ma io mi riposo giocando...». Un esempio. Proprio come Del Piero.



Diego Milito, 32 anni BONA

«Una bandiera. Con Moratti e la dirigenza io però ho un rapporto chiaro e spero che quello che è successo ad Ale a me non capiti».

Nagatomo e Maicon Il giapponese

se si gode la tenuta difensiva: «Sono felice di aver vinto senza prendere gol. Ora che sono rientrati tanti infortunati, la differenza si vede. Con Maicon che spinge tanto a destra, io devo stare dietro a coprire». Maicon, vera alternativa d'attacco alle invenzioni di Sneijder, a Sky applaude i tifosi: «Grazie a loro abbiamo ottenuto una vittoria fondamentale. Ora dobbiamo continuare a scalare la classifica, allo scudetto crediamo. Io leader? Ora che sono tornato in forma, voglio solo aiutare i miei compagni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ranieri ammette «Eto'o ci manca nelle ripartenze»

«L'Inter non ha più gli esterni di una volta... Ma vittorie così sono medicine per il morale»

ALEX FROSIO
MILANO

Può succedere anche questo: Ranieri, che da tecnico della Roma contro l'Inter di Mourinho ha vissuto un paio di stagioni di sfide a tutto campo, si ritrova sulla panchina dell'Inter e viene paragonato — lo ha fatto Mimmo Di Carlo («Inter concreta, come quella del portoghese») — proprio a Mou. Ma la differenza ha un nome e un cognome: Samuel Eto'o. «Siamo lontani, io e Mourinho — ha spiegato Ranieri, e su questo non ci sono mai stati grandi dubbi — con il rombo lui ha giocato poche volte. L'Inter non ha più gli esterni di una volta: a destra abbiamo ritrovato la freccia Maicon in grande forma, ma a sinistra lui aveva Eto'o. Senza nulla togliere ai miei campioni, la sua era una squadra più equilibrata, noi spingiamo troppo a destra e poco a sinistra: dobbiamo trovare un maggior bilanciamento». E meno male che il tecnico nerazzurro sorvola sui 37 gol che il camerunese è stato capace di segnare nella stagione scorsa. Castaignos non è la stessa cosa e il raddoppio mancato lo dimostra (e Ranieri quasi non ci crede: «È uno dei più in forma, in allenamento segna sempre»).

Soliti obiettivi Che non sia l'Inter di Mourinho, è abbastanza chiaro. Ma gli obiettivi non possono cambiare: «Se allenati qui, al primo posto ci devi credere per forza. Siamo campioni del mondo in carica, ci sono grandi giocatori e quando si vince si ha sempre voglia di continuare. Sono sicuro che possiamo far bene e che questa squadra può tornare in alto. Intanto, prendiamoci questi tre punti dopo tanto penare. Questa vittoria e quella di Lilla sono ottime medicine per l'autostima, e poi per la seconda volta di fila non abbiamo subito gol». E per la prima volta l'Inter ha segnato in casa: «È incredibile — ha sospirato sol-



Claudio Ranieri, 60 anni, allenatore dell'Inter LAPRESSE



I NUMERI

331

minuti di astinenza in partite ufficiali a San Siro per l'Inter: la rete di Thiago Motta ha interrotto il digiuno che durava dal gol di Nagatomo al 63' di Inter-Catania 3-1 del 22 maggio scorso

levato Ranieri —, ma non avevamo mai segnato al Meazza: fa un effetto strano dover battere questo tabù...».

Lentezza e fluidità I problemi, tuttavia, non si sono magicamente risolti in una partita. Anzi. La lentezza nelle ripartenze è un difetto di cui Ranieri è consapevole: «Credo sia anche una questione di caratteristiche che non consentono un certo tipo di gioco. In alcune circostanze creavamo superiorità in ripartenza contro una squadra che corre e che non ha giocato martedì come noi. E a quel punto pensi che siamo sulla buona strada. Certo, vorrei una squadra magari un po' più fluida e che avesse chiuso prima la partita, ma sono moderatamente soddisfatto». Bisogna continuare a lavorare «tatticamente e fisicamente», sostiene il tecnico nerazzurro, ma qualche pezzo del puzzle comincia a sistemarsi al posto giusto. Come Maicon, che comunque può — pure lui — dare di più: «Si è proposto molto di più nonostante conviva con un dolore al ginocchio. Bene quando fa le discese, ma lo vorrei più attento e più rapido nel coprire i buchi difensivi. Ma non si può avere tutto...». Già, e nemmeno Eto'o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

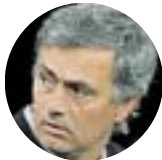


HA DETTO



su Maicon

«Abbiamo ritrovato la freccia Maicon. Si è proposto molto di più, ma lo vorrei più attento e più rapido nel coprire i buchi difensivi»



su Mourinho

«Con il rombo lui ha giocato poche volte. E poi aveva Eto'o a sinistra: la sua squadra era più equilibrata. Noi spingiamo troppo a destra e poco a sinistra»

QUI CHIEVO

Di Carlo amaro «Fossimo stati più convinti...»

MILANO (a.fr.) Ci pensa e ci ripensa, Mimmo Di Carlo, e la sconfitta non la digerisce benissimo. Perché si rende conto che «con un po' di convinzione e di personalità in più forse avremmo portato a casa il risultato. Dobbiamo crescere da questo punto di vista. La partita comunque l'abbiamo giocata ed è già una cosa buona, ma terzini e centrocampisti avrebbero dovuto appoggiare di più gli attaccanti. Ma se devo perdere una partita, meglio questa con l'Inter che la prossima con il Bologna». «Potevamo provarci un po' prima, ma quando affronti queste grandi squadre, se ti scopri troppo all'inizio prendi il secondo gol e la partita finisce subito», ha ammesso Davide Moscardelli. Entrato a metà ripresa al posto di Paloschi, Moscardelli è quello che è andato più vicino al gol, con un sinistro a giro che ha fatto venire i brividi a Julio Cesar: «Forse era troppo centrale, quel tiro, ma è stato bravo il portiere nerazzurro. L'Inter? Corre meno della Juve, ma quando prende il pallone è difficile portarglielo via...». Sulla rete decisiva il portiere Stefano Sorrentino, «assolve» Bradley: «È stato bravo Thiago Motta, è stato in aria mezz'ora e ha tirato più forte di testa che di piede...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta.it
Gazza

TV

C'E' GAZZAOFFSIDE SI PARLA DI PAGELLE E TUTTI I GOL DELLA A

Non perdetevi il nostro appuntamento del lunedì. Inoltre potrete rivedere tutti gli highlights di A

LE RETI IN PREMIER CON SUPERMARIO ED EXTRATIME

Che City! Rivedrete i gol del derby con lo United. Poi il nostro settimanale di calcio internazionale.

MASTERS DI TENNIS NON PERDERE LE OTTO BELLEZZE

Comincia in Turchia il Masters di tennis: in un video le otto migliori, dalla Wozniacki, alla Sharapova, alla Radwanska

Carlo Conti indossa

CITY TIME®

il look intelligente

Il piacere di indossare ogni giorno un abito bello, elegante e di qualità!

city-time.it

SERIE A

«Juve, non finiremo come l'anno scorso»

L'ad **Marotta** «Le scorie le ha cancellate Conte. Puntiamo alla Champions, se lotti per i primi tre posti lo scudetto è lì...»

DAL NOSTRO INVIATO
MIRKO GRAZIANO
TORINO

«Mi è rimasta un po' di amarezza dopo il 2-2 con il Genoa, quando Matri ha segnato il 2-1 ero convinto che avremmo portato a casa la partita. Pesano i pareggi interni con squadre di seconda fascia, ma la Juve non è depressa. Non finiremo come l'anno scorso, i presupposti sono diversi, non ci sono incubi da queste parti». Beppe Marotta parla a Juve Channel ed esalta il lavoro di Conte: «E' l'uomo giusto per noi, in pochi mesi ha cancellato ogni scoria del passato. Sta facendo benissimo, ha ereditato una squadra parecchio rinnovata — continua l'ad bianconero — e ha bisogno solo del giusto tempo per completare il suo lavoro, mentale e tattico. Siamo in una fase interlocutoria. Mi piace la sua cultura del lavoro. E' uno che tira fuori il meglio dalla rosa e oltretutto propone bel calcio. In ogni modo, a livello di mercato, se sarà necessario, saremo pronti a intervenire di fronte a qualsiasi lacuna. Il monitoraggio è continuo, così come la nostra intenzione di seguire le indicazioni dell'allenatore. E' ciò che abbiamo fatto anche questa estate, naturalmente senza dimenticare il bilancio».



Beppe Marotta, 54 anni, col presidente Andrea Agnelli, 35 LAPRESSE

L'obiettivo Nessuna paura della parola scudetto, «perché non può non far parte del lessico juventino. Deve essere sempre presente nella mente dei nostri giocatori. Sia chiaro, stiamo attraversando un periodo storico molto difficile, e quindi va condivisa la prudenza di Conte, ma il nostro obiettivo è entrare nelle prime tre, e quando lotti per i primi tre posti sei inevitabilmente vicino allo scudetto». Una presa di posizione coraggiosa, «ma inevitabile quando

sei in un club come la Juve. Qui la pressione è fortissima, credo superiore a quella che si vive anche a Milano. Me ne sono reso conto sulla mia pelle, la cosa però mi stimola soltanto. Dopo oltre un anno di lavoro so bene che il credito è finito, vogliamo quindi vincere subito».

«Krasic? Fase involutiva» Insomma, ciao diplomazia, niente giri di parole. Anche sul fronte Krasic: «E' in una fase involutiva, bisogna ammetterlo. Va re-

DEL PIERO AI TIFOSI

«Il 2-2 col Genoa non mi soddisfa Rifacciamoci!»

«Risultato che non soddisfa, volevamo vincere... Ora con la Fiorentina per il riscatto», dice Alessandro Del Piero utilizzando Facebook. E anche Claudio Marchisio affida a Facebook pensieri e commenti del «giorno dopo». L'occasione persa contro il Genoa brucia parecchio in casa bianconera, ma la voglia di cambiare nuovamente marcia è comunque forte. «Purtroppo ieri non siamo riusciti a portare a casa i tre punti, siamo rammaricati — scrive il centrocampista della Nazionale —, ma con la Fiorentina abbiamo l'occasione di rifarci subito! Sotto con la Fiorentina allora, sempre uniti tutti insieme!». Poi, un saluto anche a Simoncelli «Ci mancherai tanto Marco!». Oggi, nel pomeriggio, rifinitura in vista della sfida con i viola. Prima, la conferenza stampa di Antonio Conte. Domani sera, ennesimo tutto esaurito allo «Juventus Stadium».

cuperato, ma sono convinto che Conte saprà trovare la terapia giusta». E Chiellini? «Ingenerose le critiche a un giocatore simile. La nostra difesa resta fra le meno battute in Italia».

Solo una montatura mediatica?

Va poi gestito al meglio il lungo addio di del Piero, «ma credo che molte polemiche siano frutto solo di una montatura mediatica — spiega Marotta —. Il presidente, con quell'annuncio durante l'assemblea dei soci, voleva solo manifestare tutta la sua stima al più grande giocatore della storia juventina. Era un tributo sincero, che invece è stato strumentalizzato». Discutibile quest'ultimo concetto, «ma fra Andrea e Del Piero c'è un'amicizia lunghissima. Si conoscono fin da ragazzini, sono praticamente coetanei. E quando l'altro giorno si sono incrociati a Vinovo si sono fatti una bella risata. Problemi di gestione? Non credo. Ale è un ragazzo intelligente e Conte considererà solo l'aspetto tecnico».

Vidal spinge Ieri mattina, intanto, seduta leggerissima per chi ha giocato contro il Genoa, più pesante per gli altri. Resta al palo Gigi Buffon, lavoro personalizzato per Arturo Vidal. E proprio il cileno è stato chiaro con lo staff: «Con la Fiorentina ci voglio essere». E ci sarà quasi certamente. Lo aspetta a braccia aperte Antonio Conte, che di fatto da domenica ha relegato in fondo ai suoi pensieri il «4-2-4». Se Vidal gioca, spazio al 4-2-3-1, con Pirlo Marchisio in mezzo, Vidal trequartista tattico, Pepe e Vucinic ai lati di Matri. «Arturo è un grandissimo giocatore — conclude Marotta —, eclettico, di livello internazionale e permette a Conte di variare molto a livello di sistemi di gioco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

elic

CONTE E' IMBATTUTO MA RANIERI E FERRARA ANDAVANO PIÙ VELOCI

Tredici punti in sette partite: la Juve di Conte è sì imbattuta, ma viaggia più lenta rispetto al primo Ranieri e a Ferrara. L'attuale tecnico dell'Inter, nel 2007-2008, era secondo a quota 14 dopo sette turni (Inter capolista con 17 punti). Stesso bottino per Ferrara, che inseguiva a due lunghezze la coppia Inter-Sampdoria. E Delneri? La sua Juventus di punti ne aveva soltanto 11.

L'ANTICIPO

Due volte Matri Ma il Genoa risponde sempre

JUVENTUS-GENOA 2-2

(Primo tempo 1-0)

MARCATORI: Matri (J) al 6', Rossi (G) al 31' p.t.; Matri (J) al 13', Caracciolo (G) al 40' s.t.

JUVENTUS (4-2-4) Storari 6; Lichtsteiner 5,5; Bonucci 5,5; Barzagli 6,5; Chiellini 4,5; Marchisio 6,5; Pirlo 6,5; Pepe 6 (Del Piero al 45' s.t. s.v.); Vucinic 5,5 (Krasic dal 39' s.t. s.v.); Matri 7,5, Estigarribia 5,5 (Pazienza dal 22' s.t. 5,5). All. Conte 5,5.

GENOA (4-3-1-2) Frey 6,5; Mesto 5,5; Dainelli 5,5; Moretti 6, Antonelli 6,5; Rossi 7 (Jorquera dal 37' s.t. s.v.); Seymour 5,5 (Kucka dal 27' s.t. 6,5); Veloso 6,5; Merkel 7,5; Palacio 7, Jankovic 5,5 (Caracciolo dal 17' s.t. 7). All. Malesani 7,5.

ESPULSI: nessuno.

AMMONITI Seymour, Dainelli, Palacio, Veloso, Pirlo, Marchisio per c.n.r.

ARBITRO Romeo di Verona, 6.

FIORENTINA DOMANI LA JUVE, POI IL GENOA

Mihajlovic sul filo per cinque giorni

ALESSANDRA GOZZINI
FIRENZE

Detta così può sembrare un azzardo, «per fortuna c'è subito la Juve», in realtà è quello che Sinisa pensa davvero. L'allenatore punta al pronto riscatto: non sarà una missione semplice, ma è l'unica via per riguadagnare posizioni (in classifica e nelle simpatie della gente). La cornice della storia è sempre la stessa: Mihajlovic non ha il supporto del tifo; i fischi e gli insulti nella passerella tra la panchina e lo spogliatoio, dopo l'espulsione contro il Catania, ne sono stati l'ultima, ridondante, dimostrazione. In rete l'astio è costante nei risultati dei sondaggi (Franchi contro Sinisa: cosa fare con il tecnico? Siete pro o contro Mihajlovic?) o in un cliccatissimo fotomontaggio («una nuova strada in città: Via... Sinisa da Firenze»). Diversa è la linea societaria, il messaggio che filtrava anche ieri era questo: a Torino, domani sera, non c'è in gioco la sua conferma in panchina. E la stima va anche al di là delle versioni ufficiali: Miha è ritenuto un tecnico capace, il bel gioco richiesto dal pubblico viola non si vede neppure sugli altri campi, la squadra ha l'alibi di avere giocatori importanti fuori condizione e subisce gol per errori individuali, punto sul quale l'allenatore ha poca responsabilità. Detto questo, è chiaro che se le cose precipitassero (in cinque giorni la Fiorentina affronterà Juve e Genoa) anche in società potrebbero

considerare l'idea di un cambio (Delneri o Delio Rossi).

Dubbio Gila A Torino la presenza di Gilardino dall'inizio non va data per scontata. L'utilizzo del bomber resta in dubbio: di sicuro sarà pronto per l'uso, ma magari partendo dalla panchina. L'altro in forse è Cassani: lieve contrattura. Out Montolivo, squalificato: dentro Munari o Lazzari (entrambi se sta fuori anche Vargas), più difficile vedere Kharja.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPO

Alla Fiorentina non basta un super Jovetic

FIORENTINA-CATANIA 2-2

(Primo tempo 1-1)

MARCATORI Jovetic (F) al 20' p.t., Delvecchio (C) al 43' p.t., Jovetic (F) al 17' s.t., Maxi Lopez (C) al 37' s.t.

FIORENTINA (4-3-3): Boruc 6; De Silvestri 4,5; Gamberini 5,5; Natali 6,5; Pasqual 5,5; Behrami 6, Montolivo 6,5; Munari 5,5 (dal 16' s.t. Vargas 5,5); Cerchi 5 (dal 28' s.t. Romulo 5,5), Silva 5,5 (dal 39' s.t. Gilardino s.v.), Jovetic 7,5. All. Mihajlovic 5.

CATANIA (5-3-2): Andujar 6; Izco 6, Bel-luscio 5,5, Legrottagli 6, Spolli 6, Marchese 6 (dal 28' s.t. Lanzafame 6); Delvecchio 6,5; Lodi 6,5; Almiron 5 (dal 35' s.t. Barrientos s.v.); Lopez 6,5, Catellani 5 (dal 19' s.t. Bergessio 6). All. Montella 6,5.

ESPULSI Mihajlovic.

AMMONITI Montolivo, Spolli.

ARBITRO Giannoccaro 5.

BRONDI

DUAL TOUCH

IL TUO MONDO IN UNA MANO

DUAL TOUCH

- GSM Dual SIM • Ampio display a colori 2.8" 320x240 TOUCH SCREEN • Fotocamera 3.0 MPixel per foto e video • WAP, GPRS • Software preinstallato per Facebook e Social Network • Java
- Riproduttore MP3, MP4, 3GP, RMBVB, MIDI, JPG • KINGMOVIE • Memoria MicroSD 1Gb inclusa
- Radio FM • SMS, MMS • Bluetooth • Vivavoce, Vibracall

Scopri l'intera gamma nei punti vendita oppure su www.brondi.it

SERIE A 8ª GIORNATA

Comanda l'Udinese

Di Natale-show: ora in testa è sola

Altre due perle di Totò, una su punizione Segna anche Domizzi. E Il Novara crolla

UDINESE	3	NOVARA	0
UDINESE (3-5-1-1) S. Handanovic; Benatia, Danilo, Domizzi (dal 42' s.t. Neuton); Ferronetti (dal 32' s.t. Ekstrand), Isla, Badu, Asamoah, Armero; Torje (dal 29' s.t. Floro Flores); Di Natale. PANCHINA Padelli, Battocchio, Fabbrini, Doubai. ALLENATORE Guidolin		NOVARA (4-3-2-1) Fontana; Dellafiore, Paci, Centurioni, Garcia; Porcari, Radovanovic, Pesce (dal 5' s.t. Meggiorini); Pinardi, M. Rigoni (dal 18' s.t. Gemiti); Morimoto (dal 15' s.t. Granoche). PANCHINA Coser, Morgarella, Marianini, Mazzarani. ALLENATORE Tesser	
GIUDIZIO ●●●●		ESPULSI nessuno	
PRIMO TEMPO 2-0		AMMONITI Morimoto (N) comportamento non regolamentare, Porcari (N), Asamoah (U) per gioco scorretto.	
MARCATORI Di Natale (U) al 33', Domizzi (U) al 40' p.t.; Di Natale (U) al 4' s.t.		NOTE paganti 2250, incasso 23817. Abbonati 13.738, quota non comunicata. Tiri in porta 4-5. Tiri fuori 4-7. Fuorigioco 3-4. Angoli 9-5. Recuperi 1' p.t., 4' s.t.	
ARBITRO Guida di Torre Annunziata			

DAL NOSTRO INVIATO
PIERFRANCESCO ARCHETTI
UDINE

■ Rispetto al cinque novembre di undici anni fa, quando l'Udinese entrò per la prima volta da single nell'attico della serie A, c'è un rituale inedito: le posizioni al contrario. Significa che lo speaker, con la squadra sul prato e il calore vivo dell'evento, scandisce la classifica partendo dal fondo, dal Cesena. Elenca tutte le inquiline ai piani inferiori, per gridare Udinese alla fine. A questo punto anche Francesco Guidolin si lascia andare in abbracci intensi. Durante la partita era più impegnato a gesticolare verso la curva, che consi-

Mucchio selvaggio e felice. L'Udinese, gruppo vero, festeggia così il primato LAPRESSE



derava il 3-0 al Novara definitivo, che verso i giocatori. Quando partiva un coro con la parola capolista, il tecnico faceva segno di calmarsi e aspettare. «Io non fingo, quando non mi considero favorito per lo scudetto. E' la realtà». Tocca ai suoi ragazzi smentirlo.

Il progetto Undici anni fa poi l'Udinese terminò dodicesima: era la banda di Sosa e Margiotta, autori dei gol del primato nel 2-0 al Lecce, con Gigi De Canio che predicava la stessa calma: «Siamo destinati a rientrare nei ranghi». Ma i titoli dei commenti erano questi: non è un caso, non è un miracolo, è un progetto nato cinque anni fa. Lo slogan si può

elie

16° DOPPIETTA IN SERIE A PER TOTÒ' ORA E' A 136 GOL

■ Grazie alla sedicesima doppietta in Serie A, Antonio Di Natale sale a quota 136 nella classifica dei marcatori della A e raggiunge Sergio Brighenti al 32° posto. In questo torneo è a quota 6 reti ed ha conquistato la vetta solitaria della classifica marcatori, candidandosi a vincerla per la terza volta consecutiva.

ripetere anche oggi, allungando le stagioni a sedici. Adesso va soltanto stabilità la durata di questa fuga. Anche nella terza partita settimanale, le travi portanti non vengono scalpite: la miglior difesa del torneo resta imbattuta (un gol solo, il 21 settembre contro il Milan); eppure aveva di fronte l'attacco che più aveva segnato. E se l'avvicinamento all'area diventa più complicato, perché è minore la consueta scorrevolezza ai lati, c'è Di Natale a trasformare il minimo sussulto. Poco movimento? Totò infila da fermo (punizione del 3-0). Il primo errore avversario? Il capocannoniere (6 in 7 gare) ci mette il piede per il vantaggio e fornisce l'ispirazione per la

IL PREZZO DELLA VITTORIA LO DEDICHIAMO A VOI.

INCENTIVI DA CAMPIONI DEL MONDO FINO AL 31 OTTOBRE.

EICMA PADIGLIONE 14 STAND C35

Per celebrare gli **82 titoli mondiali** Husqvarna ti offre fino al **30% di incentivo** solo fino al 31 ottobre. Vai dal concessionario più vicino a te per conoscere i dettagli della promozione oppure visita il sito **www.husqvarna-motorcycles.com**

le Pagelle

di P.F.A.

DANILO: LIBERO D'ALTRI TEMPI DELLAFIORE, ERRORE FATALE

UDINESE 6,5

S. HANDANOVIC 6,5 Sicurezza nelle due conclusioni del Novara.

BENATIA 6,5 Controlla gli avversari con disinvoltà superiorità.

DANILO 6,5 Libero vecchio stile: al posto giusto, tocco efficace.

DOMIZZI 7 Si vede subito che è in buona condizione, poi la rete di nuca è un colpo da pirata d'area. Esce nel finale (**Neuton s.v.**).

FERRONETTI 6 A destra al posto di Basta (tendinite al bicipite). Resta cauto (**Ekstrand s.v.**).

ISLA 6 Un invito pregiato a Di Natale, ma il solito dinamismo di qualità si vede meno.

BADU 6,5 Promosso a guardiano centrale per la squalifica di Pinzi, il ghanese ruba e strappa, come in occasione del corner che porta al raddoppio.

ASAMOAH 6 Azioni intelligenti, altre superflue.

ARMERO 6 Spinge come abitudine, non è troppo preciso (11 passaggi negativi) però inguaia Dellafiore sul vantaggio.

TORJE 5,5 Il romeno, pur fermo in Europa, è in fase calante.

FLORO FLORES 6 Tocchetti e un contropiede nel finale.

NOVARA 5,5

FONTANA 5,5 La prima come vice Ujkani: due parabole assassine lo stendono, forse parte in ritardo.

DELLAFIORE 5 Il suo sbaglio apre la partita e l'Udinese ci sguazza.

PACI 6 Più solido dei colleghi.

CENTURIONI 5,5 Rientra a 37 anni, chiude spesso ma è in ritardo sull'1 0.

GARCIA 5,5 Debutta: tiene a sinistra, ma viene battuto da Domizzi nello sprint del 2 0.

PORCARI 5,5 Altro colpevole di episodio non sfruttato: alza l'ipotetico vantaggio al 5', chissà come sarebbe finita se...

RADOVANOVIC 5,5 A volte tagliato fuori, lento nella ripartenza.

PESCE 5,5 La sua funzione è di sbarrare il corridoio sinistro tra Isla e Ferronetti. Ci riesce ma non aiuta l'attacco, cambiato dopo il tris.

MEGGIORINI 6 Una girata rabbiosa manda al tuffo Handanovic.

PINARDI 5,5 Mezzapunta dietro Morimoto, più presente nel p.t.

6 IL MIGLIORE
M.RIGONI

Due conclusioni, buon passo sulla trequarti. Fuori sul 3 0 per «risparmiargli una fatica inutile».

GEMITI 6 Entra a gara appiattita, corre per smaltire l'influenza.

MORIMOTO 5,5 Inizio sprint. Poi viene domato e sostituito.

GRANOCHÉ 5,5 Entra dopo un'ora, vince pochi duelli.

ALL. TESSER 6 La partita è ben preparata, ma i suoi la rovinano con la disattenzione sulle scene cruciali.

TERNA ARBITRALE: GUIDA 6 Pochi disturbi, non ammonisce Domizzi su un fallo vendicativo. **Carrer 6-Alessandrini 6**



«Lo scudetto? I miei colleghi dicono no, mi fido di loro...»

Il tecnico **Guidolin**: «Totò è fuori categoria. A Napoli cercheremo di giocarcela»

MASSIMO MEROI
UDINE

Primo posto in classifica, difesa meno battuta del campionato, Di Natale di nuovo capocannoniere. Eppure state tranquilli che a Udine non soffriranno di vertigini. «Come si sta primi in tutto? Non ci penso, adesso vado a casa per stare un po' con i miei figli», dice bomber Totò a SkySport. Il capitano bianconero è fatto così. Vive il calcio in maniera spensierata. «Dove possiamo arrivare? L'obiettivo rimane la salvezza, ci mancano ancora 25 punti. Prima li facciamo e meglio è,

magari poi potremmo pensare a divertirci». Cosa che lui fa già da tempo. Gioca spensierato Totò e tutto gli viene facile, anche i gol su punizione quasi proibiti per lui fino a un paio di anni fa. «Il mio segreto? Devo ringraziare che mi mette nelle condizioni di giocare a questi livelli a 34 anni, in modo particolare il professore». Ovvero Paolo Artico, l'uomo che Totò, appena segnato, corre ad abbracciare vicino alla bandierina del corner.

Guidolin Ieri dopo la pennellata su punizione ha virato verso la panchina dove ad attenderlo c'era Guidolin, l'altro fuoriclasse bianconero. «Il nostro segre-

to? Ci sono tante piccole componenti: un ambiente sereno che ti lascia lavorare senza troppe pressioni, dei giovani con tanta voglia di arrivare e un giocatore fuori categoria come Di Natale che da due anni ha una media realizzativa altissima». Tutto questo significa primato solitario in classifica e il sogno scudetto che ricorre nelle domande del post-partita. «Noi in corsa per il titolo? Non scherziamo, oggi abbiamo giocato bene e abbiamo meritato di vincere una gara difficile». «Peraltro – continua con un filo di ironia Guidolin – nessuno tra i miei colleghi di Serie A annovera l'Udinese tra le possibili vincitri-



Totò Di Natale, 34 anni ANTEPRIMA

ci finali, e io non posso che fidarmi di loro... questa posizione non può che essere provvisoria: il campionato partirà, ovvero le grandi metteranno a posto la classifica. Certamente avremmo preferito avere una settimana intera per preparare la gara di Napoli di mercoledì. Sappiamo che potremmo uscire con le ossa rotte, ma certamente proveremo a giocarcela al meglio delle nostre possibilità».

Gli altri Domizzi festeggia il primo gol stagionale e applaude la squadra. «Abbiamo interpretato benissimo la partita, forse meglio di quanto speravamo. Di fronte c'era una squadra molto pericolosa». Damiano Ferrett, jolly sempre prezioso, dice: «Come mai subiamo pochi gol? Perché siamo una squadra e come tale ci difendiamo». Comincia a mandare segnali importanti anche Badu. «Sto cominciando a capire il calcio italiano. Siamo primi, ma non possiamo pensare a questo, la strada è ancora lunga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lettura della classifica al contrario.

Un amico Attilio Tesser è un amico, al Friuli: abita a Udine e spesso veniva allo stadio da ex, ben accolto, quando era libero da impegni. Senza Ujkani, Ludi, Lisuzzo, Jeda costruisce un 4-3-2-1 togliendo una punta all'abituale 4-3-1-2 e aggiungendo due trequartisti (Rigoni e Pinardi) dietro a Morimoto. Pesce aiuta in mezzo Porcari e Radovanovic, oppure si schiera a fianco delle mezzali. Un progetto che sembra reggere, perché toglie la velocità esterna ai bianconeri e disturba il lancio lungo per Di Natale. Ma un regalo di Dellafiore fornisce ad Armero l'assist per il vantaggio. Il secondo gol è di nuca (Domizzi) su angolo, il terzo su punizione a inizio ripresa. L'Udinese tira in porta quattro volte, il Novara cinque pur finendo con due punte, Granoche e Meggiorini. Il risultato è troppo pesante però non ingiusto: non è una contesa equilibrata perché il gioco viene governato con più autorità dalla capolista e perché saranno sì gli episodi a parlar chiaro, però il Novara non aumenta di personalità e pericolosità quando deve rimontare. Troppo leggera e stordita dal triplo cazzotto in circa 20', la banda di Tesser a un certo punto pensa al futuro: troverà Siena e Lecce in questa settimana, scontri diretti che diranno se la crisi (un punto in 4 gare dopo aver steso l'Inter) è cruda verità. L'Udinese mercoledì va a Napoli: è un match scudetto, ma che non lo sappia Guidolin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVARA IL TECNICO
Tesser amaro
«Noi i fuoriclasse non li abbiamo»

UDINE C'è chi Totò ce l'ha dalla sua parte e chi no. «In Serie A trovi giocatori che cambiano la partita da soli come Di Natale, e se non segni per primo loro ti castigano». L'allenatore del Novara Attilio Tesser vede tutta lì la differenza tra Udinese e Novara. «Noi i fuoriclasse non li abbiamo, ma 3 4 occasioni buone le abbiamo avute, specie quella con Porcari all'inizio ed è lì che avremmo dovuto segnare. I numeri dicono che l'Udinese ha tirato in porta 4 volte facendo 3 gol e noi no. E col Bologna abbiamo perso subendo un tiro in porta».

m.m.

fall winter collection 2011

museumtheoriginal.com



MUSEUM

Original Outdoor Garment

Available on the
App Store

Acquafresca sbaglia porta La Lazio vola: è seconda

Un autogol della punta lancia gli ospiti, che raddoppiano con Lulic e tallonano l'Udinese. Bologna e Di Vaio, continua il digiuno interno

BOLOGNA	0
LAZIO	2

GIUDIZIO ●●●● **PRIMO TEMPO 0-1**
MARCATORI aut. Acquafresca (B) al 23' p.t.; Lulic (L) al 3' s.t.

BOLOGNA (4-3-1-2) Agliardi; Raggi, Portanova, Cherubin, Morleo; Casarini (dal 14' s.t. Gimenez), Mudringayi, Kone (dal 14' s.t. Pulzetti); Ramirez; Di Vaio, Acquafresca (dal 26' s.t. Cana), Lulic (dal 41' s.t. Sculli); Hernanes (dal 19' s.t. Scaloni); Cissé, Klose. **PANCHINA** Bizzarri, Diakité, Rocchi, Kozak. **ALL.** Reja.

LAZIO (4-3-1-2) Marchetti; Konko, Biava, Dias, Radu; C. Ledesma, Matuzalem (dal 26' s.t. Cana), Lulic (dal 41' s.t. Sculli); Hernanes (dal 19' s.t. Scaloni); Cissé, Klose. **PANCHINA** Bizzarri, Diakité, Rocchi, Kozak. **ALL.** Reja.

ARBITRO Damato di Barletta.

ESPULSI nessuno.

AMMONITI Biava, Dias Cherubin, Gimenez, Pulzetti, Ramirez per gioco scorretto; Lulic per proteste.

NOTE 3.561 paganti per un incasso di 63.645,00 euro, 14.290 abbonati per una quota di 134.404,00 euro. Tiri in porta 5-5. Tiri fuori 4-4. Angoli 7-2. Fuorigioco 1-1. Recuperi: 2' p.t.; 4' s.t.

DAL NOSTRO INVIATO
LUCA CALAMAI
BOLOGNA

Non si vive di solo Klose. La Lazio che sale al secondo posto in classifica ringrazia un altro dei suoi colpi di mercato: Marchetti, arrivato nella Capitale per poco più di 5 milioni. Il portiere biancoceleste, dopo un anno in castigo a Cagliari e dopo un inizio di stagione tutto luci e ombre, fa la differenza con almeno tre interventi decisivi su Acquafresca (conclusione ravvicinata), Ramirez (punizione) e Morleo (punizione). Tre «numeri» che consentono alla squadra di Reja di portare a casa un prezioso 2-0 e di lanciarsi all'inseguimento della capolista Udinese. La Lazio infila il terzo successo consecutivo in campionato. Due vittorie in trasferta (Fiorentina e Bologna) più il derby. Una tripletta micidiale. La squadra di Reja non ha un gioco spumeggiante ma è solida in ogni reparto, ha uomini di grande



Robert Acquafresca, 24 anni, gira il pallone nella sua porta su calcio d'angolo. Agliardi non ci arriva: 1-0 per la Lazio INSIDE

esperienza che sanno gestire i momenti caldi della partita e sa miscelare un importante possesso palla (grazie a uomini di qualità come Matuzalem, Ledesma ed Hernanes) a una grande aggressività. Un cock-tail vincente.

La sorte Stavolta anche la fortuna si schiera dalla parte della Lazio. Il gol che sblocca il risultato è una classica autorete: punizione-bomba di Hernanes deviata con il ginocchio in rete da Acquafresca. E anche il 2-0 è figlio di una conclusione di un positivo Lulic «sporcata» da un tocco involontario di Portanova che disorienta Agliardi. Ma il risultato ci sta tutto, considerato che, oltre alle parate di Marchetti, gli ospiti possono mettere sulla bilancia un palo colpito a inizio gara da Konko e un rigore che il mediocre arbitro Damato non concede, a metà ripresa, per un netto fallo di mano di Cherubin su girata ravvicinata di Cisse. Le uniche cattive notizie per Reja arrivano

dal fronte infortuni: Hernanes (botta alla caviglia) e Matuzalem (problemino muscolare) sono costretti a chiedere il cambio. La Lazio non ha una rosa ricchissima e alternative di pari valore a centrocampo.

Spuntati E il Bologna? Due dati fanno riflettere: i rossoblù non vincono in casa da 8 mesi (ultimo successo il 19 febbraio, 1-0 con il Palermo) e Di Vaio non segna da 14 giornate. Il digiuno del bomber pesa. Senza l'abituale punto di riferimento perdono valore anche le iniziative, spesso travolgenti, del talento Ramirez. Il Bologna si ritrova terzultimo e con tanto lavoro per Pioli. Il centrocampo non convince e la difesa, soprattutto nella coppia centrale Portanova-Cherubin ha sbandato in più di una circostanza. Aspettando i gol di Di Vaio il Bologna deve ritrovare, almeno, una solidità di squadra. E deve farlo il più velocemente possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HERNANES E MATUZALEM K.O.

Reja: «Ho gli uomini contati» Guaraldi avverte Ramirez: «10 milioni non bastano»

BOLOGNA Edy Reja è contento a metà: tre punti contro due infortuni. «Abbiamo retto bene il pressing del Bologna e poi siamo usciti alla distanza. Il secondo posto è ok, ma adesso non parliamo di scudetto. Purtroppo ho gli uomini contati a centrocampo: Matuzalem si deve fermare per un guaio muscolare, Hernanes ha una caviglia gonfia. Spero di recuperare Brocchi. Col Catania mercoledì dovrò inventarmi qualcosa». Stefano Pioli sospira sul primo ko della sua gestione: «Le partite non durano 50', non dovevamo subire il raddoppio in avvio di ripresa. Abbiamo portato troppo palla. Dobbiamo lavorare tanto. La crisi di Di Vaio? Dobbiamo aspettarlo, Marco è importante per noi». Il presidente rossoblù Guaraldi allarga le braccia: «Siamo sempre gli stessi, continuiamo a prendere gol all'inizio del secondo tempo. Il contratto di Ramirez? Domani (oggi, ndr) avremo un preliminare coi suoi agenti, per la clausola d'uscita non bastano 10 milioni».

a.to



I NUMERI

4
le sconfitte consecutive in casa per il Bologna, le precedenti con Bari, Lecce e Inter

3
le vittorie di fila in trasferta per la Lazio, le precedenti a Cesena e Firenze; solo in casa del Milan non ha fatto ottino pieno pareggiando 2-2

21
le reti realizzate dalla squadra di Reja nelle ultime 9 partite giocate in trasferta nelle quali è sempre andata a rete



di VINCENZO CITO

Quando a Roma c'era Gigi Simoni

La doverosa premessa di Enrico Varriale, conduttore di «Stadio sprint» (Rai Due) quando sugli schermi vede Mazzarri. «Faccio la prima domanda poi dò il microfono ovviamente al collega». Mazzarri risponde, Mario Franco Cao gli fa la seconda domanda. La terza domanda la fa Varriale, la quarta domanda la fa (dallo studio) Bruno Gentili. La quinta domanda la fa Varriale. La sesta domanda la fa Varriale. La settima domanda la fa Varriale. Che si congeda così «Grazie a Mazzarri e grazie a Mario Franco Cao». Per avere retto il microfono.

Prima della partita di Cagliari. «Il Napoli deve risolvere la crisi del gol che affligge Cavezzi e Lavani» (Mino Taveri, Guida al campionato, Italia Uno)

Vincenzo D'Amico, sinceramente convinto di fare un complimento a Gigi Simoni. «L'ho avuto alla Lazio quando ero giocatore. Faceva di tutto, meno che l'allenatore» (90' minuto serie B, Rai Tre)

«Questo è il primo ottavo di finale, che però non si gioca per primo» (Andrea Marinozzi, Sky, Universidad Catolica- Velez)

«90° minuto» (Rai Due) spinge allo stremo l'attesa dei tifosi, mostrando per ultima la partita che è stata giocata per prima, quella di Lecce. Franco Lauro presenta il servizio: 20 secondi di silenzio. Poi una voce sinistra «Questo è il circuito audio da San Siro stadio». Fischiettino. Altri dieci secondi di silenzio. Ancora Franco Lauro «C'è un problema audio». Ce ne siamo accorti. Ancora due minuti di chiacchiere per allungare il brodo. Sono le 19.05 quando finalmente vediamo i sette gol. Meno fatica a farli che la Rai a mostrarceli.

Taccuino

GENOA

Ze Eduardo operato

Nel pomeriggio di ieri l'attaccante del Genoa, Ze Eduardo, è stato operato d'urgenza di appendicite all'ospedale San Paolo di Savona. Intervento positivo, prognosi di circa venti giorni.

CALCIO A 5

Luparense a valanga

Quinta giornata di Serie A, le partite di ieri: Luparense Augusta 6 0, Putignano Montesilvano 5 2. Classifica: Marca, Luparense, Lazio 13; Promomedia, Asti 10; Montesilvano 9; Kaos, Fiderma 7; Bisceglie 6; Rieti, Fiumicino 4; Augusta 3; Pescara 1; Venezia 0.

NAZIONALE DONNE

Mercoledì la Russia

(f.sal.) Dopo il 9 0 da record rifilato alla Macedonia, torna la nazionale femminile impegnata nelle qualificazioni agli Europei del 2013 in Svezia. Mercoledì alle 15 al Tenni di Treviso le azzurre di Ghedin affronteranno la Russia (diretta tv su RaiSport 1).

le Pagelle

RAMIREZ SFIORA IL PAREGGIO, TRE PARATE DECISIVE DI MARCHETTI

di STEFANO CIERI

BOLOGNA 5

AGLIARDI 6 Tradito dal fuoco amico di Acquafresca e Portanova sui due gol. Si riscatta con una gran parata su Cisse.

RAGGI 6 Bene nel quarto d'ora finale del primo tempo quando sale a centrocampo.

PORTANOVA 5 Poco reattivo. Sul 2 0 di Lulic fa una mezza frittata.

CHERUBIN 5 Soffre quando la Lazio si riversa in area. Graziato su un mani in area.

MORLEO 5,5 Apprezzabile in fase di spinta, meno in copertura soprattutto nel secondo tempo.

CASARINI 5 Non la vede mai quando la Lazio fa possesso palla in mezzo al campo.

GIMENEZ 5 Pioli gli chiede di ribaltare la partita, lui si fa notare soltanto per i falli.

MUDINGAYI 5,5 Contro la sua ex squadra stavolta combina

davvero poco.

KONE 5,5 Non contiene quando la Lazio preme, poco propositivo in avanti.

PULZETTI 5,5 Non cambia l'inerzia della gara.

IL MIGLIORE RAMIREZ

Sfiora l'1 con tre conclusioni interessanti, ma poi si prende anche lunghe pause, soprattutto nel secondo tempo.

DI VAIO 5 Ci prova, specie nel primo tempo, ma le polveri restano bagnate. Nel secondo tempo, poi, sparisce completamente dal campo.

ACQUAFRESCA 5 Segna, ma nella porta sbagliata. E non è solo sfortunata. Prova a farsi perdonare ma trova un Marchetti insuperabile. **Vantaggiato s.v.**

AII. PIOLI 5,5 Contro una Lazio così sarebbe servita una squadra più aggressiva.

LAZIO 7

IL MIGLIORE MARCHETTI

Almeno tre parate decisive su Ramirez, Acquafresca e Morleo. I tre punti sono anche e soprattutto merito suo.

KONKO 6 Ordinato e diligente nella fase difensiva, prudente in fase di spinta.

BIAVA 5,5 Due brutti svarioni, insoliti per lui, e per poco non ci scappa l'1 del Bologna. Poi nella ripresa molto mestiere.

DIAS 6 Con le buone e con le cattive. Ammonito, sarà squalificato.

RADU 6 Ancora incerto, ma in ripresa dopo la serataccia di Zurigo.

LEDESMA 6,5 Da interno destro se la cava discretamente, ancora meglio da centrale.

MATUZALEM 6,5 Regista



Sened Lulic, 25 anni
INFOPHOTO

TERNA ARBITRALE: DAMATO 5,5 Un solo errore, ma grave: il fallo di mani di Cherubin era rigore. **Romagnoli 6 - Nicoletti 6**

SERIE A 8ª GIORNATA

Moralez è proprio Maxi

L'Atalanta fa la grande

Due gol: l'argentino vince la sfida dei minibomber con Giovinco
I nerazzurri continuano la scalata, il Parma si arrende in casa

PARMA	1
ATALANTA	2

GIUDIZIO ●●●● PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI Moralez (A) al 10' e al 13' s.t., Valdes (P) al 35' s.t.

PARMA (4-4-1-1) Mirante; Zaccardo, Paletta, Lucarelli, Gobbi; Biabiany (Valiani dal 23' s.t.), Morrone, Jadid, Modesto (Valdes dal 28' s.t.); Giovinco; Floccari (Pelle dall'8' p.t.).

PANCHINA Pavarini, Feltscher, Galloppa, Santacroce. **ALLENATORE** Colomba. **ATALANTA (4-4-1-1)** Consigli; A. Masiello, Capelli, Lucchini, Peluso; Schelotto (Bellini dal 40' s.t.), Cigarini (Carmona dal 29' s.t.), Padoin, Bonaventura (Brighi dal 36' s.t.); Moralez; Denis.

PANCHINA Frezzolini, Gabbiadini, Marlungo, Tiribocchi. **ALLENATORE** Colantuono

ARBITRO Brighi di Cesena

ESPULSI nessuno

AMMONITI Lucchini e Padoin per gioco scorretto; Pelle per gioco scorretto, Lucarelli per proteste.

NOTE Spettatori 13.003 di cui 9.620 abbonati per una quota di 91.290,30 euro e 3.257 paganti per un incasso di 29.202,80 euro. Tiri in porta: 3-3. Tiri fuori: 5-4. Angoli: 9-4. Fuorigioco: 3-1. Recuperi: 2' e 4'.

DAL NOSTRO INVIATO

ANDREA ELEFANTE

PARMA

Forse non è stata questione di sentirsi la pancia già piena, come temeva Colomba dopo la doppia vittoria contro Genoa e Napoli. Probabilmente è



Maxi Moralez, 24 anni, accompagnato dai compagni nella festa del Tardini dove ha segnato una doppietta LAPRESSE

stata troppa fretta di riempire: quella che il Parma, dopo aver dominato il primo tempo, ha avuto all'inizio della ripresa, scoprendo il fianco alla spietatezza dell'Atalanta, che con un doppio montante nel giro di 3' ha costruito il k.o. che le mancava da un mese e oggi fa rispolverare il giochino del

«senza penalizzazione...». Ecco, appunto: oggi l'Atalanta, che è lassù proprio perché ha capito che il segreto è considerare la classifica reale e non quella virtuale, avrebbe 14 punti. Solo uno in meno dell'Udinese che guarda tutti dall'alto in basso.

Rimpianti Parma Esattamente come il Parma aveva guardato la squadra di Colantuono per tutti i primi 45', poi diventati al 90' un rosario di rimpianti: perché dopo 5' Lucchini (duro intervento da dietro su Biabiany) avrebbe potuto essere espulso; perché dopo 8' si è infortunato Floccari e a Colom-

ba sono mancate la concretezza e la duttilità di un attaccante che non è solo un centravanti; perché dopo 42' Brighi poteva valutare da rigore una trattenuta in area su Zaccardo, ancora più evidente di quella di Lucarelli che poco dopo, nell'altra area, ha fatto reclamare giustamente Lucchini; perché prima e dopo quell'episodio, solo un paratone di Consigli (su Modesto) e un errore di Morrone (con la porta più o meno spalancata) avevano separato il Parma da un meritissimo vantaggio.

Che errore Il gol avrebbe dovuto essere il logico coronamento di una supremazia nata soprattutto sulle fasce, lì dove le squadre avevano previsto di specchiarsi. In realtà la similitudine dei due 4-4-1-1 è persa presto teorica per il frequente, ma infruttuoso, accentrarsi di Bonaventura, che ha lasciato a Biabiany (ancora non toccato duro ad una caviglia già dolente) abbastanza campo per duettare in velocità con Giovinco, prima che l'azzurro, febbricitante, si spegnesse via via. E senza un guizzo di quei due, è stato poi difficile rimettere fuori la testa dopo aver fatto il peggior errore possibile: regalare un doppio assist al cinismo dell'Atalanta e di Maxi Moralez, per due volte al posto giusto quando i blitz nerazzurri hanno colto la difesa di Colomba molto impreparata. A quel punto la reazione del Parma è stata più veemente che logica, più foga e tiri improvvisati che azioni come quella che ha portato l'ex Valdes - che a Colomba sarebbe stato utile per più dei 20' giocati - a segnare un 2-1 buono solo per le illusioni. Di quelle che fanno aumentare il mal di pancia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Pila in testa a Colantuono «Senza capelli si sente di più»

PARMA Stefano Colantuono è bello carico. Sarà per quella pila che gli è arrivata tra capo e collo durante la gara o per la vittoria del Tardini? «Una pila in testa la senti sempre. Soprattutto chi, come me, non ha neppure un capello» scherza il tecnico. Il quale ha consegnato al quarto uomo la pila incriminata. «Ma questo è un salotto e ce ne vorrebbe di gente come si trova al Tardini - continua - : anche in mezzo a tanta civiltà, ci può essere qualcuno che fa gesti sconsiderati, nulla di grave comunque, capitolo chiuso». Il Parma, dal suo sito ribatte che «nell'area tecnica posta intorno alle panchine, è consuetudine trovare diverse pile utilizzate dai tecnici tv. La società non ha dubbi che quanto riportato da mister Colantuono sia solo frutto di uno spiacevole equivoco». Colantuono ha puntato «sul carattere dell'Atalanta che è stata capace di tenere botta a un Parma che ci ha messo in difficoltà. Poi nella ripresa abbiamo saputo sfruttare meglio le ripartenze». Un'analisi sottoscritta anche da Franco Colomba: «Non è andata dentro. E quando accadono queste cose, le partite nascondono insidie che si verificano». Felice anche Moralez: «Il nostro obiettivo è restare in A: senza il 6 avremmo lottato per i primi posti».

Sandro Piovani

le Pagelle

di A.E.

BIABIANY E VALDES NON BASTANO SCHELOTTO E' UN VERO BIFRONTE

PARMA 5,5

MIRANTE 6 L'impotenza di subire due gol senza sporcarsi i guanti.

ZACCARDO 6 Non naufraga e prima del diluvio si prenderebbe un rigore.

PALETTA 5 Se la cava per un tempo, ma che ingenuità sul 2 0.

LUCARELLI 5,5 Sul 2 0 perde lucidità anche lui e si perde Moralez.

GOBBI 5 Ha responsabilità su entrambi i gol: prima asseconda il contropiede Atalanta, poi Schelotto lo salta secco.

IL MIGLIORE BIABIANY

Ne fa ammonire due, mostra la porta a Modesto e Morrone: esce solo per colpa di una caviglia dolorante.

VALIANI 5,5 Entra ma sposta poco, troppo poco.

MORRONE 5,5 Correre toglie lucidità: sbaglia un gol fatto, e non solo.

JADID 6 Fiato sul collo di Cigarini: magari oscuro, ma utile.

MODESTO 6 In 45' cancella Schelotto e sfiora il gol, poi regge.

VALDES 6,5 Trecento in Italia e il gol della speranza: vivacità e qualità, peccato non abbia ancora più di 20' 30'.

GIOVINCO 6 Lampi isolati: accelera a sprazzi e poi si spegne.

FLOCCARI s.v. Otto minuti e lo tradisce un muscolo.

PELLE 5,5 Centravantone da sponda e poco più: al dunque non c'è.

AII. COLOMBA 6 Ha i cambi obbligati: se non perdesse subito Floccari...

ATALANTA 6,5

CONSIGLI 7 Gli tocca una sola vera parata, su Modesto, ma quello è un miracolo.

A. MASIELLO 6,5 Modi spicci e concretezza e quando il Parma spinge chiude alla grande.

CAPELLI 6 Rischia il rigore su Zaccardo, ma tiene a bada Pelle.

LUCCHINI 6 Biabiany gli va subito per traverso, poi prende fiato.

PELUSO 5,5 Gli tocca un Biabiany senza filtro: per un'ora soffre.

SCHELOTTO 6,5 Bifronte: un tempo senza sfondare mai, poi spacca la partita mettendo il piede in entrambi i gol. **(Bellini s.v.)**

CIGARINI 6 Non è ancora lui, ma una volta in vantaggio è prezioso. **(Carmona s.v.)**

PADOIN 6,5 E' dura con il Giovinco del primo tempo, poi recupera palloni in quantità industriale.

BONAVENTURA 6 Appena sufficiente. Trascura molto Biabiany e lascia un unico, vero segno: sull'azione dell'1 0 **(Brighi s.v.)**

IL MIGLIORE MORALEZ

Un'altra doppietta (dopo quella al Genoa) e ancora in trasferta. Sguscia fuori al momento giusto, e fa male. Tanto male.

DENIS 5,5 Zero palloni facili e tanto sacrificio, però sbaglia il gol sicurezza.

AII. COLANTUONO 6,5 Regalo di compleanno: gli va tutto bene, ma per salvarsi il cinismo conta. E 14 punti non possono essere tutti un caso.

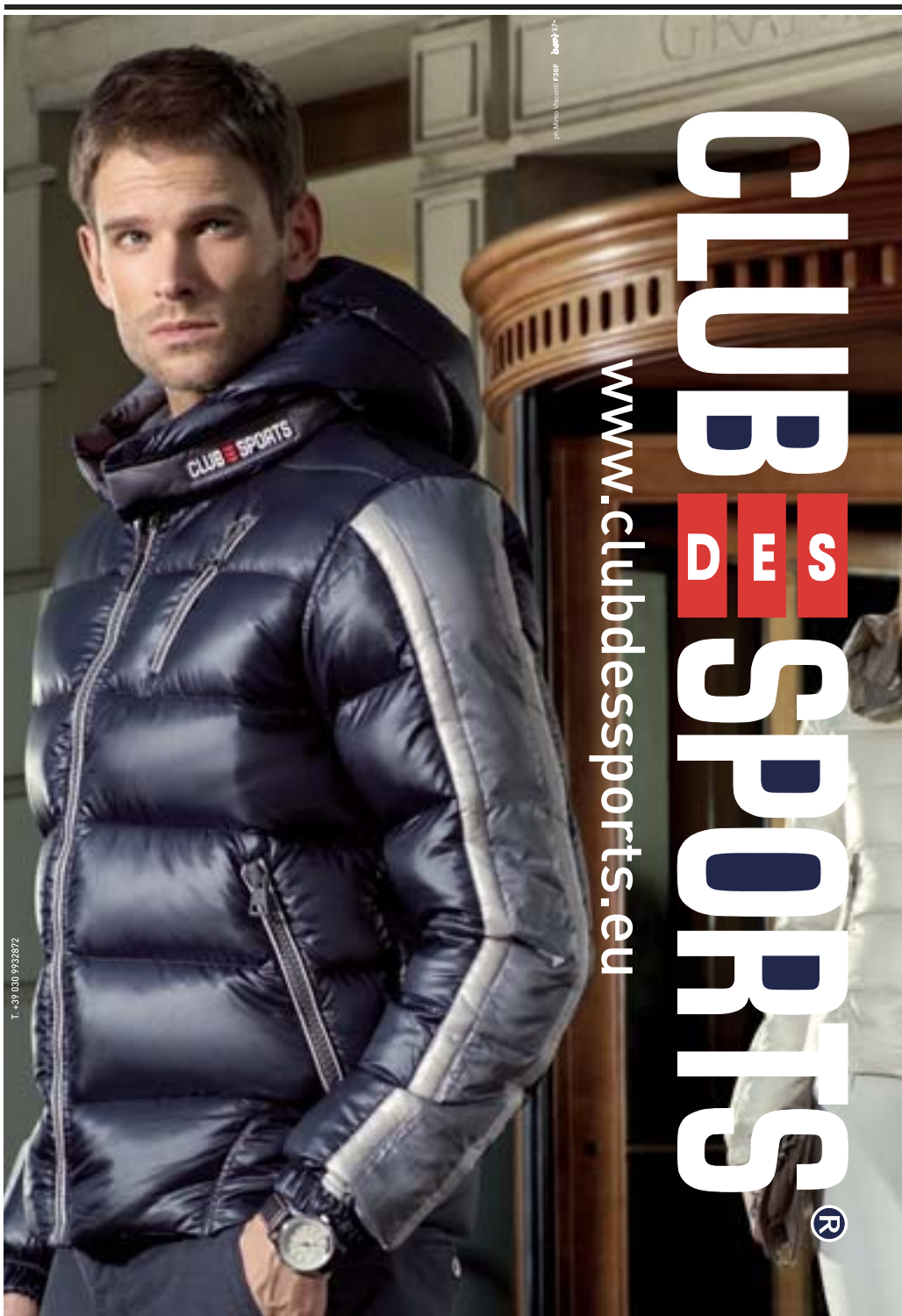
TERNA ARBITRALE: BRIGHI 4,5 Dimentica il rosso a Lucchini e un rigore, forse due. **Passeri 5; Chioccheri 5,5**

OGGI A ROMA

Doni al Tnas per ridurre la squalifica



(ro.pe.) Importante appuntamento al Tnas, oggi alle 17 e 17.30 a Roma, per Cristiano Doni e l'Atalanta. Si tenterà una difficile, ma non impossibile conciliazione. Il capitano atalantino, fermato per tre anni e sei mesi, dovrà fare il primo passo, visto che è lui che ha presentato il ricorso (la Figc punta alla conferma della squalifica). Doni (foto Ansa), attraverso l'avvocato Pino, negherà di avere partecipato all'illecito su Atalanta-Piacenza, ma ammetterà di avere saputo della cosa. A quel punto la controparte (la Federcalcio) potrà accettare o respingere la richiesta di conciliazione. Tenendo conto che Quadrini per omessa denuncia ha preso un anno, è difficile che anche in caso positivo si possa scendere al di sotto. Senza accordo si andrà al giudizio di merito in una successiva udienza. Ma, viste le parziali ammissioni di Doni, non si potrà più arrivare alla cancellazione della squalifica. L'Atalanta, invece, può sperare in una riduzione della penalizzazione (ora di 6 punti).



CLUB DES SPORTS
www.clubdessports.eu

SERIE A 8ª GIORNATA

Il bello del debuttante
Lamela va subito in gol

Luis Enrique cambia la Roma anche con Pizarro, Juan e Borriello: battuto il Palermo che non meritava il k.o.

ROMA	1
PALERMO	0

GIUDIZIO ●●●●
MARCATORE Lamela all'8° p.t.
ROMA 4-3-1-2 Stekelenburg; Cassetti, Burdisso, Juan (Heinze dal 33's.t.), Jose' Angel; Pizarro, De Rossi, Gago; Lamela (Bojan dal 38's.t.); Borriello (Perrotta dal 25's.t.), Osvaldo. **PANCHINA** Curci, Taddei, Semplicio, Borini. **ALLENATORE** Luis Enrique.
ESPULSI Nessuno **AMMONITI** Pizarro, Gago e Cassetti tutti per gioco scoretto.
PALERMO 4-3-1-2 Tzorvas; Pisano, Silvestre, Migliaccio, Balzaretti; Acquah (Miccoli dal 37's.t.), Barreto, Della Rocca (Cetto dal 7's.t.); Zahavi (Ilicic dal 29's.t.); Hernandez, Pinilla. **PANCHINA** Benussi, Mantovani, Aguirregaray, Bacinovic. **ALLENATORE** Mangia
ESPULSI nessuno. **AMMONITI** Hernandez, Della Rocca e Migliaccio tutti per gioco scorretto.

ARBITRO Bergonzi di Genova.
NOTE Spettatori paganti 18.815 per un incasso di 333.643,00 euro, abbonati 16.923 per una quota di 356.025,00 euro. Tiri in porta 2-9. Tiri fuori 11-9. Fuorigioco 0-3. Angoli 8-6. Recuperi: 0 p.t.; 3's.t.

RUGGIERO PALOMBO
ROMA

Il biglietto da visita di Erik Lamela è un gol da cineteca dopo 8 minuti. Vale tre punti importantissimi e la certezza di aver speso bene i soldi (tanti) che è costato questo talentuoso diciannovenne argentino. Non si improvvisa un sinistro a girare di quel genere, praticamente da fermo: Lamela sfrutta la palla rubata in pressing da De Rossi come se fosse la cosa più semplice e naturale di questo mondo. Anche se il seguito sarà un po' a corrente alternata, il suo è un esordio dirompente, e il gol la cosa più bella d'una partita che, mettiamolo subito in chiaro, il Palermo non avrebbe meritato di perdere, per tutto quello che ha saputo fare dopo, specie nel secondo tempo d'una Roma come al solito col fiato grosso. Alla fine però, come è giusto, la differenza la fanno i «colpi» e i campioni. La distanza che c'è tra Lamela e Ilicic, invocato da Zamparini e buttato dentro da Mangia a un quarto d'ora dalla fine. L'uomo del destino avverso dei rosanero, visto il modo in cui sbaglia l'1-1 a porta vuota



Il gol dell'argentino Erik Lamela, un bel sinistro a girare che stende Tzorvas. Lamela, 19 anni, all'esordio con la maglia giallorossa, è arrivato in estate dal River Plate

A. LIVERANI

dopo avere anche scartato Stekelenburg.

Rivoluzione La fa Luis Enrique e va oltre ogni immaginazione, a riprova che il derby perso deve avere lasciato il segno. Esordio stagionale di Lamela e Juan, e fin qui ci siamo, ma spazio anche a Pizarro e Borriello, con Bojan lasciato in panchina forse col retropensiero d'una condivisibile cautela. Senza Totti e Pjjanic, entrambi indisponibili, tenersi stretto un possibile trequartista di scorta nel giorno del debutto di Lamela può avere un senso. Nona formazione diversa in nove partite (Europa League inclusa), 27 giocatori utilizzati (23 in campionato), la Roma di Luis Enrique è ancora un cantiere aperto. Forse anche troppo. Funziona subito Juan, finché lo assiste il fisico, è troppo intermittente Pizarro, fallisce la coppia di centravanti pesanti, Osvaldo e Borriello, già testata senza grandi riscontri con il Siena (1-1). La Roma a trazione anteriore ha bisogno di maggiore agilità, meno chili ma soprattutto di una condizione atletica che consenta a tutti di reggere i 90 minuti. Sul piano del gioco, un passo indietro,

anche se i cambi, Heinze, Perrotta e soprattutto Bojan nei minuti finali, alleviano le sofferenze d'un secondo tempo altrimenti imbarazzante. A Marassi col Genoa, mercoledì sera, vedrete che arriverà la formazione numero dieci.

Mistero In casa tre partite, 9 punti e 9 gol segnati. In trasferta quattro partite, 1 punto e zero gol segnati. Mistero buffo (ma non ditelo a Zamparini) cui Mangia cerca di ovviare assecondando in parte i desideri del presidente: per la prima volta ecco un Palermo col rombo a centrocampo, Zahavi dietro le punte (Pinilla e Hernandez) nella veste di guasta-De Rossi ma anche di attaccante aggiunto. Su di lui Stekelenburg, protagonista al pari di Lamela, compirà la parata più importante. Nella ripresa il tecnico le proverà tutte, con Cetto in difesa per portare più avanti l'uomo-squadra Migliaccio, poi con Ilicic e Miccoli, per un Palermo che chiude con in campo addirittura tre punte e mezza. Miccoli tirerà invano quattro volte negli ultimi cinque minuti. Certo, ci fosse stato lui al posto di Ilicic, un quarto d'ora prima...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HANNO DETTO



De Rossi Non esagero, ma questa partita era quasi più importante del derby. Lamela? Bravo, ha tirato quella «pigna», come si dice a Roma, da giocatore esperto



Migliaccio Meritavamo un altro risultato, abbiamo giocato bene tranne i primi 10', quando abbiamo subito il gol, del quale mi assumo tutte le responsabilità

le Pagelle

di ALESSANDRO CATAPANO

STEKELBURG PARATUTTO
BALZARETTI UOMO IN PIU'

ROMA 6,5

STEKELBURG 7 Se non fosse il Lamela day, il man of the match sarebbe lui. Meno celebrato, ugualmente utile.

CASSETTI 5,5 Finale da paura, non ne acchiappa più uno.

BURDISO 6 Della coppia di centrali lui è quello cattivo. Un salvataggio su Pinilla.

JUAN 6,5 Esordio stagionale, nemmeno una ruggine. Poi finisce la benzina (**Heinze s.v.**).

JOSÈ ANGEL 5,5 Discese ardite tra pericolosi vuoti difensivi. De Rossi lo prenderebbe a schiaffi.

PIZARRO 5,5 Parte piano, cresce, rallenta ancora. Non è Pjanic.

DE ROSSI 6,5 Non è la solita piovra, ma avvia l'azione del gol e salva, si fa per dire, su Ilicic.

GAGO 6,5 Disegna, traccia, ha visioni. Contrasta pure. Geometra.

IL MIGLIORE
LAMELA

Faccia tosta, piede magico, un po' di egoismo. Bambino e campionario (**Bojan s.v.** solo 10', ma bellissimi).

BORRIELLO 5 Pettinato come Meazza, ma ha scordato come si tira e si segna.

PERROTTA 6 Nel finale rattoppa come un sarto.

OSVALDO 5 Capelli sciolti, dunque non più «Cipolla». Ma è tornato l'«intruppone» delle prime partite.

AII. LUIS ENRIQUE 6 Quanto gli piace stupire. Nona formazione diversa in nove gare, ma la Roma continua a durare poco: problema fisico o mentale? Indaghi.

TERNA ARBITRALE: BERGONZI 6 Manca il secondo giallo a Migliaccio, però. **Giachero 6; Musolino 5**

L'ALLENATORE GIALLOOROSSO FA FESTA

Luis Enrique e l'argentino: «È speciale»
Mangia: «Zamparini? Io sono sereno»

Nella tabella di sabato Luis Enrique aveva parlato di una settimana da 7 9 punti. Ieri ha incassato i primi tre. «Una buona gara, soprattutto nella prima parte – dice il tecnico della Roma –. Nel finale, invece, abbiamo sofferto troppo. Non si può, lo dico per il mio cuore». Nessun problema, ci ha pensato Erik Lamela, al debutto in Italia. «Un giocatore speciale, sa fare cose molto belle – continua Luis Enrique –. Ma andiamoci piano, deve ancora imparare tantissimo». Come la sua Roma: «Il problema è quando perdiamo palle stupide. In fase di possesso siamo una squadra che gioca su

tutto il campo, perdere quei palloni è quasi un suicidio».

Sereno E l'allenatore del Palermo Devis Mangia ammette: «Se ora mi sento tranquillo per il rapporto con Zamparini? Mi sento sereno, non tranquillo: il presidente esprime le sue opinioni, che delle volte sono anche giuste, anzi spesso, l'unica cosa è che forse preferirei che le dicesse solo a me. Ilicic? Deve ancora capire tante cose, avevo bisogno di lui e non posso perdere tempo perché uno impiega 10' ad aggiustarsi calzoncini e scarpe, deve essere sempre pronto...».

D'Urso-Pugliese

CASINÒ
SPECIAL OFFER
150 EURO
BONUS*

* CONDIZIONI E TERMINI
SU WWW.UNIBET.IT

SIAMO IN RITARDO.
ABBIAMO PRESO
UNA SERIE DI ROSSI.

IO ME LA GIOCO.
UNIBET.IT, L'UNICO SITO DI CASINÒ, SCOMMESSE SPORTIVE E POKER ONLINE DOVE OGNI GIOCATORE È NEL POSTO GIUSTO. OFFERTA RISERVATA AI LETTORI. CONNETTITI E REGISTRATI SU WWW.UNIBET.IT/GAZZETTA

▶ UNIBET

SERIE A 8ª GIORNATA

CAGLIARI	0
NAPOLI	0

GIUDIZIO

CAGLIARI (4-3-1-2) Agazzi; Pisano (dal 43' s.t. Perico), Canini, Astori (dal 21' p.t. Ariaudo), Agostini; Biondini, Conti, Nainggolan; Cossu; Nené, Ribeiro (dal 33' s.t. Ibarbo).

PANCHINA Avramov, Rui Sampaio, Ekdal, Larrivey. **ALLENATORE** Ficcadenti.

NAPOLI (3-4-2-1) De Sanctis; Campagnaro, Fernandez, Aronica; Zuniga, Gargano (dal 29' s.t. Inler), Dzemaili, Dosse-
na; Santana (dal 22' s.t. Maggio), Lavezzi (dal 10' s.t. Hamsik); Cavani.

PANCHINA Rosati, Fideleff, Cannavaro, Mascara. **ALLENATORE** Mazzarri

ARBITRO Banti di Livorno

ESPULSI nessuno

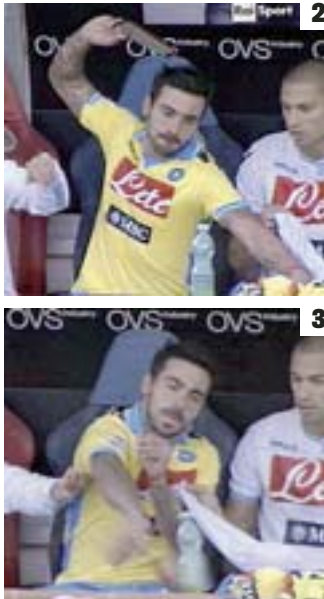
AMMONITI Lavezzi e Maggio per gioco scorretto. Conti e Nené per gioco scorretto, Cossu per proteste.

NOTE spettatori non comunicati, abbonati 4.494 (quota non comunicata). Tiri in porta 2 (con 2 traverse)-4 (con un palo). Tiri fuori 3-4. Angoli 7-5. In fuorigioco 2-3. Recuperi 0' p.t., 4' s.t.

POCHI BRIVIDI IL POCHO NON GRADISCE LA SOSTITUZIONE



1. Ancora una volta De Sanctis è decisivo: qui sopra ferma Nené IPP 2 e 3. Grande stizza per Lavezzi che una volta sostituito da Mazzarri scaglia il parastinco: il Pocho non sembra aver gradito il cambio RAISPORT



A Cagliari il Napoli è stanco Viene salvato dalle traverse

Ficcadenti spaventa Mazzarri con due occasioni-gol: alla fine è 0-0 Frattura del perone per Astori: rischia di stare fuori sino a fine gennaio

DAL NOSTRO INVIATO
NICOLA CECERE
CAGLIARI

Un avvio di campionato col botto, poi due sconfitte e due pareggi nelle ultime cinque partite: il Napoli sta pagando caro il suo impegno Champions. Al Sant'Elia dal turnover obbligato e stavolta moderato di Mazzarri viene fuori non il riscatto dello scivolone interno col Parma ma un deludente 0-0, esatto nella sostanza e bugiardo nella forma considerate le due traverse del Cagliari (inzuccata di Nené e cannonata da fuori di Nainggolan) e il palo a portiere battuto colpito da Santana (32'). Nonostante sia il terzo pareggio consecutivo in casa della sua squadra (ultimo gol realizzato il 17 settembre al Novara), Ficcadenti lo accoglie con positività perché questa solidità strutturale confermata contro un avversario ambizioso gli permette di fare un pensierino all'Europa. La giornata dei sardi è rovinata dalla frattura al perone di Astori: il difensore nel giro-Nazionale rischia lo stop sino a fine gennaio.

Le scelte Mazzarri ha tenuto

inizialmente a riposo Inler, Hamsik, Maggio e Cannavaro, quattro big, ma la mossa destinata a far discutere stavolta è di natura tattica: per tutto il primo tempo Cavani ha marcato Conti. Nel senso che la prima punta la faceva Lavezzi mentre il goleador uruguayo si sacrificava in un lavoro dispendioso di tamponamento e rientri dalla trequarti sino in difesa che lo opponeva spesso e volentieri al regista di casa. Ora, considerato che Conti è bravo ma non è Pelé, valeva davvero la pena far spompare Cavani, che non è mai arrivato al tiro: quale delle due squadre ci ha rimesso di più?

I lanci Con Pocho Lavezzi in una giornata di scarsa ispirazione (e di anomalo nervosismo) ecco che l'unico napoletano in grado di graffiare diventa Santana mentre Ficcadenti, riportando Cossu nel suo ruolo naturale alle spalle delle due punte, trova una migliore fluidità di manovra e soprattutto permette a centrocampo e difesa di soffrire poco. Il Napoli ha cercato di minare la compattezza degli avversari con i lanci lunghi operati prevalentemente da Aronica e Dosse-
na: Mazzarri cioè

non ha accettato il confronto manovrato in mezzo al campo. Inseguiva il colpo a sorpresa. Primo tempo mozzafiato con ripartenze veloci da una parte e dall'altra, poi nella ripresa gli ingressi di Hamsik per Lavezzi, Maggio per Santana e Inler per l'infortunato Gargano (problema muscolare da usura) hanno permesso un gioco più manovrato, con Cavani restituito al suo ruolo naturale di centravanti ma ormai privo di energie.

Gli errori In questa ultima fase della sfida il Cagliari ha operato di rimessa evidenziando però in Nené (che all'inizio del match aveva scaricato su De Sanctis la più facile occasione da rete) e nel giovane Ibarbo subentrato a uno spento Ribeiro palesi limiti in fase di concretizzazione. Anche il Napoli ha sbagliato qualche rifinitura importante mentre Agazzi in tuffo è riuscito a deviare un pericoloso diagonale di Maggio, che resta il più serio tentativo di catturare i tre punti operato dagli ospiti dopo il palo di Santana agevolato dall'unico errore di posizionamento della difesa rossoblu, che aveva però perduto per infortunio il suo pilastro Astori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO PARTITA

Il tecnico azzurro: «Lavezzi nervoso? Può fare molto di più»

CAGLIARI Un forte dolore e l'impossibilità di appoggiare il piede destro a terra. Così Davide Astori ha raccontato i primi momenti dopo il grave infortunio: rottura composta del perone. Questo l'esito dei primi esami effettuati nel reparto di Radiologia dell'ospedale San Marino di Cagliari con il medico sociale Marco Scorcu. Questa mattina, insieme con gli specialisti, verrà valutato se scegliere la terapia conservativa o se decidere per l'intervento chirurgico. In ogni caso, Astori tornerà a disposizione di Ficcadenti non prima della fine di gennaio. Il tecnico dei sardi dopo il Napoli non ha rimpianti: «Ce la siamo giocata contro una squadra di qualità. Hanno provato anche con tre punte. Per noi è motivo di soddisfazione». Walter Mazzarri vola basso: «Il Cagliari è organizzato e qui non regala nulla. Ha un punto più di noi, qualcosa vorrà dire. Dovevo far riposare uno tra Inler e Gargano. Ho tenuto fuori il primo e Gargano si è stirato. Cavani? Ottimo su Conti. Il nervosismo di Lavezzi? Forse non era contento per la sua prestazione. Può fare molto di più e quando vedo che un giocatore non è nella giornata giusta, c'è bisogno di far giocare altri. I giocatori intelligenti devono riflettere sul loro rendimento».

Mario Frongia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le Pagelle

di **MIMMO MALFITANO**

COSSU È UN PEPERINO NAINGGOLAN SFORTUNATO DE SANCTIS DECISIVO

CAGLIARI 6

AGAZZI 6,5 Respinge Maggio e allontana il pericolo.
PISANO 5,5 Soffre gli inserimenti di Dosse-
na sulla sua fascia. **(Perico s.v.)**
CANINI 6 Con Cavani arretrato s'interessa di Lavezzi che gioca centrale.
ASTORI 6 E' costretto a lasciare dopo 20 minuti per infortunio: non stava meritando.
ARIAUDO 6 Subentra a freddo, ma resta attento e concentrato su Lavezzi.
AGOSTINI 5,5 Santana lo salta puntualmente.
BIONDINI 6 Corre tanto e recupera un'infinità di palloni.
CONTI 5,5 Soffre il pressing di Cavani che Mazzarri gli piazza addosso sin dall'inizio.

IL MIGLIORE NAINGGOLAN

S'inventa la giocata del giorno ma la palla batte sull'incrocio dei pali.

COSSU 6,5 E' un peperino, crea agitazione tra i difensori avversari.
NENÉ 5 Spreca un'opportunità incredibile all'inizio.
RIBEIRO 6 I compagni lo cercano, è l'unico a tenere il peso offensivo.
IBARBO 6 Poco più di un quarto d'ora per dimostrare che ha qualità.
AII. FICCADENTI 5,5 Terzo pareggio interno di fila: fattore campo non sfruttato.

NAPOLI 5,5

IL MIGLIORE DE SANCTIS

Ancora una prodezza decisiva per evitare la sconfitta.

CAMPAGNARO 5 E' stanco e va in confusione.
FERNANDEZ 6,5 Da centrale rende tanto e bene.
ARONICA 6,5 Lui non risente la stanchezza e Mazzarri non se ne priva.
ZUNIGA 5,5 Si perde nelle sue stesse finte.
GARGANO 5,5 Non è vigoroso come sempre: lascia per infortunio.
INLER 5,5 Gioca 20 minuti e non si vede.
DZEMAILI 5 Sbaglia un gol clamoroso.
DOSSENA 6,5 E' instancabile sulla fascia sinistra.
SANTANA 6 E' il più pericoloso degli attaccanti: palo.
MAGGIO 6 Agazzi gli nega il gol.
LAVEZZI 5,5 Strano il suo nervosismo: va in tilt quando viene richiamato in panchina.
HAMSIK 5 Non è nella forma migliore e non è idoneo alla causa.
CAVANI 5,5 Sacrificato su Conti, in zona gol non si vede.
AII. MAZZARRI 5,5 Era necessario sacrificare Cavani e togliere così peso all'attacco?

TERNA ARBITRALE:

BANTI 6 Permette il gioco maschio anche se qualche decisione non convince.
Non ammonisce Lavezzi per il fallo su Astori.
Copelli 6; Niccolai 6

INDISTRUTTIBILE

ACCIAIO. WATER RESISTANT 100 METRI.

SECTOR 230: cronografo, cassa in acciaio, ghiera girevole unidirezionale, fondello a vite, impermeabile fino a 100 metri/10 ATM. € 159.

SECTOR

NO LIMITS

www.sectornolimits.com

SERIE A 8ª GIORNATA

Il Siena corre veloce ma il Cesena non esiste

Gonzalez e Calaiò premiano la concretezza dei toscani
E adesso Giampaolo rischia grosso: c'è Ballardini in lizza

SIENA	2
CESENA	0

GIUDIZIO **PRIMO TEMPO 1-0**
MARCATORI Gonzalez al 9' p.t.; Calaiò al 18' s.t.
SIENA (4-4-2) Brkic; Vitiello, Rossetтини, Terzi, Del Grosso; Mannini (dal 35' s.t. Contini), D'Agostino (dal 27' s.t. Vergassola), GAZZI, Brienza; Calaiò, Gonzalez (dal 23' s.t. Angelo). **PANCHINA** Farelli, Larrondo, Destro, Reginaldo. **ALL.** Sannino.
CESENA (4-3-1-2) Antonioli; Ceccarelli, Von Bergen, Rodriguez, Lauro; Parolo, Guana (dal 14' s.t. Livaja), Candreva; Ghezal (dal 1' s.t. Malonga); Eder, Bogdani (dal 43' s.t. Djokovic). **PANCHINA** Ravaglia, Ricci, Benalouane, Rossi. **ALL.** Giampaolo.
ARBITRO Rizzoli di Bologna.
ESPULSI nessuno.
AMMONITI Rossetтини (S) e Candreva (C) per gioco scorretto.

NOTE paganti 1.312, incasso di circa 19.000 euro; abbonati 7.623, quota di 68.781 euro. Tiri in porta 4-2 (con un palo). Tiri fuori 4-3. In fuorigioco 5-1. Angoli 4-5. Recupero: p.t. 1', s.t. 3'.

DAL NOSTRO INVIATO
NICOLA BINDA
SIENA

Come si fa a salvarsi? Ha fatto più in fretta a capirlo il Siena, che arriva dalla B, rispetto al Cesena, che in A già c'era. Forse perché Beppe Sannino è più pratico e Marco Giampaolo più didattico, sicuramente perché i bianconeri di Toscana hanno più fame rispetto a quelli di Romagna. La differenza è nel risultato: un 2-0 che ci sta tutto. Ma che ci lascia un dubbio: se si gioca in questo modo uno scontro diretto all'8ª giornata, come sarà il ritorno?

La partita Non è proprio stata



Pablo Gonzalez, 26 anni, esulta così dopo il primo gol in Serie A ANSA

una gran partita. Ritmi lenti, con grandi fasi di stanca spezzate per fortuna da qualche fiammata. E poi squadre lunghe, praterie a centrocampo, errori in fase di controllo, giocate e movimenti sbagliati. Ma almeno il Siena ha vinto e, dopo quello con il Lecce, ha fatto suo un altro scontro diretto. Il Cesena invece è nei guai grossi, e Giampaolo più di tutti: il fatto che si giochi mercoledì forse lo salva, ma la sua panchina è a rischio e il nome di Ballardini è quello più accreditato per l'eventuale sostituzione. Il suo destino insomma sembra nelle mani di Ficcadenti, il tecnico che la stagione scorsa ha firmato la brillante salvezza del Cese-

Non basta al Cesena cambiare tre volte il modulo: la scossa non arriva

na e che mercoledì va al Manuzi con il Cagliari.

Siena concreto In pochi mesi, dalla squadra effervescente di Conte, il Siena s'è trasformato in concreto ed efficace. Due tiri, due gol e qualche occasione (poche) per dare un senso alla giornata. Bravi gli attaccanti di Sannino a sfruttare gli errori del Cesena. In particolare Gon-

zalez che all'8' ha raccolto una respinta di testa di GAZZI ed è filato verso la porta con i centrali avversari a osservarlo come due turisti in Piazza del Campo: piatto vincente dell'argentino, Siena in vantaggio e festa per il primo gol in A con il pallone sotto la maglia a ricordare la gravidanza della moglie Veronica. E poi nella ripresa, al 9', quando Candreva di testa, invece di allontanare il pallone, ha pensato bene di rimandarlo in area verso il portiere, anticipato sempre da Gonzalez: pronto il cross per Calaiò, che prima di testa s'è visto respingere la conclusione da Antonioli, poi di piede ha fatto centro.

Cesena assente Nessuna vittoria, solo due 0-0, ultimo gol (di Mutu il 21 settembre) arrivato 436 minuti fa. Numeri impietosi per fotografare un avvio di stagione da incubo. Ma giustificati dalla prova contro il Siena. L'assenza di Mutu (squalificato) è una scusa che nessuno ha tirato in ballo. Giampaolo è partito con il 4-3-1-2, dopo mezzora è passato al 4-4-2 (il migliore: gran palo di Candreva dal limite al 33') e nella ripresa al 4-3-3, ma è stato come far vedere un film porno a un novantenne: nessuna reazione. E' maturata così la prima sconfitta di Giampaolo contro il Siena, dopo 2 vittorie e 3 pareggi. I suoi ex tifosi non hanno avuto pietà, cantandogli nel finale «salta con noi Marco Giampaolo», alludendo alla precarietà della panchina. E la curva cesenate s'è unita nel saltello. La delusione è comprensibile, ma l'umiliazione no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HANNO DETTO



Sannino
«La vittoria ci permette di partire in serenità per il ritiro in vista di Novara. Se devo fare un elogio cito Mannini e Contini»



Giampaolo
«Non siamo mai stati in partita. I due gol sono stati nostri regali, ma non siamo stati capaci di giocare. I cori? Normale, abbiamo 2 punti»

le Pagelle

di NI.BIN.

CALAIÒ MINACCIOSO
PAROLO NON BASTA
BOGDANI UNA STATUA

SIENA 6,5

BRKIC 6,5 Una parata e un paio di buone uscite alte.
VITIELLO 6 Ordinaria amministrazione, pochi fronzoli.
ROSSETTINI 6 Rimedia un giallo, sarà squalificato.
TERZI 6 Controlla senza dannarsi Bogdani.
DEL GROSSO 6,5 Spinge e crossa, è un'ala in più.
MANNINI 6,5 Parte bene, alla lunga cala (**Contini sv**)
D'AGOSTINO 5,5 Balla un po' troppo.
VERGASSOLA 6 Entra per evitare sofferenze.
GAZZI 6 Appesantito, ma contrasta con efficacia.
BRIENZA 6 Vivace ma non incide.
CALAIÒ 6,5 Bravissimo sul gol, sempre minaccioso.

IL MIGLIORE
GONZALEZ

Segna il primo gol in A, sfiora il bis e fa l'assist del 2 0

ANGELO 5,5 Entra per spingere, lo fa una volta sola.
AII. SANNINO 6,5 Solo 7 partite in A? Dai, non è vero...

CESENA 5

ANTONIOLI 6 Incolpevole sui gol.
CECCARELLI 6 L'unico in difesa a salvarsi.
VON BERGEN 5 Sul primo gol dorme, soffre Calaiò.
RODRIGUEZ 5 Lento e macchinoso, non dà sicurezza
LAURO 5 Soffre Mannini, che con una gomitata lo ferisce alla testa.

IL MIGLIORE
PAROLO

Calcina come pochi, ma non basta.
GUANA 6 Cerca di dare ordine alla squadra.
LIVAJA 5,5 Entra per dare vivacità, ma non ci riesce.
CANDREVA 5,5 Ha classe e idee, ma rovina tutto col retropassaggio del 2 0.
GHEZZAL 5 Di buono fa solo un cross.
MALONGA 5 Combina poco e non ha fair play.
EDER 5,5 Assente nel primo tempo, più vivace dopo.
BOGDANI 5 Statua inconcludente. (**Djokovic s.v.**)
AII. GIAMPAOLO 5 La domenica gli rovina il lavoro di tutta la settimana.

TERNA ARBITRALE:
Rizzoli 6,5 Si allena per fare (forse) Inter-Juventus di sabato: prova eccellente.
Giallatini 5,5-Rubino 6,5

SERIE BWIN Il posticipo dell'11ª giornata

Gubbio-Toro è una sfida tra amici

Simoni torna in panchina a 72 anni e ritrova Ventura: «Gioca in un modo molto strano»

EURO GRILLI
FABRIZIO TURCO

Il posticipo dell'11ª giornata (20.45) è soprattutto la partita di Gigi Simoni, tornato in panchina a 72 anni, che ritrova proprio una delle sue ex squadre, il Torino capolista.

Simoni Il tecnico del Gubbio parla così del collega: «Siamo amici da quando allenava a Pisa, la città dove vivo. Guida la squadra più forte del campionato, lo dicono i numeri, e non modificherà certo atteggiamento. Semmai dovremo essere noi bravi ad adattarci, cercando i loro eventuali punti deboli per tentare di sfruttarli. Ma, ripeto, non sarà facile perché il Toro ha un sistema di gioco strano che in tanti anni di calcio non avevo mai visto prima. Scontato che vorrei pareggiare il conto. Ma sono realista e dico che sarà una partita difficilissi-



Gigi Simoni, 72 anni BIANCONI

ma anche se nel calcio a volte non sempre chi è più forte vince».

Ventura Ecco come Ventura racconta l'amicizia con Simoni: «Ha allenato a lungo a Genova, la mia città, iniziando la carriera col Genoa. E' un uomo serio e il nostro rapporto è buono come con tutte le persone intelligenti. Ma io non credo che tornerà a fare l'allenatore: credo che darà una mano anche stavolta, poi lascerà spazio a un tecnico. Anche perché questo lavoro ti fa invecchiare o ringiovanire, e io ovviamente gli au-



Gian Piero Ventura, 63 FOTOPRESS

guro che serva a farlo ringiovanire, visto che ha 72 anni. Ma ovviamente sto scherzando».

Graffiedi, firma vicina Simoni deciderà la formazione solo dopo l'ultima rifinitura. Potrebbe optare per la difesa a cinque, ma ha provato anche il 4-3-1-2. Ieri intanto Graffiedi si è incontrato col presidente Fioriti per trovare l'accordo. Ventura conferma Bianchi al centro dell'attacco. In difesa Glik favorito su Di Cesare come spalla di Ogbonna. In dubbio il febbricitante Stevanovic: Surraco è pronto.

GUBBIO
TORINO

GUBBIO (5-3-2) 32 DONNARUMMA 23 BARTOLUCCI 77 COTTAFAVA 6 BRIGANTI 13 BENEDETTI 33 CARACCILOLO 8 SANDREANI 4 BOISFER 10 R. GARIBALDI 20 BAZZOFFIA 9 CIOFANI AII. SIMONI	TORINO (4-2-4) 34 COPPOLA 36 DARMIAN 25 GLIK 6 OGBONNA 28 PARISI 4 BASHA 11 IORI 19 STEVANOVIC 9 BIANCHI 10 SGRIGNA 7 ANTENUCCI AII. VENTURA
---	--

PANCHINA
1 Farabbi, 3 Mario Rui, 22 Farina, 39 Almici, 64 Buchel, 30 Ragatzu, 19 Mendicino.
PANCHINA
1 Morello, 3 D'Ambrosio, 5 Di Cesare, 27 De Feudis, 20 Vives, 33 Surraco, 21 Ebagua.

ARBITRO Pinzani di Empoli
GUARDALINEE Manna-Italiana
PREZZI da 8 a 35 euro
TV Sky calcio 1 HD e Premium Calcio

5

I precedenti tra Gigi Simoni e Gian Piero Ventura: una vittoria per il primo, due per il secondo, due i pareggi.

OSPITE DA FAZIO

Zeman: «Le regole esistono Vanno rispettate»

Stimolato da Fabio Fazio, ieri sera a «Che tempo che fa» (Rai Tre), uno Zdenek Zeman più graffiante e ironico del solito. Dai vizi privati («ho smesso di frequentare i cinema da quando è vietato fumare: l'ultimo film l'ho visto nel 1974») ai ricordi della giovinezza («Ho letto i libri di filosofia ma non ho capito che cosa volevano dire») fino al suo grande amore, il calcio. E' da riformare? «No, se tutti rispettassero le regole. Oggi è diventato soprattutto business». Il tecnico boemo ha parlato anche del Foggia. «Con Casillo andò bene negli anni '90 quando aveva tante aziende e non curava il calcio. L'anno scorso aziende non ne aveva, curava il calcio. E non siamo più andati d'accordo». Sulle immagini del film «Il ritorno di Zeman» di Giuseppe Sansonna, la testimonianza di Koné. «I compagni dell'Atalanta due anni fa mi diedero del pazzo quando seppero che sarei andato a Foggia. Erano certi che Zeman mi avrebbe ammazzaato di lavoro. Invece con lui è andata benissimo». Tanto è vero che lo ha seguito a Pescara.

Taccuino

DOPO PADOVA-VICENZA
Marcolini, 10 punti
Tonucci fuori un mese

Dieci punti di sutura per una ferita allo zigomo destro: esclusa la frattura per Marcolini (Padova) che in uno scontro con Tonucci (Vicenza) ha riportato anche un trauma contusivo al ginocchio destro. Tonucci resterà in ospedale fino a martedì: guarirà in 30 giorni.

INCIDENTI

Danni a Verona: presi
8 ultrà della Nocerina

Otto ultrà della Nocerina sono stati arrestati dopo gli incidenti a Verona. Sempre venerdì, la Digos aveva arrestato 4 veronesi.

LA SITUAZIONE

Venerdì 2 anticipi

Classifica dopo 11 giornate: Torino* 26; Padova 23; Pescara 22; Sassuolo 21; Reggina 20; Sampdoria 18; Grosseto e Bari 17; Brescia 16; Livorno e Varese 15; Cittadella 14; Verona 13; Crotone (1) 12; Nocerina, Juve Stabia (6), Modena e AlbinoLeffe 10; Empoli 8; Gubbio* e Vicenza 7; Ascoli (7) 2. * una in meno. Prossimo turno. Venerdì, ore 19: Ascoli Modena. Ore 21: Bari Pescara. Sabato, ore 15: Brescia Reggina, Cittadella Verona, Crotone Padova, Livorno Gubbio, Nocerina Sampdoria, Sassuolo Grosseto, Torino Empoli, Varese Juve Stabia, Vicenza AlbinoL.

Crea il tuo Sky.

Serie A / 7ª GIORNATA

RISULTATI

BOLOGNA-LAZIO	0-2
Acquafresca (B) autorete, Lulic (L)	
CAGLIARI-NAPOLI	0-0
FIorentina-CATANIA	
Jovetic (F), Delvecchio (C), Jovetic (F), Maxi Lopez (C)	
INTER-CHIEVO	1-0
Thiago Motta (I)	
JUVENTUS-GENOA	2-2
Matri (J), Rossi (G), Matri (J), Caracciolo (G)	
LECCE-MILAN	3-4
Giacomazzi (L), Oddo (L) rigore, Grossmuller (L), Boateng (M), Boateng (M), Boateng (M), Yepes (M)	
PARMA-ATALANTA	1-2
Moralez (A), Moralez (A), Valdes (P)	
ROMA-PALERMO	1-0
Lamela (R)	
SIENA-CESENA	2-0
Gonzalez (S), Calaiò (S)	
UDINESE-NOVARA	3-0
Di Natale (U), Domizzi (U), Di Natale (U)	

PROSSIMO TURNO

martedì 25 ottobre, ore 20.45
JUVENTUS-FIORENTINA
mercoledì 26 ottobre, ore 20.45
ATALANTA-INTER
CESENA-CAGLIARI
CHIEVO-BOLOGNA
GENOA-ROMA
LAZIO-CATANIA
MILAN-PARMA
NAPOLI-UDINESE
NOVARA-SIENA
giovedì 27 ottobre, ore 20.45
PALERMO-LECCE

CONCORSI

CONCORSI N. 85 DEL 23/10/2011
TOTOCALCIO - COLONNA VINCENTE
X-1-2-1-1-2-1-2-1-2-2-2
QUOTE: Ai 14 (2) 110.023 euro; ai 13 (130) 859 euro; ai 12 (1735) 64 euro; ai 9 (684) 180 euro
TOTOGOL - COLONNA VINCENTE
10-9-3-8-6-13-14
QUOTE: Ai 7 nessun vincitore; ai 6 (1) 3.184 euro; ai 5 (6) 530 euro; ai 4 (69) 55 euro

Gazzetta.it

GAZZA OFFSIDE, L'APPROFONDIMENTO SULLA GIORNATA DI A

Montagne russe Milan: dal 9 di Boateng alle insufficienze di Ibra, Ambrosini e Robinho. L'Inter ce la fa (ma che fatica). La Juve perde un altro treno. Questi i temi principali della puntata di oggi (diretta dalle 10.30 poi sempre disponibile on demand). In studio Diego Antonelli e Alberto Cerruti, in collegamento Sebastiano Vernazza per i voti di Lecce-Milan

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE									RETI					RIGORI				PUNTI 2010-2011 E DIFF.	POSIZIONE STAGIONE 2010-2011	ULTIME QUATTRO GARE					
		IN CASA				FUORI				TOTALE			IN CASA	FUORI	TOTALE	DIFF. RETI	FAVORE		CONTRO								
		G.	V.	N.	P.	G.	V.	N.	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.	F.	S.		T.				R.	T.	R.		
UDINESE	15	3	3	0	0	4	1	3	0	7	4	3	0	7	0	3	1	10	1	+9	2	2	0	0	7 (+8)	16	N V N V
LAZIO	14	3	1	1	1	4	3	1	0	7	4	2	1	3	3	8	4	11	7	+4	2	2	0	0	16 (-2)	1	N V V V
JUVENTUS	13	4	2	2	0	3	1	2	0	7	3	4	0	9	4	2	1	11	5	+6	0	0	1	1	11 (+2)	5	N V N N
CAGLIARI	12	4	1	3	0	3	2	0	1	7	3	3	1	2	1	6	4	8	5	+3	0	0	0	0	7 (+5)	16	N V N N
NAPOLI	11	3	1	1	1	4	2	1	1	7	3	2	2	4	3	6	2	10	5	+5	1	0	0	0	12 (-1)	4	N V P N
ROMA	11	4	2	1	1	3	1	1	1	7	3	2	2	6	4	2	2	8	6	+2	0	0	1	1	8 (+3)	11	V P V V
MILAN	11	4	2	2	0	3	1	0	2	7	3	2	2	7	3	5	8	12	11	+1	0	0	1	1	14 (-3)	2	V P V V
CATANIA	10	4	2	2	0	3	0	2	1	7	2	4	1	4	2	5	8	9	10	-1	2	2	1	1	9 (+1)	9	N N V N
PALERMO	10	3	3	0	0	4	0	1	3	7	3	1	3	9	5	0	5	9	10	-1	1	1	1	1	11 (-1)	5	N V P P
FIORENTINA	9	4	2	1	1	3	0	2	1	7	2	3	2	8	4	0	2	8	6	+2	0	0	1	1	5 (+4)	20	N P N N
SIENA	9	3	2	0	1	4	0	3	1	7	2	3	2	5	1	1	3	6	4	+2	0	0	1	1	in B	in B	V P N V
GENOA	9	3	1	2	0	4	1	1	2	7	2	3	2	5	2	6	8	11	10	+1	1	1	2	1	8 (+1)	11	P P N N
CHIEVO	9	4	2	2	0	3	0	1	2	7	2	3	2	5	3	1	3	6	6	0	1	0	1	0	10 (-1)	7	V N N P
PARMA	9	4	2	0	2	3	1	0	2	7	3	0	4	6	5	3	8	9	13	-4	2	2	1	1	6 (+3)	19	P V P V
ATALANTA *	8	3	2	1	0	4	2	1	1	7	4	2	1	3	1	7	7	10	8	+2	1	1	0	0	in B	in B	V P N V
INTER	7	3	1	1	1	4	1	0	3	7	2	1	4	1	3	8	10	9	13	-4	2	2	4	3	14 (-7)	2	V P P V
NOVARA	5	3	1	1	1	4	0	1	3	7	1	2	4	6	6	4	9	10	15	-5	2	2	0	0	in B	in B	P N P P
BOLOGNA	4	3	0	0	3	4	1	1	2	7	1	1	5	1	7	3	5	4	12	-8	1	1	2	2	7 (-3)	16	P P V P
LECCE	4	4	0	0	4	3	1	1	1	7	1	1	5	4	10	2	3	6	13	-7	1	1	1	1	8 (-4)	11	P P N P
CESENA	2	4	0	2	2	3	0	0	3	7	0	2	5	2	5	0	4	2	9	-7	1	0	2	2	8 (-6)	11	P N N P

La classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale: 1) punti 2) numero di partite disputate 3) differenza reti 4) numero di gol segnati 5) ordine alfabetic. Le ultime tre retrocedono in serie B. *sei punti di penalizzazione

■ CHAMPIONS ■ PRELIMINARI DI CHAMPIONS ■ EUROPA LEAGUE ■ RETROCESSIONE

laMoviola

di FRANCESCO CENITI

fceniti@gazzetta.it

Parma penalizzato: su Lucarelli era rigore L'Inter può lamentarsi ma anche il Chievo...

Non un fine settimana da ricordare per la squadra di Braschi. Può accadere, dopo una serie di prestazioni positive. Già nell'anticipo di Firenze c'era stato il primo segnale di temporale e ieri i nuvoloni neri sono aumentati (vedi Milano, Parma e Lecce). Nulla di clamoroso, sia chiaro, ma il designatore si farà sentire: il doppio turno settimanale, con gare da 5 stelle come Inter-Juve, non consente cali di forma.

BOLOGNA-LAZIO 0-2

Damato di Barletta
Brutto intervento di Dias dritto sulla caviglia di Raggi: almeno da giallo, l'arbitro dà solo punizione. Nella ripresa ci stava un rigore per la Lazio: Cherubin respinge con il braccio tenuto larghissimo un tiro di Cisse, l'arbitro lo battezza involontario forse per la distanza molto ravvicinata.

CAGLIARI-NAPOLI 0-0

Banti di Livorno
Nel primo tempo Zuniga finisce a terra sull'uscita coraggiosa di Agazzi: giusto non concedere il rigore perché il portiere interviene sul pallone. Per il resto, Banti troppo buonista: Lavezzi andava ammonito per l'entrata su Astori.

INTER-CHIEVO 1-0

Celi di Campobasso
Due sviste pesanti: la prima dopo 22' quando Hetemaj è fermato per un fuorigioco inesistente (c'è Chivu sulla stessa altezza) mentre punta verso Julio Cesar. Ci poteva stare un rigore per l'Inter, però, nella ripresa: il tiro di Stankovic è stoppato anche con il braccio da Morero che lo allarga proprio per impedire guai alla sua porta.

PARMA-ATALANTA 1-2

Brighi di Cesena
Ancora una domenica negativa per Brighi (quasi sicura la sua dismissione a fine stagione).



La trattenuta di Lucchini su Lucarelli: rigore non visto SKY

Penalizzato soprattutto il Parma per un netto rigore negato sul 1-2: Lucchini (tra l'altro graziato: il fallo su Biabiany era più da rosso che da ammonizione come da decisione dell'arbitro) trattiene in modo evidente e ripetuto Lucarelli, impedendogli d'intervenire dopo un angolo. E restano forti dubbi su altri due episodi: nel primo tempo situazione simile con diversi «abbracci» in area atalantina (il più evidente è di Capelli); si lamenta anche la squadra bergamasca per un intervento davvero al limite di Paletta su Schelotto. Ok annullare un gol a Biabiany (c'è fuorigioco).

ROMA-PALERMO 1-0

Bergonzi di Genova
Gara con continue ripartenze e non facile da dirigere. Nel secondo tempo fermata un'azione importante del Palermo per un fuorigioco che non c'è di Migliaccio. Poco prima, invece, lasciato andare Illicic in posizione quanto meno dubbia (forse lo

«sana» Juan), ma il giocatore del Palermo invece di calciare a porta vuota cerca un assist e spreca. Nel finale Balzaretti si oppone a Osvaldo che cercava il tocco vincente dopo aver scavalcato il portiere: qualche dubbio, ma il tocco sembra pulito e non con il braccio (sarebbe stato in quel caso rigore ed espulsione).

SIENA-CESENA 2-0

Rizzoli di Bologna
Facile per Rizzoli: sul primo gol del Siena, c'è Calaiò in fuorigioco ma non partecipa all'azione e quindi tutto regolare.

UDINESE-NOVARA 3-0

Guida di Torre Annunziata
Corretta la valutazione dell'arbitro che lascia giocare sull'intervento di Armero che ruba palla a Porcari, senza commettere alcun fallo, avviando l'azione del primo gol. A voler cercare il pelo nell'uovo, manca un'ammonizione a Domizzi. (Lecce-Milan a pagina 15)

MARCATORI

6 RETI: Di Natale (2) (Udinese)
5 RETI: Palacios (1) (Genoa); Giovinco (2) (Parma)
4 RETI: Denis (1) e Moralez (Atalanta); Jovetic (Fiorentina); Klose (Lazio); Osvaldo (Roma)
3 RETI: Cerci (Fiorentina); Milito (2) (Inter); Marchisio e Matri (Juventus); Hernanes (2) (Lazio); Boateng (Molan); Cavani (Napoli); Rigoni (2) (Novara); Miccoli (Palermo); Calaiò (Siena)
2 RETI: Conti (Cagliari); Moscardelli e Pellissier (Chievo); Lodi (1) e Maxi Lopez (1) (Catania); Cambiaso (Inter); Giacomazzi e Grossmuller (Lecce); Cassano (Milan); Campagnaro e Hamsik (Napoli); Morimoto (Novara); Hernandez (1) (Palermo)
1 RETE: Cigarini e Schelotto (Atalanta); Acquafresca, Diamanti (1), Portanova e Ramirez (Bologna); Biondini, El Kabir, Larrivey, Nainggolan e Thiago Ribeiro (Cagliari); Almiron, Bergessio, Delvecchio, Gomez e Legrottaglie (Catania); Guana e Mutu (Cesena); Paloschi e Therau (Chievo); Gilardino (Fiorentina); Caracciolo, Constant, Kukca, Mesto, Rossi e Veloso (Genoa); Forlan, Lucio, Pazzini e Thiago Motta (Inter); Krasic, Lichsteiner, Pepe, Vidal e Vucinic (Juventus); Cisse, Lulic e Sculli (Lazio); Oddo (1) e Mesbah (Lecce); Aquilani, El Shaarawy, Ibrahimovic, Nocerino, Robinho, Seedorf e Yepes (Milan); Lavezzi, Maggio e Mascara (Napoli); Jeda, Marianini, Meggiorini, Paci e Porcari (Novara); Bertolo, Migliaccio, Pinilla e Zahavi (Palermo); Gobbi, Modesto, Morrone e Valdes (Parma); Bojan, De Rossi, Fabio Simplicio e Lamela (Roma); Destro, Gonzalez e Vitiello (Siena); Basta, Benatia, Domizzi e Isla (Udinese)
1 AUTORETE: Brivio (Lecce) pro Cagliari; Acquafresca (Bologna) pro Lazio
RETI: in questo turno **27** (1 rigore, 1 autorete); in totale **169** (17 rigori, 2 autoreti)



27

le reti realizzate in questa giornata, quasi il doppio rispetto al turno precedente quando furono solamente 14

8

i minuti necessari al giallorosso Lamela per segnare la prima rete in serie A, prime reti anche per Gonzalez e Lulic

X Factor
Ogni giovedì alle
21.10 in esclusiva su

sky uno HD

Documentari + Serie TV e X Factor da 19 euro al mese.

Oggi hai infinite combinazioni per comporre Sky come vuoi tu. Goditi i migliori Documentari, le Serie TV più famose e tutta la musica di X Factor. Oppure scegli fra Bambini, News, Musica, Calcio, Sport e Cinema.



sky

Chiama 02.7070 - sky.it

Liberi di...

MONDO INGHILTERRA

il Film

Il City si scatena nella ripresa
Che umiliazione per lo United

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CONDO
MANCHESTER (Inghilterra)

— L'ultima volta che lo United aveva beccato sei gol a Old Trafford, Sir Alex Ferguson — che pure accusano di essere anziano — non era neanche nato. Successe nel 1930, e quando qualche storico glielo racconta in sala stampa Roberto Mancini annuisce meccanicamente, ma senza capire. Nessuno capisce più niente, nello spogliatoio del City, perché l'1-6 sul display di Old Trafford che brilla nella nebbiolina incipiente va talmente oltre le aspettative da essere metafisica allo stato puro. In altre parole, e viste anche le premesse, «non ci posso credere». Prendiamo Mario Balotelli: riscaldatosi alla vigilia dando fuoco alla casa con i petardi, il suo impatto sul match produce devastazioni persino più evidenti di quelle domestiche.

Decide Mario Il primo gol è un piatto preciso al millimetro, il secondo una più semplice correzione sotto porta, e in entrambi i casi gli inviti provengono dal portentoso Milner (che scelta di Mancini!, e abbiate pazienza se ci scappa la volgarità dell'esclamativo); ma l'episodio che spacca la gara a inizio ripresa è l'espulsione di Evans, che Balotelli provoca prima dettando il triangolo ad Aguero e poi guadagnando la posizione — solo con la porta davanti — che costringe l'avversario al fallo. Se volete aggiungerci un po' di pan-na montata, un suo sapiente colpo di tacco scoperchia la difesa dello United in occasione del 3-0, che arriva da Aguero su assist di Richards. Insomma, tanti di questi incendi, caro SuperMa-rio.

I meriti del Mancio Lo strepitoso pomeriggio di Balotelli, mai visto in questo formato, è però soltanto una grande storia individuale dentro all'enorme storia collettiva del cambio di stagione a Manchester. In meno di due anni Mancini ha completa-to il trittico, battendo lo United prima in Carling Cup, poi in Fa Cup e adesso in Premier, oltre tutto a casa sua, infliggendo a Ferguson quella che lo stesso scozzese ha definito «la peggior sconfitta della mia carriera». Le dimensioni del sacco di Old



22' primo tempo
Il primo botto di SuperMario
Balotelli sblocca la gara: riceve da Milner e con il piatto la piazza nell'angolino dove De Gea non può arrivare AFP



15' secondo tempo
Il raddoppio dell'azzurro gela Old Trafford
Silva lavora la palla per Milner, che dalla destra lascia partire un cross basso: Balotelli appoggia facile REUTERS

Mancini, six and the City

United travolto E due petardi di super Balotelli

Dominio della squadra di Mancini che vince il derby 6-1 e allunga a più 5 in classifica

MANCHESTER UTD	1
MANCHESTER CITY	6

GIUDIZIO ●●●●● **PRIMO TEMPO 0-1**
MARCATORI Balotelli (MC) al 22' p.t.; Balotelli (MC) al 15', Aguero (MC) al 24', Fletcher (MU) al 35', Dzeko (MC) al 44', Silva (MC) al 46', Dzeko (MC) al 48' s.t.
MANCHESTER UNITED (4-4-1-1) De Gea; Smalling, Ferdinand, Evans, Evra; Nani (dal 20' s.t. Hernandez), Fletcher, Anderson (dal 20' s.t. Jones), Young; Rooney; Welbeck.
PANCHINA Lindegaard, Fabio, Valencia, Park, Berbatov. **ALLENATORE** Ferguson.
ESPULSI Evans al 2' s.t. per gioco scorretto. **AMMONITI** Anderson, Evra, Smalling e Welbeck per gioco scorretto.
MANCHESTER CITY (4-4-2) Hart; Richards, Kompany, Lescott, Clichy; Milner (dal 44' s.t. Kolarov), Yaya Touré, Barry, Silva; Balotelli (dal 25' s.t. Dzeko), Aguero (dal 30' s.t. Nasri).
PANCHINA Pantilimon, Zabaleta, Kolo Touré, De Jong. **ALLENATORE** Mancini.
ESPULSI nessuno. **AMMONITI** Balotelli per comportamento non regolamentare, Richards per gioco scorretto.
ARBITRO Clattenburg.
GUARDALINEE Beck e Child.
NOTE spettatori 75.487. Tiri in porta: 4-8. Tiri fuori: 5-6. Angoli: 7-5. In fuorigioco: 0-1. Recuperi: p.t. 1, s.t. 3.

LA SITUAZIONE
Espulsi Bosingwa e Drogba: Chelsea ko Il Newcastle lo raggiunge al 3° posto
9ª GIORNATA Wolverhampton Swansea 2 2, Aston Villa West Bromwich 1 2, Bolton Sunderland 0 2, Newcastle Wigan 1 0, Liverpool Norwich 1 1, Fulham Everton 1 3, Arsenal Stoke City 3 1, Manchester United Manchester City 1 6, Blackburn Tottenham 1 2, Queens Park Rangers Chelsea 1 0
CLASSIFICA Manchester City 25; Manchester Utd 20; Chelsea, Newcastle 19; Tottenham 16; Liverpool 15; Arsenal 13; Norwich, Stoke, Queens PR 12; Aston Villa, West Bromwich 11; Everton 10; Sunderland e Swansea 9; Wolverhampton 8; Fulham 7; Bolton 6; Wigan e Blackburn 5 MARCATORI Aguero (Manchester City) 9.

Trafford sono un po' spinte, con i due contropiede in campo aperto nel recupero che dilata-no un più corretto 4-1. Però Mancini vince perché centra alla perfezione ogni scelta, da quelle di formazione (Milner e Richards, in ballottaggio ancora sabato sera, gli danno tantissimo), a quella tattica di uscire in pressing sul portatore di palla, a quella psicologica di affron-

tare la superiorità numerica senza aggiungere una punta ma aumentando soltanto il controllo della palla.

Sir Alex sbaglia Il City si difende con ordine e qualche sofferenza nei primi 20', perché la qualità dello United è periferica — Young più di Nani — e quindi la linea arretrata deve tendersi chiamando Milner a rinforzo



Dopo il «rosso» a Evans, Ferguson sbaglia tutte le mosse e i Red Devils affondano

per coprire il campo nell'intera larghezza. L'1-0 di Balotelli nasce anche da una delle prime discese a sinistra di Clichy, altra chiave del match, ma a separare la gara in un prima e in un dopo è l'espulsione di Evans. Una volta tanto, nel frangente la delusione è Ferguson: anziché inserire Jones per difendere lo svantaggio minimo sino all'80', e lì giocare il tutto per tut-

GERMANIA 10ª GIORNATA

Hannover, che impresa Il Bayern cade ancora

MARCO DEGLI INNOCENTI
MONACO DI BAVIERA (Germania)

— Dopo il pareggio a Napoli in Champions, il Bayern cade in Bundesliga per la seconda volta, sconfitto per 2-1 in casa dell'Hannover nel secondo posticipo della 10ª giornata. Un rigore trasformato dall'attaccante norvegese di origine marocchina Abdellaoue (23' p.t.) e un gol del centrocampista Pan-

der (5' s.t.) affondano i bavaresi che al 38' s.t. riescono solo ad accorciare le distanze con Alaba.

Neuer no record Il portiere Neuer incassa il primo gol in Bundesliga dopo 770 minuti e resta lontano dagli 884 del record di Hildebrand. La giornata del Bayern viene completata dall'espulsione del difensore Jerome Boateng, fratellastro del milanista Kevin Prince. Nel-

l'altro posticipo, sconfitta casalinga per 0-1 del Bayer Leverkusen contro lo Schalke 04 andato in gol con Farfan al 37' del secondo tempo.

10-GIORNATA Venerdì Augsburg-Werder Breme 1-1. **Sabato** Borussia Do.-Colonia 5-0; Norimberga-Stoccarda 2-2; Hertha-Mainz 0-0; Kaiserslautern-Friburgo 1-0; Hoffenheim-Borussia Moench.1-0; Amburgo-Wolfsburg 1-1. Ieri Leverkusen-Schalke 0-1; Hannover-Bayern 2-1.

CLASSIFICA Bayern 22; Borussia Do. 19; Schalke 04 e Hannover 18; Stoccarda, Werder, Borussia Moench. 17; Hoffenheim 16; Leverkusen 1/4; Hertha, Wolfsburg, Colonia 13; Norimberga 12; Kaiserslautern 11; Mainz 9; Augsburg e Amburgo 8; Friburgo 17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCIA 11ª GIORNATA

Psg super con Nené Il Lilla atterra il Leone

ALESSANDRO GRANDESSO
PARIGI

— Se non è tango, è samba. Il Psg svetta in classifica, riportando il Montpellier a -3, anche senza il repertorio di Javier Pastore. L'argentino è stanco e contro il Digione non offre spunti. Così tocca al brasiliano Nené danzare con una doppietta sul Digione. Il primo gol arri-

va al 42' pt su assist da destra di un Menez in forte ascesa. L'ex giallorosso è già al quarto passaggio decisivo e si è conquistato il Parc des Princes. Il raddoppio al 90', dopo qualche brivido contro una neopromossa mai intimorita. Bene il solito Sirigu, decisivo con una bella parata sullo 0-0.

Accuse a Deschamps A Lilla, risorge invece Gourcuff. L'ex rossonero firma l'assist del mo-

mentaneo 0-1 di Briand (22' pt). Non basta. Sow pareggia di tacco (46' pt), Basa raddoppia di testa (19' st), Cole assicura il podio (38' st). Tensione a Marsiglia. Il ds Anigo sventra Didier Deschamps: «E' un irresponsabile e dice stronzate».

11ª GIORNATA: Bordeaux-Brest 1-1; Caen-Montpellier 1-3; Marsiglia-Ajaccio 2-0; Nancy-Nizza 1-0; St Etienne-Valenciennes 1-0; Sochaux-Evian 1-1; Lorient-Tolosa 0-0. Auxerre-Rennes 0-1; Psg-Digione 2-0; Lilla-Lione 3-1.

CLASSIFICA: Psg 26; Montpellier 23; Lilla 22; Rennes 21; Lione 20; Tolosa 19; Lorient 17; St Etienne 16; Caen 15; Sochaux 13; Auxerre, Marsiglia 12; Digione 11; Nizza 10; Valenciennes, Brest, Evian, Bordeaux 9; Nancy 8; Ajaccio 7.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esultanza per il primo gol «Perché sempre io?»
Mario Balotelli, 21 anni, mostra la maglietta con la scritta «Perché sempre io?»: esultanza polemica AFP

to, Sir Alex accentra Smalling, sposta il combattente Fletcher a terzino, compatta il centrocampio arretrando ancor più Rooney (fa quasi il lavoro di Pirlo), e si consegna al possesso palla del City. Secondo e terzo gol — uguali — sono pure conseguenze di giochi a tre in superiorità numerica. Il quarto, che cancella l'estrema reazione di Fletcher, nasce da una disatten-



24' secondo tempo Bomber Agüero cala il tris
Azione simile al 2-0: Richards per Agüero, che segna il 9° gol in Premier REUTERS



48' secondo tempo Dzeko chiude la festa City
Il sinistro vincente di Dzeko, autore di una doppietta: 6-1 e United umiliato REUTERS

le Paggelle

di P.C.

NANI COSÌ GIÙ È UN PROBLEMA MILNER, CHE BELLA SCOPERTA

MANCHESTER UTD 4,5

DE GEA 5 I difensori sbagliano, ma lui non corregge proprio nulla.

SMALLING 5 Perde spesso Silva, la ripresa al centro è un patimento.

FERDINAND 4 Non è più il Rio di una volta, e ora lo sa anche lui.

EVANS 4 Balotelli lo annienta. Scelta sbagliata, Jones è superiore.

EVRA 5 Il suo settore imbarca acqua, reagisce con tackle violenti.

NANI 4,5 È fuori forma, e questo per lo United è un problema perché con Rooney il leader della squadra ormai è lui.

HERNANDEZ 5,5 Chiude il triangolo con Fletcher, unico acuto.

FLETCHER 6 Il solito soldato che non si arrende mai, incarna al meglio lo spirito United.

ANDERSON 5,5 Trotterella senza infamia e senza lode.

JONES 5,5 Entra a buoi abbondantemente scappati.

IL MIGLIORE YOUNG

Nei primi 20' è una spina nel fianco di Richards, e anche poi è l'unico a rendersi pericoloso.

ROONEY 5,5 D'accordo il «calciatore totale», ma ormai Wayne gioca troppo lontano dalla porta, e non incide.

WELBECK 5 Talento sicuro, ma il derby gli va ancora un po' largo.

AII. FERGUSON 5 Sbaglia la gestione dell'inferiorità numerica, e affoga.

TERNA ARBITRALE: CLATTENBURG 7 Ha ragione sul «rosso» a Evans: l'occasione da gol per Balotelli è chiara. **Beck 6, Child 6**

MANCHESTER CITY 9

HART 6 Solo tiri centrali, e la palla nel sette di Fletcher.

RICHARDS 7,5 Fisicamente preponderante, è l'attaccante aggiunto che «para» Young e lo costringe a seguirlo.

KOMPANY 7 Il capitano non sbaglia un colpo di testa.

LESCOTT 7 Prezioso dietro e sui calci piazzati anche davanti.

CLICHY 7 Toglie Nani dal campo e appena può spinge sulla fascia.

MILNER 7,5 Senza SuperMario il top sarebbe lui. Inesauribile, intelligente, pronto ad aiutare tutti: una scoperta. **(Kolarov s.v.)**

BARRY 6,5 È l'unico mediano, si sdoppia tra Rooney e Anderson.

YAYA TOURE 7 Saggio, solo apparentemente lento, è il leader tattico.

SILVA 7,5 Fuoriclasse ormai riconosciuto, uno dei 15 super al mondo.

IL MIGLIORE BALOTELLI

I primi due gol e l'espulsione decisiva procurata. Con questo Balotelli — ma dev'essere questo — l'Italia va all'Europeo per vincere.

DZEKO 7 Due gol in venti minuti: Mario, non puoi distrarti...

AGÜERO 6,5 Timbra il cartellino ma sa anche giocare per la squadra.

NASRI 6 Congela il pallone negli insidiosi minuti dopo il 3 1.

AII. MANCINI 9 La più grande partita della sua carriera da tecnico.

do spaventare Mancini che infatti ripete come un mantra «sono solo tre punti». In classifica però, complice lo stop del Chelsea, le lunghezze di vantaggio (sullo United secondo) salgono a cinque, come sale la sensazione che questo sia l'anno del City. E di SuperMario, se dopo l'autista gli daranno di scorta pure un pompiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

44

le vittorie del City nei 161 derby di Manchester disputati. I successi dello United sono 67, i pareggi 50. Nel primo derby di questa stagione (Community Shield) si era imposto lo United per 3-2

3,66

la media gol del Manchester City nelle prime 9 giornate di Premier. I gol segnati dagli uomini di Mancini sono 33: Agüero ne ha fatti 9, Dzeko 8, Balotelli 5, Silva 3, Johnson e Milner 2, Kompany, Barry, Nasri e Savic 1

«Mario sarà come Messi e Ronaldo»

Mancini: «Però Balo cambi mentalità»
Ferguson: «Il peggior k.o. di sempre»

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDIRINI
MANCHESTER (Inghilterra)

Why always me? Perché sempre io? Non è Marzullo: è Mario Balotelli a farsi la domanda e a cercare una risposta. Perché tocca sempre a me stare nell'occhio del ciclone, si chiede esibendo una maglietta azzurra, dopo aver segnato il primo dei sei gol che distruggeranno il Manchester Utd e costringeranno Sir Alex ad ammettere «è la peggior sconfitta della mia carriera, neppure da giocatore avevo perso in questo modo». Sempre io in campo e fuori, è il destino di Mario. Due giorni fa i fuochi d'artificio in casa. Ieri, i botti in campo, con una doppietta e involontario protagonista dell'espulsione di Evans, evento chiave di un derby che il City non vinceva con un punteggio simile da 56 anni.

La sua versione Quella maglietta costringe a riflettere. Sarà irrequieto, sfigato in certe situazioni, Balotelli, ma l'accanimento mediatico nei suoi confronti, in Gran Bretagna, è pesante. Oggi Mario parlerà attraverso il City per fornire la sua versione sull'episodio di sabato: «A casa c'erano ospiti. Un amico ha cercato di farmi uno scherzo ed è successo quel che è successo. Mi dispiace molto», il riassunto delle sue parole.

Come Messi e Ronaldo

Ma il City è anche Mancini, ormai uno dei migliori allenatori al mondo. E poi c'è lo staff (Salsano, Carminati, Viganò, Battara, Lombardo, Lattanzio). Tanta Italia, nei Blues protagonisti della partita più importante di questo fine settimana europeo. Quasi, ancora 38 anni fa — Capello docet, erano i tempi della prima vittoria azzurra a Wembley — eravamo etichettati come un popolo di camerieri. Oggi la considerazione non è aumentata di molto, ma alme-

IL NUMERO

6

i gol di Balotelli nelle 7 partite ufficiali giocate in questa stagione con il City. In Premier ha segnato 5 reti nelle ultime 4 giornate

no nel calcio costringiamo i vecchi maestri a tornare a scuola. Balotelli ha stravinto il confronto a distanza con Rooney, unico fuoriclasse dell'Inghilterra. «Spero per Mario e per il calcio — racconta Mancini — che arrivi il giorno in cui riuscirà a cambiare mentalità. Quel giorno sarà uno dei tre migliori al mondo, con Messi e Cristiano Ronaldo. Io voglio bene a Mario. Non so che cosa sia accaduto con i fuochi d'artificio, ma è importante che lui e i suoi amici non si siano fatti nulla. E ha giocato benissimo questo derby». La partita è stata l'ultima spinta per far entrare Balotelli nel cuore dei tifosi. Dopo il 2-0, cori su cori per lui, con quel «Balotelli» detto all'inglese che fa pensare alle vecchie caricature del nostro cinema.

La strategia Mancini ha dato una lezione a un monumento come Ferguson, l'allenatore più vincente della storia. «Ho scelto il modulo con due attaccanti perché volevo sfruttare i punti deboli dello United. In difesa ogni tanto si scoprono e noi dovevamo approfittarne. Un successo importante e bello, ma per vincere la Premier c'è molta strada da fare: 5 le squadre in corsa e lo United resta superiore».

Ferguson Il vecchio comandante ha l'animo in subbuglio: «Nessuno avrebbe pronosticato il risultato dopo i primi 30'. L'espulsione di Evans ci ha ammazzato, poi abbiamo giocato un calcio folle, attaccato senza cervello. Ci siamo trovati più di una volta due contro tre. Da parte dei più esperti, come Ferdinand ed Evra, non mi aspettavo un'ingenuità simile. Una sconfitta orribile. Bisogna analizzare che cosa sia accaduto. Dobbiamo reagire subito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPAGNA LA SECONDA SQUADRA DI VALENCIA VINCE 3-0 A VILLARREAL E SORPASSA IL REAL

Favola Levante, è solo in testa

FILIPPO MARIA RICCI
VILA-REAL

È una favola, e non durerà. Però finché non li svegliano quelli del Levante sognano e se la godono. La seconda squadra di Valencia ieri sera ha vinto il derby regionale, 3-0 in trasferta al Villarreal, issandosi per la prima volta nella sua storia in testa alla Liga. Un punto più del Madrid (già battuto), 2 più del Barça, 5 più del Valencia,

riferimento di giovani e meno giovani in città.

Da record Il Levante ha 20 punti (su 24 disponibili), cifra che la scorsa stagione ha raggiunto solo il 5 febbraio. È ancora imbattuto e quella di ieri è la sesta vittoria di fila, altro primato per il club, come da record è stato l'11 schierato la settimana scorsa: quasi 32 anni di media, il più vecchio di sempre nella storia della Liga. L'età però non conta nulla per i «granota»: il portiere Munua e i 4 difensori,

Javi Venta, Ballesteros, Nano e Juanfran, sommano 170 anni, 34 di media, ma il Levante ha la miglior difesa del campionato (3 gol subiti in 8 giornate). L'allenatore Juan Ignacio Martinez è al debutto in Liga e fa giocare i suoi vecchietti ordinati dietro e rapidi in contropiede. Così ieri è nato il primo gol di Juanlu, avviato da Nano e proseguito da Valdo. Al 43' Juanlu ha raddoppiato, di tacco, su assist di Koné che nella ripresa ha fatto il 3-0. Il Villarreal di un Giuseppe Rossi sempre



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taccuino

OLANDA

Ajax-Feyenoord 1-1, Alkmaar fuga

AMSTERDAM (m.v.) Le altre pareggiano (Ajax Feyenoord 1 1), l'Alkmaar va in fuga. **10° GIORNATA:** Ajax Feyenoord 1 1, Groningen Twente 1 1, Alkmaar Roda 1 0, Vitesse Psv 1 1, Utrecht Heerenveen 1 4, Excelsior Almelo 0 2, Den Haag Nimega 1 0, Venlo Waalwijk 4 1, Graaafschap Breda 3 1. **CLASS (prime pos):** Alkmaar 25; Psv e Twente 21; Feyenoord e Vitesse 18; Ajax 17; Almelo 16; Heerenveen e Groningen 14; Den Haag e Waalwijk 13.

RUSSIA

Zenit vince e sempre primo

ROSTOV (Russia) Tutto facile per lo Zenit San Pietroburgo di Luciano Spalletti che vince 3 1 sul campo dell'FK Rostov e si conferma primo con 57 punti.

PRIMA DIVISIONE GIRONE A 9ª GIORNATA

l'Analisi

DI **GUGLIELMO LONGHI**
glonghi@gazzetta.it

Lo Spezia
una favorita
senza pace

Volo Ternana Il 5 è il segno della grande

Per **Toscana** è la quinta vittoria di fila
K.o. in casa un Avellino troppo timoroso

AVELLINO	1
TERNANA	3

GIUDIZIO +++
MARCATORI Fazio (T) al 5', Millesi (A) al 26', Sinigaglia (T) al 37' p.t.; Nolè (T) al 7' s.t.
AVELLINO (4-4-2) Fumagalli 5; Zammuto 5 (dal 1' s.t. Correa 6), Porcaro 5, Cardinale 6, Stigliano 5; Zappacosta 5 (dal 21' s.t. Ricci 5,5), D'Angelo 5,5, Malaccari 6, Millesi 6; Lasagna 5 (dal 16' s.t. De Angelis 5,5), Thiam 5. (Fortunato, Labriola, Falzerano, Zigoni). All. Bucaro 5.
TERNANA (3-4-3) Ambrosi 6; Fazio 7, Pisacane 6,5, Ferraro 6; Dianda 6, Carcano 6,5, Miglietta 6,5 (dal 43' s.t. Arrigoni s.v.), Gotti 6,5; Nolè 7,5, Litteri 6,5 (dal 21' s.t. Docente 6), Sinigaglia 7 (dal 11' s.t. Cejas 6,5). (Virgili, Camillini, Fucicchio, Lacheheb). All. Toscano 7,5.
ARBITRO Penno di Nichelino 6,5.
NOTE spett. 3.500, paganti, abbonati e incasso nc. Espulso Millesi al 45' s.t.; ammoniti Dianda e Miglietta. Angoli 3-8.

DAL NOSTRO INVIATO
NICOLA BERARDINO
AVELLINO

La Ternana passa ad Avellino da vera capolista. La quinta vittoria consecutiva rac-

La Ternana chiama (quinta vittoria di fila), il Taranto risponde, ma anche le altre non stanno a guardare: nel girone A vincono **tutte le prime**, otto squadre se consideriamo anche Pro Vercelli, Lumezzane e Pisa (e in attesa del Carpi che gioca stasera). Sempre più incerto il girone B, il più complicato. La caduta del Pergocrema capolista in casa col redivivo Piacenza permette

al Frosinone di accorciare le distanze dal vertice, mentre è ressa al terzo posto dove sono in quattro a sgomitare. A proposito di retrocesse: continua il momento difficile della **Triestina**, già al centro di veleni e sospetti per la lotta tra i due ex fidanzati Aletti-De Angelis. La sconfitta a Portogruaro è costata cara al tecnico Discepoli, ultima vittima di un campionato cominciato

ragliano la squadra di Bucaro, intrappolata anche da un pressing alto. Fatica l'Avellino a proiettarsi in avanti. Al 26' lo spiraglio per una gara diversa: su punizione dai 25 metri Millesi inventa la parabola del pareggio. Il gol dà convinzione ai campani, ora più continui nella manovra, ma è solo una parentesi. Perché la difesa di Bucaro replica il black out del vantaggio umbro: stesso angolo di Nolè, Fumagalli riesce solo a smannacciare il pallone, porta spalancata e Sinigaglia infila il raddoppio. È quello il momento di non ritorno della partita. La Ternana va via, l'Avellino non si rialza.

Il sigillo Nella ripresa Bucaro in- nesta Correa (out Zamutto) per dare una guida al centro-campo, arretra Zappacosta, sposta Millesi a destra e Malaccari a sinistra. Non c'è però tempo per tentare una svolta. Al 7', la Ternana colpisce ancora partendo dalla sinistra: traversone di Gotti, sul secondo palo sbuca Nolè che a volo realizza un gol spettacolare. L'Avellino scivola nel tunnel, ma potrebbe risollevarsi se al 17' D'Angelo, davanti ad Ambrosi, non calciasse fuori. Toscano ha, tuttavia, rinserrato i ranghi: fuori una punta, Sinigaglia, per una diga di centro-campo, Cejas. La squadra di Bucaro corre ma non graffia. Al 40' il palo respinge una punizione di Correa. Alla fine fischia per l'Avellino. Si abbracciano i giocatori della Ternana: 22 punti in 9 gare.

nel modo peggiore. La classifica si fa preoccupante: 9 punti, quint'ultimo posto e una società che rischia di sprofondare nel caos. E' stata anche la **domenica dei derby**: Frosinone-Latina è finito pari, mentre Carrarese-Spezia ha visto il primo stop di Michele Serena. L'effetto benefico si è già esaurito? Il tecnico che aveva preso il posto di Gustinetti ha interrotto la

miniserie positiva di 7 punti in 3 partite. Ma al di là dei numeri che comunque parlano chiaro, una squadra costruita con **grandi mezzi per salire in B** non sembra aver trovato ancora il passo giusto e una precisa identità di gioco. La classifica piange. Alzi la mano chi si sarebbe aspettato di trovare, dopo 9 giornate, una delle favorite ai confini della zona playoff. Noi, no.

Taranto, che inizio Poi stende il Monza

TARANTO	2
MONZA	1

GIUDIZIO +++
MARCATORI Cusaro (M) al 1', Chiaretti (T) al 34' p.t.; Rantier (T) al 44' s.t.
TARANTO (3-4-3) Bremec 6; Sosa 6,5, Di Bari 5,5 (dal 10' s.t. Colombini 6), Pro-speri 6; Garufò 5,5, Giorgino 5,5, Sciaudone 6,5, Rizzi 6,5 (dal 1' s.t. Antonazzo 6), Chiaretti 7, Guazzo 6 (dal 27' s.t. Girardi 5,5), Rantier 6,5. (Faraon, Cutrupi, Di Deo, Russo). All. Dionigi 6.
MONZA (5-2-3) Castelli 6; Uggè 5, Catta-neo 6, Cusaro 6, FiuZZi 5,5, Campinoti 5,5; Palumbo 6 (dal 41' s.t. Valagussa s.v.), Romano 5,5; Nappello 6 (dal 18' s.t. Torregrossa 5,5), Colacone 5,5. Da Mat-ta 6 (dal 31' s.t. Velardi s.v.). (Marcandalli, Anghileri, Ferrario, Chemali). All. Motta 5,5.
ARBITRO Ripa di Nocera Inferiore 5,5.
NOTE paganti 3.467, abbonati 949, incas-so di 42.369,44 euro. Ammoniti Nappello, FiuZZi, Cusaro, Chiaretti, Sosa. Angoli 9-3.

FULVIO PAGLIALUNGA
TARANTO

Dopo 35 secondi il Monza segna e il Taranto trema. A un minuto dalla fine Rantier segna, i rossoblù completano il ribaltone e i brianzoli si arrendono. Taranto-Monza ha emozio-ni forti dall'inizio alla fine. In mezzo, è tutto un inseguimen-to da parte della squadra di Dionigi, che si distrae al primo calcio d'angolo e viene punita da una deviazione di Cusaro.

Colpi di scena La rincorsa non è

senza colpi di scena: il Taranto va a segno con Sciaudone (6') e Rantier (33'), ma al primo l'arbitro fischia un fallo di mano, al secondo un fuorigioco. Le proteste dei giocatori rosso-blù si fermano di fronte alla prodezza di Chiaretti, che pa-reggia deviando in corsa di sini-stro un preciso cross di Rizzi (minuto 34). L'equilibrio resti-tuisce pure un ordine alla parti-ta, anche se chi attacca è il Ta-ranto e il Monza prova a tene-re.

Le mosse tattiche Non è passi-va, nonostante la linea difensi-va stabilmente a cinque e poca fase offensiva, la resistenza del-la squadra di Motta: tiene il pressing piuttosto alto, provan-do a disturbare anche la costru-zione dell'azione del Taranto, che sposta spesso Chiaretti die-tro le linee per avere un riferi-mento stabile e talvolta attac-ca a pieno organico senza riu-scire a passare avanti. Per tro-vare spazi (ma anche per l'in-fortunio di Guazzo) Dionigi gioca la carta Girardi per avere sponde aeree. Però Rantier de-cide di fare tutto da solo: pren-de un pallone di destro, lo ad-domestica, si concentra e da ven-ti metri fa partire un sinistro imparabile per il portiere del Monza. Tutto ribaltato, il Ta-ranto continua a seguire da vi-cino la Ternana capolista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

girone A

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
TERNANA	22	9	7	1	1	12	5	
TARANTO (-1)	19	9	6	2	1	12	3	
COMO	17	9	5	2	2	13	10	
SORRENTO (-2)	16	9	5	3	1	12	6	
PRO VERCELLI	14	9	3	5	1	9	5	
LUMEZZANE	14	9	4	2	3	8	11	
CARPI	13	8	4	1	3	12	5	
PISA	13	9	3	4	2	9	6	
TRITTIUM	12	9	3	3	3	10	11	
FOGGIA	11	9	2	5	2	6	7	
AVELLINO	10	9	3	1	5	8	14	
SPAL (-2)	9	9	3	2	4	9	7	
REGGIANA (-2)	7	8	2	3	3	12	13	
PAVIA	7	9	1	4	4	10	15	
MONZA	7	9	1	4	4	8	13	
BENEVENTO (-6)	6	9	3	3	3	12	12	
VIAREGGIO (-1)	4	9	1	2	6	5	13	
FOLIGNO (-1)	0	9	0	1	8	6	17	

■ PROMOSSA ■ PLAYOFF ■ PLAYOUT ■ RETROCESSA

RISULTATI

AVELLINO-TERNANA	1-3
CARPI-REGGIANA	stasera
FOLIGNO-FOGGIA	0-1
PAVIA-LUMEZZANE	0-2
PISA-BENEVENTO	2-0
SPAL-SORRENTO	0-1
TARANTO-MONZA	2-1
TRITTIUM-PRO VERCELLI	1-2
VIAREGGIO-COMO	1-2

PROSSIMO TURNO

DOMENICA 31 OTTOBRE, ORE 14.30
BENEVENTO-TARANTO (lunedì 31, ore 20.45)
COMO-TRITTIUM
FOGGIA-AVELLINO
LUMEZZANE-VIAREGGIO
MONZA-SPAL
PRO VERCELLI-FOLIGNO
REGGIANA-PISA
SORRENTO-CARPI
TERNANA-PAVIA

MARCATORI

6 RETI Arma (Spal)
5 RETI Filippini (3, Como); Ginestra (1, Sorrento).
4 RETI Cia(Benevento); Chiaretti e Rantier (2, Taranto); Nolè (1, Ternana); E. Bortolotto (Tritium).
3 RETI Iacopino (2, Monza); Perna (Pisa); Alessi e Rossi (1, Reggiana).

girone B

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
PERGOCREMA	18	9	6	0	3	10	8	
FROSINONE	17	9	5	2	2	14	10	
ALTO ADIGE	15	9	4	3	2	10	6	
CARRARESE	15	9	5	0	4	14	12	
BARLETTA	15	9	4	3	2	11	10	
LANCIANO (-1)	15	9	5	1	3	11	10	
PORTOGRUARO	14	9	4	2	3	13	10	
TRAPANI	14	9	4	2	3	9	10	
CREMONESE (-6)	12	9	5	3	1	15	7	
PIACENZA (-4)	12	9	5	1	3	15	14	
SIRACUSA (-2)	12	9	4	2	3	11	13	
SPEZIA	11	9	3	2	4	13	11	
ANDRIA	10	9	2	4	3	10	12	
TRIESTINA	9	9	3	0	6	15	15	
PRATO	7	9	2	1	6	10	14	
LATINA	6	9	1	3	5	6	12	
BASSANO	6	9	1	3	5	4	10	
FERALPI SALO'	5	9	1	2	6	2	9	

■ PROMOSSA ■ PLAYOFF ■ PLAYOUT ■ RETROCESSA

RISULTATI

BARLETTA-TRAPANI	0-2
CARRARESE-SPEZIA	2-1
FERALPI SALO'-BASSANO	0-0
FROSINONE-LATINA	1-1
LANCIANO-ANDRIA	2-1
PERGOCREMA-PIACENZA	0-2
PORTOGRUARO-TRIESTINA	3-1
PRATO-CREMONESE	0-0
SIRACUSA-ALTO ADIGE	1-3

PROSSIMO TURNO

DOMENICA 31 OTTOBRE, ORE 14.30
ALTO ADIGE-PRATO
BARLETTA-FERALPI SALO'
BASSANO-SIRACUSA
CREMONESE-LANCIANO
LATINA-ANDRIA
PIACENZA-CARRARESE
SPEZIA-PORTOGRUARO
TRAPANI-FROSINONE
TRIESTINA-PERGOCREMA

MARCATORI

7 RETI Le Noci (2, Cremonese); Godeas (Triestina).
5 RETI Pavoletti (Lanciano).
4 RETI Mazzeo (1, Barletta); Gaeta (3) e Merini (Carrarese); Aurelio (Frosinone); Guerra (Piacenza); Montalto (Siracusa); Gambino (Trapani).

VIAREGGIO	1
COMO	2

Filippini e Som: il Como fa il colpo
Il Viareggio si sveglia tardi

MARCATORI Filippini (C) su rigore all'11', Som (C) al 26' p.t.; Scardina (V) al 36' s.t.
VIAREGGIO (3-4-3) Ranieri 6; Lamorte 5,5, Fiale 5,5, Bri-ghenti 5,5; Carnesalini 6, Piz-za 5,5 (dal 21' s.t. Lepri 6), Maltese 5,5, Licata 5,5 (dal 1' s.t. Taormina 6); Ella 5 (dal 1' s.t. Scardina 5,5), Cesarini 5,5, Cristiani 5,5. (Merlano, Monopoli, Grieco, Taranti-no). All. Maurizi 5,5.
COMO (4-2-3-1) Giambruno 6,5; Ghidotti 6, Diniz 6, Urba-no 6, Som 6,5; Ardito 6 (dal 46' s.t. Vicente s.v.), Salvi 6; Toledo 6 (dal 22' s.t. Ambrosi-ni 6), Lewandowski 5, Filippi-ni 6; Ripa 6 (dal 31' s.t. Tave-res s.v.). (Conti, Miello, Dombia, Ciotola). All. Ramel-la 6,5.
ARBITRO Bellotti di Verona 5.
NOTE paganti 132, abbonati 460, incasso 4.165 euro. Espulsi Lewandosky e l'al-le-natore Ramella al 20' s.t.; am-moniti Carnesalini, Ranieri, Cesarini, Som, Filippini, Am-brosini. Angoli 7-3.

GIUDIZIO +++
VIAREGGIO (Lu) Il Viareggio cade nuovamente in casa, stavolta contro l'opportuni-sta Como. I lariani passano all'11' su rigore (contestatissi-mo) per il presunto contatto fra Ranieri e Filippini che met-te dentro. Al 26' il Como rad-doppia con una galoppata di Som. Solo nella ripresa il Via-reggio è pericoloso. Fiale al-l'8' prende il palo. Poi Lewan-dowski si fa cacciare e in su-periorità i toscani accorciano con Scardina e sfiorano il pareggio con Cesarini.

Giovanni Lorenzini

SPAL	0
SORRENTO	1

Il Sorrento passa con l'uomo in più
Una rete di Croce decide la gara

MARCATORI Croce al 18' s.t.
SPAL (4-2-3-1) Teodorani 7; Ghiringhelli 5 (dal 22' s.t. Cosner 6), Zamboni 5,5, Pambianchi 6,5, Giov. Rossi 6; Agnelli 6, Castiglia 5,5; Me-lara 5,5, Laurenti 6,5 (dal 33' s.t. Marconi 6), P. Rossi 6 (dal 7' s.t. A. Vecchi 6); Arma 6,5 (dal 23' s.t. Marconi 6). (Capecchi, Canzian, Migliori-ni, Bedin). All. S. Vecchi 6.
SORRENTO (4-2-3-1) Gen. Rossi 6,5; Vanin 6, Terra 6, Di Nunzio 6, Bonomi 6; Camil-lucci 6, Armellino 6 (dal 43' s.t. Tognozzi s.v.); Bondi 5,5 (dal 38' s.t. Basso s.v.), Gine-stra 6,5 (dal 30' s.t. Carlini 6), Croce 7; Scappini 6. (Chiodini, Nocentini, Sabato, Galabinov). All. Sarri 6,5.
ARBITRO Penno di Nicheli-no 5,5.
NOTE paganti 892, abbonati 1.229, incasso di 14.910 eu-ro. Espulso al 3' s.t. Zamboni; ammoniti Castiglia, Carlini, Croce. Angoli 0-6.

GIUDIZIO ++
FERRARA Dopo un primo tempo con una sola emozio-ne (il colpo di testa di Arma respinto da Generoso Ros-si), la gara si decide nella ri-presa. Al 3' Camillucci res-pinge un impreciso rinvio di Zamboni lanciando Scappi-ni, attrerato dal capitano del-la Spal, che viene espulso dall'arbitro che giudica l'azio-ne una chiara occasione da rete. Con l'uomo in più il Sor-rento inizia a spingere: al 18' cross dalla destra di Vanin, girata di Croce che vale il successo per il Sorrento.

Alessandro Sovrani

TRITTIUM	1
PRO VERCELLI	2

Tritium, la difesa è in giornata no
La Pro Vercelli ne approfitta

MARCATORI Autogol di Dio-nisi (T) al 28' p.t.; Santoni (PV) al 47 s.t.; E.Bortolotto (T) al 48' s.t.
TRITTIUM (4-3-3) Nodari 7; Teso 6, Suagher 6, Dionisi 5, Riva 5,5; Malgrati 6, Daldos-so 5,5, Corti 5 (34'p.t. Chi-menti 5,5 (27' s.t.Floriano 5,5); E. Bortolotto 6, Spam-patti 5,5, R. Bortolotto 5 (12's.t. Sinato 5,5). (Panse-ra, Martinelli, Cremaschi, Monacizzo). All. Boldini 5,5.
PRO VERCELLI (4-3-2-1) Valentini 6; Cancellotti 6,5, Ranellucci 6,5, Masi 7, Arme-nise 6,5; Disabato 6 (33's.t. Nociola 6), Rosso 6,5, Mu-rante 7; Fabiano 6,5, Tripoli 6,5 (9's.t. Santoni 6); Iemmel-lo 7 (44's.t. Malatesta s.v.). (Dan, Pigoni, Germano, Ben-civenga). All. Braghin 6,5
ARBITRO Abisso di Paler-mo 4,5.
NOTE Spettatori 400 circa (incasso e abbonati non co-municati). Ammoniti Malgra-ti, Iemmello, Tripoli, Santoni, Ranellucci. Angoli 2-7.

GIUDIZIO +++
MONZA Una Pro Vercelli de-terminata, specie nel primo tempo, mette alle corde una Tritium che ha molto soffer-to gli inserimenti di Fabiano e Tripoli. Il gol che ha sbloc-cato la gara è stata una infeli-ce conclusione nella propria porta di capitano Dionisi. Al 30' della ripresa l'arbitro sor-vo-la su un rigore di Daldos-so su Iemmello e al 92' su un mani in area di Dionisi. Al 93' da un errato disimpegno di Dionisi arriva il raddoppio di Santoni e subito dopo la rete di Enrico Bortolotto.

Pierfranco Redaelli

PAVIA	0
LUMEZZANE	2

Pavia, crisi nera: terzo k.o. di fila
Diana e Finazzi lanciano il Lume

MARCATORI Diana su rigo-re al 13', Finazzi al 37' s.t.
PAVIA (4-2-3-1) Facchin 6; Gheller 5,5, Fissore 6, Mere-galli 6 (dal 27' p.t. Romeo 5,5), Capogrosso 5,5; Carot-ti 6, Puccio 5; Falco 5, Meza Colli 5 (dal 16' s.t. Marchi). Al D'Errico 5; Rodriguez 5 (dal 20' s.t. Veronese 6) (Cac-chioli, Verruschi, Dall'Oglio, Bufalino). All. Domenicali 5.
LUMEZZANE (4-3-1-2) Brìgnoli 6; Diana 6,5, Luciani 6, Giosa 6, Pini 6; Dadson 6 (dal 36' p.t. Fondi 6), Sevieri 6,5, Finazzi 6,5; Baraye 7 (dal 42' s.t. Ferrari s.v.); Gasparetto 6,5, Bradaschia 6,5 (dal 28' s.t. Antonelli 6) (Rossi, Molle-

stam, Faroni, Lo Iacono). All. Nicola 7.
ARBITRO Martinelli di Roma 6.
NOTE paganti 532, abbonati 325, incasso 2530 euro. Espulso Puccio al 33' s.t.; ammoniti Meregalli, Luciani, Fondi, Puccio, A. D'Errico, Baraye, Pini e Diana. Angoli 5-2.

GIUDIZIO ++
PAVIA Terza sconfitta con-secutiva per il Pavia che per-de anche contro il Lumezza-ne. Gli ospiti sfiorano il gol in apertura, con una conclusio-ne di Bradaschia. Il risultato si blocca al 13' della ripresa, quando Gheller tocca con un braccio un cross di Baraye e l'arbitro concede il rigore. Dal dischetto l'ex giocatore di Samp e Torino Diana non sbaglia. Il Pavia al 33' resta in dieci (espulso Puccio) e 4' dopo subisce il secondo gol: cross di Baraye e deviazio-ne sottomisura di Finazzi.

Michele Lanati

IL POSTICIPO

In tv c'è Carpi-Reggiana

Nel posticipo di stasera, Notaristefano ha due dubbi a centrocampo: Sogus e Potenza sono in vantaggio su Memushaj e Di Gaudio. La Reggiana recupera Matteini e Gurma. Il primo giocherà di sicuro, il secondo, che ha saltato tre partite per infortunio, andrà in panchina. **Così a Reggio Emilia (20.45, Raisport 1) CARPI (4-4-2)** Bastianoni; Laurini, Cioffi, De Paola, Lorusso; Concas, Perini, Sogus, Potenza; Eusepi, Cesca. (Mandrelli, Marchi, Poli, Memushaj, Perrulli, Potenza, Di Gaudio). All. Notaristefano
REGGIANA (4-4-1-1) Silvestri; Aya, Zini, Mei, Sperotto; Iraci, Calzi, Viapiana, Matteini; Alessi; Redzic (Bellucci, Lanna, Bettati, Arati, Bovi, Gurma, Esposito). All. Mangone
ARBITRO Manganiello di Pinerolo (Serpilli Camillucci).

PISA	2
BENEVENTO	0

Perna fa due gol in fotocopia
il Benevento ancora al tappeto

MARCATORI Perna al 6' p.t. e 4' s.t.
PISA (4-4-2) Pugliesi 6; Au-del 6,5, Raimondi s.v. (dal 7' p.t. Lanzolla 6,5), Bizzotto 6,5 (dal 37' s.t. Ton s.v.), Be-nedetti 7; Gatto 6 (dal 1' s.t. Ilari 6), Obodo 6, Scampini 6,5, Favasuli 7; Perna 7,5, Strizzolo 7. (Sepe, Berardol-co, Tremolada, Perez). All. Pagliari 7.
BENEVENTO (4-4-2) Bai-can 6,5; Pedrelli 5,5 (dal 20' s.t. Kanoute 5,5), Siniscalchi 4,5, Signorini 6,5, Anaclerio 5,5; Cia 5,5 (dall'8' s.t. Falza-rano 6), De Rasio 6, Rajcic 6,5, D'Anna 6 (dal 37' s.t. Car-retta s.v.); Altinier 5, Vacca 5,5. (Mancinelli, Candrina, Ri-naldi, Pirolli). All. Simonelli 6.
ARBITRO Ros di Pordenone 6,5.
NOTE spettatori 4.000 circa, abbonati 2030 , paganti 1.618, incasso nc. Ammoniti Benedetti, Cia, Scampini, Perna. Altinier. Angoli 2-6.

GIUDIZIO +++
PISA Il Benevento cade per la seconda volta di fila. Meri-to di un Pisa a tutto pres-sing, che segna con azioni in fotocopia: palla rubata da Strizzolo nei pressi dell'area di rigore e gol di Perna, pri-ma con una sassata poi con un tocco a porta vuota dopo uno sciagurato disimpegno di Siniscalchi. I padroni di ca-sa appena possono vertica-lizzano verso la porta di Bai-can, che evita guai peggiori con interventi su Perna, Gan-to e Favasuli. Gli ospiti man-vrano tanto palla a terra ma il Pisa non abbassa la linea della difesa.

Alessio Carli

FOLIGNO	0
FOGGIA	1

Il Foligno non è mai in partita
Il Foggia domina e alla fine passa

MARCATORE Venitucci al 20' s.t.
FOLIGNO (4-3-2-1) Zandri-ni 7,5; Tuia 5, Cotroneo 6, Merli Sala 6, Petti 5,5; Men-chinella 5 (dal 40' s.t. Carda-relli s.v.), Coresi 6, Papa 5; Tattini 5 (dal 18' s.t. Cavagna 5,5), Guidone 6; Testa 5 (dal 9' s.t. Brunori Sandri 5,5). (Mazzoni, Messina, Roma-no, Castellazzi). All. Magrini 5.
FOGGIA (3-4-1-2) Ginestra 6; Traorè 6, Lanzoni 6, D'O-rsi 6,5; Molina 6, Wagner 5,5 (dal 31' s.t. Bianchi 6), Medu-ri 6, Tomi 6; Venitucci 7 (dal 45' s.t. Perpetuini s.v.); Tibo-ni 6 (dal 35' s.t. Defrel 5,5), Agordini 6,5. (Botticella, Fri-gerio, Cardin, Cruz). All. Stringara 7



Vivi il tuo sogno. Vesti Payper.

PRIMA DIVISIONE GIRONE B 9ª GIORNATA

Il Piacenza
cala il poker
Caduta Pergo

Guzman-Foglia: quarta vittoria di fila Brini al 2° k.o. di fila, ma resta in testa

PERGOCREMA	0
PIACENZA	2

GIUDIZIO +++
MARCATORI Guzman al 23' p.t.; Foglia al 47 s.t.
PERGOCREMA (4-4-2) Concetti 6; Lolai-co 5,5 (dal 1° s.t. Celjak 5,5), Cuomo 5,5, Sembroni 5,5, Rizza 6; Adeleke 5 (dal 1° s.t. Di Mario 5), Romondini 5,5, Angiulli 6, Delgado 5 (dal 15° s.t. Capua 5,5); Pia 6, Testardi 5, (Menegon, Doudou, Rizzo, De Vezze), All. Brini 5.
PIACENZA (4-4-1-1) Cassano 6; Avogadri 6,5, Melucci 6, Visconti 6, Calderoni 6,5; Marchi 5,5 (dal 33' s.t. Betoncini s.v.), Pani 6, Parola 6, Foglia 7,5; Guzman 7 (dal 42' s.t. Volpe s.v.); Guerra 7, (Stocchi, Di Bella, Dragoni, Esposito, Ferrante), All. Monaco 7.
ARBITRO Barbeno di Brescia 6.
NOTE paganti 1095, abbonati 249, incasso non comunicato. Ammoniti Sembroni, Cuomo, Melucci, Marchi e Cassano. Angoli 5-4.



Tomas Guzman, 29 anni LIVERANI

ed è stata abile a ripartire rapidamente palla a terra, sfruttando le doti del trio Guzman-Guerra-Foglia, in grado di mettere in seria difficoltà la retroguardia della prima della classe. Dopo un paio di tentativi a salve su ambo i fronti — Foglia e Guerra da una parte, Romondini e Delgado dall'altra — a metà della prima frazione il Piacenza è passato in vantaggio. Foglia è andato via sulla sinistra senza trovare opposizione e ha crossato basso per l'accorente Guzman, che di piatto ha anticipato il diretto avversario e ha infilato in rete. Sulle ali dell'entusiasmo, Guerra e Foglia hanno di nuovo impensierito il portiere locale, mentre sul

fronte dei padroni di casa, prima del riposo, sono stati Romondini con un destro a fil di palo e Delgado su punizione a tenere sveglio Cassano. Visto l'opaco primo tempo della sua squadra, dopo l'intervallo Brini ha presentato Celjak e Di Mario in luogo dell'infortunato Lolai-co e del poco ispirato Adeleke.

Pergo prevedibile L'azione del Pergocrema è rimasta però prevedibile e priva delle necessarie accelerazioni, che non sono invece mancate al Piacenza per riproporsi in maniera ficcante e pericolosa in contropiede. Prima con un diagonale, poi svirgolando dall'area piccola ed infine con un colpo di testa, Guerra è andato tre volte vicino al raddoppio, permettendo a Concetti di riscattarsi dall'errore commesso sul primo gol. Nel finale, col Pergo in dieci per l'infortunio a Cuomo (clavicola lussata) prima Guzman e poi ancora Guerra hanno fallito due ottime occasioni, cosa che non ha fatto invece Foglia, coronando un'ottima prestazione con una rete realizzata dopo un triangolo con il neo entrato Volpe. Il Piacenza si rilancia in chiave playoff, il Pergocrema, invece, resta al comando ma ha bisogno di riordinare le idee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carrarese di rigore
Spezia k.o. nel derby

CARRARESE	2
SPEZIA	1

GIUDIZIO +++
MARCATORI Bianco (S) al 37 p.t.; Gaeta (C) su rigore al 17, Corrent (C) su rigore al 43' s.t.
CARRARESE (4-4-2) Nocchi 6,5; Piccini 7,5, Benassi 7, Anzalone 7, Vannucci 7,5; Orlandi 7, Corrent 7, Taddei 7, Giovinco 7; Cori 8 (dal 40' s.t. Pacciardi s.v.), Gaeta 7 (dal 27 s.t. Merini 7), (Gazzoli, Pasini, Conti, Ballardini, Belcastro), All. Sottili 7.
SPEZIA (4-4-2) Russo 6; Rivalta 5,5, Lucioni 6, Murolo 6, Ferrini 6,5; Madonna 6,5, Bianco 6,5 (dal 12' s.t. Buzzegoli 5,5), Papini 6,5, Casoli 6 (dal 37' s.t. Testini s.v.); Evacuo 5,5, Iunco s.v. (dal 13' p.t. Mastronunzio 5,5), (Conti, Enow, Lollo, Ferretti), All. Serena 6.
ARBITRO De Benedictis di Bari 6.
NOTE paganti 4.289, abbonamenti non validi, incasso di 58.090 euro. Ammoniti Gaeta, Benassi, Papini. Angoli 3-1.

MASSIMO BRAGLIA
CARRARA

La Carrarese in rimonta, con due rigori, supera uno Spezia calato alla distanza in un derby tirato, di fronte a un gran pubblico. Gli spezzini dopo appena 10' devono rinunciare a

Iunco: Serena inserisce Mastro-nunzio a fianco di Evacuo. Gara molto tattica. Come spesso succede, è un episodio a spostare gli equilibri: al 37' del p.t., da sinistra Madonna mette in mezzo una punizione, batti e ribatti in area, la palla rimane a due metri dalla porta, irrompe Bianco e segna facendo esplodere gli 800 spezzini. La Carrarese accusa il colpo, ma al 18' pareggia su rigore, concesso per fallo di Murolo su Cori: Gaeta non sbaglia. La Carrarese cresce, lo Spezia si spegne. Il vantaggio della Carrarese al 42': in area, Corrent riceve e allarga a Giovinco, dribbling secco su Rivalta che lo stende. Altro penalty, Corrent fa 2-1: è l'apoteosi per la Carrarese, vittoriosa in casa come nell'ultimo derby interno, ottobre 2002.

Incidenti Uno steward di 20 anni è rimasto ferito in modo non grave a una gamba nel tentativo di spostare una bomba carta lanciata contro il pullman dello Spezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FROSINONE	1
LATINA	1

Frosinone e Latina non si fanno male

MARCATORI Ganci (F) all'8', Berardi (L) al 33' p.t.
FROSINONE (4-3-1-2) Nordi 6; Catacchini 6, Stefani 6, Biasi 6,5, Fautario 5,5; Frara 6, Beati 5,5, Miramontes 5,5 (dal 16' s.t. Aurelio 5); Carrus s.v. (dal 12' p.t. Bottone 5); Ganci 6, Artistico 5 (dal 31' s.t. La Mantia s.v.), (Rossini, Guidi, Baccolo, Manzoni), All. Sabatini 5.
LATINA (4-2-3-1) Martinuzzi 6; Gasperini 6, Cafiero 6, Farina 6, Maggolini 6, Giannusa 6,5, Berardi 6,5; Ancora 5, Matute 6, Tortolano 6 (dal 35' s.t. Tortori s.v.); Jefferson 5 (dal 20' s.t. Bernardo 5), (Costantino, Agius, Fossati, Babù), All. Ghirotto 6,5.
ARBITRO Abbattista di Molfetta 6.
NOTE paganti 3.075, abbonati 1.422, incasso di 45.018,00 euro. Espulso Ancora al 9' s.t.; ammoniti Ancora, Matute, Bottone, Farina. Angoli 5-6.

GIUDIZIO ++
FROSINONE Derby in tono minore tra Frosinone e Latina. Finisce 1-1, ma gli ospiti si fanno preferire nonostante l'inferiorità numerica per l'espulsione di Ancora (doppia ammonizione) al 9' della ripresa. La partita viene decisa da due gol in fotocopia nel primo tempo. All'8' passa in vantaggio il Frosinone: angolo di Miramontes e Ganci anticipa di testa gli avversari. Quattro minuti dopo Carrus esce per infortunio (frattura del setto nasale, oggi verrà operato) e nel Frosinone si spegne la luce. Il pareggio del Latina al 33': angolo di Giannusa, Berardi insacca di testa.

Maurizio di Rienzo

SIRACUSA	1
ALTO ADIGE	3

L'Alto Adige è cinico Siracusa al tappeto

MARCATORI Martin (A) al 15' p.t.; Martin (A) al 1°, Fofana (S) al 5', Schenetti (A) al 36' s.t.
SIRACUSA (3-5-2) P. Baiocco 6; Petta 5,5 (dal 1° s.t. Pepe 6), Fernandez 6 (dal 25' s.t. Zizzari 6), Ignoffo 6,5; Lucenti 6, Mancosu 6 (dal 7' s.t. Bongiovanni 5,5), Spinelli 6,5, D. Baiocco 6,5, Pippa 5,5; Montalto 5, Fofana 5,5, (Fornoni, Strigari, Capocchiano, F.Calabrese), All. Sottill 6.
ALTO ADIGE (4-2-3-1) Iacobucci 7,5; Iacoponi 6, Kiem 6, Cascone 6, Martin 7; Uliano 6, Furlan 5,5; Grea 5,5 (dal 8' s.t. Calliari 6), Fink 6,5 (dal 25' s.t. Bacher 5,5), Schenetti 6,5; Fischnaller 5,5 (dal 31' s.t. Chinellato 6), (Miskiewicz, Nazari, Chiavarini, Ferrari), All. Stroppa 6,5.
ARBITRO Fiore di Barletta 6.
NOTE paganti 1.060, abbonati 1140, incasso 12.110 euro. Ammoniti D. Baiocco, Ignoffo, Lucenti, Mancosu, Martin, Fink, Schenetti, Iacobucci, Uliano. Angoli 9-4.

GIUDIZIO +++
SIRACUSA Gli applausi a fine gara per entrambe le squadre premiano l'Alto Adige capace di vincere al De Simone (i siciliani non perdevano in casa da 13 mesi) ma anche il Siracusa che ha ci provato fino alla fine. Grande protagonista Iacobucci che ha bloccato tutti i tentativi dei padroni di casa. Alto Adige bravo a sfruttare 3 occasioni su 4 trasformandole in gol (Fischnaller si è fatto parare un rigore da Paolo Baiocco).

Massimo Leotta

LANCIANO	2
ANDRIA	1

Lanciano, crisi finita Che errori per l'Andria

MARCATORI Massoni (L) al 17', Arini (A) al 27, Volpe (L) su rigore al 36' s.t.
LANCIANO (4-3-3) Aridità 6,5; Aquilanti 6, Massoni 6,5, Amenta 6, Mammarella 6,5; D'Aversa 6 (dal 44' s.t. Novinic s.t.), Capece 6,5, Volpe 6; Titone 5,5 (dal 31' s.t. Turchi s.v.), Pavoletti 6, Improta 5, 5 (dal 1° s.t. Chirico 6) (Amabile, Di Filippo, Vastola, Zeytulaev), All. Gauteri 6,5.
ANDRIA (4-2-3-1) Ragni 5,5; Meccariello 6, Consentino 5, Zaffagnini 5, Pieroni 5,5; Arini 6,5, Paolucci 6; De Giorgi 5,5 (dall'11' s.t. Minesso 5,5), Del Core 5 (dal 22' s.t. Gambino 5,5), Comini 6, Innocenti 5,5 (dal 33' s.t. Larosa s.v.) (Sansonna, Evangelisti, Contessa, Loidice) All. Di Meo 6.
ARBITRO Perretti di Verona 5,5.
NOTE paganti 862, abbonati 750 incasso di 9915 euro. Ammoniti D'Aversa, Pavoletti, Volpe, Pierotti, Meccariello, Massoni, Aquilanti, Mammarella . Angoli 9-3.

GIUDIZIO +++
LANCIANO (Ch) Il Lanciano interrompe la serie negativa che durava da quattro settimane e trova una importante vittoria. L'Andria non gioca male, ma commette gravi errori in area, dapprima lasciando libero Massoni in occasione del primo gol, poi regala il rigore che permette al Lanciano di riportarsi in vantaggio. Eppure il gran gol di Arini aveva aperto buone prospettive per la squadra di Di Meo.

Fiorenzo Carlini

BARLETTA	0
TRAPANI	2

Barletta ingenuo Il Trapani fa il colpo

MARCATORI Gambino (T) al 16', Mastrolilli (T) al 50' s.t.
BARLETTA (4-2-3-1) Pane 6; Masiero 5,5 (dal 13' s.t. Hanine 6), Pisanì 5,5, Mengoni 6, Angeletti 5,5; Guerri 5,5 (dal 25' s.t. Di Cecco 5,5), Zappacosta 5,5 (dal 25' s.t. Menicazzo 5,5); Schetter 5,5, Mazzeo 5,5, Mazzarani 6; Di Gennaro 5,5, (Sicignano, Cerone, Infantino, Migliaccio), All. Carl 5.
TRAPANI (4-4-2) Castelli 6,5; Caccetta 6,5, G. Priola 6,5, Filippi 6,5, Lo Bue 6; Barraco 6,5, Domicolo 6,5, Pirrone 6,5, Tedesco 6,5; Abate 6 (dal 38's.t. Mastrolilli 6,5), Madonia 6,5 (dal 15' s.t. Gambino 7), (Dolenti, Colletto, R. Priola, Cianni, Provenzano), All. Boscaglia 6,5.
ARBITRO Bindoni di Venezia 5,5.
NOTE paganti 1313, abbonati 1232, incasso 17.515, Ammoniti Masiero, Mengoni, Caccetta, Castelli, Pirrone. Angoli 8-2.

GIUDIZIO ++
BARLETTA Il Barletta va k.o. per la prima volta al Puttilli. Merito di un Trapani accorto, bravo a pungere al momento giusto. I padroni di casa premono nel primo tempo: al 18' Mazzeo colpisce al volo, ma Castelli è pronto a respingere. Nella ripresa il Barletta alza il baricentro e il Trapani ne approfitta: spizzata di Domicolo per la fuga di Gambino che realizza. I biancorossi reagiscono in maniera poco ordinata e rischiano il doppio passivo in diverse occasioni. Allo scadere Mastrolilli mette in rete l'assist da destra di Gambino.

Rosario Dimastromatteo

PORTOGRUARO	3
TRIESTINA	1

Il Porto è implacabile Triestina, via Discepoli

MARCATORI Izzo (T) al 5', Fedi (P) al 14', Pondaco (P) al 21', Corazza (P) al 43' s.t.
PORTOGRUARO (3-5-2) Bavena 6,5; Fedi 6, Cristante 6, Radi 6; Lunati 6, Coppola 6, Cunico 6 (dal 39' s.t. Giacobbe s.v.), Salzano 6,5, Pondaco 6,5; De Sena 6 (dal 29' s.t. Della Rocca 6), Corazza 6,5 (dal 46' s.t. Luppi s.v.), (Mion, Adamo, Bognanni, D'Amico), All. Rastelli 7.
TRIESTINA (4-3-1-2) Viotti 6; D'Ambrosio 5,5, Thomassen 5,5, Izzo 6, Pezzi 5 (dal 1° s.t. Mannini 6); Rossetti 6, Mattiellg 5,5, Princivalli 5,5 (dal 32' s.t. Gadignani 6,5); Motta 5 (dal 20' s.t. Evola 5,5); Curiale 5,5, Godeas 5,5, (Gissi, D'Agostino, De Vena, Pinares), All. Discepoli 5.
ARBITRO Aureliano di Bologna 6.
NOTE paganti 433, abbonati 174, incasso di euro 8400. Espulso Viotti al 32' s.t.; ammoniti Mattiellg, Cunico, Pezzi, De Sena, Princivalli, Rossetti, Godeas, Pondaco e Radi. Angoli 5-7.

GIUDIZIO +++
PORTOGRUARO (Vv) La terza sconfitta consecutiva della Triestina costa la panchina a Discepoli. Per la sostituzione circolano i nomi di Chiappara, Incocciati e Orsi ma il d.s. Recchi li esclude. Oggi o domani l'ufficializzazione. Il Porto, in svantaggio al 5' della ripresa su girata di sinistro di Izzo, pareggia al 14' con Fedi e passa 6' dopo con Pondaco. Al 32' Viotti espulso per fallo su Corazza: rigore ma Cunico sbaglia. Al 43' tris di Corazza.

Alberto Francescut

PRATO	0
CREMONESE	0

Cremonese, che muro Il Prato non sfonda

PRATO (4-3-1-2) Layeni 6,5; Manucci 6, Patacchiola 6, Lamma 6,5, De Agostini 6,5; Fogaroli 6,5, Cavagna 6,5 (dal 47' s.t. Sacenti s.v.) Geroni 6 (dal 14' s.t. Gori 6); Pisanu 6,5; Vieri 6 (dal 28' s.t. Silva Reis s.v.), Benedetti 6, (Morandi, Baresi, Marongiu, Alberti), All. Esposito 6.
CREMONESE (4-3-3) Alfonso 7; Semenzato 6, Minelli 6, Polenghi 6,5, Sales 6; Fietta 6 (dal 21' p.t. Degeri 6), Pestrin 6,5, Riva 6; Nizzetto 6 (dal 38' s.t. Rabito s.v.) Musetti 5 (dal 16' s.t. Bocalon 6), Le Noci 6, (Bianchi, Rigione, Tacchinardi, Samb), All. Brevi 6.
ARBITRO Rocca di Vibo Valentia 6.
NOTE paganti 984, abbonati 160, incasso 6.200 euro. Ammoniti Semenzato, Cavagna. Angoli 7-10.

GIUDIZIO +++
PRATO Il Prato ce le mette tutta ma sbatte contro il muro di una Cremonese attenta e pronta col portiere Alfonso nelle circostanze in cui i padroni di casa trovano la porta. Gli uomini di Esposito vanno vicini al gol con Benedetti all'inizio e due volte col vivace Vieri. Poi, nella ripresa, con una botta di Pisanu da lontano e con una parabola di Gori su cui il portiere compie il miracolo. La Cremonese è brava nel chiudere ma non efficacissima nel ripartire. Layeni viene impegnato solo da Le Noci in avvio di ripresa e da una botta di Pestrin a otto minuti dalla fine.

Piero Ceccatelli

FERALPI SALÒ	0
BASSANO	0

Feralpi e Bassano zero emozioni

FERALPI SALÒ (4-3-3) Branduani 7, Turato 6,5, Camilleri 6, Blanchard 6, Cortellini 5; Fusari 6, Castagnetti 6 (dal 25' s.t. Drascek 6), Muwana 6,5; Bianchetti 5 (dal 16' s.t. Tarallo 5,5), Defendi 6 (dal 41' s.t. Sala s.v.), Tarana 6, (Zomer, Allievi, Basta, Savoia), All. Remondina 5,5.
BASSANO (4-4-1-1) Grillo 7; Martina 6, Basso 6, Scaglia 6, Ghosheh 6; Lorenzini 5,5, Drudi 5,5 (dal 40' s.t. Lazzarotto s.v.), Morosini 6,5, Bonetto 6 (dal 33' s.t. Guariniello s.v.); Ferretti 6,5; Gasparello 5,5 (dal 17' s.t. Longobardi 5), (Poll, Baido, Iolocano, Maniero), All. Jaconi 6.
ARBITRO Strocchia di Nola 5,5.
NOTE spettatori 400, abbonati 250, incasso n.c., Espulso Longobardi (B) al 48' s.t. e Blanchard (F) per doppia ammonizione; ammoniti Basso, Scaglia, Bianchetti e Camilleri. Angoli 6-6.

GIUDIZIO ++
SALÒ (Bs) Era scritto nella classifica: gli attacchi più sterili del campionato non potevano che partorire uno scialbo 0 a 0. Tanto più che Feralpi Salò e Bassano hanno provato a vincere solo nel primo tempo. Poi si sono accontentate di dare un'altra piccola scossa alla classifica. Il Bassano è partito meglio, costruendo un paio di buone occasioni con Gasparello. La risposta della Feralpi Salò è stata affidata a Defendi che ha sfiorato il palo. Poi più nulla o quasi.

Giulio Tosini

serie D

8ª giornata

Il Bacoli resta in sei
Porto Tolle primo pari

Al 10' della ripresa e col Salerno (H) in vantaggio per 2-0, l'arbitro sospende la gara perché i locali del Bacoli erano rimasti in 6: 2 espulsi (Manzo e Rainone) e poco dopo 3 infortunati (Poziello, Marauchà e Conte). Il Venezia passa a Pordenone e agguanta il Porto Tolle (C), al primo pareggio.

GIRONE E

RISULTATI	CLASSIFICA
AREZZO-PONTEVECCIO 2-1	Spoleto p. 18 ; Sansovino, Arezzo e Pontedera 14 ;
CASTEL RIGIONE-GROUP CITTA DI CASTELLO 1-2	Sporting Termini e Pierantonio 13 ; Pianese, Group
ORVIETANA-PONTEREDERA 3-0	Città di Castello e Castel
PIERANTONIO-PIANESE 1-1	Rigione 12 ; Zagarolo, Tre-
SANSEPOLCRO-SPOLETO 1-2	stina e Orvietana 10 ; Todi
SPORTING TERMINI-DERUTA 1-0	e Viterbese 9 ; Sansepol-
TODI-FLAMINIA 2-0	cro 7 ; Deruta e Pontev-ec-
TRESTINA-VITERBESE 2-1	chio 6 ; Flaminia 5 .
ZAGAROLO-SANSOVINO 1-0	

PROSSIMO TURNO domenica 30 ottobre, ore 14.30
Castel Rigione-Pianese; Orvietana-Sansovino; Pierantonio-Arezzo; Pontedera-Flaminia; Sansepolcro-Group Città di Castello; Sporting Termini-Pontevecchio; Todi-Deruta; Trestina-Spoleto; Zagarolo-Viterbese.

GIRONE A

RISULTATI	CLASSIFICA
ALBES-VERBANO 1-0	Chieri p. 24 ; Derthona
AQUANERA-LASCARIS 0-2	22 ; Valle d'Aosta 19 ; Navi-
CANTU' SAN PAOLO-NOVESE 1-3	glio Trezzano 17 ; Chiavari
CHIAVARI-BOGLIASCO 4-1	e Acqui 16 ; Novese, Ver-
CHIERI-ASTI 2-1	bano e Borgosesia 14 ;
DERTHONA-ACQUI 3-0	Santhia (-3) 13 ; Lavagne-
LAVAGNESE-F. CARATESE 1-1	se 12 ; Bogliasco 11 ; F. Ca-
NAVIGLIO TREZZANO-VILLALVERNIA 2-1	ratese e Villalvernia 10 ;
SANTHIA-PRO IMPERIA 4-1	Pro Imperia 9 ; Albese
VALLE D'AOSTA-BORGESIA 3-1	(-3) 8 ; Asti 6 ; Aquanera

PROSSIMO TURNO (8a) domenica 30 ottobre, ore 14.30
Acqui-Chieri; Asti-Albese; Bogliasco-Valle d'Aosta; Borgosesia-Lavagnese; F. Caratese-Derthona; Lascaris-Naviglio Trezzano; Novese-Aquanera; Pro Imperia-Chiavari; Verbanon-Cantu San Paolo; Villalvernia-Santhia.

GIRONE F

RISULTATI	CLASSIFICA
JESINA-TERAMO 0-2	Teramo p. 20 ; Ancona 19 ;
LUCCO CANISTRO-ATESSA VDS 1-0	Vis Pesaro 17 ; Civitanove-
MIGLIANICO-ANCONA 0-1	se 16 ; Atletico Trivento 15 ;
OLYMPIA AGNONESE-ATLETICO TRIVENTO 1-2	San Nicola 14 ; Recanatese
REAL RIMINI-ISERNIA 0-2	e Isernia 13 ; Riccione 11 ;
RECANATESE-VIS PESARO 1-1	Olympia Agnonese e Sam-
SAMBENEDETTESE-CIVITANOVESE 1-1	benedettese 10 ; Santi-eg-
SAN NICOLO'-RICCIONE 5-1	diese 8 ; Lucco Canistro 7 ;
SANTEGIDIESE-RENATO CURI 1-0	Jesina 6 ; Atessa VDS e Re-

PROSSIMO TURNO domenica 30 ottobre, ore 14.30
Jesina-Renato Curi; Lucco Canistro-Riccione; Miglianico-Civitanove; Olympia Agnonese-Teramo; Real Rimini-Santegidiese; Recanatese-Ancona; Sambenedettese-Atessa VDS; San Nicola-Isernia; Vis Pesaro-Atletico Trivento.

GIRONE B

RISULTATI	CLASSIFICA
CARONESE-RUDIANESE 1-1	Castiglione p. 24 ; Carone-
CARPENEDOLO-CASTELLANA 0-0	nese 19 ; Rudianese e Vo-
CASTIGLIONE-PRO PIACENZA 3-0	ghera 18 ; AlzanoCene e
COLOGNESE-AURORA SERRATE 1-1	Mapello 15 ; Olginatese e
DARFO-ALZANOCENE 1-0	Castellana 14 ; Pizzighe-
FIORENZUOLA-VOGHERA 2-4	tone e Darfo 12 ; Gozzano
GOZZANO-MAPELLO 1-1	11 ; Fidenza, Seregno e
OLGINATESE-FIDENZA 0-2	Pro Piacenza 10 ; Aurora
PIZZIGHETONE-GALLARATESE 0-0	Seriata e Pontisola 9 ; Co-
PONTISOLA-SEREGNO 1-1	lognese, 8 ; Gallaratese e

PROSSIMO TURNO (8a) domenica 30 ottobre, ore 14.30
AlzanoCene-Fiorenzuola; Aurora Serrate-Darfo; Castellana-Pizzighetone; Fidenza-Gozzano; Gallaratese-Castiglione; Mapello-Carpenedolo; Pro Piacenza-Colognese; Rudianese-Pontisola; Seregno-Olginatese; Voghera-Caronese

GIRONE G

RISULTATI	CLASSIFICA
ARZACHENA-FIDENE 3-1	Budoni p. 18 ; Salerno*
ASTREA-PORTO TORRES 3-0	17 ; Sora 15 ; Marino 14 ;
ATLETICO BOVILE-BUDONI 0-0	Porto Torres e Montero-
BACOLI-SALERNO sospesa	tondo 13 ; Anziolavino e
CIVITAVECCHIA-ANZIOLAVINO 1-2	Arzachena 11 ; Selargius e
CYNTHIA-POMIGLIANO 2-2	Pomigliano 10 ; Astrea, Fi-
MONTEROTONDO-SORA 0-2	dene e Palestrina 9 ; Civi-
SANT'ELIA-MARINO 2-2	tavecchia e Atletico Bovil-
SELARGIUS-PALESTRINA 1-1	e 8 ; Cynthia 6 ; Bacoli* 4 ;

PROSSIMO TURNO domenica 30 ottobre, ore 14.30
Anziolavino-Atletico Boville; Fidene-Cynthia; Marino-Civitavecchia; Palestrina-Bacoli; Pomigliano-Budoni; Porto Torres-Monterotondo; Salerno-Astrea; Selargius-Sant'Elia; Sora-Arzachena.

GIRONE C

RISULTATI	CLASSIFICA
BELLUNO-ITALIA SAN MARCO 2-1	Venezia e Porto Tolle p.
CONCORDIA-SANVITESE 2-0	22 ; Tamai 18 ; Legnago,
GIORGIONE-MONTEBELLUNA 1-3	Montebelluna e Mezzoco-
LEGNAGO-SAN GIORGIO 0-1	rona 13 ; San Giorgio, San-
MEZZOCORONA-SACILESE 2-2	donàJesolo e Giorgione
PORDENONE-VENEZIA 1-3	11 ; Sarego 10 ; Concordia
PORTO TOLLE-UNION CHIO 2-2	9 ; Belluno 8 ; Union Qui-
SAREGO-MONTECCHIO 2-1	nto e Sacilese 7 ; Sanvitese
TAMAI-SANDONA-IESOLO 2-1	6 ; Montecchio e Porden-

PROSSIMO TURNO domenica 30 ottobre, ore 14.30
Italia San Marco-Concordia; Montebelluna-Tamai; Montecchio-Giorgione; Sacilese-Porto Tolle; San Giorgio-Belluno; SandonàJesolo-Pordenone; Sanvitese-Mezzocorona; Union Quinto-Sarego; Venezia-Legnago.

GIRONE H

RISULTATI	CLASSIFICA
BRINDISI-CAMPANIA 1-0	Francavilla S. p. 17 ; Brin-
ACRI-ADRANO 2-1	disi, Nardò e Ischia 15 ;
CASERTANA-NARDO 3-2	Casertana e Martina 14 ;
CRISTOFARO-GAETA 3-1	Campania e Sarnese 13 ;
FRANCAVILLA-VIRIBUS UNITIS 4-0	Casarano 12 ; Fortis Tra-
GROTTAGLIE-SARNESE 1-2	ni, Internapoli e Turris 11 ;
INTERPADO-MARTINA 1-0	Irsinese 8 ; Real Nocera
REAL NOCERA-ISCHIA 0-0	7 ; Cristofaro 6 ; Gaeta (-1)
TURRIS-IRSINESE 4-0	e Grottaglie 5 ; Viribus Uni-

PROSSIMO TURNO domenica 30 ottobre, ore 14.30
Brindisi-Nardo; Casarano-Viribus Unitis; Casertana-Irsinese; Cristofaro-Internapoli; Francavilla S.-Martina; Grottaglie-Ischia; Real Nocera-Campania;

SECONDA DIVISIONE

girone A

9ª giornata

Il Treviso va k.o. e il Casale lo aggancia al primo posto

Il Treviso capolista cade in casa contro il Mantova, e il Casale, vittorioso in trasferta sul Montichiari dopo essere stato sotto di due gol, ne approfitta e aggancia i veneti in vetta al girone. Al secondo posto si affaccia il Santarcangelo, che davanti al d.s. del Padova, Rino Foschi, vince di misura contro l'Entella e scavalca il Cuneo. Perde invece contatto il Bellaria, che cade sul campo del Borgo a Buggiano. Nessuna novità nei piani bassi della classifica, dove l'Alessandria ritrova l'ottimismo: al di là del pareggio sul campo del San Marino, i piemontesi hanno messo sotto contratto l'attaccante Maurizio Nassi, ex Cittadella.

SANTARCANGELO	1
ENTELLA	0

GIUDIZIO ++
MARCATORE Fabbri al 32' p.t.
SANTARCANGELO (4-3-1-2) Nardi 6,5; Fabbri 6,5, Arrigoni 6, Gregorio 6 (dal 51' s.t. Bacchicocchi s.v.), Locatelli 6,5; Baldinini 6, Obeng 6,5, Del Pivo 6; Tonelli 5,5 (dal 22' s.t. Zavalloni 6); Graziani 6 (dal 36' st Schiavini s.v.), Scotto 6. (Bicchiarelli, Bacchicocchi, Bazzi, Gavoci, Ferri. All. Angelini 6.
ENTELLA (4-4-2) Paroni 6; Falcier 6, Villagatti 6,5, Bertoli 6,5, Talignani 6 (dal 36' s.t. Serlini s.v.); Volpe 6, Hamilli 6, Musso 5,5, Ciarcia 6,5 (dal 30' s.t. Staiti 5,5); Lazzaro 5, Rosso 5,5 (dal 21' s.t. Lenzoni 5,5). (Otranto, Zampano, Russo, Favret). All. Prina 5,5.
ARBITRO Pezzuto di Lecce 6,5.
NOTE spettatori 500 circa, incasso non comunicato. Espulso il tecnico Angelini al 44' s.t.; ammoniti Scotto, Musso, Lazzaro e Rosso. Angoli 6-2. **(l.z.)**

VALENZANA	3
CUNEO	3

GIUDIZIO +++++
MARCATORI Di Quinzio (C) al 5', Sentinelli (C) al 10', Prandi (V) al 19' p.t.; Righini (V) al 17', Varricchio (C) al 24', Miracoli (V) su rigore al 34' s.t.
VALENZANA (4-2-3-1) Stillo 6; Berselli 5,5 (dal 40' s.t. Manfredi s.v.), Lorusso 5,5, Della Maggiora 6, Blondett 6; Allegrini 6 (dal 8' s.t. Pagan 6), Righini 6,5; Prandi 6, Chiazollino 6,5, Franciosi 5,5 (dal 1' s.t. Capellini 6); Miracoli 6,5. (Serena, Crescente, Laezza, Uggeri). All. Ammirata 6,5 (R. Rossi squalificato).
CUNEO (4-4-2) Negretti 6 (dal 35' p.t. Pascarella 6); Passero 6,5, Sentinelli 6,5, Carretto 6 (dal 31' p.t. Ferri 6,5), Donida 6; Di Quinzio 6, Longhi 6, Cristini 6, Gentile 6 (dal 37' s.t. Beretta s.v.); Varricchio 6,5, Fantini 6. (Morabito, Lodi, Galfre, Persone). All. E. Rossi 6.
ARBITRO Soricaro di Barletta 5,5
NOTE spettatori 200 circa, incasso non comunicato. Ammoniti Prandi, Della Maggiora, Fantini, Capellini, Miracoli, Varricchio. Angoli 2-4. **(m.c.)**

TREVISO	1
MANTOVA	2

GIUDIZIO ++
MARCATORI Colonetti (M) al 4' p.t., Franchi (M) al 4' p.t. Ferretti (T) al 45' s.t.
TREVISO (4-3-1-2) Sartorello 5; Cernuto 5, Visintin 5 (dal 15' s.t. Torromino 6), Di Girolamo 5, Paoli 5; Maracchi 6 (dal 5' s.t. Bandiera 5,5), Giorico 6, Malacarne 5,5 (dal 32' s.t. Gallon s.v.), Madiotto 5,5; Ferretti 5,5, Perna 5. (Zattin, Stentardo, Biagini, Spinosa. All. Zanin 5,5.
MANTOVA (4-4-1-1) Bellodi 6; Bertin 5,5, Fonte 6, Zaninelli 5,5, Bersi 6 (dal 38' s.t. Orto-belli s.v.), Spinale 6, Colonetti 6,5, Pettarin 6, Franchi 6 (dal 25' s.t. Cinque 5), Busato 5,5, Nomhan 6,5, (Festa, Molteni, Dalla Bona, Graziani) All. Valtiggi 6,5
ARBITRO Zappatore di Taranto 5
NOTE Spettatori 1.210, incasso 9.116,60 euro. Ammoniti Zaninelli, Nomhan, Burato, Pettarin, Bellodi. Calci d'angolo 5-3. **(g.p.z.)**

MONTICHIARI	2
CASALE	3

GIUDIZIO +++
MARCATORI Florian (M) al 5', Muchetti (M) al 23' p.t.; Lillo (C) al 12'; Peluso (C) al 22' su rigore, Peluso (C) al 30' s.t.
MONTICHIARI (4-4-2) Polizzi 5; Verdi 5,5, Antoniacchi 7, Bettenzana 6, Filippini 6; Muchetti 6,5, Zanola 6 (dal 38' p.t. Ruta 5,5), Filicciotto 5,5, Tatalo 6 (dal 16' s.t. Saleri 5,5); Murano 6 (dal 25' s.t. Dimas 5,5), Florian 6,5. (Gambardella, Pedon, Severgnini, Mastroianni). All. Ottoni 5,5.
CASALE (4-2-3-1) Adornato 6; Garrone 6, Gonnella 7, Vignati 6,5, Napoli 5,5 (dal 1' s.t. Gambadori 6,5); Capellupo 5 (dal 3' s.t. Agnesina 6,5), Iannini 7; Lillo 7,5, Taddei 6 (dal 6' s.t. Peluso 8), Rodriguez 7; Curcio 6,5. (Pomat, Ciccomascuolo, Silvestri, Iodice). All. Buglio 7,5.
ARBITRO Monaco di Tivoli 7.
NOTE spettatori 200 circa, incasso non comunicato. Ammoniti Verdi, Filicciotto, Talato, Garrone, Napoli, Adornato, Lillo e Curcio. Angoli 1-6. **(n.s.)**

SAVONA	1
RIMINI	1

GIUDIZIO +++
MARCATORI Garin (S) al 43' p.t.; Zanetti (R) al 21' s.t.
SAVONA (4-4-2) Maragna 5,5; Praino 6, Belotti 6,5, Antonelli 6, Marconi 6; Cazzamalli 7, Bottiglieri 6,5 (dal 29' s.t. Mezzour 6,5), Buglio 7, Giorgione 6,5 (dal 34' s.t. Terzoni 5,5); Garin 7 (dal '39 s.t. Mazzotti s.v.), Rossi 6,5. (Giorrelli Rizzo, Vinatzer, Parodi). All. Corda 7.
RIMINI (4-3-2-1) Scotti 6,5; Gasperoni 6, A. Brighi 5,5, Zanetti 7, Palazzi 6; Valeriani 6, Cardinale 5,5, Onescu 5 (dal 10' s.t. Spighi 5,5); Buonocunto 5,5, Baldazzi 5,5 (dal 24' s.t. M. Brighi 5,5); Gerbino (dal 40' s.t. Zanini s.v.). (Semprini, De Luigi, Vittori, Favero). All. D'Angelo 5,5.
ARBITRO Adducci di Paola 5.
NOTE spettatori 480, incasso 4000 euro. Espulso Mattu (2' allenatore Savona) al 49' s.t.; ammoniti Antonelli, Rossi, Mezzour, Marconi, Buonocunto, Valeriani, A. Brighi, Cardinale. **(o.ste.)**

BORGIO A BUGGIANO	2
BELLARIA	0

GIUDIZIO +++
MARCATORE Grassi al 25' p.t. e al 15' s.t.
BORGIO A BUGGIANO (4-4-2) Grandi 6,5; Tafi 5, Castaldo 6, Settepassi 6,5, Crociani 6, Stella 6,5 (dal 30' s.t. Di Martino s.v.), Corsi 6, Marretti 6,5, Lorenzini 6 (dal 10' s.t. Santini 6,5); Grassi 8, Paganelli 6, (Strambi, Checchi, Mugelli, Di Crescenzo, Rocchi). All. Colonnello 7.
BELLARIA (4-3-1-2) Venturi 5; Buda 5,5, Bamente 5,5, Sonzogni 5,5, Forte 5,5; Mariani 5 (dal 1' s.t. Alberani 6), Fantini 6,5, Briglia 5,5 (dal 30' s.t., Rolandon s.v.); Turchetta 5,5; De Cenco 5,5, Fioretti 6 (dal 16' s.t. Rossi 6), (Renna, Martinelli, Severi, Scarponi). All. Campedelli 6.
ARBITRO Greco di Lecce 6.
NOTE spettatori 400 circa, incasso 1.600. Ammoniti Corsi, Tafi, Rolandone, Alberani, Bamente. Angoli 2-6. **(e.c.)**

girone B

11ª giornata

Paganese, pari nel big match Il Catanzaro ora è secondo

Il big match tra Gavorrano e Paganese ha mantenuto le promesse, ma alla fine termina con un pareggio che fa felice solo il Catanzaro: i calabresi rispondono con una bella vittoria che li proietta al secondo posto. Tre punti e tante emozioni, a tal punto che il d.s. Angelo Sorace è stato colpito da malore a fine gara, ed è stato tenuto in osservazione per tutta la notte in ospedale. Successo scoppiettante per la Vigor Lamezia, che batte 4-1 fuori casa l'Arzanese. Vittoria di gran carattere anche per il Campobasso che, dopo una settimana difficilissima dal punto di vista societario, risponde con un pareggio contro il Neapolis.

VIBONESE	1
PERUGIA	1

GIUDIZIO +++
MARCATORI Padovani (P) al 37', Doukura (V) al 38' s.t.
VIBONESE (4-1-4-1) De Filip-pis 6; Di Berardino 5,5, Salvatore 6,5, Caridi 6, D'Agostino 6,5; Benincasa 6,5; Mazzetto 7, Corapi 6,5, Vitale 5,5 (dal 31' s.t. Borghetto 6,5), Doukura 7 (dal 40' s.t. De Francesco s.v.); Puntoriere 5,5 (dal 14' s.t. Caraccio 5,5). (Saraò, Mercuri, Petrucci, Saturno). All. Viola-Ferrante 6.
PERUGIA (4-3-3) Giordano 5,5; Anania 5,5, Curti 5,5, Russo 6, Papeschi 5,5 (dal 5' s.t. Moscati 6); Carloto 6, Borge-se 7, Giuliani 6,5 (dal 35' s.t. Padovani 6,5); Margarita 6, Tozzi Borsoli 5,5 (dal 18' s.t. Gucci 6), Luchini 5,5. (Braccalenti, Borghetti, Bueno, De Rossi). All. Battistini 6.
ARBITRO Ghersini di Genova 5,5
NOTE Spettatori 1.200 circa, incasso non comunicato. Ammoniti Borge-se, D'Agostino. Angoli 4-2. **(mi.fa.)**

ARZANESE	1
VIGOR LAMEZIA	4

GIUDIZIO ++
MARCATORI Cane (V) al 32' e al 39', Carotenuto (A) al 45' p.t. su rigore; Mancosu (V) al 22' s.t. su rigore e al 39' s.t.
ARZANESE (4-2-3-1) Fiory 6; Nocerino 4,5, Salvati 5, Imparato 5, Esposito M. 5; Manzo 5,5, Tarascio 5 (dal 12' s.t. Gori 5,5); Improta 6 (dal 18' s.t. Mascolo 5,5), Carotenuto 6, Sandomenico 5 (dal 40' s.t. Tenerelli sv); Inconronato 5,5. (Parisi, Tommasini, Castellano, Perna). All. Fabiano 5.
V. LAMEZIA (4-2-3-1) Forte 6,5; Rondinelli 6,5, Marchetti 5,5 Gattari 6, Bonasia 6; Giuffrida 6 (dal 32' s.t. Visone sv), Cerchia 6,5; Cane 7,5 (dal 29' s.t. Erbini 6), Mangiapane 6,5, Mancosu 7 (dal 41' s.t. Sbravati sv); De Luca 6,5. (Calde-roni, Mercurio, Lattanzio, Romeo). All. Costantino 7.
ARBITRO Intagliata di Siracusa 6.
NOTE spett. 400, incasso n.c.. Espulso Nocerino al 22' s.t.; ammoniti Salvati, Mancosu, Marchetti e Sandomenico. Angoli: 8-3. **(g.ar.)**

GAVORRANO	1
PAGANESE	1

GIUDIZIO +++
MARCATORI Lo Siccò (G) al 36', Siciliano (P) al 41' s.t.
GAVORRANO (4-3-1-2) Ad-dario 6; Sgambato 6,5, Miano 5,5, Dascoli 5,5, Menichetti 6; Manzo 6,5, Galbiati 6,5, Lo Siccò 6,5; Rosati 5 (dal 25' s.t. Masini 6); Fioretti 6,5 (dal 33' s.t. Nociolini s.v.), Pulina 6,5 (dal 40' s.t. Germani s.v.). (Santandrea, Alderotti, Nicoletti, Tognarelli). All. Callai 6. (Pagliuca squalificato)
PAGANESE (4-4-2) Petrocco 6; Balzano 6, Fusco 7, Pepe 6,5, Russo 6; Galizia 6 (dal 7' s.t. Scarpa 6,5), Acoglanis 6, Tricarico 6,5, Neglia 6 (al 37' p.t. F. Orlando 6,5); L. Orlando 6 (dal 15' s.t. Loiacono 6), Sicialino 7. (Robertello, Sighnagno, Errico, Giglio) All. Grassadonia 6.
ARBITRO Minelli di Varese 6.
NOTE spettatori 350 circa, incasso 2.467 euro. Ammonito Menichetti. Angoli 5-2. **(a.f.)**

CATANZARO	3
APRILIA	2

GIUDIZIO +++
MARCATORI Bugatti (C) al 42', Criaco (A) al 43' p.t.; Croce (A) al 29', Papasidero (C) al 36', Bugatti (C) al 43' s.t.
CATANZARO (3-4-3) Mengo-ni 6; Mariotti 6, Accursi 5,5 (dal 1' s.t. Papasidero 6), Ricciardi 5,5; Gigliotti 6 (dal 12' Romeo 6), Maisto 6, Ulloa 6, Squillace 6; Carboni 6, Masini 6,5, Bruzzese 6 (dal 22' p.t. Bugatti 7). (Scerbo, Corso, Maita, Figliomeni). All. Cozza 6,5.
APRILIA (4-4-2) Bifulco 6; Gomes 6, Diakite 6, Aquino 5,5, Crialessè 6; Siclari 6,5 (dal 23' s.t. Calderini 6,5), Croce 6 (dal 42' s.t. Di Libero s.v.), Cruciani 6, Criaco 6,5 (dal 22' s.t. Iovene 6); Foderaro 5,5, Ceccarelli 6. (Caruso, Esposito, Salese, Bonaiuto). All. Vivarini 6,5.
ARBITRO Piccinini di Forlì 6.
NOTE spettatori 4.000 circa, incasso non comunicato. Ammoniti Cruciani, Croce, Ulloa, Gomes e Mengoni. Angoli 7-4. **(l.m.)**

L'AQUILA	1
NORMANNA	0

GIUDIZIO +++
MARCATORE Pianese al 41' s.t.
L'AQUILA (4-4-2) Testa 8; Blaiotta 5,5, Garaffoni 6, Rug-giero 6, Piccioni 6,5; Improta 5 (dal 32' s.t. Capparella), Agnello 5,5, Carcione 5,5, Battistelli 5 (dal 14' s.t. Campinoti 5,5); Giglio 5,5, Colussi 5 (dal 4' s.t. Pianese 6,5). (Tomarelli, Leone, Perfetti, Pietrella) All. Ianni 6.
NORMANNA (4-4-1-1) Gragnaniello 6; Letizia 6,5, Castal-do 5,5, Mattered 6, Vitale 6; Varsi 6 (dal 6' s.t. Varriale 6), Marano 6, Gatto 6, Vecchione 5,5 (dal 23' p.t. Marzocchi 6,5) (dal 21' s.t. Petagine 6); Grieco 6; Longobardi 6. (Russo, Campanella, Pisani, Diana) All. Romaniello 6.
ARBITRO Giorgetti di Cesena 5.
NOTE spettatori 900 circa, incasso di quasi 5.300 euro. Ammoniti Battistelli, Marzocchi, Piccioni, Pianese. Angoli 9-1. **(a.f.)**

NEAPOLIS	3
CAMPOBASSO	3

GIUDIZIO +++
MARCATORI Todino (C) al 14' p.t.; Balistreri (C) al 6', Polverino (N) al 13', Balistreri (C) su rigore al 18', Foggia (N) al 23', De Falco (N) al 33' s.t.
NEAPOLIS (4-2-3) Errichiel-lo 5; Esposito 5, Polverino 6,5, Daleno 5,5, Bianchi 5; Allocca 5, Bonanno 5 (dal 34' p.t. Pellecchia 5,5); Barone 6 (dal 20' s.t. Monticelli 5); Foggia 6, Moxedano 5 (dal 16' s.t. Varriale 5); De Falco 6,5 (Ambrosio, Oliva, Cancelli, Palumbo) All. Castellucchi 5,5.
CAMPOBASSO (4-2-3-1) Iuliano 5,5; Modica 5, Esposito 5, Altobello 5, Scudieri 5,5; Quadri 5,5, Todino 6,5 (dal 31' s.t. Sivilla 5); Forgione 6, Balistreri 7, Cenciarelli 5,5 (dal 16' s.t. PIANO 5); Giannattasio 6 (Splendi-dio, Faticcioni, Masullo, Cirillo, Cruz). All. Provenza 6.
ARBITRO Verdenelli di Foligno 6.
NOTE spettatori 300 circa, incasso non comunicato. Ammoniti Todino, Esposito. Angoli 6-2. **(a.v.)**

RENATE	4
POGGIBONSI	2

GIUDIZIO +++
MARCATORI Capogna (R) al 18' p.t. e al 2' s.t., Mangiarotti (R) al 25', Mastrototaro (R) al 36' p.t.; Pera (P) all'11', Palomi (P) al 34' s.t.
RENATE (4-3-3) Pisseri 6; Adobati 6 (dal 12' s.t. Morotti 6), Cortinovis 6,5 (dal 21' s.t. Cerea 6), Bergamini 6,5, Gavazzi 6; Gualdi 6, Cavalli 6, Mastrototaro 6,5; Battagliano 6, Capogna 7,5 (dall' 8' s.t. Gaeta 5,5), Mangiarotti 6,5. (Lenzi, Carminati, Valerio, Ghezzi). All. Magonini 6,5.
POGGIBONSI (4-4-1-1) Gori 5; Mugnaini 5,5, Dierna 6, Cirina 5,5, Bronchi 5,5; Boldrini 5,5, El Kamch 5 (dal 1' s.t. Pera 6,5), Giunchi 6, Romanelli 5 (dal 24' s.t. Bigeschi 6); Settembrini 5,5 (dal 1' s.t. Doveri 6); Falomi 5,5 (Chiarugi, Cutrupi, Malquori, Moscarino). All. Frascchetti 5,5.
ARBITRO Ceccarelli di Rimini 5,5
NOTE: spettatori 150 circa, incasso non comunicato. Ammoniti Gualdi, Settembrini, Mugnaini. Angoli 4-8. **(f.c.)**

GIACOMENSE	0
PRO PATRIA	0

GIUDIZIO +
GIACOMENSE (4-3-3) Pavanello 7,5; Gorini 6,5 (dal 23' st Tabanelli 5,5), Minardi 6,5, Sirri 7, Parenti 5,5; Caciagli 6, Vagnati 6,5, Tanaglia 5,5; Scafoli 5, Staffolani 5,5 (dal 41' st Dal Rio sv), Paci 6,5 (dal 36' st Mandorlini sv). (Poluzzi, Ortolan, Cenerini, Lodi). All.: Gadda 6.
PRO PATRIA (4-3-1-2) Andreoletti 7; Bonfanti 5,5, Nosa 6, Polverini 6, Pantano 7,5; Bruccini 5,5, Ghidoli 6,5, Mora 5,5; Cortesi 6 (dal 34' st Vignali sv); Comi 5,5 (dal 22' st Giannone 5), Serafini 5. (Frasca, Rudi, Gambaretti, Artaria, Siano). All.: Cusatis 6.
ARBITRO Spinelli di Terni 6.
NOTE spettatori 200 circa, incasso non comunicato. Ammoniti Scafoli, Tanaglia e Serafini. Angoli 3-3. **(e.m.)**

SAMBONIFACESE	2
LECCO	0

GIUDIZIO +++++
MARCATORI Caraceni al 30', Marianeschi al 40' p.t.
SAMBONIFACESE (4-4-2) Bonato 6; Caraceni 7, Dal Degano 6,5, Orfei 6, Viskovic 6,5 (dal 9' s.t. Ruggeri 6); Marianeschi 6,5, Cretti 6,5, Tecchio 6,5, Montagnani 6 (dal 35' st Baltieri s.v.); Brighenti 6, Zanetti 6 (dal 40' s.t. Carlini s.v.). (Nardonì, Pisani, Finotot, Faccini). All. Carnovelli 7,5.
LECCO (4-4-2) Perucchini 5,5; Tabbiani 5,5, Ischia 5,5, Marietti 6, Maiese 6; Viviani 5 (dal 13' s.t. Galli 5,5), Gatti 5, Padoin 5,5, Rebocchi 6; Fabbro 5 (dal 40' s.t. Suriano s.v.), Temelin 5. (Durandi, Esposito, Conti, Fall, Brenna). All. Pellegrino 5.
ARBITRO PIERRO di Nola 6.
NOTE spettatori 400 circa, incasso non comunicato. Espulso Maiese al 12 s.t.; ammoniti Ischia, Fabbro, Viskovic e Dal Degan. Angoli 4-2. **(m.o.)**

SAN MARINO	1
ALESSANDRIA	1

GIUDIZIO ++
MARCATORI Lapadula (SM) al 34' p.t.; Artico (A) al 40' s.t.
SAN MARINO (4-4-2) Migani 5,5; Pelagatti 6,5 (dal 36' s.t. Ferrero sv), Fogacci 6, Del Duca 6, Crivello 6; Sorbera sv (dal 25' p.t. Vitaoli 6, dal 46' s.t. Pieri sv), Loidice 6, Amantini 6,5, Poletti 6,5; Lapadula 6,5, Chiaretti 6,5. (Russo, Farina, Pignini, Villanova). All. Petrone 6.
ALESSANDRIA (4-4-2) Servi-li 6; Daino 6 (dal 18' s.t. Motta 6), Viviani 5,5, Cammaroto 6, Clancio 6; Negriani 6, Roselli 6, Segarelli 6, Cuneaz 6 (dal 36' s.t. Simeoni sv); Pandiani 5,5, Martini 5 (dal 18' s.t. Artico 6,5). (Bucuroiu, Miceli, Prociada, Menassi). All. Sonzogni 6.
ARBITRO Illuzzi di Molfetta 6.
NOTE spettatori 300 circa, incasso non comunicato. Espulso Viviani al 45' s.t. per doppia ammonizione; ammoniti Loiodice, Amantini e Pandiani. Angoli 12-3. **(g.b.)**

CHIETI	3
ISOLA LIRI	1

GIUDIZIO +++
MARCATORI Rosa (C) all'11 e al 27' p.t.; Improta (IL) al 27', Anastasi (C) al 44' s.t..
CHIETI (4-2-3-1) Feola 6; Bigoni 6, Pepe 6, Migliorini 6, Cardinali 6, Del Pinto 6,5, Amadio 6,5; Fiore 6, Villa 6,5 (dal 24' s.t. Sabbatini 6), Gam-mone 6,5 (dal 19' s.t. Rossi 6); Rosa 7,5 (dal 30' s.t. Anastasi 6,5). (D'Ettorre, Serpico, Sportelli, Ceballos). All. Dalla Costa 7.
ISOLA LIRI (4-3-1-2) Coletti 5,5; Martinelli 5,5; Di Baia 5,5, Falco 5 (dal 18' s.t. Ventura 6), Sperati 5,5; Morleo 6, Di Lullo 6 (dal 29' p.t. Tortosa 5,5), Lucchese 5,5; Conte 5 (dal 29' s.t. Migliorelli 6); Improta 7, Cairà 6. (Mariosi, Ferrara, Rufo, Bianchini). All. Grossi 5,5.
ARBITRO De Benedictis di Foggia 6,5.
NOTE spettatori 800 circa, incasso non comunicato. Ammoniti Martinelli, Villa, Del Pinto, Sperati, Tortosa. Angoli: 5-3 **(g.let.)**

EBOLITANA	0
MILAZZO	1

GIUDIZIO +
MARCATORE Malafronte al 22' p.t.
EBOLITANA (4-4-2) Nicastro 6; Venneri 5 (dal 19' s.t. Capasso 5), Servi 5,5 (dal 21' s.t. De Pascale 5,5), Nigro 5,5, Gaveglia 5 (dal 38' s.t. Perrino s.v.); Corsino 5, Sekkoum 5, Toscano 5, Esposito 5,5; D'Ancona 5, Brosio 5. (Esposito, Angio, Colella, Li-guori). All. Giacomarro 5.
MILAZZO (4-4-2) Croce s.v.: N'ze 6, Benci 6,5, Imparato 6,5, Llama 6; Urso 6, Fiore 6,5, Bucolo 6,5, Quintoni 6 (dal 49' s.t. Pepe); Proietti 6,5 (dal 40' s.t. Scalzone s.v.), Mal-lafronte 6,5 (dal 12' s.t. Simeonetti s.v.). (Pergamena, Inge-mi, Kouadio, Scalzone, Mangiacasale). Allenatore: Catalano 6,5.
ARBITRO Fogli di Perugia 6,5.
NOTE spettatori 200 circa, incasso di quasi 800 euro. Ammoniti Llama, Esposito, Quintoni, N'Ze, Gaveglia, De Pascale. Angoli 3-4. **(e.v.)**

FANO	3
CELANO	2

GIUDIZIO +++
MARCATORI Novello (F) su rigore al 38', Granaioia (C) al 40', Piccoli (F) al 44' p.t.; Sciamanna (C) al 12'. Piccoli (F) al 37' s.t.
FANO (4-3-2-1) Orlandi 5; Misin 6 (dal 34' s.t. Morante s.v.),Antonoli 5,5 (dal 33' s.t. Mucciarelli s.v.), Cossu 6, Colombaretti 6; Ruscio 6, Capi 6,5, Raparo 5,5; Piccoli 8, Novello 6,5 (dal 23' s.t. Bartolini 5, 5); Marolda 4,5. (Beni, Bartolucci, Zebi, Angeletti) All: Baldassarri 6
CELANO (4-3-3) Liverani 6; Furno 6, Bianciardi 5,5, Bagaglino 5,5, D'Angelo 6; Amadio 5,5 (dal 17' s.t. Mascioli 6), Bar-betti 6, Pacella 5,5 (dall' 8' s.t. Luzi 6,5); Sciamanna 6,5, Croce 5,5, Granaioia 7 (dal 40' s.t. Dema s.v.). (Agostini, Ciolli, Bruno, Olivieri) All: Petrelli 6
ARBITRO Zivelli di Torre Annunziata 5,5.
NOTE spettatori 500 circa, incasso 3.100 euro. Espulso il tecnico Petrelli al 39' s.t.; ammoniti Novello, Misin, D'Angelo, Antonoli, Ruscio, Luzi, Marolda, Mascioli. Angoli 3-2. (g.f.)

SECONDA

Mercoledì si torna in campo

Il campionato di Seconda divisione non si ferma: mercoledì alle ore 15 è in programma un altro turno infrasettimanale (il secondo per il girone A e il quarto per il B) valido per la 10ª giornata dell'A e la 13ª del B.

L'anticipo Nel girone B sabato si è giocato l'anticipo tra Melfi e Giulianova, terminato 2 0 (reti di Moretto e Scarsella).

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	
TREVISO	20	9	6	2	1	18	7
CASALE	20	9	6	2	1	18	9
SANTARCANGELO	19	9	6	1	2	17	9
CUNEO	17	9	5	2	2	20	13
RIMINI	16	9	5	1	3	10	7
SAVONA (-1)	14	9	4	3	2	10	8
MANTOVA	13	9	3	4	2	12	14
BELLARIA.	13	9	4	1	4	9	12
BORGIO A BUGGIANO	12	9	3	3	3	12	10
MONTICHIARI	12	9	4	0	5	11	12
POGGIBONSI	12	9	3	3	3	13	14
GIACOMENSE	12	9	3	3	3	13	15
RENATE	11	9	3	2	4	9	9
ENTELLA	11	9	3	2	4	8	9
SAMBONIFACESE	10	9	3	1	5	10	14
SAN MARINO	8	9	2	2	5	12	13
PRO PATRIA (-3)	6	9	2	3	4	6	10
VALENZANA	6	9	1	3	5	9	15
ALESSANDRIA (-2)	6	9	2	2	5	8	15
LECCO	4	9	0	4	5	7	17

BASKET SERIE A, LA TERZA GIORNATA

l'Analisi
di PAOLO BARTEZZAGHI

Trent'anni dopo Cantù è sola in testa

L'ultima volta che Cantù fu sola al primo posto della classifica risale a 30 anni fa. Era il 15 novembre 1981, la Squibb vinse di 34 punti contro Treviso (ieri ha vinto a Treviso) per la 10ª giornata e staccò Torino, Pesaro e Forlì. Allenava Valerio Bianchini, giocava Pierlo Marzorati. Non c'era il tiro da tre punti. In campo solo due americani per squadra: Bruce Flowers e CJ Kupec. La massima serie si chiamava A-1. Le sconfitte di Siena inducono fatalmente a ripercorrere la storia del basket. Anche lo scorso anno la Mens Sana perse alla terza giornata. La sconfitta avvenne a Varese, questa volta in casa. Milano si ritrovò prima in classifica da sola e si consultarono gli almanacchi per scoprire che non succedeva da 16 anni. Ora gli almanacchi da sfogliare portano a pagine ancora più ingiallite. Cantù è sola in testa alla classifica nella settimana in cui è tornata in Eurolega a 17 anni dall'ultima volta. Al termine della stagione 1981-82 quella Squibb vinse la Coppa dei Campioni. Cantù è in testa e imbattuta come Caserta che, però, ha giocato una partita in meno. L'allenatore di Caserta è Pino Sacripanti, un canturino.

Impresa Caserta
Vince a Siena
coi tre Andrea

Collins, Smith e Stipanovic firmano il colpo
Sacripanti: «Siamo a +2 sulle rivali salvezza»

SIENA	65
CASERTA	69

(18-18, 35-28; 43-50)

MONTEPASCHI SIENA: McCaleb 14 (5/7, 0/3), Aradori 12 (3/6, 2/4), Moss (0/1, 0/1), Stonerook 3 (0/1, 1/4), Andersen 11 (5/10, 0/1); Zisis (0/3, 0/2), Kaukenas 15 (4/9, 1/4), Michelori 4 (1/4), Summers 6 (3/6, 0/1), Ressa, Carraretto. N.e.: Lechthaler. All.: Pianigiani.

PEPSI CASERTA: Collins 18 (4/5, 3/7), Rose 2 (1/3), Maresca 9 (3/7, 1/4), Doornekamp 2 (1/4, 0/1), Smith 16 (5/10, 1/2); Stipanovic 15 (7/11), Righetti 7 (1/3, 1/3), Ciocriani (0/1 da tre). N.e.: Di Monaco, Cefarelli. All.: Sacripanti.

ARBITRI: Lamonica, Sardella, Barni.

NOTE - T.I.: Sie 11/15, Cas 7/11. Rimb.: Sie 33 (Stonerook 8), Cas 44 (Stipanovic 15). Ass.: Sie 10 (Stonerook 3), Cas 14 (Maresca 4). Progr.: 5' 8-12, 15' 26-20, 25' 35-37, 35' 51-62. Usc. 5 f.: McCaleb 39'52" (65-67), Spett. 3800 circa, incasso non comunicato.

GIUSEPPE NIGRO
SIENA

Dopo il rientro dal -11 alla parità nell'ultimo minuto, la tripla tentata e sbagliata da Stonerook sul -2 con otto secondi ancora da giocare è quella che elegge a simbolo della partita della Montepaschi non i tuffi sul parquet in tuta blu ma i mille rigori sbagliati da sotto e perfino un autocanestro segnato. L'impresa di Caserta è meritata per aver saputo, non solo nel secondo tempo, mettere la partita sui propri binari: «L'avevamo preparata bene per tenere il punteggio basso — celebra senza trionfalismi Pino Sacripanti —. Non cambiano le nostre aspettative di salvezza, ma vincere a Siena è già un +2 sulle altre. Meglio di così non poteva andare».

Turnover Nel giorno in cui per turnover si rinuncia ai lunghi, Lavrinovic da una parte e Fletcher dall'altra, la Pepsi fa di necessità virtù, e per preservare dai falli i suoi otto uomini

contati impantana Siena nella sua zona quasi a oltranza, premiata non solo dal 4/20 toscano da tre punti ma soprattutto dalla confusione complessiva casalinga. Per la Pepsi, la firma ce la mettono i tre «Andrea»: il guizzante Collins, uno Smith

A-1 DONNE

Schio passeggia a Cagliari, vince anche Taranto

La 2ª giornata: Cagliari Schio 58 87; Pozzuoli Parma 65 59; Alcamo Faenza 52 54; Priolo Comense 50 64; Taranto SS Giovanni 61 56; Umbertide Lucca 66 60. Class.: Comense, Faenza, Taranto, Umbertide 4; Schio, Parma, Pozzuoli, Lucca 2; Priolo, SS Giovanni, Cagliari, Alcamo 0. IN SPAGNA (pe.m.) Nella 4ª giornata: Borellona Bilbao 91 72; Real Obradoiro 81 67; Vitoria Valencia 72 82.

da 11 punti nel terzo quarto dello strappo decisivo e a sorpresa Stipanovic, che nelle pieghe delle scelte senesi si ritaglia un partitone da 15 punti e 15 rimbalzi.

Testa L'ultima volta in cui Siena non era stata in testa risale alla sesta giornata della scorsa stagione, riconquistata poi nello scontro diretto con Milano. Però la prima sconfitta interna dell'anno arrivò solo alla vigilia della Final Four. «Ci aspettavamo una partita difficile — non si nasconde Pianigiani —, l'abbiamo resa ancora più complessa sbagliando cose oggettivamente facili e facendoci prendere dall'ansia, di fronte a una squadra che ha avuto due settimane per preparare la partita esasperando le scelte, dalla zona ai giocatori battezzati. Adesso, dopo la sconfitta, cerchiamo di non cadere nell'angoscia, per come abbiamo giocato da inizio stagione ci sta aver perso».

Allarme Con l'allarme che suona già per le praterie lasciate in avvio al contropiede di Collins e Maresca (8-14 al 5'), la Montepaschi aveva raddrizzato la partita al primo giro di rotazioni con un break di 20-6, scappando su un 28-20 passeggero: al rientro dagli spogliatoi resterà cinque minuti senza segnare, e Caserta prende fiducia andando avanti 35-37 al 25', poi 41-48 poco dopo e addirittura 48-59 al 33'30". Il rientro di Ressa e Aradori nel quintetto «vecchia guardia» con Kaukenas e McCaleb, motori del recupero ma non certo esenti da errori, frutta il ritorno sul 65 pari a 30 secondi dalla fine. Ma, dal canestro facile di Stipanovic alla tripla fallita da Stonerook, il finale premia chi più ha meritato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A TREVISO VENEZIA RISALE DA -15 MA CEDE IN VOLATA

Due triple di Basile tengono Cantù in vetta

VENEZIA	76
CANTÙ	80

(20-25, 40-41; 55-59)

UMANA VENEZIA: Clark 14 (5/8, 0/2), Slay 4 (2/3, 0/1), Szewczyk 16 (3/3, 2/4), Young 14 (4/8, 2/2), Fantoni 3 (1/5, 0/1); Allegretti (0/1), Tomassini (0/1 da 3), Meini (0/1 da 3), Bowers 20 (3/7, 4/6), Rosselli (0/1), Bryan 5 (2/2). N.e.: Causin. All.: Mazzon.

BENNET CANTÙ: Cinciari 4 (2/5, 0/2), Micov 12 (3/6, 1/4), Scekcic 12 (5/8), Markoishvili 6 (2/2, 0/1); Lighty 5 (1/1, 1/1), Marconato, Mazzarino 5 (1/1, 1/5), Shermadini 9 (3/3), Basile 19 (4/7 da 3). N.e.: Diviach, Bolzonella. All.: Trinchieri.

ARBITRI: Cerebuch, Lanzarini, Bettini. NOTE - T.I.: Ven 12/17, Can 20/26. Rimb.: Ven 29 (Szewczyk 5), Can 29 (Scekcic, Ba-



Gianluca Basile, 36 anni CIAMILLO

sile 5). Ass.: Ven 11 (Clark 3), Can 14 (Micov 4). Progr.: 5' 7-13, 15' 21-36, 25' 49-45, 35' 66-67. Usc. 5f.: Szewczyk 39'02" (76-73), Spett. 4300 circa.

TREVISO - L'Umana sbanda, risale, arriva a 50" da una vittoria storica, ma Cantù si aggrappa a un eccezionale Basile, che trova due volte la tripla del pareggio nel finale, lasciando poi a Leunen i punti che mantengono la Bennet in vetta imbattuta. In avvio Venezia subisce Scekcic e i brianzoli vanno subito via, toccando il +15 nel 2° quarto (21-36). Ma i rientri di Clark, Slay e Bowers, rilanciano i veneti, che riaprono la partita (-1 alla pausa). Ripresa e Young spinge Cantù a -4 (47-43), che però riaggancia con Shermardini. Ma Venezia, anche a -7, non molla: due triple di Szewczyk e Bowers e un'invenzione di Young firmano il +3 (76-73), ma la replica è sempre del Baso. L'ultima tripla di Slay si infrange sul ferro. Brutto episodio prima del match: alcuni supporter veneziani hanno imbrattato i muri del Palaverde, che ospita le partite della Reyer in attesa dell'agibilità del Tollerio. Tra le scritte, «Odio Treviso» e «Questa non è casa mia».

Michele Contessa

IL COLPO MONTEGRANARO HA PERSO SUBITO KIRKSAY (DISTORSIONE GINOCCHIO)

Che Datome: 26 punti
Roma passa ad Ancona

MONTEGRANARO	67
ROMA	76

(19-18, 36-34; 47-49)

FABI SHOES MONTEGRANARO: Di Bella 10 (1/9, 2/3), McNeal 10 (2/8, 1/5), Kirksay, Ivanov 6 (2/8), Brunner 9 (3/8); Zoroski 11 (2/3, 1/4), Nicevic 4 (1/3), Antonutti 5 (1/3, 1/3), Karl 12 (3/4, 1/2) N.e.: Mazzola, Piunti, Pierini. All.: Drucker.

VIRTUS ROMA: Maestranzi 7 (0/1, 2/3), Tucker 10 (1/6, 2/6), Datome 26 (6/8, 3/3), Dasic 6 (3/5), Slokar 4 (3/7, 0/1); Dedovic 17 (6/9, 1/2), Tonolli, Crosariol 6 (3/4), Gordic. N.e.: Marchetti, Staffieri. All.: Lardo

ARBITRI: Cicoria, Filippini, Quacci. NOTE - T.I.: Mon 19/24, Rom 10/13. Rimb.: Mon 36 (Ivanov e Brunner 11), Rom 31 (Crosariol 8). Ass.: Mon 12 (McNeal 3),



Luigi Datome, 23 anni CIAMILLO

Rom 11 (Maestranzi 3). Usc.5f.: Slokar 36'02" (60-57), Brunner 38'49 (63-67), Crosariol 39'06" (63-71). Progr.: 5' 10-11, 15' 23-32, 25' 39-42, 35' 60-57. Spett.: 4530 per 31.739 euro.

ANCONA - Torna al successo in trasferta la Virtus Roma. Eroi di giornata per la squadra di Lardo sono Datome e Tucker decisivi negli ultimi minuti giocati con grande attenzione. Canestri pesanti che hanno praticamente gelato la Fabi Shoes Montegrano mandandola fuori giri. Per coach Drucker a essere decisivo sull'esito finale è stato in particolare l'infortunio di Kirksay (distorsione al ginocchio sinistro dopo appena 2'30 di gioco): «Basta vedere le percentuali di Datome per capire quanto ha pesato su di noi. Il compito di marcarlo era suo. Una volta uscito abbiamo cercato altre soluzioni ma questo non gli ha impedito di essere decisivo nel finale». Raggiante invece coach Lardo: «Abbiamo rispettato il piano partita giocandola negli ultimi minuti. Sapevamo che loro potevano farci soffrire a rimbalzo con Ivanov e Brunner e sono stati bravissimi i miei lunghi a trovare delle buone aperture e anche attaccare il canestro».

Aaron Pettinari



UTENSILI
ABC
strumenti di lavoro

Scelti dai Migliori.

...anche nello sport...



UTENSILI
ABC
strumenti di lavoro

Sponsor of
rigoracing
participant



F.lli Amos & C. S.p.A. - Viale Europa 68/70 - Cologno Monzese (MI)
Tel. 02.251111.1 - www.amos.it



RISULTATI	
CREMONA-SASSARI	89-92
BIELLA-TERAMO	69-67
MILANO-BOLOGNA	79-64
VARESE-CASALE	72-64
MONTEGRANARO-ROMA	67-76
VENEZIA-CANTÙ	76-80
SIENA-CASERTA	65-69
AVELLINO-TREVISO	83-75
HA RIPOSATO: PESARO	

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	G	V	P
CANTÙ	6	3	3	0
SIENA	4	3	2	1
AVELLINO	4	3	2	1
MILANO	4	3	2	1
VARESE	4	3	2	1
BIELLA	4	3	2	1
ROMA	4	3	2	1
SASSARI	4	3	2	1
CASERTA	4	2	2	0
BOLOGNA	2	3	1	2
PESARO	2	2	1	1
CREMONA	2	3	1	2
TREVISO	2	3	1	2
MONTEGRANARO	2	3	1	2
VENEZIA	0	2	0	2
TERAMO	0	3	0	3
CASALE	0	3	0	3

Le prime 8 ai play-off, L' ultima in Lega 2

PROSSIMO TURNO (30/10/2011)
CANTÙ-PESARO (29/10)
ROMA-VARESE
BIELLA-SIENA
VENEZIA-MONTEGRANARO
BOLOGNA-CREMONA
CASERTA-CASALE
TERAMO-AVELLINO
SASSARI-MILANO
RIPOSA: TREVISO

Andre Collins, 29 anni, play di 1.83, prima stagione a Caserta dopo Ferrara, Bologna e Pesaro CIAMILLO

Milano più di tutto Cook è già il capo

L'EA7 batte Bologna in 25' Scariolo: «Mi aspettavo un Omar subito determinante? Sì»



Omar Cook, 29 anni, prima stagione con l'EA7 Milano CIAMILLO-CASTORIA

LUCA CHIABOTTI
MILANO

Più forti, più grossi e di più. E' la sintesi della vittoria di Milano con Bologna. Alla quale, l'Emporio Armani ha aggiunto motivi più alti della superiorità del budget e della formazione: i 22 assist sui 30 canestri realizzati, perché la squadra sta provando davvero a volersi bene in campo, i 44 rimbalzi a 22, la capacità di molti giocatori di fare un passo avanti o indietro a seconda delle necessità del gruppo. Come Danilo Gallinari: parte aggredendo Bologna come aveva fatto col Maccabi, poi quando le sue penetrazioni muoiono in palie perse, si ritaglia un ruolo offensivamente più defilato, annulla Douglas Roberts e prende 8 rimbalzi. Milano mostra il suo campionario: prima l'aggressività Gallo, poi le triple ritrovate di Nicho-

MILANO	79
BOLOGNA	64

(12-10, 37-31; 66-45)

EMPORIO ARMANI MILANO: Cook 6 (3/5, 0/2), Nicholas 10 (2/3, 2/6), Gallinari 8 (2/3, 0/1), Fotsis 15 (2/3, 3/3), Bourousis 12 (3/4, 1/1); Giachetti 3 (1/1, 0/1), Mancinelli (0/2, 0/1), Hairston 13 (4/5, 1/4), Rocca 6 (3/4), Filloy (0/2 da 3), Melli, Radosevic 6 (3/3). All.: Scariolo.

CANADIAN SOLAR BOLOGNA: McIntyre 8 (1/3, 2/3), Koponen 14 (2/6, 2/3), Douglas Roberts 8 (4/8), Sanikidze 10 (2/6, 2/4), Homan 6 (3/13, 0/1); Poeta 11 (1/3, 2/6), Gigli, Martinoni, Gailius 7 (2/3, 0/2). N.e.: Moraschini, Quaglia, Canelo. All.: Finelli.

ARBITRI: Chiari, Mattioli, Pinto.

NOTE - T.I.: EA 12/16, CS 10/16. Rimb.: EA 44 (Gallinari 8), CS 23 (Sanikidze 6). Ass.: EA 22 (Cook 9), CS 12 (Poeta 4). Progr.: 5' 8-2, 15' 25-24, 25' 53-39, 35' 72-55. Usc. 5 f.: Gailius 38'59" (75-64). Spett.: 7500 per 70.000 euro.

las nel secondo quarto (8 punti per il 37-28, dopo un 2/18 da 3 in tre gare), l'impatto anche difensivo dei centimetri di Bourousis a inizio ripresa, gli assist di Cook e la rapidità del killer di Fotsis per chiudere la partita. Alla fine, il play milanese che costringe McIntyre alla prima sconfitta contro Milano dopo 22 vittorie di fila, è l'ago della bilancia: «Se me lo aspettavo così presto? Sì — dice Scariolo — se è il primo giocatore che ho scelto un motivo c'è. Abbiamo finalmente sfruttato l'opportunità di correre nel break decisivo. Accetto il rischio di 20 palle perse perché la squadra deve provare a passarsi la palla e deve poter sbagliare. E' importante anche per me, per sapere quali scelte fare nei momenti più importanti».

Braghe Alessandro Finelli, lasciato in braghe corte da Douglas Roberts, spiega: «Fisicamente Milano è superiore in ogni ruolo. Sono stati bravi a togliere il tiro a McIntyre forzandolo ad andare in area riuscendo a limitare lui e, contemporaneamente, a metterci in difficoltà dominando sotto canestro coi lunghi. Come Milano, abbiamo tre giocatori del quintetto con noi solo da poco tempo (Douglas Roberts, Sanikidze e Koponen), cresceremo ma oggi loro sono di più...». La Virtus va subito sotto (12-4) tirando in modo orribile (3/18 in 10'), cambia marcia con Poeta e sorpassa con la zona. E crede di poter ricominciare col piano partita, ma in area Homan non supera il muro di Bourousis e TMac non lascia il segno. Al 26' è tutto finito (57-39). «Vincere in casa aiuta il feeling col pubblico — dice Scariolo —, ma sappiamo che le grandi squadre lo fanno in trasferta. E ci aspetta una settimana terribile fuori casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SECONDO K.O. LA VANOLI BRAGA IN CASA NON VINCE

Risolve Drake Diener Sassari ok a Cremona

CREMONA	89
SASSARI	92

(23-24, 46-49; 65-69)

VANOLI BRAGA CREMONA: Tabu 10 (2/4 da 3), Thomas 2 (0/1, 0/3), Wafer 23 (8/11, 0/4), Perkovic 19 (5/7, 2/4), Milić 20 (8/11); Cinciarini 8 (1/2, 1/3), Antonelli 1, D'Ercole (0/1), Kuzninskas 6 (2/4). N.e.: Lottici, Mazic, Belloni. All.: Mahoric.

BANCO DI SARDEGNA SASSARI: T. Diener 15 (2/9, 1/7), D. Diener 23 (6/9, 3/4), Hosley 20 (6/9, 2/4), Plisnic 7 (2/3, 1/4), Benson 8 (4/8); Metreveli 2 (1/2), Deveccchi 8 (2/2, 1/4), B. Sacchetti 9 (0/4, 1/3), Pinton. N.e.: Spissu. All.: R. Sacchetti.

ARBITRI: Lo Guzzo, Seghetti, Gori.

NOTE - T.I.: Cre 26/37, Sas 19/21. Rimb.: Cre 29 (Perkovic 6), Sas 40 (Benson 13). Ass.: Cre 13 (Perkovic 4), Sas 12 (T. Diener

8). Progr.: 5' 7-13, 15' 36-36, 25' 57-60, 35' 75-78. Usc. 5f.: Hosley 37'41" (77-83), Plisnic 37'59" (79-83), Tabu 39'57" (89-90). Spett.: 3000.

CREMONA - Gli esterni di Sassari mettono in ginocchio Cremona alla seconda sconfitta consecutiva in casa. In tribuna torna l'ex presidente Triboldi, nel giorno in cui i cugini Diener e Hosley mettono insieme 58 punti, gli stessi che il Banco aveva segnato la scorsa settimana a Cantù. L'avvio bruciante degli ospiti (0-9, 3') viene stoppato dall'energia di Perkovic e delle seconde linee. La Vanoli Braga rientra, sprinta (34-26, 13'), ma poi lascia troppo campo aperto alla transizione di Sassari. Che gioca un secondo tempo da grande squadra, prende il controllo dei rimbalzi (40 a 29) e si fa trascinare nei possessi chiave da un immarcabile Drake Diener. Mahoric amaro: «Eravamo distratti e poco reattivi».

Alessandro Rossi

CONTRO CASALE BENE ANCHE KANGUR

Varese parte lenta Poi decide Fajardo

VARESE	72
CASALE MONFERRATO	64

(11-14, 30-33; 50-50)

CIMBERIO VARESE: Ranniko 7 (1/2, 1/2), Hurtt 5 (1/4, 1/4), Diawara 11 (2/4, 2/3), Fajardo 16 (6/10, 1/2), Garri 5 (2/3, 0/2); Kangur 12 (2/3, 2/3), Stipcevic 7 (2/4, 1/2), Talts 6 (3/6, 0/1), Ganeto 3 (1/1, 0/1), Reati (0/1 da 3), Demartini. N.e.: Bertoglio. All.: Recalcatti.

NOVIPIÙ CASALE MONFERRATO: Janning 9 (0/4, 3/8), Temple 18 (3/7, 2/9), Pierich 8 (1/3, 2/6), Nnamaka 8 (1/1, 2/3), Dunigan 2 (1/2); Malavventura 9 (0/3, 3/4), Gentile 2 (0/2, 0/1), Chiotti 4 (2/4), Trapani 4 (2/2, 0/1). N.e.: Berti. All.: Crespi.

ARBITRI: Tola, Duranti e Capurro.

NOTE - T.I.: Var 8/10, Cas 8/8. Rimb.: Var 39 (Talts 7), Cas 21 (Dunigan 8). Ass.: Var

15 (Stipcevic 5), Cas 13 (Temple 6). Antisp.: Talts 17'45" (24-25). Progr.: 5' 6-12, 15' 22-22, 25' 36-41, 35' 64-57. Spett. 3275 per 41.465 euro.

VARESE - Il ritmo lento che coach Crespi voleva per Casale imbriglia la Cimberio fino in avvio di ultimo quarto (52-53 al 31'). Con Fajardo (7/12 al tiro, 6 rimbalzi e 16 di valutazione) diventato perno offensivo di un quintetto che, dopo aver a lungoligato col canestro dall'arco (4/15 nelle triple all'intervallo lungo) trova finalmente gioco interno, Varese piazza un break di 14-4 intorno al 35'. Parziale che mette k.o. una Novipiù volitiva, ma penalizzata dalla scarsa vena di Janning (3/12) e dalla leggerezza del lungo Dunigan cui non bastano gli 8 rimbalzi per sopperire all'inconsistenza in attacco (1/2). Il successo di Varese è frutto anche della reattività di Kangur al momento giusto.

Antonio Franzì

LA RIMONTA VISTO UN INCREDIBILE CANESTRO DI PIEDE

Teramo sbaglia 2 triple Biella resiste e vince

BIELLA	69
TERAMO	67

(20-11, 40-22; 55-45)

ANGELICO BIELLA: Pullen 14 (2/5, 3/6), Coleman 12 (3/11, 0/1), Soragna 8 (1/2, 1/4), Dragicevic 9 (3/7, 1/4), Miralles 14 (7/10); Chessa 5 (1/3, 1/2), Lombardi 3 (1/2, 0/1), Jurak 4 (2/5), Tavernari (0/1). N.e.: Minessi, Laganà, Rossi. All.: Cancellieri.

BANCA TERCAS TERAMO: D.Brown 12 (3/7, 2/6), Wanamaker 4 (1/2), Borisov 3 (0/4, 1/1), Amoroso 10 (2/6, 2/5), B.Brown 18 (5/11, 1/4); Cerella 10 (3/5, 1/3), Fultz 6 (0/2, 2/4), Green 4 (2/3), Polonara (0/1). N.e.: Lulli, Ricci. All. Ramagli

ARBITRI: Taurino, Begnis, Calazza

NOTE - T.I.: Bie 11/18, Ter 7/11. Rimb.: Bie 42 (Coleman 12), Ter 40 (B.Brown 11). Ass.: Bie 9 (Soragna 4), Ter 16 (Amoroso,

Cerella 4). Antisportivo: D.Brown (28-17). Progr.: 5' 9-7, 15' 28-17, 25' 48-34, 35' 64-58. Spett. 3916, incasso 47.075.

BIELLA - La fortuna salva un'Angelico a due facce. Dopo aver iniziato il terzo quarto avanti di 20 punti (42-22), Biella s'è fatta riprendere e momentaneamente superare in un finale thrilling in cui Wanamaker ha sciupato, libero, la tripla del successo sulla sirena. Pochi secondi prima, anche Amoroso aveva tirato da tre per vincere: la palla è entrata, ha fatto tre giri ed è uscita, decretando di fatto il successo dei padroni di casa, giunti al traguardo senza benzina, dopo un super lavoro difensivo nei primi quarti. Considerato il +2 finale, assume ancora più valore un incedibile canestro, del 57-47, assegnato a Dragicevic che palleggiando sotto canestro ha colpito un piede avversario che ha mandato a segno un tiro mai visto.

Gabriele Pinna

LEGADUE LA 4ª GIORNATA: CADE BRESCIA CONTRO REGGIO (TAYLOR 29 PUNTI E 11 RIMBALZI), PRIMA VITTORIA DI VERONA, IN TESTA SONO IN 4

SCAFATI	95
JESI	65

(23-16, 52-30, 76-49)

GIVOVA SCAFATI: Levin 3 (1/2 da 3), Marigney 24 (7/11, 2/6), Ghiacci 19 (4/6, 2/3), Radulovic 6 (1/3, 1/3), Thomas 9 (4/4); Sorrentino 5 (0/1, 1/2), Casini 13 (1/1, 3/4), Gueye 12 (2/2, 2/4), Rosignoli 4 (2/3), Guadagnola (0/2 da 3), Izzo, Pauciulo. All.: Griccioli.

FILENI JESI: Mc Connell 12 (2/3, 2/7), Hoover 6 (0/1, 2/4), Dolic 1 (0/1), Brooks 18 (7/10, 1/4), Maggioli 16 (4/7, 1/4); Battisti 4 (1/2 da 3), Di Giacomo, Santiangeli 8 (4/7, 0/3). N.e.: Migliori, Bruzzechesse. All.: Cioppi.

ARBITRI: Ursti, Di Toro, Rossi.

NOTE - T.I.: Sca 17/21 Jes 10/14. Rimb.: Sca 32 (Thomas 8), Jes 26 (Maggioli 7). Ass.: Sca 19 (Sorrentino 4), Jes 12 (Hoover 5). Usciti 5 falli: Hoover 32'33" (95-65), Rosignoli 39'51" (95-64). Progr.: 5' 9-7, 15' 34-27, 25' 61-40, 35' 87-55. Spett. 2000 circa. (m.d.c.)

VERONA	75
IMOLA	73

(15-18, 32-40; 55-53)

TEZENIS VERONA: Porta 10 (1/1, 2/3), Boscagin 14 (4/7, 1/3), Vukcevic 18 (5/8, 2/6), Edwards 8 (4/5), Renzi 2 (1/2, 0/1); Di Giuliomaria 5 (2/4), West 16 (6/6, 1/6), Banti (0/3), Mariani 2 (1/1, 0/1). N.e.: Brusamarello, Colli. All.: Martelossi

AGET IMOLA: Cournooh 25 (3/3, 3/3), Masoni 9 (2/6, 1/3), Kotti 8 (4/9), Hafnar 10 (3/6, 0/2), Bruttini 11 (4/7, 0/1); Turel 4 (2/2, 0/2), Prato 6 (0/1, 1/2). N.e.: Daniels, Sabattani, Preti. All.: Fuca

ARBITRI: Masi, Baldini e Morelli

NOTE - T.I.: Ver 9/13, Imo 22/26. Rimb.: Ver 27 (Di Giuliomaria 7), Imo 24 (Kotti, Hafnar, Bruttini 5). Ass.: Ver 12 (West 6), Imo 5 (Prato 3). Progr.: 5' 9-8, 15' 17-26, 25' 46-49, 35' 68-61. Usc. 5f.: Kotti 38'10" (72-63) e Bruttini 39'46" (73-70). Spettatori: 2000. (a.pe.)

OSTUNI	78
PIACENZA	89

(20-22, 39-46; 63-63).

OSTUNI: Klobucar 7 (2/3, 1/3), Jurevicius 22 (5/8, 3/6), Di Liegro 6 (2/8), Rinaldi 8 (4/5), Johnson 18 (2/6, 2/6); Marino 5 (1/2, 1/2), Basei 12 (5/5), Rossetti (0/3, 0/1). N.e.: Margio, Carenza e Sirakov. All.: Marcelletti

MORPHO PIACENZA: Infante 11 (3/6, 0/2), Harrison 18 (5/7, 1/2), Passera 4 (2/3, 0/1), Voskuil 17 (1/2, 5/8), Anderson 15 (3/6, 1/4); Casella, Perego 2, Scarone 18 (1/3, 4/7), Amoroso 4 (1/3). N.e. Varrone, Steconci, De Nicolao. All.: Corbani.

ARBITRI: Di Francesco, Gagliardi e Bartoli.

NOTE - T.I.: Ost 15/18, Pia 24/28. Rimb.: Ost. 29 (Di Liegro 7). Pia 28 (Anderson), Ass. Ost 11 (Johnson), Pia 13 (Scarone). Progr.: 5' 11-14, 15' 28-27, 25' 49-56, 35' 66-76. Usc. 5f.: Klobucar. F. antisp.: Marino. Tecn.: Amoroso, Marcelletti. Spett. 2000 (f.pec.)

PISTOIA	76
BOLOGNA	61

(24-24, 45-30; 57-48)

GIORGIO TESI GROUP PISTOIA: Mathis 15 (6/8, 0/2), Jones 14 (4/6, 0/1), Toppo 8 (4/9, 0/1), Galanda 9 (1/3, 2/3), Hardy 17 (3/8, 2/8); Yango 8 (3/8), Gurini 5 (2/6, 0/3), Saccaggi, Della Torre, Tuci. All.: Moretti.

CONAD BOLOGNA: Kelley 11 (3/8, 1/3), Pecile 10 (4/6, 0/2), Baldassarre 11 (3/7, 1/4), Blizzard 12 (3/7, 2/7), Dimsa 6 (2/5); Montano 2 (1/2, 0/1), Canavesi 5 (1/2), Vrkic 4 (2/4, 0/2). N.e.: Chiarini, Filippini. All. Markovski.

ARBITRI: Materdomini, Di Modica, Conti.

NOTE - T.I.: Pis 18/24, Bol 11/15. Rimb.: Pis 42 (Galanda 10), Bol 34 (Baldassarre 11). Ass.: Pis 11 (Mathis 5), Bol 10 (Blizzard 4). Progr.: 5' 15-14, 15' 34-26, 25' 49-39, 35' 69-54. Usc. 5f: Jones 37'20" (73-57), Dimsa 39'01" (74-61), Pecile 39'38" (74-61). Spett. 3.500. (e.c.)

BRESCIA	90
REGGIO EMILIA	94

(26-29, 48-54; 69-68)

CENTRALE DEL LATTE BRESCIA: Goldwire 22 (5/7, 2/8), Gergati 9 (3/5, 1/2), Thompson 10 (3/6, 0/2), Ghergetti 13 (4/6, 1/3), Busma 11 (5/11); Bushati 14 (1/2, 2/3), Farioli 5 (2/7, 0/1), Rombaldoni 6 (3/5, 0/1). Scanzì. All.: Dell'Agnello.

TRENCWALDER REGGIO EMILIA: Robinson 6 (2/5, 0/1), Taylor 29 (11/15, 1/2), Slanina 11 (2/6, 2/5), Filloy 8 (1/4, 1/2), Chiacig 12 (5/7); Valenti 16 (3/3, 0/2), Frassinetti 10 (3/3, 1/4), Pini, Cervi 2 (1/1). All.: Menetti.

ARBITRI: Pascotto, Caroti, Migotto.

NOTE: T.I.: Bre 18/22, Reg 23/33. Rimb.: Bre 36 (Busma 10), Reg 33 (Taylor 11). Ass.: Bre 12 (Goldwire 6), Reg 16 (Robinson 7). Progr.: 5' 26-29, 15' 41-42, 25' 58-63, 35' 75-78. Tecnico: Thompson 35'56", Robinson 39'13". Antisp.: Slanina 39'13". Spett.: 2200 circa. (A.Ban.)

BARCELLONA	85
FORLÌ	80

(20-21, 41-39; 64-52)

SIGMA BARCELLONA Lukauskis 13 (1/2, 3/6), Green 19 (7/14, 0/3), Hicks 30 (10/15, 2/3), Da Ros (0/4, 0/1), Martin 7 (3/3); Bucci 5 (1/4, 1/2), Mocavero 8 (3/5), Piazza 2 (0/2, 0/1), Bonessio 1 (0/1 da due). N.e.: Rotundo, Dordai. All. Pancotto.

MARCOPOLOSHOP.IT FORLÌ: Freeman 28 (6/10, 3/8), Nardi 5 (1/4, 1/5), Campani 7 (3/6), Huff 4 (2/5, 0/3), Easley 23 (8/11); Borsato 4 (2/2, 0/1), Natali 2 (1/2, 0/1), Casoli 7 (3/5). N.e.: Colosio, Bianchi. All.: Vucinic.

ARBITRI: Calbucci, Di Giambattista, Scrima.

NOTE - T.I.: Bar 17/22, For 16/21. Rimb.: Bar 36 (Hicks 8), For 27 (Huff 8). Ass.: Bar 10 (Lukauskis 5), For 7 (Nardi 7). Usc. 5 f.: Borsato 39'7" (77-71). Progr.: 5' 11-16, 15' 30-31, 25' 61-42, 35' 71-59. Spett.: 3500 circa. (m.i.)

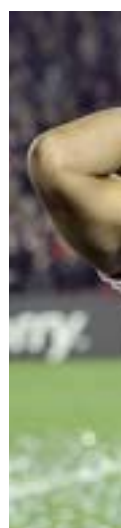
CLASSIFICA

SQUADRE	PT	G	V	P
REGGIO EMILIA	6	3	3	0
BRESCIA	6	4	3	1
PISTOIA	6	4	3	1
SCAFATI	6	4	3	1
IMOLA	4	4	2	2
BOLOGNA	4	3	2	1
JESI	4	4	2	2
BRINDISI	4	4	2	2
PIACENZA	4	4	2	2
BARCELLONA	4	4	2	2
OSTUNI	2	4	1	3
FORLÌ	2	3	1	2
VEROLI	2	4	1	3
VERONA	2	4	1	3
S.ANTIMO	0	3	0	3

Venerdi: Veroli-Brindisi 65-76.

Prossimo turno (30/10): Brescia-Verona (28/10); Brindisi-Barcellona; Imola-Ostuni; Forlì-Bologna; Reggio Emilia-Veroli; Piacenza-Scafati; S.Antimo-Pistoia. Riposa Jesi.

RUGBY LA FINALE DEL MONDIALE 2011: NEL 2015 IN INGHILTERRA



FINALMENTE All Blacks

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA BUONGIOVANNI
AUCKLAND (Nuova Zelanda)

Stavolta non ci saranno crisi di Governo, la Borsa non crollerà e nessuno, sui bagagli dei giocatori, scriverà «perdenti». Stavolta gli All Blacks, battuta la Francia, sono campioni del mondo. Ventiquattro anni, quattro mesi e tre giorni dopo la prima e unica esperienza. Teatro dell'impresa, oggi come allora, l'Eden Park, fortino che resta inespugnato dal 1994. L'attesa è stata lunghissima. Ed è culminata in una notte magica, con 61.049 spettatori dentro uno stadio infuocato e quattro milioni di invasati sparsi su tutto il territorio neozelandese. Con Richie McCaw a sollevare al cielo la Webb Ellis Cup come fece David Kirk, capitani immortali. Le loro squadre sono nella storia. E il trofeo, nel frattempo, torna là dove deve stare, nella terra dei più forti. Basta un punto, un solo, misero punto per rompere il sortilegio: 8-7 e la Francia, una Francia finalmente all'altezza, di gran lunga la migliore di tutto il Mondiale, è battuta. L'orgoglio di un'intera Nazione, adesso, può uscire allo scoperto. Ma quanta fatica...

Controhaka Alla vigilia sembrava una partita scontata, già scritta. S'è trasformata in una battaglia selvaggia. Risoltasi allo scadere, con non più di una meta per parte e un'infinità di colpi di scena. Condizionata dagli infortuni che sin nel primo tempo tolgono di scena entrambe le aperture titolari (Parra dopo 22', rimpiazzato dal ripudiato

Basta un punto Francia battuta Ma quanta fatica

Due mete, tanti errori, ancora più paura. I più forti ora sono campioni del mondo: delirio in Nuova Zelanda

NUOVA ZELANDA	8
FRANCIA	7

MARCATORI: p.t. 14' m. Woodcock; s.t. 5' c.p. Donald, 8' m. Dusaautoir tr. Trinh-Duc.

NUOVA ZELANDA: Dagg; Jane, Smith, Nonu (36' s.t. S.B. Williams), Kahui; Cruden (34' p.t. Donald), Weepu (9' s.t. Ellis); Read, McCaw (cap.), Kaino; Whitelock (9' s.t. A. Williams), Thorn; O. Franks, Mealamu (9' s.t. Hore), Woodcock. All. Henry.

FRANCIA: Medard; Clerc (6' s.t. Traillie), Rougerie, Mermoz, Palisson; Parra (12-17 e 22' p.t. Trinh-Duc), Yachvili (36' s.t. Doussain); Harinordoquy, Bonnaire, Dusaautoir (cap.); Nallet, Papé (30' s.t. Pierre); Mas, Servat (15' s.t. Szwedowski), Poux (15' s.t. Barcella). All. Lievre.

ARBITRO: Joubert (Saf).

NOTE: p.t. 5-0. Spettatori: 61.049. Gialli: nessuno. Calci: Weepu 0 su 3, Donald 1 su 1 (3 punti); Yachvili 0 su 1, Trinh-Duc 1 su 2 (2 punti). Mischie: Nuova Zelanda 7 vinte, 0 persa; Francia 6 vinte, 1 persa. Touche: N.Zel 14 v, 2 p; Fra 15 v, 2 p. Penalità concesse: N.Zel 7, Fra 10. Placcaggi: N.Zel 111, Fra 87. Possesso: N.Zel 45%, Fra 55%. Territorio: N.Zel 45%, Fra 55%. Uomo del match: Dusaautoir.

Trinh-Duc e Cruden dopo 34', sostituito da Donald, una quarta scelta). E macchiata, come in tutto il Mondiale, dalla scarsa precisione dei calciatori dalla piazzola. Il finale fotografa il match: gli All Blacks, negli ultimi quattro minuti, congelano il pallone in mischia, quasi nascondendolo, ai limiti dell'antigioco. Ma che importa? Quel che importa è che il popolo dei kiwi, adesso, è ubriaco di gioia.

Anche perché prima ci sono stati ottanta minuti di brividi. Aperti dall'inattesa risposta transalpina alla Kapa o Pango, la versione guerriera della haka. I Galletti, tenendosi per mano, con capitano Dusaautoir in punta, formano una «v», la «v» di victoire (di vittoria) e a metà dell'esecuzione si posizionano uno fianco all'altro, prendendo ad avanzare verso gli avversari. Gli arrivano proprio vicino, quasi addosso, a non più dei dieci metri consentiti dal protocollo. E' un buon biglietto

to da visita, non c'è che dire...

Quarta apertura In campo sono le difese ad avere il sopravvento. Gli All Blacks hanno pochi palloni a disposizione e soffrono in touche, ma sono i primi a violare l'area di meta. C'è una rimessa laterale: Mealamu introduce, Kaino sale in cielo,

raccoglie al volo e lancia Woodcock. Il pilone corre per una decina di metri e deposita indisturbato. E' un gioco di prestigio, di gran semplicità, studiato a tavolino, ma che trova la Francia impreparata.

La Nuova Zelanda, col vantaggio, trova pure il gioco. Il problema è che Weepu, dalla piazzola, non è proprio in giornata e commette tre errori consecutivi in 26'. In più ai padroni di casa l'uscita di Cruden, toccato duro al ginocchio destro, fa perdere un riferimento importante. Donald diventa anche calciatore: il suo primo tentativo è facile e regala ai suoi un minimo di tranquillità (8-0).

Il trionfo Dura poco, perché un paio di azioni dopo la Francia è in meta. E' un monumentale Dusaautoir, mvp del match (22 placcaggi), a trovare il buco e ad accorciare. Con la trasformazione di Trinh-Duc si va sull'8-7. Gli All Blacks sono terrorizzati.

Weepu, lento e impacciato, lascia il posto a Ellis. La Francia spinge, nulla concede. Ha la meglio anche in mischia. Al 23' Trinh-Duc, con un piazzato centrale da 48 metri, ha addirittura l'occasione del sorpasso. Non la sfrutta. Il finale è acido, cruento, infinito. Gli ultimi minuti sono intensissimi. E sul fischio conclusivo del sudafricano Craig Joubert (col romano Giulio De Santis Tmo inoperoso) si scatena la bolgia. Finisce con le premiazioni di rito e un'altra haka, spontanea, lungo un lato del campo. Auckland, adesso, sta impazzendo. Oggi, in centro, ci sarà la prima di tante parate. La città sarà colorata di un'unica tonalità: il nero All Blacks.

ALL BLACKS: 2° TRIONFO

ANNO	FINALE	PUNTEGGIO
1987	NUOVA ZELANDA-Francia	29-9
1991	Australia-Inghilterra	12-6
1995	Sudafrica-Nuova Zelanda	15-12
1999	Australia-Francia	35-12
2003	Inghilterra-Australia	20-17
2007	Sudafrica-Inghilterra	15-6
2011	NUOVA ZELANDA-Francia	8-7



© RIPRODUZIONE RISERVATA



1. Tifosi neozelandesi festeggiano il trionfo con i simboli nazionali: la pecora e il kiwi **2.** Le date delle vittorie mondiali si portano anche in testa **3.** Durante la haka degli All Blacks, i francesi hanno formato una freccia e sono avanzati verso gli avversari **4.** Graham Henry, allenatore vincente dei Tutti Neri dopo 24 anni **5.** La delusione di Maxime Mermoz **6.** Cory Jane e Israel Dagg ebbri di gioia sul prato dell'Eden Park REUTERS/ANSA

Capitan McCaw L'anima nera della riscossa

Placca, corre, lotta: trionfo dopo 24 anni
«E riscatta il k.o. con i Bleus del 2007»

AUCKLAND (Nuova Zelanda)

Manzano quattro minuti al termine, la tensione è alle stelle: gli All Blacks, con le spalle al muro, devono difendere un minuscolo punto di vantaggio. Richie McCaw, il capitano, dopo l'ennesimo scontro, resta a terra, ai piedi di una ruck. Dall'inizio del Mondiale deve fare i conti col piede destro infortunato: forse, presto, dovrà essere nuovamente operato. Di certo molti, al suo posto, avrebbero desistito. Adesso lo hanno calpestato per l'ennesima volta. Ha il volto tumefatto, lo sguardo perso. E' un guerriero ferito. Eppure i suoi occhi, inquadrati in uno strettissimo primo piano, esprimono ancora determinazione. Chissà dove trova il coraggio e si rialza. Dalle tribune parte un boato.

Riscatto Richie mai aveva toccato la Coppa del Mondo. Un po' per superstizione, un po' perché non pensava di averne il diritto. Ora a trent'anni, dopo una carriera in cui ha vinto tutto, quella Coppa è sua. Già con la fascia al braccio, aveva vissuto la debacle del 2007 come una sconfitta personale: l'onta di Cardiff e l'eliminazione ai quarti proprio per mano della Francia gli hanno morso la coscienza per quattro anni. Rivincita presa. E missione compiuta.



A nessuno, da capitano, era mai stata offerta una seconda possibilità. «Nelle ultime sei settimane — dice senza scomporsi — dai nostri connazionali abbiamo ricevuto tantissimo. Questo è il nostro modo di ringraziarli. In una partita molto difficile, abbiamo vinto nonostante tutto perché, anche mentalmente, saremmo stati pronti a contrastare qualsiasi situazione negativa». Alla vigilia lo ave-

A sinistra, la meta di **Woodcock** e, sotto, la festa All Blacks con il trofeo. Sotto, il capitano **Richie McCaw**, 30 anni e 103 caps, alza la Coppa del Mondo, la seconda degli All Blacks REUTERS



va dichiarato: «Non ci sarà nulla di scontato». Pareva la classica dichiarazione di rito. S'è rivelata una verità assoluta. Gli piovono addosso i complimenti di tutti, dal c.t. Graham Henry in giù. Ma lui, modesto come sempre e un leader nato, pensa solo al gruppo, alla squadra: «Sono orgoglioso: non avremmo potuto comportarci meglio».

Che pilota Al 103° caps della carriera in dieci anni (97 da titolare, 66 da capitano) e un bilancio di 91 vittorie e non più di 12 sconfitte, ha coronato un sogno. Assente Carter, ha dovuto farsi carico da solo di tutta la squadra. E lo ha fatto alla grande, in campo e fuori. Richie, uomo ovunque e modernissimo flanker, placca, conquista e porta palla ed è il dominatore del breakdown.

Nessuno più di lui merita questo trionfo. «Non avremmo potuto sopportare pressione maggiore — ammette il ragazzo di Oamaru, paesino del North Otago — ma abbiamo sfruttato l'occasione». Oggi l'Irb annuncerà il miglior giocatore mondiale del 2011: sono in lizza in sei. McCaw non è nel novero. Ma solo perché ha già ricevuto il riconoscimento tre volte. E' talmente bravo che rischia di stufare. Scommettiamo che, se la sua passionaccia come pilota d'aerei eredita da nonno Jim non lo porterà lontano, lo ritroveremo protagonista a Inghilterra 2015? Quell'uomo in maglia numero 7 è un gigante.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non potrei essere più orgoglioso di questi ragazzi. Sono fiero di essere neozelandese»

GRAHAM HENRY / 1
C.T. DEGLI ALL BLACKS

«Sono grato a chi, quattro anni fa, mi ha confermato nel ruolo. Adesso possiamo morire in pace»

GRAHAM HENRY / 2
C.T. DEGLI ALL BLACKS

«Sono orgoglioso. Siamo stati immensi, questa sconfitta è difficile da accettare»

MARC LIEVREMONT
C.T. DELLA FRANCIA

«Ho dimostrato di poter essere un All Blacks. E riuscirci in una finale mondiale è il massimo»

STEPHEN DONALD
4ª APERTURA ALL BLACKS

ATLETICA VENICEMARATHON



TADESE
RECORD

Ordine
d'arrivo
(5868
arrivati, 967
donne)

Uomini

1. Tadese (Eti) 2h09'13"; 2. Mukun (Ken) 2h09'18"; 3. Wolde (Eti) 2h09'56"; 4. Gebremedhn (Eti) 2h11'55"; 5. Nasef (Eti) 2h12'10"; 6. Muriuki (Ken) 2h13'42"; 7. Goffi 2h14'41"; 9. Mei 2h24'37"

Donne

1. Kirop (Ken) 2h23'37"; 2. Haji (Eti) 2h27'30"; 3. Jimma (Eti) 2h30'25"; 4. Tola (Eti) 2h33'01"; 5. Yevgenija (Rus) 2h33'35"; 8. M. Zanardi 2h54'22"; 9. Carlin 2h57'11"

IL GESTO CAMPIONE DI SOLIDARIETA'

Il cuore di Zanardi Finisce la gara spingendo Canali



Alex Zanardi, 45 anni, giunge al traguardo con Francesco Canali COLOMBO

DAL NOSTRO INVIATO
FAUSTO NARDUCCI
VENEZIA

Ci sono scene che la memoria cancella in fretta, altre che restano impresse per tutta la vita. I fedelissimi della Venicemarathon ricorderanno a lungo quello che si è visto nella 26ª edizione. Non solo per il passaggio spettacolare in piazza San Marco, penalizzante tecnicamente al punto che difficilmente si ripeterà, ma per l'arrivo in Riva Sette Martiri di Alex Zanardi e Francesco Canali, anzi di Francesco Canali e Alex Zanardi. Già, perché proprio mentre apprendeva la notizia della tragedia di Marco Simoncelli, l'ex pilota di Formula 1 (che proprio ieri compiva 45 anni) offriva alla folla un gesto che ci ha fatto venire la pelle d'oca: è sceso dal suo mezzo, si è trascinato con i suoi moncherini fino a quello dell'amico malato di SLA e, non contento di averlo trainato per 42 km, ha invertito le handbike spingendolo davanti a lui sul traguardo in 1h46'19". Poi, dopo essersi riposizionato a forza di braccia nella sua carrozzina, ha cancellato dalle sue parole ogni forma di retorica: «A Venezia sono sempre venuto per vincere. Dopo due vittorie individuali stavolta abbiamo vinto in due. Vi dirò che potevo andare anche più forte, ma non mi sembra giusto forzare con 200

chili da trainare. Mi è bastato far provare a Francesco l'ebbrezza della velocità». E la lucidità è stata anche la nota riconoscitiva di Canali: «Abbiamo dato un messaggio di vita. Ci sono malati di SLA che non possono uscire di casa e fanno fatica a parlare, io mi sento fortunato a essere qui e ho realizzato uno dei sogni della mia vita». Poco prima in 1h20'54" Venezia aveva incoronato come vincitore dell'handbike l'olimpionico di short track Orazio Fagone.

La gara Un'edizione speciale della maratona anche per l'impresa della vincitrice Helena Lohanyang Kirop che in 2h23'37", a 35 anni, non solo ha migliorato il personale (2h24'54" a Dubai 2010) ma ha frantumato il record del percorso che apparteneva con 2h27'02" alla connazionale Lenah Cheruyiot dal 2008. L'allieva di Gabriele Nicola, che è passata in 1h12' alla mezza, è un raro caso di keniana chiacchierona: ha raccontato che con il terzo posto del Dubai si è costruito a Eldoret la villa dei suoi sogni dove vive con 7 bambini. Più combattuta la gara maschile vinta in volata in 2h09'13" sul campione uscente Mukun da Tadese, alla terza vittoria in maratona in Italia. Discreto Danilo Goffi che dopo il 7° posto in 2h14'41" ha trovato le motivazioni per continuare fino a 40 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMA EDIZIONE TRA BETLEMME E GERUSALEMME

Solidarietà e amicizia E' la Corsa della Pace

Ci sarà anche una partita tra italiani, israeliani e palestinesi

GERUSALEMME

Anche questa mattina poco dopo le 9 un gruppo colorato di pellegrini, sportivi di varia religione e con differenti passaporti, si presenterà corricchiando al check point di Betlemme, confine fisico e materiale fra lo stato di Israele e i Territori amministrati dall'Autorità Palestinese. Allo spartiacque grigio (qui il muro di separazione delle due entità è entrato in funzione da molti anni) in cui la Corsa della Pace, poco più di 10 chilometri fra Betlemme e Gerusalemme, organizzata dal Csi e dall'Opera Romana Pellegriaggi, farà una doppia sosta. Prima per superare — più o me-

no formalmente la frontiera — e poi, più importante, per un quadrangolare di calcio a 5, proprio sotto al muro con squadre italiane (una è rappresentata da Damiano Tommasi presidente dell'Associazione calciatori), palestinesi e israeliane. Dopo la sosta calcistica la comitiva multicolore riprenderà la strada di Gerusalemme per completare la «fatica» solidale. Come nei 7 anni precedenti questa corsa, per nulla competitiva, ma tutt'altro che facile da mettere in piedi, proverà a portare una testimonianza di pace nel giorno scelto dalla chiesa per ricordare Papa Giovanni Paolo II. Tra i tefodori anche l'atleta paralimpica Giusy Versace e una delegazione coordinata dal medico in prima linea padre Richard Frechette, oltre 120 tra haitiani e volontari della Fondazione Francesca Rava.

g.l.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IVECO&ALL BLACKS: WE ARE THE CHAMPIONS!



IVECO CELEBRA I NUOVI CAMPIONI DEL MONDO 2011: GLI ALL BLACKS.

È con tutto il nostro trasporto che annunciamo la vittoria dei nostri campioni, che oggi si confermano i più forti del mondo. Perché noi di Iveco sappiamo che solo attraverso grandi valori, come l'impegno costante, la determinazione, l'affidabilità, lo spirito di squadra, le nostre performance diventano straordinarie e ci fanno superare le mete più ambiziose. È questa la carica che spinge gli All Blacks a dare il meglio. È questa la carica che spinge i veicoli Iveco a soddisfare qualsiasi esigenza di lavoro quotidiano.

IVECO

www.iveco.it

PALLAVOLO A-1 UOMINI: LA 5ª GIORNATA

Cuneo sprecona Cinquina Macerata

I piemontesi partono bene, poi si fanno rimontare. Savani e Parodi chiudono al 5°. Grbic: «Troppi regali»

MAURO GIUSTOZZI
MACERATA

Dopo una battaglia dura-
ta oltre due ore e mezzo, la Lu-
be conferma l’imbattibilità sta-
gionale e batte Cuneo al termi-
ne di una partita intensa, emo-
zionante ma anche zeppa di er-
rori dall’una e altra parte. «Suc-
cede nelle sfide di alto livello —
commenta un soddisfatto Giu-
liani —. Quando due squadre
come Macerata e Cuneo forza-
no sempre il servizio si può an-
dare incontro a tanti errori».

Battuta In effetti Lube e Bre Ban-
ca si sono «regalate» un set a te-
sta negli errori al servizio: que-
sto ha condizionato una sfida
vissuta in altalena. «In battuta
siamo stati allo stesso tempo vi-
time e carnefici — rileva il tecni-
co di Cuneo, Gulinelli —. I tanti
errori hanno condizionato que-
sta partita. Sicuramente qualco-
sa di più dovevamo tirar fuori,
invece siamo andati a strappi,
la continuità è mancata. Accet-
tiamo il risultato ma dobbiamo
lavorare moltissimo per miglio-
rare».

Caldo Il clima al Fontescodella
tra Macerata e Cuneo è sempre
bollente: palas tutto esaurito e,
in alcuni momenti, è sembrato
che la sfida ripercorresse quelle
ultime della scorsa semifinale
playoff per intensità ed emozio-
ne. Non dal lato tecnico, però. I
piemontesi partono subito for-
tissimo, Macerata conferma le
difficoltà di approccio alla par-
tita: «Cosa che dovremo attenta-
mente esaminare questa di en-
trare tardivamente in gara» con-
ferma Giuliani. Primo parziale
senza storia: battuta e muro
(7) sgretolano la Lube e Cuneo
si permette il lusso di commet-
tere ben 9 errori e vincere in
scioltezza il set. Nel secondo re-
agisce Macerata, ma i ragazzi



Simone Parodi, 25 anni (12 punti ieri), fino alla scorsa stagione a Cuneo, sfida il muro del brasiliano Leandro Vissotto, 28
ZANI

di Giuliani ci mettono del loro
commettendo una serie di erro-
ri nel finale che spianano la stra-
da alla Lube. «Potevamo vince-
re 3-0 — esplode Nikola Grbic —
ma nel secondo set li abbia-
mo aiutati a rientrare in gioco
ed è stato poi fatale. Per non
parlare del tie-break: per noi
Natale è giunto in anticipo.
Non possiamo regalare punti
agli avversari con le battute flot-
tirate a rete: è inconcepibile». Terzo
e quarto set in fotocopia
con le squadre che fanno a gara
nella serie degli errori.

Finale Così l’epilogo del tie-bre-
ak è inevitabile. Macerata parte

forte, trascinata da un Omrcen
efficace: ma gli ospiti ritornano
subito nel set e si va avanti pun-
to a punto sino a che Savani e
Parodi mettono a terra gli ulti-
mi due punti di una sfida infinita.
«Siamo riusciti a vincere
una gara non bella — dice capi-
tan Omrcen —. Abbiamo sapu-
to attendere il nostro momento
e soffrire quando la partita lo ri-
chiedeva. Una prova di maturità
importante in vista dei tanti
impegni di questa stagione». Il
primo dei quali già mercoledì
in Champions, ad attendere
una Lube imbattuta ci sarà il
grande ex Miljkovic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISULTATI

MACERATA-CUNEO	3-2
PADOVA-MODENA	2-3
TRENTO-SAN GIUSTINO	3-0
RAVENNA-VERONA (SABATO)	1-3
ROMA-BELLUNO	3-2
MONZA-LATINA	3-1
PIACENZA-VIBO	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	G	V	P	SV	SP
MODENA	14	5	5	0	15	3
MACERATA	13	5	5	0	15	6
TRENTO	12	5	4	1	14	5
CUNEO	11	5	4	1	14	7
MONZA	9	5	3	2	9	9
LATINA	8	5	2	3	11	10
VERONA	7	5	3	2	9	11
VIBO	6	5	2	3	10	13
BELLUNO	6	5	1	4	10	12
ROMA	5	5	2	3	7	11
SAN GIUSTINO	5	5	2	3	8	13
PADOVA	5	5	1	4	8	12
PIACENZA	3	5	1	4	6	14
RAVENNA	1	5	0	5	5	15

PROSSIMO TURNO

Domenica 30 ottobre ore 18

MODENA-TRENTO	SABATO ORE 17.30
SAN GIUSTINO-ROMA	17.30
CUNEO-RAVENNA	SABATO ORE 20.30
VIBO-MACERATA	
BELLUNO-PADOVA	
VERONA-MONZA	
LATINA-PIACENZA	

MACERATA

3

CUNEO

2

(20-25, 25-23, 22-25, 25-20, 15-13)

LUBE BANCA MARCHE MACERATA: Sa-
vani 19, Stankovic 9, Omrcen 23, Pa-
rodi 12, Podrscanin 9, Travica 1; Exiga
(L), Pajenk, Kovar, Lampariello. N.e. Mono-
poli, Van Walle. All. Giuliani.

BRE BANCA LANNUTTI CUNEO: Nga-
peth 13, Mastrangelo 9, Vissotto 19,
Wijsmans 18, Fortunato 6, Grbic 5;
Henno (L), Caceras, Patriarca, Bara-
nowicz, Pieri. N.e. Van Lankvelt, Rossi. All.
Gulinelli.

ARBITRI: La Micela e Castagna.

NOTE Spettatori 2320, incasso 11120 euro.
Durata set: 27', 32', 28', 28', 17'; totale 132'.
Lube: b.s. 27', v. 9, m. 6, s.l. 10, e. 36. Bre
Banca: b.s. 25, v. 6, m. 15, s.l. 13, e. 34.
Trofeo Gazzetta: 6 Savani, 5 Omrcen, 4
Mastrangelo, 3 Parodi, 2 Vissotto, 1 Exiga.

LE ALTRE PARTITE TRENTO OK, MODENA PIEGA PADOVA AL TIE-BREAK

TRENTO	3
SAN GIUSTINO	0

(25-20, 25-17, 25-20)

ITAS TRENTO: Raphael 2, Juantorena
12, Birarelli 6, Stokr 12, Kazyski 17,
Burgsthaler 4; Bari (L), Colaci (L), Della
Lunga, Zygadlo 1, Brinkman 2, Lanza.
N.e. Sokolov. All. Stoytchev.

ENERGY RESOURCES SAN GIUSTINO:
Petkovic, Conte 11, Cozzi 2, Urnaut
11, Rauwerdink 7, Crozus Larry 5; Giovi
(L), Finazzi 2, Sammelvu, Bartoletti. N.e.
Mc Kibbin, Tholse, Lo Bianco. All. De Gior-
gi.

ARBITRI: Gnani e Tanasi

NOTE- Spettatori 3.008, incasso 25.540.
Durata set: 23', 25', 25'; tot. 73'. Itas: b.s.
12, v. 7, m. 6, s.l. 11, e. 7. E.Resources:
b.s. 13, v. 2, m. 4, s.l. 3, e. 6. **Trofeo Gaz-
zetta:** 6 Kazyski, 5 Juantorena, 4 Conte,
3 Stokr, 2 Raphael, 1 Bari.

TRENTO Nel vortice di impegni, in quella
che era l’ottava partita in sedici giorni,
l’Itas Diatec non lascia nulla per strada a
San Giustino. Tre set nei quali i trentini
mettono in campo il proprio arsenale di
palla alta, con i «Tre tenori» Kazyski,
Juantorena e Stokr che passano con ben
pochi patemi il fragile muro-difesa di San
Giustino. Alla fine sulla sola palla alta
Trento avrà oltre il 70%, nel complesso
un 62% di squadra che lascia poche spe-
ranze al sestetto di De Giorgi. Con Petko-
vic e soci che finché la battuta fa un po’
male e i cinque Urnaut tiene con Conte un
discreto livello in attacco, riescono a re-
stare in scia ai gialloblù. Ma quando l’Itas
decide di accelerare allora ciao, il ritorno
al successo pieno in casa dopo il ko con
Macerata è servito.

Nicola Baldo

PADOVA	2
MODENA	3

(25-19, 19-25, 25-23, 29-31, 15-17)

FIDIA PADOVA: Rosso 17, Semenzato
10, Simeonov 24, Suljagic 8, Gonzal-
lez 12, De Marchi 13; Garghella (L), Ko-
shikava 1, Cricca, Giannotti, Tiberti, Zin-
garo. N.e. Schwarz. All. Montagnani.

CASA MODENA: Anderson 18, Yosi-
fov 17, Dennis 22, Kooy 2, Sala 12,
Esko 4; Manià (L), Martino 6, Carletti, Ce-
soli. N.e. Bellei, Catellani, Nemeç. All.
D.Bagnoli

ARBITRI: Cipolla e Rapisarda

NOTE- Spettatori 2618, incasso 8940. Du-
rata set: 27', 26', 29', 37', 20'; tot. 139'.
Fidia: b.s. 23, v. 12, m. 11, s.l. 18, e. 29;
Casa Modena: b.s. 20, v. 9, m. 15, s.l. 22,
e. 27. **Trofeo Gazzetta:** 6 Yosifov, 5 Si-
meonov, 4 Dennis, 3 Rosso, 2 Esko, 1 An-
dreson.

PADOVA Modena gira una partita che
sul 2-1 e 24-21 per Padova sembrava or-
mai segnata. Non solo, ma la squadra di
Bagnoli riesce anche a ribaltare un
tie-break che vedeva i padroni di casa
avanti 12-9. La Fidia deve recriminare
per i cinque match-ball sprecati, ma ha
giocato per tutta la partita alla pari dei
primi della classe, oggi privi dell’apporto
di Kooy, presto sostituito da Martino. Pa-
dova si è affidata al solito Simeonov, ma
anche alla buona serata di Rosso (55% in
attacco). Modena ha eletto Dennis gioca-
tore che doveva risolvere la partita: l’ita-
lo-cubano ha chiuso con il 61% e ha piaz-
zato il suo unico ace proprio sul 16-15 del
tie-break, ma è stato Yosifov a fare la
differenza al centro dove Modena ha im-
pazzato.

Massimo Salmaso

MONZA	3
LATINA	1

(26-24, 25-19, 13-25, 25-22)

ACQUA PARADISO MONZA BRIANZA:
De Cecco 2, Nikic 11, Buti 8, Gavotto
17, Rooney 19, Forni 4; Rossini (L), Shu-
shikava 1, Cricca, Giannotti, Tiberti, Zin-
garo. N.e. Mor, Ciabattini (L). All. Za-
nini.

ANDREOLI LATINA: Sottile 1, Roca 12,
Hardy-Dessources 8, Jarosz 9, Rive-
ra 12, Gitto; De Pandis (L), Troy 10, Ce-
ster 6, Fraggos, Galabinov. N.e. Tailli (L).
All. Prandi.

ARBITRI: Saltalippi e Sobrero.

NOTE Spett. 750, incasso 2950. Durata
set: 28', 23', 21', 27'; tot. 99'. Monza: b.s.
15, v. 0, m. 13, s.l. 7, e. 32. Andreoli: b.s. 13,
v. 6, m. 5, s.l. 7, e. 20. **T.G.:** 6 Gavotto, 5
Rooney, 4 Buti, 3 Troy, 2 Buti, 1 Zhukouski.

MONZA (m.l.) L’anno scorso ci fu il viaggio
tormentato affrontato da Latina per rag-
giungere il Palalper. Quest’anno è filato tut-
to liscio, ma per gli ospiti è arrivata una
nuova sconfitta. L’Acqua Paradiso si è im-
posta 3-1 in un match riaperto dall’Andreoli
solo quando si è ritrovata sotto 2-0. Tan-
ti i rimpianti di Prandi, che ha visto i suoi
crollare sul più bello quando cullavano la
possibilità di andare al tie-break. Invece la
mossa di inserire Zhukouski per uno spen-
to De Cecco ha respinto l’assalto dei ponti-
ni. L’ingresso di Troy per Jarosz aveva da-
to fiato a Latina (senza Guemart, assente
per problemi fisici) dominante nel terzo.
Ultimo match in maglia arancio-blu per il
bulgaro Aleksiev passato ai russi di Sur-
tjet. Monza cercherà un rimpiazzo. Doma-
ni saranno annunciati importanti sviluppi
societari.

Marco Lottaroli

PIACENZA	3
VIBO	2

(23-25, 25-16, 25-22, 17-25, 15-7)

COPRA ELIOR PIACENZA: Papi 18,
Kral 8, V.Nikolov 23, Zlatanov 14, Ten-
cati 6, Zhekov 1; Marra (L), Holt 2, Mas-
sari, Sidibe, Ammerman, Penchev. N.e.
Marretta. All. Lorenzetti

TONNO CALLIPO VIBO VALENTIA: Cer-
nic 8, N. Nikolov 8, Klapwijk 25, Diaz
15, Barone 7, Coscione 3; Fanuli (L), Fa-
lasca 2, Grassano, Rak. N.e. Mignolo,
Bratovet e Bonetti. All. Blengini

ARBITRI: Cesare e Pol

NOTE - Spettatori 3000, incasso 11000.
Durata set: 30', 24', 29', 27', 15'; tot. 125'.
Cupra: b.s. 14, v. 5, m. 17, s.l. 10, e. 28.
Tonno Callipo: b.s. 18, v. 3, m. 13, s.l. 10,
e. 32. **Trofeo Gazzetta:** 6 Marra, 5 Papi, 4
Klapwijk, 3 V. Nikolov, 2 Barone, 1 Coscio-
ne

PIACENZA Dopo quattro sconfitte con-
secutive Piacenza riesce a invertire la
tendenza superando un Vibo Valentia
che conferma l’abbonamento al tie bre-
ak. Per la squadra di Blengini quarta gara
decisa al quinto set (con un bilancio in
parità) su cinque. In una sfida giocata da
entrambe le formazioni a corrente alter-
nata, con qualche errore di troppo sia da
una parte sia dall’altra, nel set decisivo
sono i muri del Copra Elior a fare la diffe-
renza. Inizia Nikolov, lo seguono Tencati
(2 volte) e Zlatanov, per scavare il gap
che gli ospiti non riescono più a colmare.
Così a Vibo non bastano i 25 punti di
Klapwijk (40% di positività con 8 muri su-
biti e 3 errori), anche perché Papi è gla-
ciale nei momenti importanti e Nikolov
raggiunge quota 23 con 5 muri.

Matteo Marchetti

BELLUNO CEDE AL TIE-BREAK



Novica Bjelica, 28 anni, attacca al centro GIULIANI

Zaytsev, ace e schiacciate Roma sorride

VALERIA BENEDETTI
ROMA

C’era la premiazione di Corsano per le 500
presenze in A, c’era la sfida degli ex del Sisley, c’era
la voglia di migliorare la classifica e, soprattutto,
c’era il c.t. Berruto e tutti gli italiani, partenti per il
Giappone o no, avevano voglia di farsi vedere. È
così che Ivan Zaytsev termina per la seconda volta
di fila come migliore in campo: 31 punti, 7 ace, il
53% in attacco, sempre decisivo, quando fa 8 punti
(4 ace) come nel 1° set (e 5 nel tie break con l’83%),
tirando cannonate, e quando cala un po’ nel 3° e nel
4° (vinti da Belluno). E’ così anche che Sabbi ne fa
22 (4 nel tie break) in una gara in cui smaniava per
vincere la sfida con Fei, richiamato in Nazionale, e
dà il suo contributo alla vittoria di Roma. C’è anche
Benz protagonista nel doppio cambio: suo è l’av-
vio del 10-1 con cui Roma rimonta nel 2° set.

Partenza lenta Dall’altra parte della rete Fei è il
riferimento un po’ prevedibile del gioco di Suxho e
in avvio fatica a trovare varchi. Intorno ha una
squadra carente in ricezione e in difesa con Hor-
stink che stenta ancora di più (brilla solo nel quarto
parziale in cui fa 9 punti). Il tecnico Piazza gira la
squadra, tira fuori Ogurcak per Dolfo e poi alterna
Curti e De Togni. Il Sisley si conquista una rimonta
che vale un punto ma anche qualche rimpianto per
il tie break in cui Fei e compagni crollano (27% in
ricezione) e subiscono il ritorno di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA-BELLUNO

3-2

(25-17, 25-21, 23-25, 23-25, 15-10)

**M. ROMA Boninfante, Zaytsev 31, Lebl 4, Sabbi 22,
Cisolla 7, Bjelica 5;** Paparoni (L), Paolucci, Benz 9, Ma-
ruotti 1, Passier 2. N.e. Puliti, Corsano. All. Giani.

**SISLEY BELLUNO Ogurcak 1, De Togni 4, Fei 20, Hor-
stink 18, Kohut 6, Suxho 2;** Farina (L), Dolfo 4, Antonov 1,
Curti 8, Abdelaziz. N.e. Szabo, Sorato. All. Piazza.

ARBITRI Pasquali e Santi

NOTE Spett. 1589, incasso 4128 euro. Durata set: 24', 30',
27', 31', 14'; totale 166'. Roma: b.s. 21, v. 9, m. 8, s.l. 10, e. 33.
Belluno: b.s. 19, v. 2, m. 11, s.l. 14, e. 30. **Trofeo Gazzetta:**
6 Zaytsev, 5 Fei, 4 Paparoni, 3 Sabbi, 2 Suxho, 1 Curti.

Taccuino

A-1 DONNE

Parma, primo sorriso

Parma-Pavia 3-1
(25-10, 15-25, 25-13, 25-16)
CARIPARMA SIGRADE PARMA:
Dalia 2, Bacchi 4, Campanari 17,
Moreno Pino 19, Grothues 19, Ko-
valenko 6; Poma (L), Roani, Bruse-
gan. N.e. Conti, Galeotti, Gibertini
(L). All. Radogna.
RISO SCOTTI PAVIA: Lamb 9, Ma-
ricio 12, Gennari 18, Koeva 3, Bal-
boni, Bramborova 14; Barbieri (L),
Vicinanze, Degradi. N.e. Fiori (L). All.

Lotta.

ARBITRI: Vagni e Piana.

NOTE D.s.: 21', 21', 22', 23'; tot: 87'.
Parma: b.s. 0, v. 3, m. 11, s.l. 8, e. 8.
Pavia: b.s. 15, v. 6, m. 12, s.l. 1, e. 23.
T.G.: 6 Grotheus, 5 Campanari, 4
Moreno Pino, 3 Gennari, 2 Poma, 1
Bramborova. (ma.p.)
Classifica: Busto, Urbino, Villa Cor-
tese 9; Bergamo 7; Modena 6; Par-
ma 3; Piacenza, Conegliano 2; Nova-
ra 1; Pesaro, Chieri, Pavia 0.

A-2 UOMINI

In campo Sartoretti jr

(f.c.) **A Città di Castello esordio
per il quasi 16enne figlio di An-
drea Sartoretti, Luca. La 5ª gior-
nata:** Cantù Castellana 0 3 (26 28,
18 25, 17 25); Reggio Emilia Atripal

da 3 1 (25 22, 21 25, 25 19, 26 24);
Milano Isernia 3 1 (25 19, 19 25,
27 25, 25 21); Molfetta Corigliano
3 1 (26 24, 17 25, 25 19, 25 13);
S.taCroce Segrate 1 3 (25 23,
25 27, 18 25, 22 25); Sora Perugia
3 1 (24 26, 25 19, 29 27, 25 23);
C.d. Castello Genova 1 3 (23 25,
20 25, 25 18, 20 25); Sabato: C. Ita-
lia Loreto 0 3. **Classifica:** Loreto,
Segrate 12; Milano 11; Molfetta, Sora
10; Castellana. Città di Castello 9;
Santa Croce, C. Italia, Genova 8; Pe-
rugia 7; Corigliano 6; Isernia 4; Reg-
gio E. 3; Atripalda 2; Cantù 1.

A-2 DONNE

Forlì ok, Loreto va

(m.l.) La 3ª: Loreto Matera 0 3
(25 14, 25 15, 25 11); Crema Sove-
rato 3 2 (21 25, 20 25, 27 25,
25 14, 15 12); Sala Consilina Busna-
go 3 1 (25 19, 25 23, 24 26, 25 19);
Verona Frosinone 0 3 (18 25,
28 30, 24 26); Fontanellato S.ta
Croce 2 3 (18 25, 11 25, 25 20,
25 22, 8 15); Mercato S. Severi
no Giaveno 1 3 (25 16, 21 25,
19 25, 21 25); Forlì S. Vito 3 2
(25 19, 23 25, 25 18, 16 25, 15 13).
Class. Loreto 9; S.ta Croce 8; Giae-
no, Casalmaggiore 7; Verona, Busna-
go, Sala C. 6; Crema* 5; M.S. Severi
no, Frosinone, Matera 3; Fontanella-
to 2; Soverato, San Vito 1; Ponteca-
gnano 0; Forlì* 1. * una in meno.

SCI COPPA DEL MONDO A SÖLDEN

Ligety riparte Gli azzurri no

Debutto trionfale per il re del gigante. Ottimo il giovane Pinturault. Miglior italiano: Moelgg 17°

DAL NOSTRO INVIATO
PIERANGELO MOLINARO
SÖLDEN (Austria)

Due giganti, due inni a stelle e strisce. Sabato l'inattesa, almeno per questa prova, Lindsey Vonn, quinta atleta nella storia a vincere in tutte le specialità, ieri fra gli uomini Ted Ligety, che ha ripreso da dove si era fermato. Il vincitore dell'ultimo trofeo della specialità si è dimostrato il numero uno dominando una pista difficile per il ghiaccio e insidiosa per il disegno del gigante. Ha mostrato di avere la tecnica migliore per guidare questi sci, con un'azione continua, scatti che non creano attriti con la neve, scorrevolezza nei tratti piani.

Sorpresa Ma la grande sorpresa della giornata è stato il francese Alexis Pinturault, 20 anni, secondo alle spalle dello yankee per 29 centesimi. Pinturault è una sorpresa comunque relativa, visto che nell'ultima parte della scorsa stagione, dopo aver vinto tutto a livello giovanile, si era presentato al massimo livello con il sesto posto nella supercombinata di Bansko (Bul), vinta da Innerhofer, e il secondo nel penultimo gigante a Kranjska Gora (Slo). Questo ragazzo, figlio di un ricco albergatore di Courchevel, la località più mondana della Savoia, ha nei piedi una sensibilità straordinaria e una rapidità felina. Anche per lui, come per Federica Brignone, il giorno della prima vittoria arriverà presto.

Kostelic A esclusione di questo talento francese, la scala dei valori del gigante maschile non pare essere cambiata molto rispetto alla scorsa stagione. Terzo si è piazzato il più esile degli austriaci, Philipp Schoerghofer a 51/100, che ha preceduto lo svizzero Janka (58/100). Ma bene, per il gigante, ha fatto il detentore della Coppa del Mondo, il croato Ivica Kostelic, quinto dopo aver recuperato nella seconda manche ben 13 posizioni.

Italia a fondo La squadra azzurra ha dimostrato che non è bastata l'estate per risolvere i problemi emersi a metà della scorsa stagione. Ieri il migliore è sta-



Ted Ligety, 27 anni, detentore della coppetta di gigante e oro ai Mondiali EPA

to Manfred Moelgg, 17°, davanti a Blardone, 18°, Simoncelli (21°), Ploner (23°) e Borsotti (27°), non ci si può accontentare dei 5 qualificati nella seconda manche, in una specialità dove fino al dicembre 2010 dominavamo. Ma l'arrivo dell'ultima generazione di materiali ha reso vecchia la nostra sciata. Ora serve continuità di azione, bisogna cercare linee strette senza perdere la conduzione degli sci. Invece molti azzurri avanzano ancora a scatti, che ogni volta impigliano centesimi di secondo nella neve.

Simoncelli Solo Davide Simoncelli, prima di affondare nella seconda, ha sciato a livello dei migliori, chiudendo la prima discesa in decima posizione a 1°14 da Ligety. Era quello a cui si chiedeva meno, visto che è appena rientrato dopo l'intervento al ginocchio destro di aprile. Per gli altri è notte, anche il giovane Borsotti, davanti a tutti negli allenamenti estivi, si è qualificato a fatica per la prova decisiva. Innerhofer, che sta cercando di recuperare posizioni di partenza in questa specialità è ripartito da fermo dopo un errore nella prima discesa e ha guardato la seconda dal parterre. La soluzione del problema non sembra vicina, per risalire la china ci vogliono comunque umiltà e serenità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Slalom femminile e maschile a Levi 12 e 13 novembre

Gigante uomini a Sölden:

1. Ted Ligety (Usa) 2'22"00 (1'08"45+1'13"55); 2. Pinturault (Fra) a 29/100; 3. Schoerghofer (Aut) a 51/100; 4. Janka (Svi) a 58/100; 5. Kostelic (Cro) a 1"16; 6. Hirscher (Aut) e Fanara (Fra) a 1"23; 8. Missillier (Fra) a 1"26; 9. Miller (Usa) a 1"32; 10. Jansrud (Nor) a 1"37; 11. Baumann (Aut) a 1"40; 12. Svindal (Nor) a 1"41; 13. Dopfer (Ger) a 1"42; 14. De Tessieres (Fra) a 1"65; 15. Myhrer (Sve) a 1"66; 16. Sandell (Fin) a 1"68; 17. MOELGG a 1"72 (1'10"48+1'13"24); 18. BLARDONE a 1"73; 21. SIMONCELLI a 2"01; 23. PLONER a 2"41; 27. BORSOTTI a 3"36. **Non qual. Il manche:** Schieppati, Eisath, Innerhofer. **Sq. I manche:** De Aliprandini.

IL PROGRAMMA

Il 12 e 13 novembre a Levi (Fin) slalom uomini e slalom donne. Le prossime tappe. **Uomini:** 26/27 novembre a Lake Louise (Can) discesa e superG. **Donne:** 26/27 novembre ad Aspen (Usa) gigante e slalom.

CICLISMO EUROPEI PISTA IN OLANDA

JAPAN CUP CUNEGO 4°

Un successo australiano anche nell'ultima gara della stagione, la Japan Cup a Utsunomiya: Nathan Haas (Genesis) batte i giapponesi Nishitani e Sano, e Cunego; 6° Mori a 2", 10° Basso a 9"

MOSER TRICOLORE

Un volata vecchia maniera: un colpo di reni e Francesco Moser si è messo ieri a Lonate Pozzolo (Va) la maglia tricolore degli ex pro: battuto Pierino Gavazzi

CROSS, SILVESTRI 2°

(m. gaz) Al belga Kevin Pauwels la 2ª prova della Coppa del mondo di cross a Tabor (R.Ceca): 11° Franzoi a 59", Under 23: 2° il valtellinese Elia Sivestri

ADDIO MILANO

Oggi alle 10.30, nella chiesa di San Nicolò a Novi Ligure (AI), si svolgono i funerali di Ettore Milano, l'«angelo di Coppi» morto venerdì a 86 anni



Elia Viviani in pista: nell'Omnium è giunto 4° nel giro lanciato, 3° nella corsa a punti, 2° nell'eliminazione, 9° nell'inseguimento (4'33"), 10° nello scratch e 7° nel Chilometro BETTINI

Male nello scratch, Viviani perde l'oro «Ma Londra vicina»

Il veronese nell'Omnium da primo a terzo: «Punti pesanti per l'Olimpiade». Gran Bretagna, 8 titoli

CLAUDIO GHISALBERTI

C'è una doppia interpretazione per il bronzo di Elia Viviani nell'Omnium agli Europei su pista di Apeldoorn, in Olanda. Se si guarda il bicchiere mezzo vuoto, si può serenamente dire che ci si poteva aspettare di più dal 22enne talento veronese della Liquigas, capace di vincere 8 corse nella stagione che si è appena conclusa e di conquistarsi la maglia azzurra per il mondiale su strada professionisti. Viviani aveva concluso in testa la prima giornata (giro lanciato, corsa a punti ed eliminazione) e ieri aveva cominciato la giornata conclusiva, nell'inseguimento (9° con 4'33"830), portando a 5 i punti di vantaggio sugli inseguitori. Il problema, incredibilmente verrebbe da pensare, è stato nella quinta prova, lo scratch, la «sua» specialità. Sui 15 km con unico sprint finale, Viviani ha chiuso solo 10°. Pensare che proprio su questa pista, a marzo, aveva conquistato l'argento mondiale. «Ma questa è una corsa del tutto differente — spiega Viviani al telefono —. Al Mondiale di specialità tutti corrono per vincere. Questa invece era una delle sei prove dell'Omnium, quindi la tattica cambia totalmente. A vol-

te non è tanto importante vincere la prova stessa, quanto far meglio del tuo rivale in classifica generale».

Ultimo sprint Decisiva a questo punto è diventata l'ultima prova, il Chilometro. Ad aggiudicarsela, con un'impressionante 1'02"304, l'inglese Ed Clancy davanti al francese Coquard. Elia ha chiuso 7° con 1'04"635. Clancy ha così vinto anche l'Omnium proprio davanti al giovane francese, con Viviani sul gradino più basso del podio per soli due punti. «Ma sono contento lo stesso — afferma Viviani spiegando perché c'è anche il bicchiere mezzo pieno —: ho conquistato punti importanti per la qualificazione olimpica. Ora dovrei essere in 3ª o 4ª posizione nel ranking. A questo punto diventa ancora più importante la prova di Coppa ad Astana (4-6 novembre), in Kazakistan, dove i punteggi sono quasi doppi. Ma il vantaggio acquisito mi fa essere molto fiducioso». Il bicchiere mezzo pieno è anche perché quella di Elia è l'unica medaglia portata a casa dalla spedizione azzurra. A farla da padrone, in questa rassegna continentale, la Gran Bretagna con ben 8 medaglie d'oro. Non è una novità, ma a dieci mesi da Londra 2012 è un segnale forte e chiaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



8 VITTORIE NEL 2011



Elia Viviani è nato a Isola della Scala (Vr) il 7 febbraio 1989. Pro' dal 2010, corre nella Liquigas. Tre successi 2010, con il Memorial Pantani, e 8 nel 2011: Gp Etruschi, Gp Mumbai (India), 1 tappa in Slovenia, Gp Nobili, 2 tappe in Colorado, 1 tappa al Padania e 1 in Cina foto BETTINI

Piccoli Annunci

Questi avvisi si ricevono tutti i giorni 24 ore su 24 all'indirizzo internet: www.piccoliannunci.rcs.it

Si precisa che tutte le inserzioni relative a ricerche di personale debbono intendersi riferite a personale sia maschile sia femminile, essendo vietata ai sensi dell'art. 1 della legge 9/12/77 n.903, qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e quale che sia il settore o ramo di attività. L'inserzionista è impegnato ad osservare tale legge.

OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

IMPIEGATO commerciale estero, esperienza ventennale, inglese, spagnolo, francese, portoghese, offresi subito. 340.28.52.094.

PERITO MECCANICO iscritto alle liste di mobilità per tre anni, esperienza trentennale in vari settori, libero subito, offresi anche come impiegato generico, addetto a magazzino. Part-time e full-time. Di fiducia. Tel. 338.21.99.106.

RAGIONIERA decennale esperienza contabilità esamina serie proposte lavoro zona Pavia e provincia. Cell. 339.43.40.200.

RAGIONIERE 40 anni ottima esperienza dichiarazioni, bilanci, controllo contabile, anticirconcaglio cerca studio Milano. ragioniercapo2011@libero.it

RESPONSABILE amministrativo, operativo, gestione completa fino al bilancio, padronanza normativa fiscale, 38 anni offresi. Tel. 335.54.25.376.

RESPONSABILE con pluriennale esperienza opposti: pubblici settore impianti tecnologici, gestione operativa commesse, commerciali, gare, contrattualistica, problem solving. Valuta proposte Italia, estero. E-mail: motivazionando@gmail.com

OPERAI 1.4

TRENTOTENNE italiano verniciatore polveroso industriale, esperienza ventennale, gestione personale, causa trasferimento Milano. 347.82.08.829. donatello.ferlini@gmail.com

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

COLLABORATRICE italiana, pratica cucina, guardaroba, pulizie, autonoma, offresi fisso. Cell. 340.95.41.867.

FRATELLO sorella italiani seri cercano lavoro in portineria, custodia, cucina, manutenzione, pulizie, giardinaggio con referenze si richiede alloggio. 320.63.42.705.

OFFRESI come domestica fissa capace anche cucinare o baby-sitter fissa, patente B, libera subito. 338.87.59.064.

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

IMPIEGATA pensionata lunga esperienza ufficio vendite multinazionali valuta proposte part /full time Milano. Tel. 340.80.10.669.

RICERCHE DI COLLABORATORI

IMPIEGATI 2.1

DATTILOGRAFA - BREVETTI cerchiamo per scrittura testi tecnici da dattilare. Posizione part-time. Scrivere a: de Dominici & Mayer, piazzale Marengo 6, 20121 Milano.

DISEGNATORE pratico Autocad con mansioni ufficio-cantiere ditta di carpenteria metallica ed opere da fabbro assume Settimo Milanese. Tel. 02.33.50.11.15 - fax 02.33.57.65.90 ore 8,30 - 13,30 - Mail: info@gncsl.it

ITALIAN quality control company is looking for mechanical/electromechanical engineers, also retired, for on-call inspection activities in Milan area. English and computer knowledge required. CV to personaleope@gmail.com authorizing the processing of personal details under D.Lgs. 196/03

RESPONSABILE ufficio acquisti con esperienza ed ottimo inglese ricerca primaria azienda industriale in provincia di Como. Preparato nell'acquisto di materie prime non ferrose e sussidiarie. Inviare curriculum a: azpersonale@gmail.com

SOCIETÀ immobiliare in Milano centro cerca impiegato con esperienza gestione contratti di locazione uso commerciale. Corriere 930-XZ - 20132 Milano

DA OGGI
IL TUO ANNUNCIO
DIVENTA
MULTIMEDIALE...

TABLET

• PUBBLICA il tuo annuncio multimediale su Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport. Tablet, Smartphone e Mobile... L'ANNUNCIO SI RINNOVA!

INVIACI TESTO FOTO E VIDEO

Per informazioni chiamaci allo 02.6282.7555 / 7422 agenzia.solferino@rcs.it

AGENTI RAPPRESENTANTI 2.2

AGENTI di commercio con esperienza contatteremmo per inserimento nostro organico sul territorio nazionale ottima retribuzione. Telefonare per appuntamento 02.32.87.640.

AZIENDA internazionale ricerca 2 collaboratori vendita zona Milano e provincia. Offresi appuntamenti prefissati da call-center, fisso mensile, provvigioni e premi. Alto guadagno già primo mese. Seria possibilità di carriera. Per informazioni telefonare 035.45.22.041 oppure inviare curriculum e-mail cv@grizzly.it o fax 035.52.50.12.

DIRIGENTI PROFESSIONISTI

OFFERTE 3.1

MANAGER offre collaborazione part-time o full-time a persone che vogliono inserirsi come partners nel settore della fitoterapia per il benessere e bellezza. Tel. 339.77.34.467 - e-mail: Alessandro.Ribatti@gmail.com

IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

A nuova costruzione in pronta consegna MM1 Precotto appartamenti-negozi-uffici www.granvela.it 02.25.71.50.01.

A piazza Santissima Trinità (Arena) signorili abitazioni libere, doppi servizi, box 02.33.61.71.12.

ACCURSIO adiacenze vendiamo pied-à-terre di 90 mq. su due livelli. Ristrutturato e condizionato. Possibilità posto auto. 02.88.08.31.

ADIACENZE corso Sempione, nuovo ampio trilocale, biservizi, terrazzo. Alti standard energetici, costruttivi. Disponibilità box. 02.34.93.16.65 - www.filcasaservice.it

ADIACENZE MM Maciachini vendiamo appartamenti, varie metrature, ottimo investimento. Terrazzi. Box. Pronta consegna. 02.69.90.15.65 - http://murat.filcasa.it

ADIACENZE piazzale Susa ultimi trilocali liberi ristrutturati, magazzino mq 115 libero 02.70.10.22.04 www.granvela.it

LORETO 5 appartamenti da mq 60 a mq 200 liberi ristrutturati e affittati. 02.28.38.12.08.

MECENATE vendesi palazzina uffici ristrutturata + laboratori 1.800 mq. Geom. Colosio 335.59.51.748.

MISSORI prestigioso appartamento 250 mq. perfette condizioni interne piano alto 02.76.39.47.38.

MM ZARA nuova costruzione splendido attico 3 locali, riservati terrazzi. Box. 02.88.08.31 - www.filcasaservice.it

PAOLO LOMAZZO 52 direttamente il costruttore propone edificio prestigioso nuova realizzazione varie metrature, terrazzi, box. 02.34.59.29.72 - www.52greenway.it

S. SPIRITO prezioso bijoux appartamento mq. 110. Salone, due camere, bagni. Cise Re 02.55.19.701.

VENDITA 5.3

PAULLESE Monte Cremasco vendesi area industriale Mg. 26.000 circa. Geom. Colosio 335.59.51.748.

ACQUISTI 5.4

NUDA proprietà compriamo e valutiamo appartamenti in Milano. Telefonare a 02.29.00.07.54 - 380.35.60.401.

SOCIETÀ d'investimento internazionale acquista direttamente appartamenti e stabili in Milano. 02.46.27.03.

IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

OFFERTA 6.1

CENTRO storico affittiamo prestigiosi appartamenti ristrutturati, elegantemente arredati. Monolocali, bilocali, trilocali, quattro locali. 02.88.08.31.

RICHIESTA 6.2

BANCHE multinazionali necessitano di appartamenti o uffici. Milano e provincia 02.29.52.99.43.

DIRIGENTE banca cerca bilocale/trilocale ben arredato, Romana, Crocetta, Missori, Porta Nuova, Repubblica, Porta Venezia. Daniela Ometti Agente Immobiliare 02.26.11.05.71 - 338.56.55.024.

INGEGNERE massime referenze cerca appartamento bilocale/trilocale in Milano zona servita. 02.67.47.96.25.

(continua)

TUTTENOTIZIE & RISULTATI

Golf A VALENCIA VINCE GARCIA

Manassero e Gagli, che fatica

■ (pe.m.) Sergio Garcia profeta in patria. Lo spagnolo ha dominato nel Castelló Masters (European Tour) disputato al Club de Campo Mediterraneo di Castellón (par 71), nei pressi di Valencia. Per lui 257 colpi (67 63 64 63), con un totale di -27. Un distacco abissale dal secondo, il connazionale Gonzalo Fernandez Castaño (268, -16). Hanno perso posizioni nel giro finale Lorenzo Gagli, da 16° a 27° con 277 (70 68 69 70, -7), e Matteo Manassero, da 21° a 35° con 279 (69 68 71 71, -5). Garcia ha guadagnato 333.330 euro su un montepremi di 2.000.000.

Nuoto COPPA A BERLINO

Baby Franklin fa doppietta



Melissa Franklin, 16 anni REUTERS

■ (al.f.) In Coppa del Mondo a Berlino Marco Orsi è 2° nei 50 sl dietro Fesikov. Podio anche per Alessia Polieri (2° nei 200 farfalla) e Magnini (3° nei 200 sl). Stupisce ancora la 16enne Missy Franklin: dopo il record dei 200 dorso vince 100 sl e 100 dorso ed è 2° nei 100 misti (59'44). Phelps completa la tripletta dei misti con i 200.

Coppa del mondo a Berlino (Ger, 25 m). **Uomini:** 50 sl Fesikov (Rus) 21'45, Orsi 21'52, 11. Dotto 22'17; 21. Santucci 22'64; 200 sl Biedermann 1'42'42, Le Clos (S.Af.) 1'43'64, Magnini 1'43'74, 7. Maglia 1'45'53, 16. Santucci 1'47'68, 28. Belotti 1'49'23; 1500 sl Rouault (Fra) 14'48'31; 50 do Cheng Felyi (Cina) 23'79, 6. Di Tora 24'27; 200 do Phelps (Usa) 1'50'34; 100 ra Snyder (N.Zel) 57'82; 100 fa Korotyskhin (Rus) 50'04; 200 mx Phelps (Usa) 1'51'89 (4° t. all-time). **Donne:** 100 sl Franklin (Usa) 52'09 (10° t. all-time); 400 sl Schmitt (Usa) 3'59'71; 100 do Franklin (Usa) 56'73 (9° t. all-time); 50 ra Artemyeva (Rus) 30'04, 9. Fissneider 31'74; 200 ra Watanabe (Giap) 2'20'03, 8. Fissneider 2'23'57; 50 fa Alshammar (Sve) 25'18; 200 fa Choi Hye Ra (S.Cor) 2'04'48, Polieri 2'07'02; 100 mx Halsall (Gb) 58'73, Franklin (Usa), Michalak (Ger) 59'44; 400 mx Kato (Giap) 4'31'93, 5. Polieri 4'43'40.

Baseball WORLD SERIES

Pujols da record St.Louis sul 2-1



Albert Pujols, 31 anni, dominicano AP

■ Albert Pujols strepitoso nei St.Louis Cardinals che vincono gara-3 delle World Series a casa dei Texas Rangers e si portano 2-1 nella serie. Pujols ha battuto 3 fuoricampo (in una gara di WS solo 3 precedenti: 2 di Babe Ruth e Reggie Jackson): in tutto ha battuto 5/6, eguagliando anche i record di valide e punti battuti a casa per una gara di World Series.

Ippica I DUE GP DI IERI

Roma azzurra con Quiza e Dettori molla la presa A Napoli Lana si inceppa Lydia Tesio, colpo italiano. Nel Freccia la varennina rompe addirittura in allineamento

■ A Roma Dettori si arrende nel Lydia Tesio italiano con Quiza Quiza Quiza, mentre a Napoli Lana del Rio resta subito fuori dal Freccia d'Europa di Locomotion Om.

Che Quiza Ai 200 finali del Lydia Tesio, mentre le straniere iniziavano ad arrancare tranne l'inglese Aurora che tentava la fuga, Fabio Branca ha messa la freccia e Quiza Quiza Quiza gli è quasi schizzata via dalle braccia, andando ad agganciare e travolgere l'avversaria. Dodici mesi dopo Aoife Alann, il gruppo 1 fem-

minile è ancora italiano, per merito della 5 anni allenata da Luigi Riccardi. Allevatore e proprietario è l'appassionato Riccardo Cantoni che ha sempre coccolato come una figlia Quiza Quiza Quiza: dopo alcuni piazzamenti di prestigio (3ª Oaks 2009, 3ª Presidente 2011) finalmente il primo grande successo.

Rimandato Lanfranco Dettori resta a 195 gruppi 1 conquistati in carriera e rimanda l'assalto di avvicinamento al duecentesimo: le occasioni non mancheranno. In sella a Mo-

deyra, Frankie galoppa nelle prime posizioni, tenta di restare a a galla, ma a metà retta è già battuto e infine 7°. Il cavallo giusto di Godolphin (la scuderia di Modeyra) ieri ha galoppato a Longchamp, dove Be Fabolous (M. Guyon), ha vinto il Prix Royal Oak (gr. 1, m 3100).

Lana no Il Freccia d'Europa di Lana del Rio finisce prima di iniziare. La varennina ha preso il galoppo in allineamento e non è neanche partita. Al comando Mondiale Ok, superato da Mack Grace Sm in crisi dopo un chilometro, dove è invece iniziata la corsa di Locomotion Om (da Uronometro), scattato in contropiede e poi in assolo in 1.12.2 davanti a Gustav Diamant.

Lo stallone del giorno è però Self Possessed, padre di Porpora Lux e di Plutonio, rispettivamente vincitori del Criterium femminile a maschile. Plutonio (4 corse zero sconfitte) ha messo in mostra repertorio da campione.

Michele Ferrante



Quiza Quiza Quiza (F. Branca) travolge Beatrice Aurora GRASSO

i risultati

A ROMA 5ª corsa - Pr. Lydia Tesio - (gr. 1) - m 2000: 1 Quiza Quiza Quiza (F. Branca); 2 Beatrice Aurora; 3 Kapitale; 4 Djumama. Tot.: 6,68; 2,59, 2,41, 4,00 (51,24). Tris 10-1-4, € 545,28.

A NAPOLI 7ª corsa - Pr. Freccia d'Europa - m 1600: 1 Locomotion Om (T. Di Lorenzo) 1.12.2; 2 Gustav Diamant; 3 Mondiale Ok; 4 Newyork Newyork; Tot.: 8,62; 2,76, 2,13, 3,54 (105,99) Tris 10-1-7, € 900,48.

OGGI QUINTA A ROMA A Tordivale (inizio convegno alle 15) scegliamo Napoleone Lans (15), Norris Grif (19), Nader dei Venti (20), Novarica (18), Neander Jet (16) e Nalabar (6).

SI CORRE ANCHE Trotto: Follonica (15.15) e Padova (15.05). Galoppo: Firenze (14.25).

Tennis VINCE IN LUSSEMBURGO

Azarenka, tris prima del Masters

■ La numero 3 mondiale Viktoria Azarenka domina la finale di Lussemburgo (220mila \$, indoor), conquista il terzo torneo stagionale (8° in carriera) e si presenta carica al Masters di Istanbul che comincia domani e di cui sono stati sorteggiati ieri i gironi. **Rosso:** Wozniacki (Dan), Kvitova (Cec), Zvonareva (Rus), A. Radwanska (Pol); **giallo:** Sharapova (Rus), Azarenka (Bie), Li Na (Cina), Stosur (Aus). **Finale:** Azarenka b. Niculescu (Rom) 6-2 6-2.

VAI MONFILS A Stoccolma (600.000 €, indoor) quarta vittoria in carriera ma prima stagionale per Gael Monfils, l'unico top 15 che non aveva ancora vinto quest'anno. **Finale:** Monfils (Fra) b. Nieminen (Fin) 7-5 3-6 6-2.

BRAVO JANKO Nella finale tutta serba di Mosca (725.000 \$, indoor), seconda vittoria in carriera per Janko Tipsarevic, che batte Troicki, vincitore nel 2010. **Finale:** Tipsarevic (Ser) b. Troicki (Ser) 6-4 6-2.

Domani in Gazzetta

Libro Di Centa Prenotatevi

Domani alle 16 in Sala Montanelli (via Solferino 26 A, Milano) verrà presentato il libro «Libera di vincere» di Manuela Di Centa scritto con Claudio Calandra (Piemme Edizioni). L'ex regina del fondo azzurro si racconterà ai presenti. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti in sala. I primi cento lettori che si prenoteranno al numero 0220400333 (dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 18, fino a domani) potranno partecipare.

Boxe MONDIALE S.LEGGERI WBA

Impresa Zamora Pari con Mosquera



■ (r.g.) Sul ring di Panama City, il superleggero Brunet Zamora (21-0-2, foto Epa) ha imposto al beniamino locale Alberto Mosquera (16-0-2), 24 anni, un pari che in campo neutro sarebbe stata una vittoria. L'incontro assegnava la vacante cintura ad interim Wba, rimasta perciò ancora senza titolare. Il manager Mario Loreni conferma l'ottima prestazione del proprio pugile: «Dopo una sfuriata di Mosquera, durata quattro round, Zamora ha preso le misure del rivale iniziando la rimonta che lo ha visto imporsi in almeno sette riprese, ragion per cui la vittoria doveva essere sua. Sapevamo che Panama è una piazza difficile». Zamora soddisfatto, anche se dispiaciuto: «Avevo studiato l'avversario e sapevo che ha poca autonomia. Così è stato. Anche la sua potenza è diminuita e a sentire i colpi è stato lui. Ho dimostrato di valere il Mondiale». Due giudici hanno assegnato l'identico 114-114, mentre la panamense Regina Urbaz uno sfacciato e casalingo 117-111. Miguel Acosta (Pan, 29-5-2) è stato dominato (3 kd) dal cubano Abril (17-2-1) per l'interim Wba leggeri.

Atletica

RIECCO GEBRE (d.m.) Alla prima uscita dopo il ritiro nella Maratona di Berlino, l'etiope Haile Gebrselassie ha vinto la mezza maratona Great Birmingham Run (GBR) in 1h01'29". **Uomini:** 1. Gebrselassie (Eti) 1h01'29"; 2. Rashed (Eti) 1h02'28"; 3. Bouramdane (Mar) 1h03'57"; 4. Martinez (Spa) 1h04'46". **Donne:** 1. Steel 1h12'21".

MARCIA: TONDODONATI TRICOLORE Federico Tondodonati, 22 anni, ha vinto a Villa di Serio (Bg) il titolo italiano della 50 km di marcia in 3h55'04" a 104" dal minimo olimpico. Ha battuto Lorenzo Dessi e Teodorico Caporaso. Nella 20 km femminile personale di Antonella Palmisano, seconda in 1h35'18". **Uomini:** 20 km: 1. Papamichail (Gre) 1h23'21"; 2. Di Bari 1h26'04"; 3. Dei Tos 1h31'54". 50 km: 1. Tondodonati (Cus To) 3h55'04"; 2. Dessi 3h57'32"; 3. Caporaso 4h01'00". **Donne:** 20 km: 1. Zapunidou (Gre) 1h32'47"; 2. Palmisano 1h35'18".

Boxe

MONDIALI (r.g.) Al teatro WaMu di New York (Usa), facile difesa delle cinture gallo Wbc e Wbo del filippino Nonito Donaire (27-1) contro il rinunciatario argentino Omar Narvaez (35-1-2), titolare supermosca Wbo, non in palio. Tutti 120-108 i tre giudici. A Ludwigsburg (Ger) Marco Huck (34-1) mantiene la cintura massimi leggeri Wbo imponendo all'argentino Omar Rossi (17-3) un pesante ko 6. Dopo il gong del quarto round, il tedesco colpiva al collo lo sfidante mandandolo al tappeto. L'arbitro lo richiamava ma senza squalificarlo. L'entourage dell'argentino ha sporto reclamo chiedendo la squalifica di Huck. Il medio Cosseddu (27-7-5) ha perduto punti 8 da Nader (13), il sesto italiano battuto dall'austriaco residente a Ibiza dopo Ciano, Nespro, Architravo, Annunziata e Grassellini.

Canottaggio Mondiali coastal Tre ori azzurri

Tre titoli mondiali per i club italiani al 5° Mondiale di coastal rowing a Bari con la partecipazione di 545 atleti provenienti da 19 nazioni. Giuseppe Alberti in singolo, il doppio della Canottieri Elpis Genova (Mumolo, Boccuni) e il quattro di coppia delle Fiamme Gialle (Montrone, Tranquilli, Canciani, Di Somma, tim. Di Palma) centrano i primi tre ori dell'Italia nella storia della competizione.

Ghiaccio

Kostner seconda dopo il corto

ONTARIO (California, Usa) Buon esordio di Carolina Kostner a Skate America, prima tappa del Grand Prix di figura a Ontario, California. L'azzurra, prima del libero disputato nella notte italiana, grazie a una prestazione sporcata solo da piccoli errori (imperfezione sul triplo loop), era seconda alle spalle della statunitense Alyssa Cisney, vincitrice del circuito la scorsa stagione. Male Valentina Marchei, meglio Samuel Costesti.

Uomini. Finale: 1. (1.3) Brezina (R.Ceca) 216.00; 2. (4.1) Van der Perren (Bel) 212.48; 3. (2.2) Kozuka (Giap) 212.09; 8. (10.4) Costesti 190.20; 9. (8.8) Amodio (Fra) 187.60. **Donne. Corto:** 1. Csisny (Usa) 64.20; 2. Kostner 60.23; 3. Zhang (Usa) 55.05; 9. Marchei 43.19. **Coppie. Corto:** 1. Dan Zhang-Hao Zhang (Cina) 62.85; 2. Denney-Coughlin (Usa) 59.62; 3. Bazarova-Larionov (Rus) 59.62; 5. Savchenko-Solkowky (Ger) 59.45. **Danza. Finale:** 1. (1.1) Davis-White (Usa) 178.07; 2. (2.2) Pechalat-Bourzat (Fra) 156.29; 3. (5.4) Tobias-Stagniunas (Lit) 132.58.

Short track Fontana solo 7ª

KEARNS (Utah, Usa) Arianna Fontana vince la finale B ed è settima nel primo 1500 nella prima tappa della Coppa del Mondo di short track a Kearns. La staffetta donne (con la valtellinese, Maffei, M. Valcepina, Viviani) è esclusa per 176/1000 dalla finale a quattro. **Uomini.** 1000: 1. Kwak Yong-Gy (S.Cor); 2. Noh Jinkyu (S.Cor); 3. Tremblay; 8. Dotti; 19. Viscardi; 24. Cassinelli. 1500 (1): 1. C. Hamelin (Can); 2. Lee Ho-Suk (S.Cor); 3. Lee Jung-Su (S.Cor); 26. Compagnoni; 39. Reggiani. **Donne.** 1000: Sakai (Giap); 2. Gehring (Usa); 3. Dudek (Usa); 18. M. Valcepina; 21. Viviani; 27. A. Valcepina. 1500 (1): 1. Reutter (Usa); 2. Maltais (Can); 3. Lee Eun-Byul (S.Cor); 7. Fontana; 14. Maffei; 25. Totta.

Golf

LET IN CINA Frances Bondad ha vinto con 205 colpi (68 70 67), undici sotto par, il Sanya Ladies Open (Ladies European Tour) in Cina, dove Veronica Zorzi si è classificata 25ª con 215 colpi (72 71 72), Giulia Sergas 33ª con 216 (77 67 72, par) e Margherita Rigon 50ª con 220 (74 72 74, +4).

Hockey in line

CAMPIONATO (m.l.) Serie A-1. Così la terza giornata: Cittadella-Milano 24 0-9; Empoli-Asiago 1-4; Vicenza-Padova 5-5; Monleale-Latina 8-6; Arezzo-Edera Trieste 2-21. **Classifica:** Milano 24*, Monleale*, Asiago, Edera Trieste* 6; Padova*, Vicenza* 4; Cittadella* 3; Empoli, Latina, Arezzo 0. (* una gara in meno).

Hockey prato

A-1 DONNE Così ieri la 6° di A-1 donne: Villafranca-San Saba 2-2; Roma-Pol. Ferrini 3-0; Suelli-Pisa 4-0; Catania-Lorenzoni Bra 0-1. Ripsava Amsicora. **Classifica:** Lorenzoni Bra 16; Catania, Villafranca 10; Pisa 9; San Saba 8; Amsicora 6; Roma, Suelli 4, Pol. Ferrini 0.

Nuoto

SCOZZOLI DEBUTTA (al.f.) A Casalpusterlengo (Lo, 25 m), Fabio Scozzoli vince 50 rana e 100 misti al debutto stagionale. **Uomini:** 50 sl Machekin (Svi) 22'92, Rolla 22'95; 50 ra Scozzoli 27'54, Ossola 28'07, 5. Giorgetti 28'76; 50 fa Facchinelli 24'45, Pizzamiglio 24'69, Bono 24'88, Scozzoli 24'89; 100 mx Scozzoli 55'20, Pizzamiglio 55'87. **Donne:** 50 sl/100 mx Buratto 25'43/1'02'72; 50 do Barbieri 28'25; 50 ra Carraro 33'47; 50 fa Bianchi 27'49, Buratto 27'60.

CINESI (al.f.) A Nanchang (Cin, 50 m). **Uomini:** 50 sl He Jianbin 22'69, Zeng Xianliang 22'90, Wang Qian 23'18; 100 fa. Zhang Qibing 52'69, Pu Xueyu 54'23, Jiang Huan 54'60. **Donne:** 800 sl Shao Yiwen 8'25'21, Xin Xin 8'28'82, Li Xuanxu 8'31'52; 200 do Chen Jie 2'10'29, Yu Yaping 2'10'32, Yao Yige 2'10'65.

PELLEGRINAGGIO (pe.m.) Le 13 nuotatrici della nazionale spagnola di sincro (compresa Gemma Mengual) hanno iniziato il pellegrinaggio sul Cammino di Santiago con partenza da León e arrivo a Santiago de Compostela (totale 177 chilometri, sempre a piedi). Con loro anche la c.t. Anna Tarrés e altri 6 dello staff. L'arrivo è previsto per sabato 29, giorno in cui saranno nella cattedrale «Messa del Pellegrino» per chiedere a San Giacomo di vincere due medaglie a Londra 2012.

Pallamano

EURO2012 (an.gal.) Italia-Danimarca 22-27 (10-14) nella sfida valida per la 2ª giornata del gruppo 6 di qualificazione agli Europei di Olanda 2012 disputata a Mestrino (Padova). Buona prova delle azzurre (Federspieler 4, Onnis 3) sempre in partita contro le fortissime danesi. Nell'altra sfida Slovacchia-Croazia 23-34. **Classifica:** Croazia e Danimarca 4; Slovacchia e Italia 0. La 3ª giornata si disputerà il 21-22 marzo 2012 con Italia-Slovacchia, Croazia-Danimarca.

Pallanuoto

ALTRA CHAMPIONS Così negli altri gironi di Champions League (ottavi, prima giornata), con la grande sorpresa del k.o. interno del Partizan campione in carica. **Gir. A:** Olypiakos (Gre)-Vouliagmeni (Gre) 9-8, Primorje (Cro)-Budva (Mng) 12-8. **Gir. B:** Mladost (Cro)-Vojvodina (Ser) 14-9, Spandau (Ger)-Jug (Cro) 8-9. **Gir C:** Partizan (Ser)-Szeged (Ung) 8-9, Eger (Ung)-Vasas (Ung) 5-8.

Poker

Donne al tavolo star a Sanremo

SANREMO (fa.bi) L'European poker tour di Sanremo entra nel vivo. Degli 830 giocatori partiti sono rimasti in 200 per il day3 di oggi. In 128 andranno a premio, il primo si porterà a casa ben 800 mila euro. Il poker texas hold'em è diventato un gioco di massa ormai e ci sono sempre più donne in campo. Capita che oltre che brave siano anche quasi tutte belle. Tra le più attraenti c'è la tedesca Sandra Naujoks, già vincitrice di un Ept. Degne rivali la spagnola Ana Marquez, la stupenda svedese Frida Brosberg, la tedesca Natalie Hof, le made in Usa Melanie Weisner e Maria Ho, la canadese Xuan Liu. Le italiane rispondono con Carla Solinas e Linda Santaguida, ex schedina di Quelli che il Calcio e ora pro di poker. Tante ragazze dello spettacolo e dello sport si danno al poker. L'olandese Fatima De Melo, per dire, ha vinto un mondiale e 3 medaglie olimpiche (oro a Pechino) nell'hockey prato. Ora è una temuta pro del team Pokerstars.

Rugby

ECCCELLENZA Posticipo della terza giornata: Reggio-L'Aquila 19-14. **Classifica:** Calvisano e Prato 10; Petrarca Padova, Rovigo e Lazio 7; Crociati e Mogliano 6; San Gregorio Catania e L'Aquila 5; Reggio 4.

Tennis

SERIE A (al.ba.) Nella seconda giornata di Serie A maschile, tutto facile (6-0) per l'Aniene, vincente in casa contro il Ct Le Rocce che ha schierato solo giovani del vivaio di 3° e 4° categoria, per protesta contro le nuove regole della Federazione. Vince il Parioli di Volandri (5-1 sul Casale) mentre il Rovereto pareggia con il Bassano. Ieri la prima giornata di campionato. Nella prima di A femminile, vincono le favorite Prato sul Circolo di Torino (4-0) e il Parioli (con la Arn) con un 3-1 conquistato dopo otto ore di gioco sui campi del Tc Mestre. Assenti la Vinci per le romane e la Brianti per le veneziane. Sconfitto il casa il Padova da Le Pleiadi, riposo per l'Albinea.

Vela

MATCH RACE (r.ra.) Simone Ferrarese ha vinto a Bayona (Spa) il Master de Espana, mach race di grado 2. Ha sconfitto in finale per 3-1 lo spagnolo Manu Weiller.

ALTRI MONDI

Il fatto del giorno

DI **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@gazzetta.it

_vertice a Bruxelles

Perché l'Europa ha dato un ultimatum all'Italia?

Merkel e Sarkozy impongono a Berlusconi garanzie di nuovi interventi entro tre giorni. E il premier annuncia la riforma delle pensioni

Ieri su Internet girava una clip in cui si vedevano la Merkel e Sarkozy davanti ai microfoni per la conferenza stampa sul vertice dei capi di Stato e di governo di Bruxelles. Una voce di donna, in francese, chiedeva a un certo punto: «Che cosa avete detto esattamente a monsieur Berlusconi, si è impegnato o no sulle nuove riforme in Italia, vi sentite rassicurati...?» eccetera. I due si sono guardati e si sono sorrisi, forse perché non erano certi su chi dovesse rispondere, forse — come ipotizza l'esercito di nemici del Cav — perché la sola parola Berlusconi li fa scompisciare. Sarkozy ha poi risposto: «Siamo stati insieme a questo appuntamento e abbiamo fiducia nel senso di responsabilità dell'insieme delle autorità italiane: politiche, finanziarie ed economiche».

1 Significa che se si trattasse di credere solo a Berlusconi... E si può anche interpretare così. La battuta conferma soprattutto quello che abbiamo scritto ancora ieri: l'Italia è in questo momento il problema, perché è troppo grande per fallire, al contrario della Grecia. Anche se poi non può fallire — almeno ufficialmente — neanche la Grecia. Se la Grecia fallisse, le banche dovrebbero pagare una quantità enorme di cds, quei titoli che servono ad assicurarsi — appunto — contro i fallimenti.

2 Avevo capito che il fallimento della Grecia è inevitabile.



Nicolas Sarkozy si rivolge con lo sguardo ad Angela Merkel e poi ridacchia. Durante la conferenza stampa finale a Bruxelles una giornalista gli ha appena chiesto se si fidano di Berlusconi e dell'Italia. La risposta è quel sorriso AP

Sarà mascherato, proprio per via dei cds. Nel vertice di ieri, che proseguirà mercoledì, e allora avremo finalmente notizie ufficiali, si è concordata l'ipotesi di tagliare il debito greco del 50 per cento. Cioè: i creditori rinunceranno a metà di quel che devono avere. È una stretta rispetto a luglio, in cui ci si era messi d'accordo su un taglio del 21... Ma sa che cosa stava succedendo? Che sul mercato i titoli greci si compravano a molto meno dell'80% del loro valore. Dunque, anche su questa apparente perdita si poteva speculare, comprando adesso i Sirtaki al 20-30 per cento per rivenderli poi all'80... Il cervello delle locuste non si ferma mai.

3 Dicevamo che il problema è l'Italia.

Merkel e Sarkozy esigono il decreto sviluppo per mercoledì. Berlusconi li giocherà, frantumando le cose da fare in tanti decreti da emettere, uno dietro l'altro, in una ventina di giorni. Mercoledì vedranno qualcosa, non tutto. Probabilmente si varerà quella parte della normativa che è a costo zero: semplificazioni burocratiche, pagelle elettroniche, forse i mutui agevolati per gli sposi con redditi precari. Ieri sera Berlusconi, però, ha annunciato la riforma delle pensioni al prossimo consiglio dei ministri: «Farò cose

che non ho fatto per colpa di altri», ha detto. Per poi dare una stoccata a Sarkozy: «Se l'è presa per la mancata dimissione dalla Bce di Bini Smaghi. Gli ho detto "Che faccio? Lo uccido?"».

4 E poi?

Poi toccherà agli «antitremontani» far vedere di che cosa sono capaci. Il sottosegretario alla Difesa, Guido Crosetto, uno degli avversari più determinati di Tremonti, vorrebbe che si toccassero le «materie pesanti», per esempio l'abolizione totale degli ordini professionali, la soppressione delle aziende partecipate dagli enti locali, la cancellazione dei mini-aeroporti costruiti per far felici i politici locali e che non vedono un passeggero (l'Espresso ha scritto che dall'aeroporto di Brescia non è passato un solo viaggiatore in un anno) fino alla bestemmia delle bestemmie, la possibilità della pubblica amministrazione di licenziare chi non lavora e di premiare chi fa di più. La crisi fa fare anche discorsi così, e a un uomo di governo. Non credo che si arriverà a tanto. Berlusconi metterà probabilmente in campo il concordato fiscale, poi l'accordo con la Svizzera per la tassazione dei capitali depositati nelle banche elvetiche e non scudati. Questo secondo provvedi-

mento dovrebbe fruttare 25 miliardi al primo colpo e poi un paio di miliardi l'anno. C'è anche una misura tremontiana, il cosiddetto Eurosud, che però bisognerà concordare con l'Europa: i soldi che Bruxelles mette a disposizione delle regioni meridionali sono riscuotibili solo in progetti per i quali la Regione impegna a sua volta un capitale equivalente. Cioè: io regione metto un miliardo e allora l'Europa mi dà un altro miliardo. Se io invece non metto niente, l'Europa non mi dà niente. Tremonti conta di adolcire la rigidità europea e ha una certa probabilità di riuscirci, dato il momento. Anche i famosi diktat contro gli aiuti di stato dovrebbero essere passati di moda.

5

Come mai Merkel-Sarkozy possono darci ordini, dato che anche la Francia è messa a questo punto piuttosto male?

Una settimana fa è stato costituito una specie di «comitato di salute pubblica europeo», un «esecutivo di fatto», il cui asse è costituito dalla cancelliera tedesca e dal presidente francese. Decidono loro, insieme con Trichet-Draghi, Barroso e la Lagarde (Fmi). La crisi economica, sia pure per vie discutibili, accelera l'integrazione politica del continente.

lafrase
DEL GIORNO



«Ci sono decine di miei ospiti che possono testimoniare l'eleganza delle feste di Arcore. Devono scusarsi i porno giornalisti e i pornomagistrati che mi hanno ricoperto di calunnie. Non posso permettere che in casa mia si compiano atti blasfemi. Quando qualcuna delle mie ospiti diceva: facciamo un po' di bunga-bunga si riferiva a fare quattro salti. A cui non partecipavo a causa di un antico fioretto. Io, infatti, non fumo, non gioco e non ballo»

SILVIO BERLUSCONI
IN «QUESTO AMORE»
NUOVO LIBRO
DI BRUNO VESPA

notizie Tascabili

Il Cnt: «La Libia adesso è libera»

L'autopsia su Gheddafi Due proiettili nel corpo

L'autopsia su Muammar Gheddafi, effettuata a Misurata, ha rivelato che nel corpo c'erano due pallottole: una in testa, una nell'addome: ora il cadavere dell'ex leader libico verrà consegnato ai parenti. A Bengasi, nel frattempo, il Consiglio nazionale di transizione ha ufficialmente annunciato la liberazione del Paese. «Dichiariamo al mondo che abbiamo liberato la Libia: siamo liberi dal giogo di Gheddafi», è stato detto in piazza. Inghilterra e Italia sono per l'apertura di un'inchiesta sulla fine del rais.

Quattro giorni dopo il parto

Carlà lascia la clinica: ecco la piccola Giulia in braccio alla mamma



Carla Bruni e la figlia Giulia ieri mattina a Parigi AP

La tiene stretta stretta a sé. Carla Bruni Sarkozy protegge la piccola Giulia da freddo, vento e soprattutto fotografi. Mamma e figlia hanno lasciato ieri la clinica La Muette di Parigi, quattro giorni dopo la nascita della piccola. Capelli sul volto, occhiali scuri, scarpe basse, cappotto e pantaloni, Carla si è infilata in fretta in macchina per tornare finalmente a casa. Papà Sarkò non ha potuto accompagnarla, ieri infatti era impegnato nel vertice di Bruxelles.

A Reggio Emilia dopo la discoteca

Camper prende fuoco: 2 giovani morti, 2 feriti

Tragedia dopo la discoteca a Cavriago, a una decina di chilometri da Reggio Emilia. All'alba di ieri, due ragazzi di 14 e 18 anni sono morti dentro un camper bruciato, che era parcheggiato nel cortile della casa di uno di loro. Dopo la serata passata con due amici, sono andati a dormire nel camper del papà di uno: alle 5.30, però, la tragedia. Forse per un corto circuito della stufa, il caravan ha preso fuoco: due ragazzi non sono riusciti a salvarsi, gli altri sono fuggiti rimanendo feriti in modo non grave.

Continua Piccoli Annunci



COMPRAVENDITA 7.1

A courtyard antico borgo alpino, confinante Courmayeur, appartamento con finiture pietra-legno vista. Romanico balcone panoramico. 169.000 euro. 035.51.07.80.

A ancora indecisi? investite alle 5Terre regalando chiesa sconsacrata recuperata conservativamente, affrescata, giardino terrazzo vista mare in collina sopra spiaggia, accesso mare con sentiero. Euro 232.000,00 www.immobiliare5terre.com 0187.92.03.31.

A Desenzano, circondata parco secolare villetta vacanziera con ampio giardino privato. 159.000 euro. 030.91.40.277.

A investitori attenti: mettete al sicuro i risparmi Sirmione, sul lago, direttamente impresa, spettacolare appartamento in residence con piscina carabica. 39.000 euro anticipo + dilazioni. 035.51.07.80.

A Milano 1h euro 79.000 splendida Oltrepò vista mozzafiato nuovissima villetta piscina consegna imminente solo 9.000 anticipo poi tua resto rate 290 mensili. No mediazione notai gratis arredo gratis. Tel. 035.47.20.050.

AMANTI Valtellina vendesi casetta con ampio terreno circostante completamente servita 49.000,00. 345.46.33.876.

APPARTAMENTI in costruzione a Santa Cristina in Val Gardena - condominio "Villa Gran Tubla". Info e vendita: Dalle Nogare Costruzioni SpA - Via Orazio 49, Bolzano - info@dallenogare.bz - Tel. 0471.28.42.60 - www.dallenogare.bz

BELISSIME PREALPI OROBICHE adiacenti piste sci bergamasche, da euro 49.000 appartamenti in villetta. 0346.23.933.

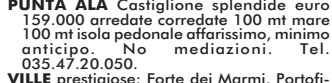
COLLINE PIACENTINE Antica dimora fine '800. Mq. 1.000. Cantina con volte. Depandance. Terreno mq. 50.000. Parco secolare. Euro 1.000.000,00. www.collinepiacentine.it 335.20.66.40.

MONTECARLO confine esclusiva. In antepri-ma lussuosi appartamenti, terrazza, piscina, climatizzazione. Da Euro 253.000 Ital-gestgroup.com 0184.44.90.72.

PUNTA ALA Castiglione splendide euro 159.000 arredate corredate 100 mt mare 100 mt isola pedonale affarissima, minimo anticipo. No mediazioni. Tel. 035.47.20.050.

VILLE prestigiose: Forte dei Marmi, Portofino, Lerici, Como, Porto Rotondo, Iseo, Monte Carlo anche hotels, Castello Lago Trasimeno. 335.68.94.589.

ZOAGLI Sant'Ambragio rustico mq 160 vista mare spettacolare terreno Euro 620.000! www.portofinoimmobiliare.it 340.76.49.777.



OFFERTA 8.1

ABRUZZI 7 (piazza Ascoli) vendesi ufficio libero mq 180 open-space luminoso seminterrato box 02.29.53.32.25.

ADIACENZE Fiera (Vincenzo Monti) vendesi uffici mq 80-120-200 liberi 02.48.01.18.83.

AFFITTASI capannone mq. 700, con possibilità di frazionamento dello stesso per mq. 350 con ingresso indipendente. Zona Sesto San Giovanni v.le Rimembranze. Contattare tel. 02.25.76.533 - 335.12.08.497.

CAIROLI adiacenze Bonaparte nuovi uffici informatizzati alla rappresentanza 373 mq. Divisibili, personalizzabili. 02.89.09.36.75.

CITTA' STUDI adiacenze vendiamo 200 mq. ufficio/laboratorio ristrutturato ingresso indipendente 250.000,00 euro. 02.88.08.31.

FABBRICATI industriali, con possibilità di cambio destinazione d'uso nelle vicinanze di Jesi, sup. mq. 11600; area scoperta adibita a parcheggi mq 8500, parzialmente edificabili. Vendesi. Contattare azpersonale@gmail.com

MISSAGLIA adiacenze vendiamo nuovi 3.200 mq. uffici palazzina indipendente 600 mq. parcheggi privati ampio spazio di manovra. 02.88.08.31.

MM DERGANO vendiamo ottimi box, singoli e doppi. Da 25.000,00 euro. 02.88.08.31.

MM ROVERETO vendiamo laboratorio con permanenza di persona, 78 mq. 85.800,00 euro. 02.88.08.31.

PALAZZINA uffici mq. 480 indipendente, seminterrato mq. 500, ultimo stato, adiacenti passante ferroviario stazione Bovis, affittarsi. Telefonare 02.64.80.819

PIAZZALE LODI adiacenza (via Tito Livio) vendiamo/affittiamo comodo box doppio. 02.88.08.31.

QUADRONNO prestigioso contesto vendiamo nuovo splendido ufficio 100 mq. Possibilità box. 02.88.08.31.

SAMBROGIO in prestigioso stabile ristrutturato ufficio alla rappresentanza 230 mq. Planta regolare, flessibile. Finiture di pregio. 02.88.08.31.

SARPI posizione prestigiosa vendiamo negozio angolare, quindici vetrine, 665 mq. ristrutturato. Posti auto. 02.34.93.07.53 - http://sarpi.filcaservice.it

STUDIO prestigioso in Milano Corso Venezia affitta una/due stanze con uso della sala riunioni. Per informazioni telefonare dalle 10.00 alle 13.00 al seguente numero 02.76.00.97.66.



ATTIVITÀ da cedere/acquistare artigianali, industriali, turistico alberghiere, commerciali, bar, aziende agricole, immobili. Ricerca soci. Business Services 02.29.51.80.14.

RICEVITORIA storica, Milano centro, tutti i giochi, cedes. Tel. 339.52.03.941.



Prima Fila

ACQUISTIAMO Brillanti, Oro, Monete,

• **SUPERVALUTAZIONE**, pagamento contanti. Gioielleria Curtini, via Unione 6. - 02.72.02.27.36 - 335.64.82.765 - info@nexigold.it



AUTOVEICOLI

19.2

A **ACQUISTANSI** automobili e fuoristrada, qualsiasi cilindrata, pagamento contanti. Autogioli, Milano. 02.89.50.41.33 - 02.89.51.11.14.



A AABAA Naturalmente relax, fantastici massaggi antistress, rilassanti. Piacevole benessere totale. 02.29.40.17.01 - 366.33.93.110.

ABBANDONA ansia e fatica con piacevoli massaggi olistici. Sauna, idromassaggio, relax. 02.58.10.54.01.

ABBANDONATI ai massaggi ayurvedici. Euro 40. Info 02.91.43.76.86 - www.body-spring.it

ABBANDONATI nell'atmosfera e nel benessere dei nostri massaggi olistici. Tel. 02.26.80.94.30.

ABBATTI stress e fatica dell'inverno. Rigenerati attraverso i nostri trattamenti. Milano 02.39.40.00.18.

CENTRO esclusivo climatizzato, trattamenti olistici. Qualità e comfort, sauna omaggio. Promozioni. 02.39.52.48.54.

CENTRO rinnovato. Massaggi rilassanti, orientali, indiani. Professionalità. 10.00-20.00. Lunedì - sabato. 02.65.33.18.

CINQUE GIORNATE ambiente climatizzato un mondo di relax trattamenti olistici. Classe. 02.54.01.92.59.

CLASSE e professionalità per totale relax, massaggi rilassanti. Porta Venezia 02.39.66.45.07.

DELIZIOSO centro benessere italiano massaggi olistici ambiente elegante per il tuo relax. 02.39.68.05.21.

ELEGANTE centro olistico esegue trattamenti rilassanti, aromaterapia. Professionalità, cortesia. Fieracity Milano 02.43.91.26.05.

IDRORELAX centro climatizzato, ambiente elegante, raffinato, massaggi olistici, rilassanti. Zona fiera. 02.33.49.79.25.

MANZONI San Babila ambiente classe, nuovo centro massaggi olistici ayurvedici. Relax. 02.39.68.00.71.



A MILANO accompagnatrici, distinta agenzia presenta eleganti, affascinanti modelle ed interessanti hostess. 335.17.63.121.

A Milano agenzia accompagnatrici alta classe, bellissime fotomodelle, in tutta Italia. 333.49.59.762.

CONTATTI piccanti 899.89.79.72. Esibizioniste 899.00.41.85. Euro 1,80 min./ivato. Solo Adulti. Mediaservizi, Gobetti 54 - Arezzo.

www.piccoliannunci.rcs.it

il sito per pubblicare i tuoi annunci di piccola pubblicità su

Corriere della Sera Gazzetta dello Sport e City

Facile e veloce
Bastano pochi click
e l'annuncio è pronto

RCS Pubblicità

ALTRI MONDI

IL TERREMOTO UNA SCOSSA DEL 7,2 HA COLPITO LA REGIONE DI VAN, NEL SUD-EST: SITUAZIONE DISASTROSA

Trema la Turchia: «Mille morti»

FILIPPO CONTICELLO

Dicono che il conto ufficiale dei morti, arrivato già a 70, sia appena all'inizio. Ieri un terremoto del 7,2 della scala Richter ha sconvolto la Turchia sud-orientale e le prime stime sono da catastrofe: le vittime potrebbero salire fino a mille. Dopo la prima scossa alle 13.41 locali (12.41 italiane), altre di assestamento sono continuate a lungo: l'epicentro a circa 5 chilometri di profondità vicino a Ercis, nella provincia di Van, 380 mila abitanti, due passi dal confine con l'Iran. Devastanti anche i danni, con decine di edifici venuti giù per intero. Sarebbero tante le persone intrappolate sotto le macerie, la gente scava con le mani e invoca aiuto. Una lotta contro il tempo anche per il premier, Recep Erdogan, che ieri sera è arrivato in elicottero a Van, capoluogo della regione. La Turchia, intanto, raccoglie solidarietà ovunque nel mondo, anche do-

ve meno la aspetterebbe, viste le ultime tensioni. Così il presidente di Israele, Shimon Peres, ha telefonato al suo omologo turco, Abdallah Gul, per offrirgli condoglianze e soccorsi. Gul ha ringraziato e aggiunto che al momento da quelle parti non serve l'aiuto straniero.

A rischio La Turchia, area piena di montagne, ha sempre dovuto convivere con la terra che trema: il 19 maggio un terremoto di magnitudo 5,9 colpì la città di Simav, nel centro del Paese, facendo due vittime e 79 feriti. Lo sentirono anche a Istanbul, capitale a rischio sismico, tanto che Erdogan, in campagna elettorale, ha promesso di spostare due milioni di abitanti in città satelliti meno pericolose. L'incubo per tutti è il doppio terremoto del 1999, una catastrofe da più di 20 mila morti nel nord-ovest. Ma la zona meno sicura è forse il sud-est: sempre a Van nel 1976 morirono in 6 mila per un altro sisma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si scava sotto le macerie a Tabanlı, tra le città più colpite dal sisma. Uno dei tanti feriti soccorsi a Van, capoluogo della regione omonima REUTERS

Commando in Algeria sequestra italiana che aiutava i rifugiati

Rossella Urru, 27enne sarda, rapita insieme a due spagnoli Sarebbero stati presi da un gruppo di miliziani di Al Qaeda

ELISABETTA ESPOSITO

Ventisette anni e la passione per l'Africa e i diritti umani nel cuore. Una passione per cui aveva lasciato la vita comoda che stava costruendo in Italia. **Rossella Urru** è partita, ha scelto di andare dove era certa potesse servire il suo aiuto. E là, in Algeria, nella notte di sabato è stata sequestrata da un commando armato dell'Aqmi, **Al Qaeda** nel Maghreb islamico. Una storia drammaticamente simile a quella di **Francesco Azzarà**, il collaboratore di Emergency rapito due mesi fa nel Darfur, in Sudan. Dopo la laurea a Ravenna in Conservazione dei Beni Culturali (indirizzo Cooperazione Internazionale), Rossella aveva scelto l'Africa. Lei, nata a Samugheo, un paesino grande così vicino a Oristano, pensava in grande: aveva iniziato a lavorare per il Cisp (Comitato Italiano Sviluppo dei Popoli) e da due anni si trovava a Tindur, nel sud del-



La preoccupazione degli altri cooperanti di Tindur. In alto Rossella Urru AFP

l'Algeria, in un campo profughi saharaoui con circa 150 mila rifugiati. Coordinava il lavoro della sua Ong negli interventi per la nutrizione, l'acqua e la salute materno-infantile. Qui sabato notte, dopo l'immane telefonata a mamma Marisa, è stata portata via, sequestrata con altri due cooperanti spagnoli, uno dei quali sarebbe rimasto ferito in uno scontro a fuoco. A parlare del braccio ar-

mato di Al Qaeda in Nordafrica è stato il Fronte Polisario, che si batte per l'indipendenza del Sahara occidentale e gestisce il campo. Hanno raccontato anche che dopo il rapimento il fuoristrada su cui viaggiavano i terroristi sarebbe scappato in Mali. L'Aqmi da sette mesi ha nelle mani anche un'altra italiana, la turista fiorentina **Maria Sandra Mariani**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIEMONTE

Paura scampata: il corteo No Tav marcia pacifica

Migliaia di persone in corteo, 11 giovani denunciati, altri 6 con il foglio di via obbligatorio, e soprattutto **nessun incidente**: la manifestazione No Tav contro la linea ferroviaria veloce Torino Lione era molto **temuta** (dopo gli incidenti di Roma nel corteo degli indignati), ma a Giugliano, in Val di Susa (To), si è risolta in un incontro pacifico. «Abbiamo **scontentato** quelli che volevano le botte, che gufavano e che volevano che qualcuno si facesse male», ha detto Alberto Perino, uno dei leader del movimento. Il corteo (20 mila persone per gli organizzatori, meno della metà per la Questura, che ha messo in campo circa 1700 poliziotti) non ha violato la «zona rossa» del cantiere: soltanto alcune ragazze, con le cesoie e con intento simbolico, hanno aperto un varco nelle recinzioni.



Il corteo ieri in Val di Susa ANSA

MADONNA
SEGRETA



Il fratello della star: «Dormo in strada»

Guai in famiglia per **Madonna**.

Mentre lei presenta a Londra il suo «**W.E.**», il mondo scopre l'esistenza di un **fratello senz'ateto**. **Anthony**, 55 anni, che da oltre un anno vive sotto un ponte di Traverse City, in Michigan.

Colpa del licenziamento dall'azienda vinicola di famiglia, la «Ciccione Vineyard & Winery», che ha poi portato alla **perdita** della casa. «Quando mi sono trovato in difficoltà tutti mi hanno **voltato le spalle** - ha raccontato al «Michigan Messenger» - mi sono chiesto tante volte: perché mia sorella è multimilionaria e io dormo **per strada?**»

tutta Salute

DI MABEL BOCCHI

L'analisi sui dati di 11 Paesi L'Ocse: «Per gli obesi 10 anni di vita in meno»

Superare la soglia del sovrappeso accorcia la vita, al punto che, per una persona di statura media, un aumento di 15 kg fa crescere del 30% il rischio di morte prematura per l'insorgenza di patologie cardiovascolari, diabete e tumore. L'Ocse, che ha confrontato i dati sull'obesità di 11 Paesi, ha evidenziato come gli obesi vivono in media 8-10 anni in meno rispetto a chi pesa nella norma, mentre per coloro che adottano uno stile di vita sano, non fumando, mangiando frutta e verdura e svolgendo un'attività fisica moderata, il rischio di morte prematura è più basso di un quarto rispetto a coloro che hanno abitudini insalubri.



Nel mondo ci sono circa 500 milioni di obesi REUTERS

La media nel Pianeta

È allarme temperatura Dal 1950 un grado in più

Molti scienziati sostenevano che con l'andare degli anni la **temperatura** del pianeta sarebbe cresciuta sempre di più. Ma erano altrettanto numerosi coloro che si mobilitavano per smentire questi toni **allarmistici**. Ebbene, l'aumento della temperatura media mondiale sta effettivamente avendo luogo. Lo afferma la più grande **ricerca** indipendente sul tema, condotta da **Berkeley Earth Surface Temperature**, basata su 1,6 miliardi di misurazioni provenienti da 39 mila stazioni meteorologiche di tutto il mondo. Pubblicata su **Geophysical Research Letters**, dimostra senza dubbi come dal 1950 ad oggi ci sia stato l'aumento di **un grado** della temperatura **media globale**.

Fanno aumentare gli spermatozoi

Pesce, frutta e verdura allontanano l'infertilità

La conferma arriva dai risultati di diverse **ricerche** presentate al convegno dell'American Society of Reproductive Medicine di Orlando. Secondo l'**Harvard School of Public Health** di Boston, una **dieta** ricca di pesce, frutta, verdura e legumi aumenta dell'11% la motilità (ovvero la capacità di spostarsi) dello **sperma**. Un altro studio dell'Università di **Yamaguchi**, in Giappone, segnala che la motilità spermatica è migliore negli uomini che si dedicano regolarmente ad attività sportive ed evitano frittture. Se si assume lo 0,7% delle **calorie** da cibi fritti, la concentrazione spermatica è pari a **79 milioni** per millilitro, mentre, se la percentuale sale all'1,3%, gli spermatozoi crollano a **48 milioni**.

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it
VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valentini
gvalentini@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
Franco Arturi
farturi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Ruggero Palombo
rpalombo@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it
SEGRETARIO DI REDAZIONE
Daniela Redaelli
dredaelli@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccossa © 2011

RCS Quotidiani S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Piergaetano Marchetti

CONSIGLIERI
Giovanni Bazoli,
Luca Cordero di Montezemolo,
Diego Della Valle,
Antonello Perricone,
Giampiero Pesenti
e Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE
SETTORE QUOTIDIANI ITALIA
Giulio Lattanzi

RCS Quotidiani S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rccs.it - fax 02.62051000
© COPYRIGHT RCS QUOTIDIANI S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
Via Solferino, 28 - 20121 Milano - Tel. 02.6339

DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rccsdigital.it

PUBBLICITÀ
RCS PUBBLICITÀ S.p.A.
Via A. Rizzoli, 8 - 20132 Milano
Tel. 02.50951 - Fax 02.50956848

EDIZIONI TELETRASMESSE

Tipografia RCS QUOTIDIANI S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.95743585 • RCS PRODUZIONI S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • SEPAD S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8700073 • Tipografia SEDIT - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale Strada 59 n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • Centro Stampa Unione Sarda S.p.A. - Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • BEA printing bvba - Maanstraat 13 - 2800 - MECHELEN (Belgio) • Sports Publications Production - 70 Seaview Drive, Secaucus, NY 07094 • CTC Coslada - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • La Nación - Bouchard 557 - 1106 BUENOS AIRES • Taiga Grafica e Editora Ltda - Av. Dr. Alberto Jackson Byington n. 1808 - OSASCO - SAO PAULO - Brasile • Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO

C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS QUOTIDIANI S.p.A.
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 299,40 € 258,90 € 209,10
Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rccs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 7116 DEL 21-12-2010

La tiratura di domenica 23 ottobre è stata di 378.834 copie

COLLATERALI

* Con Aeronautica Militare N. 60 € 12,19 - con Supereroi N. 25 € 11,19 - con Soldatini d'Italia N. 20 € 11,19 - con I Miti del Calcio ai Raggi X N. 18 € 4,19 - con Magic Campionato card € 21,19 - con Magic Manager € 11,19 - con Magic Libro € 9,19 - con Linomania N. 9 € 11,19 - con Speak Easy N. 9 € 14,10 - con Ferrari Racing N. 7 € 14,19 - con Bandiera Ferrari € 5,19 - con Top 10 Motomondiale N. 6 € 12,19 - con DVD Zanardi € 14,19 - con I Miti del Rugby N. 5 € 12,19 - con Montalbano N. 3 € 11,19 - con Bear Grylls N. 1 € 3,19

PROMOZIONI

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02.99049970 - c/c p. n. 36248201. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

PREZZI ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina \$ 7,30; Austria € 2,00; Belgio € 2,00; Brasile R\$ 7,00; Canada CAD 3,50; Cz Czk. 61; Cipro € 2,00; Croazia Hrk 15; Danimarca Kr. 18; Egitto € 2,00; Finlandia € 2,50; Francia € 2,00; Germania € 2,00; Grecia € 2,00; Irlanda € 2,00; Lussemburgo € 2,00; Malta € 1,85; Marocco € 2,20; Monaco P. € 2,00; Norvegia Kr. 22; Olanda € 2,00; Polonia Pln. 9,10; Portogallo/Isola € 2,00; Romania € 2,00; SK Slov. € 2,20; Slovenia € 2,00; Spagna/Isola € 2,00; Svezia Sek 25; Svizzera Fr. 3,00; Svizzera Tic. Fr. 3,00; Tunisia TD 3,50; Turchia € 2,00; Ungheria Huf. 550; UK Lg. 1,80; U.S.A. USD 3,50.

studiopiu

Sorprendente.



High Tech **Low Cost** da **49** euro



Design elegante e accattivante.
Con tutta l'affidabilità e la tecnologia di Citizen.
Cassa in acciaio, Water Resistant da 5 a 10 bar,
a partire da solo 49 euro.
In vendita presso i Concessionari Citizen.
www.vagary.it

VAGARY
by **CITIZEN®**

Voglia di tablet? Naviga in mobilità con TIM MyTAB a zero euro.

Impresa Semplice™

Il braccio destro che fa per me.

seguici su  



Impresa Semplice è un marchio di Telecom Italia



■ www.impresasemplice.it ■



L'offerta Naviga Tablet è valida fino al 31 gennaio 2012. L'offerta Naviga Tablet prevede il TIM MyTAB a 0€ se si attiva l'opzione dati Internet in Mobilità Unlimited+ a 25€/mese con 20 GB/mese di traffico dati nazionale e 100 MB/mese di traffico roaming dati in Europa. Superati i primi 20 GB di traffico dati nazionale, in caso di ulteriore utilizzo nel mese, si attiva in automatico un secondo bundle di 20 GB a 25€; superati nel mese i 40 GB, si attiva in automatico un terzo bundle dello stesso importo e dimensione. L'ulteriore traffico nel corso del mese è tariffato a 0,01 euro/MB. Superati i 100 MB di traffico roaming dati zona UE/Zona1 sarà applicata una tariffa pari a 2€/MB. Il traffico dati non consumato nel mese non può essere utilizzato nel mese successivo. L'offerta ha una durata di 24 mesi ed è soggetta a corrispettivo in caso di recesso anticipato. I costi si intendono IVA esclusa.